

COMPONENTE T.1

ATTIVITA' T.1.4.

"Realizzazione del Piano d'azione congiunto e del Patto transfrontaliero"

Prodotto T.1.4.11.

"Contratto di lago Massaciuccoli"

COMPOSANT T.1

ACTIVITÉ T.1.4.

" Mise en œuvre du plan d'action conjoint et du pacte transfrontalier"

Produit T.1.4.11.

" Contrat de lac Massaciuccoli "

La cooperazione al cuore del Mediterraneo
La coopération au coeur de la Méditerranée

COMPONENTE T1

“PIANO D’AZIONE TRANSFRONTALIERO RETRALAGS”

PRODOTTO T1.4.11 CONTRATTO DI LAGO, LAGUNA E STAGNO

CONTRATTO DI LAGO DEL MASSACIUCCOLI

**Accordo di Programmazione Negoziata ai sensi dell’art. 2,
comma 203, lett.a) della Legge n. 662/96**

1

COMPOSANTE T1

"PLAN D’ACTION RETRALAGS TRANSFRONTALIER"

PRODUIT T1.4.11 CONTRAT DE LAC, LAGUNE ET ÉTANG

CONTRAT DE LAC DU MASSACIUCCOLI

**Accorde de Programmation Négociée aux sens de l’art. 2, alinéa 203,
lett. a) de la Loi n. 662/96**

La cooperazione al cuore del Mediterraneo
La coopération au coeur de la Méditerranée

Le Amministrazioni Locali, gli Enti territoriali, le Associazioni, sottoelencati
Les Administrations Locales, les Collectivités Territoriales, les Associations, ci-après

PARCO REGIONALE MIGLIARINO-SAN ROSSORE-
 MASSACIUCCOLI
 COMUNE DI MASSAROSA
 COMUNE DI VECCHIANO
 COMUNE DI VIAREGGIO
 CONSORZIO DI BONIFICA 1 TOSCANA NORD
 AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE APPENNINO
 SETTENTRIONALE
 CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI
 TOSCANA NORD
 CONFEDERAZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA
 ITALIANA – UNIONE PROVINCIALE DEGLI
 AGRICOLTORI DI PISA
 FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI LUCCA
 ASSOCIAZIONE CULTURALE LE NOSTRE RADICI
 LIPU – LEGA ITALIANA PROTEZIONE
 UCCELLI
 ASSOCIAZIONE ANCORA IN VIAGGIO
 PRO LOCO MASSAROSA
 COMITATO DI RAPPRESENTANZA LOCALE DI
 MASSAROSA
 ITALIA NOSTRA – SEZIONE DELLA VERSILIA

PARC RÉGIONAL MIGLIARINO-SAN ROSSORE-
 MASSACIUCCOLI
 COMMUNE DE MASSAROSA
 COMMUNE DE VECCHIANO
 COMMUNE DE VIAREGGIO
 CONSORTIUM DE BONIFICATION 1 TOSCANE NORD
 AUTORITÉ DE BASSIN DISTRICTUELLE APENNIN
 DU NORD
 CONFÉDÉRATION ITALIENNE DES AGRICULTEURS
 DU NORD DE LA TOSCANE
 CONFÉDÉRATION GÉNÉRALE DE L'AGRICULTURE
 ITALIENNE - UNION PROVINCIALE DES
 AGRICULTEURS DE PISE
 FÉDÉRATION PROVINCIALE COLDIRETTI LUCCA
 ASSOCIATION CULTURELLE LE NOSTRE RADICI
 LIPU - LIGUE ITALIENNE DE PROTECTION DES
 OISEAUX
 ASSOCIATION ANCORA IN VIAGGIO
 PRO LOCO MASSAROSA
 COMITÉ DE REPRÉSENTATION LOCALE DE
 MASSAROSA
 ITALIA NOSTRA – SECTION DE VERSILIA

2

sottoscrivono il seguente Contratto di lago, quale tipologia specifica della più ampia categoria del Contratto di Fiume, in forma di adozione e conseguentemente di ratifica, come di seguito illustrato.

souscrivent le contrat suivant de Lac, comme typologie spécifique de la plus large catégorie du Contrat de Fleuve, sous forme d'adoption et donc de ratification, comme illustré ci-dessous.

PREMESSO CHE

il Contratto di Lago è da considerarsi una tipologia specifica della più ampia categoria dei Contratti di Fiume che trovano fondamento nella normativa europea, nazionale e regionale, attraverso la quale vengono indicate linee generali per la concretizzazione di politiche territoriali e ambientali;

la prassi sviluppatasi anteriormente all'intervento del legislatore nel 2015 (che ha introdotto l'art. 68 bis nel D. Lgs. 152/2006, specificamente dedicato ai CdF) - in un contesto che era privo di riferimenti legislativi unitari e che lasciava ampio margine di discrezionalità alle singole amministrazioni regionali e agli enti locali - ha trovato nella Carta Nazionale dei Contratti di Fiume un importante fattore di armonizzazione;

i Contratti di Fiume sono espressamente definiti, ai sensi dell'art. 68 bis nel D. Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale), come "strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata" che "concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico" e che "perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree";

lo scopo dei Contratti di Fiume, e quindi anche di Lago e di Laguna, è incentrato sulla riqualificazione dei territori dei bacini e dei sottobacini idrografici e sul contenimento del degrado ecologico e paesaggistico attraverso processi di programmazione negoziata e partecipata;

l'intervento del legislatore, attraverso l'art. 68-bis del Testo Unico Ambientale, ha inteso rafforzare ed incentivare esplicitamente la diffusione di una pratica innovativa nella gestione dei bacini fluviali/lagunari promuovendo strumenti di programmazione dal basso che puntino a garantire attraverso un approccio

La cooperazione al cuore del Mediterraneo
 La coopération au coeur de la Méditerranée

innovativo e di partecipazione - la tutela e la corretta gestione delle risorse idriche, la valorizzazione dei territori fluviali/ lagunari, unitamente alla salvaguardia delle aree dal rischio idraulico;

il Contratto di Fiume/Lago/Laguna, per legge, concorre alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto bacino idrografico, alla armonizzazione tra piani e programmi già esistenti, dando vita a processi partecipativi aperti e inclusivi, con condivisione di intenti, di impegni, di responsabilità tra i soggetti aderenti;

il Contratto di Fiume/Lago/Laguna rappresenta un atto di impegno condiviso da parte di diversi soggetti, pubblici e privati, a vario titolo interessati alla rigenerazione urbana e ambientale dell'area lagunare/fluviale che insiste su territori di bacini o sotto-bacini imbriferi;

la valenza giuridica di questo strumento si sostanzia attraverso il ricorso ad accordi misti (accordi tra amministrazioni, accordi di programma, accordi ex art. 11 L. 241/1990) oppure mediante il ricorso a strumenti atipici riconducibili al modello PPP, partenariato Pubblico-Privato, che trova origine nell'ambito del diritto dell'Unione Europea e consiste in un complesso di forme di collaborazione tra pubblico e privato, in cui le rispettive risorse e competenze si integrano per la realizzazione e gestione di progetti condivisi, di opere pubbliche e di interesse pubblico, di interventi materiali e immateriali che contribuiscono al perseguimento dei macro obiettivi (assi strategici) del Contratto, individuati dal partenariato territoriale nelle fasi iniziali di costruzione dei percorsi partecipativi;

il Contratto di Fiume/Lago/Laguna rappresenta, in sostanza, un processo di negoziazione tra soggetti pubblici e privati e le Pubbliche Amministrazioni in equilibrio con le peculiarità dei bacini e in sintonia con le aspettative della cittadinanza, che genera accordi multisettoriali e multiscalari originati da un Programma d'Azione (PA) condiviso da tutti i soggetti aderenti al Contratto, dove la comunità è chiamata a elaborare una visione sinergica del bacino che possa far emergere conflitti, interessi e vocazioni territoriali;

la promozione di un Contratto di Fiume/Laguna consente, infatti, di dare attuazione a specifiche politiche di gestione delle risorse territoriali in relazione alla protezione e tutela degli ambienti naturali, alla tutela delle acque, alla difesa del suolo, alla protezione del rischio idraulico;

gli accordi intrapresi in sede Contratto sono utili ad innescare processi di pianificazione strategica comunale e intercomunale, in quanto comprendono azioni di riqualificazione dei bacini fluviali e delle risorse idriche, programmi e azioni di sviluppo economico, sociale e culturale di valorizzazione del territorio in cui il corpo idrico (fiume/lago/laguna) è considerato il centro dell'organizzazione spaziale, nonché un attrattore di interessi multisettoriali e intercomunali, fonte di opportunità di sviluppo locale integrato, concepito secondo un modello durevole e sostenibile;

i percorsi partecipativi verso l'adozione del Contratto di Fiume/Lago/Laguna affrontano qualunque trasformazione dei bacini idrografici interessati secondo un approccio ecosistemico, che riconosce nel bacino l'unità di misura per l'avvio di azioni condivise e volontarie di riqualificazione e che, in sintonia con quanto definito da ICLEI (International Council for Local Environmental Initiatives), offrono alle comunità locali l'opportunità di condividere le misure per la riqualificazione stessa dei loro territori, senza minacciare l'operabilità dei sistemi naturali, edificati e sociali, dai quali dipende la fornitura dei servizi ambientali, sociali ed economici;

la riqualificazione del bacino idrografico rappresenta il corpus centrale dei processi di programmazione negoziata innescati attraverso lo strumento del Contratto di Fiume/Lago/Laguna, che danno origine ad accordi su scala intercomunale, andando a coinvolgere aspetti paesistici e ambientali (secondo quanto stabilito dalla legge nazionale di recepimento della Convenzione europea del paesaggio) di prevenzione del rischio idrogeologico, del rischio alluvioni e, nel contempo, di sviluppo socioeconomico secondo un approccio ecosistemico.

CONSIDÉRANT QUE

le Contrat de Lac est à considérer une typologie particulière de la plus vaste catégorie des Contrats de Fleuve qui trouvent fondement dans la réglementation européenne, nationale et régionale, à travers laquelle sont indiquées des lignes générales pour la concrétisation de politiques territoriales et environnementales;

la pratique développée avant l'intervention du législateur en 2015 (qui a introduit l'art. 68 bis dans le D. Lgs. 152/2006, spécifiquement dédié aux Cdf) - dans un contexte qui ne comportait pas de références législatives uniformes et qui laissait une large marge d'appréciation aux différentes administrations régionales et aux collectivités locales - a trouvé dans la Charte nationale des contrats de Fleuve un important facteur d'harmonisation;

les Contrats de Fleuve sont expressément définis, aux termes de l'art. 68 bis du D. Lgs. 152/2006 (Texte Unique Environnemental), comme "instruments volontaires de programmation stratégique et négociée" qui "concourent à la définition et à la mise en œuvre des instruments de planification de district au niveau du bassin et du sous-bassin hydrographique" et qui "visent la protection, la bonne gestion des ressources hydriques et la valorisation des territoires fluviaux, ainsi que la protection contre les risques hydrauliques, en contribuant au développement local de ces zones";

le but des Contrats de Fleuve, et donc aussi de Lac et de Lagune, est centré sur la requalification des territoires des bassins et des sous-bassins hydrographiques et sur la limitation de la dégradation écologique et du paysage à travers des procès de programmation négociée et participée ;
l'intervention du législateur, à travers l'article. 68 bis du Texte Unique Environnemental, a eu pour but de renforcer et d'encourager explicitement la diffusion d'une pratique innovante dans la gestion des bassins fluviaux/lagunaires en promouvant des instruments de programmation de la base visant à garantir par une approche innovante et participative - la protection et la bonne gestion des ressources hydriques, la valorisation des territoires fluviaux/lagunaires, ainsi que la sauvegarde des zones contre le risque hydraulique;

le Contrat de Fleuve/Lac/Lagune, par la loi, concourt à la définition et à la mise en œuvre des instruments de planification de district à échelle de bassin et sous bassin hydrographique, à l'harmonisation entre plans et programmes déjà existants, en mettant en place des processus participatifs ouverts et inclusifs, avec un partage d'intentions, d'engagements et de responsabilités entre les participants adhérents;

le Contrat de Fleuve/Lac/Lagune représente un acte d'engagement partagé de la part de divers sujets, publics et privés, à divers titres intéressés à la régénération urbaine et environnementale de la zone lagunaire/fluviale qui insiste sur des territoires de bassins ou sous-bassins hydrographiques ;
la valeur juridique de cet instrument se traduit par le recours à des accords mixtes (accords entre administrations, accords de programme, accords ex art. 11 L. 241/1990) ou par le recours à des instruments atypiques relevant du modèle PPP, partenariat public-privé, qui trouve son origine dans le droit de l'Union Européenne et consiste en un ensemble de formes de collaboration entre public et privé, dans lequel les ressources et les compétences respectives s'intègrent pour la réalisation et la gestion de projets partagés, de travaux publics et d'intérêt public, d'interventions matérielles et immatérielles contribuant à la poursuite des macro-objectifs (axes stratégiques) du Contrat, identifiés par le partenariat territorial dans les phases initiales de construction des parcours participatifs;

La cooperazione al cuore del Mediterraneo
La coopération au coeur de la Méditerranée

le Contrat de Fleuve/Lac/Lagune représente, en substance, un procès de négociation parmi des sujets publics et privés et les Administrations publiques en équilibre avec les particularités des bassins et en syntonie avec les attentes de la citoyenneté, générant des accords multisectoriels et multiscalaires issus d'un Programme d'Action (PA) partagé par tous les sujets adhérents au Contrat, où la communauté est appelée à élaborer une vision synergique du bassin qui puisse faire émerger des conflits, des intérêts et des vocations territoriales;

la promotion d'un Contrat de Fleuve/Lac/Lagune permet, en effet, de mettre en œuvre des politiques spécifiques de gestion des ressources territoriales en relation avec la protection et la protection des milieux naturels, la protection des eaux, la protection des sols, à la protection des risques hydrauliques;
les accords entrepris dans le cadre du contrat sont utiles pour déclencher des processus de planification stratégique communale et intercommunale, en ce qu'ils comprennent des actions de requalification des bassins fluviaux et des ressources hydriques, des programmes et des actions de développement économique, social et culturel de mise en valeur du territoire dans lequel la masse d'eau (fleuve/lac/lagune) est considérée comme le centre de l'organisation spatiale, ainsi qu'un attracteur d'intérêts multisectoriels et intercommunaux, source de possibilités de développement local intégré, conçu selon un modèle durable;

les parcours participatifs vers l'adoption du Contrat de Fleuve/Lac/Lagune abordent toute transformation des bassins hydrographiques concernés selon une approche écosystémique, qui reconnaît dans le bassin l'unité de mesure pour le lancement d'actions partagées et volontaires de requalification et qui, en accord avec défini par ICLEI (International Council for Local Environmental Initiatives) offrent aux communautés locales la possibilité de partager les mesures de requalification de leurs territoires sans menacer le fonctionnement des systèmes naturels, bâtis et sociaux dont dépend la fourniture de services environnementaux, sociaux et économiques;

la requalification du bassin hydrographique représente le corpus central des processus de programmation négociée amorcés à travers l'instrument du Contrat de Fleuve/Lac/Lagune, qui donnent origine à des accords à échelle intercommunale, en impliquant les aspects paysagers et environnementaux (conformément à la loi nationale transposant la Convention européenne du paysage) de la prévention des risques hydrogéologiques, des risques d'inondation et, dans le même temps, de développement socio-économique selon une approche écosystémique.

VISTI

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, relativo alle norme in materia ambientale e in particolare l'art. 68 bis che introduce la figura del Contratto di Fiume tra gli strumenti che concorrono all'attuazione degli atti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico;
- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica (Direttiva "Habitat");
- la Direttiva 2000/60/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (Direttiva Quadro "Acque");
- la Direttiva 2006/118/CE del Parlamento Europeo e Consiglio, del 12 dicembre 2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento;
- la Direttiva 2008/56/CE (Direttiva quadro sulla strategia marina);

- il Regolamento (CE) n. 1367/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 12 settembre 2006, sull'applicazione alle istituzioni e agli organi comunitari delle disposizioni della Convenzione di Aarhus, sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale;
- la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni (Direttiva Alluvioni);
- il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";
- la Legge 662/96 *Misure di razionalizzazione della finanza pubblica*, ed in particolare l'art. 2, comma 203, che individua lo strumento della "Programmazione negoziata", come *forma di regolamentazione concordata tra soggetti pubblici o tra il soggetto pubblico competente e la parte o le parti pubbliche o private per l'attuazione di interventi diversi, riferiti ad un'unica finalità di sviluppo, che richiedono una valutazione complessiva delle attività di competenza*;
- il D.Lgs 42/04 *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 Luglio 20012, n. 137;
- D.Lgs 152/2006 *Norme in materia ambientale*;
- la Legge n. 14/2006 *Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea del Paesaggio*;
- il Decreto Legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, ed in particolare l'art. 4 relativo alle "Disposizioni transitorie";
- la Direttiva regionale sul riutilizzo delle acque reflue depurate (Delibera di Giunta regionale n. 75/15 del 30.12.2008), che detta norme e misure volte a favorire il riutilizzo delle acque reflue depurate a fini ambientali, irrigui, industriali e civili su tutto il territorio regionale;
- la Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, redatta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con il coordinamento scientifico del Centro Euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici, approvata dalla Conferenza Stato Regioni e dalla Conferenza Unificata il 30 ottobre 2014 e adottata con Decreto Direttoriale 16 giugno 2015, n. 86, che tra le proposte di azione non strutturale individua forme partecipative per la gestione delle risorse, quali i "Contratti di Fiume", i "Contratti di Lago" e i "Contratti di falda";
- il D.Lgs. 267/2000, TU delle leggi sull'Ordinamento degli enti locali e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi e ss.mm.ii.;
- lo Statuto Comunale.

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo di programma.

VISAS

- le décret-loi 3 avril 2006, n. 152, relatif aux normes en matière d'environnement et en particulier l'art. 68 bis introduisant le contrat de Fleuve parmi les instruments qui concourent à la mise en œuvre des actes de planification de district au niveau du bassin et du sous-bassin hydrographique;

La cooperazione al cuore del Mediterraneo
La coopération au coeur de la Méditerranée

- la directive 92/43/CEE du Conseil du 21 mai 1992 concernant la conservation des habitats naturels ainsi que de la faune et de la flore sauvages (directive "habitats");
- la directive 2000/60/CE établissant un cadre pour une politique communautaire dans le domaine de l'eau (directive-cadre "Eau");
- la directive 2006/118/CE du Parlement européen et du Conseil du 12 décembre 2006 sur la protection des eaux souterraines contre la pollution et la détérioration;
- la directive 2008/56/CE (directive-cadre sur la stratégie pour le milieu marin);
- le règlement (CE) n° 1367/2006 du Parlement européen et du Conseil du 12 septembre 2006 sur l'application aux institutions et organes communautaires des dispositions de la convention d'Aarhus, relative à l'accès à l'information; la participation du public au processus décisionnel et l'accès à la justice en matière d'environnement;
- la directive 2007/60/CE du Parlement européen et du Conseil du 23 octobre 2007 relative à l'évaluation et à la gestion des risques d'inondation (directive inondations);
- le décret-loi 23 février 2010, n. 49, "Application de la directive 2007/60/CE relative à l'évaluation et à la gestion des risques d'inondation";
- la loi 662/96 Mesures de rationalisation des finances publiques, et en particulier l'art. 2, paragraphe 203, qui identifie l'instrument de la "programmation négociée", comme une forme de réglementation convenue entre des entités publiques ou entre l'entité publique compétente et la ou les parties publiques ou privées pour la mise en œuvre d'interventions différentes, portant sur un seul objectif de développement et nécessitant une évaluation globale des activités de compétence;
- le décret-loi 42/04 Code des biens culturels et du paysage, au sens de l'article 10 de la Loi 6 juillet 2012, n. 137 ;
- le décret-loi 152/2006 Normes environnementales;
- la Loi n. 14/2006 Ratification et exécution de la Convention Européenne du Paysage ;
- le Decreto Legislativo 10 décembre 2010, n. 219, et en particulier l'art. 4 relatif aux "Disposizioni transitorie";
- la directive régionale sur la réutilisation des eaux usées épurées (Délibération de Commission régionale n. 75/15 du 30.12.2008), qui définit des normes et des mesures visant à favoriser la réutilisation des eaux usées épurées à des fins environnementales, irrigues, industriels et civils sur tout le territoire régional;
- la stratégie nationale d'adaptation au changement climatique, élaborée par le ministère de l'environnement et de la protection du territoire et de la mer avec la coordination scientifique du Centre euro-méditerranéen sur les changements climatiques, approuvée par la Conférence Etat Régions et par la Conférence Unifiée le 30 octobre 2014 et adoptée avec Décret Directorial 16 juin 2015, n. 86, qui parmi les propositions d'action non structurelle identifie des formes participatives pour la gestion des ressources, telles que les "Contrats de Fleuve", les "Contrats de Lac" et les "Contrats de Couche";
- le Plan de gestion des risques d'inondation de la Sardaigne, approuvé par le Décret du président du Conseil des ministres du 27/10/2016, qui identifie des instruments opérationnels et de gouvernance pour la gestion du phénomène alluvionnaire au sens large, afin de réduire autant que possible les conséquences négatives des inondations, en identifiant les synergies entre les relations avec les politiques d'aménagement du territoire et de conservation de la nature et en planifiant la coordination des politiques relatives aux utilisations de l'eau et de l'espace;
- le D.Lgs. 267/2000, TU des lois sur l'organisation des collectivités locales et ss.mm.ii. ;
- le D.Lgs. 118/2011 portant dispositions en matière d'harmonisation des systèmes comptables et des schémas de bilan des régions, des collectivités locales et de leurs organismes. ;
- les statuts de la ville.

Ces conditions font partie intégrante et substantielle du présent accord de programme.

Art.1 Principi ispiratori, obiettivi e finalità

Il Contratto di Lago si basa sui principi della *governance* multilivello: tutti i soggetti (enti e organizzazioni intra e inter-istituzionale) che a vario titolo aderiscono al processo partecipato si impegnano a sostenere i principi richiamati all'interno della propria organizzazione di appartenenza (in coerenza con le finalità del Contratto) e nell'ambito momenti di confronto e di condivisione rispetto alla definizione del Contratto stesso.

Il processo partecipativo del Contratto di Lago è ispirato dai seguenti principi:

- 1) coerenza con gli obiettivi di informazione, consultazione e coinvolgimento espressi dalla Direttiva Quadro sulle Acque (Direttiva 2000/60/CE) e dalla Direttiva Alluvioni (Direttiva 2007/60/CE), che individua nel "bacino idrografico" la corretta unità di riferimento per il governo delle acque attraverso opportuni Piani di Gestione e prevede, nel contempo, "la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione";
- 2) conformità con quanto previsto dalla Direttiva 2003/4/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 28 gennaio 2003, in relazione all'accesso del pubblico all'informazione ambientale e, nello specifico, dispone che "l'informazione ambientale sia sistematicamente e progressivamente messa a disposizione del pubblico e diffusa";
- 3) conformità con quanto previsto dalla Direttiva 2003/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 26 maggio 2003, sulla partecipazione del pubblico nella elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale, anche in ottemperanza agli obblighi della Convenzione di Arthus;
- 4) adozione di criteri di snellezza operativa e di massima semplicità formale, privilegiando la formazione delle decisioni mediante il dialogo, la condivisione, la mediazione e la regolazione dei conflitti tra interessi diversi;
- 5) importanza della collaborazione tra i soggetti aderenti e dell'accettazione reciproca di possibili incomprensioni e divergenze, accomunati dalla volontà di superare i conflitti in modo costruttivo;
- 6) adozione di un approccio propositivo e costruttivo alle discussioni, puntando sulla pluralità delle opinioni intese come arricchimento potenziale, nella definizione di una posizione precisa;
- 7) natura espressamente volontaria, che non determina rimborsi o compensi;
- 8) apertura al contributo di tutti gli aderenti, al fine di condividere e diffondere le conoscenze sul bacino idrico interessato, garantendo ad ognuno uno spazio di discussione nel quale possano essere registrate tutte le posizioni e il relativo grado di condivisione, garantendo la giusta continuità e il rispetto nel tempo delle decisioni concordate;
- 9) creazione di uno spazio di discussione costruttivo e assicurato nel tempo, attraverso la raccolta sistematica dei contributi durante gli incontri, in modo da creare le basi per una condivisione progressiva nei successivi incontri, purché le modifiche siano condivise anche dalla maggior parte dei soggetti partecipanti ai contributi iniziali;
- 10) coordinamento a cura di facilitatori con il compito di garantire il rispetto dell'agenda e dei tempi prefissati per ciascun incontro, di sostenere la discussione in modo equilibrato e aperto, di mediare le posizioni divergenti e conflittuali dei partecipanti e di sintetizzare le risultanze degli incontri partecipati.

In funzione dell'osservanza di tali principi, il Contratto di Lago è uno strumento che persegue gli obiettivi generali previsti dall'art.43 delle Norme di Attuazione del Titolo V e consente di:

- contribuire allo sviluppo locale delle aree interessate e favorire la realizzazione integrata delle previsioni del Piano di Assetto Idrogeologico, Piano Stralcio Fasce Fluviali, del Piano di Gestione Rischio Alluvioni e degli altri strumenti di pianificazione dell'assetto idrogeologico;

- coordinare le azioni di manutenzione dei corsi d'acqua non solo in funzione delle condizioni di rischio ma anche dell'esistenza delle strutture eco-sistemiche, della conservazione della biodiversità e della valorizzazione dei paesaggi acquatici;
- promuovere la partecipazione attiva del pubblico e la diffusione delle informazioni connesse alle tematiche di conoscenza e di gestione del rischio, di tutela delle acque, degli ecosistemi acquatici e dei paesaggi fluviali;
- salvaguardare, mantenere e valorizzare le attività agricole ai fini di uno sviluppo economico compatibile con il sistema idrogeologico del bacino.

Il Contratto di Lago persegue, nello specifico, obiettivi legati alla sicurezza, mitigazione e prevenzione dei rischi, riequilibrio ambientale e valorizzazione paesaggistica, uso sostenibile delle risorse, fruizione turistica sostenibile, diffusione della cultura dell'acqua e incoraggia la cooperazione e la condivisione tra diversi soggetti dello stesso livello e tra diversi livelli di governo. Nello specifico, le sue finalità sono così indicate:

- considerare la laguna come elemento centrale dell'organizzazione territoriale e dello sviluppo locale futuro anche in un'ottica di intercomunalità;
- individuare le modalità più opportune per tradurre localmente i principi europei della governance fluviale, intesa come l'insieme dei principi, dei modi e delle procedure per la gestione e il governo territoriale partecipato, valorizzando la sussidiarietà istituzionale e promuovendo il coinvolgimento attivo dei soggetti locali interessati;
- maturare una visione unitaria per la gestione del sistema idrografico, integrando le varie politiche di settore, mettendo in coordinamento i vari strumenti di pianificazione e programmazione territoriale, favorendo la coerenza tra iniziative locali e strategia di bacino, approfondendo il coordinamento tra Piano di Gestione, volto al raggiungimento del "buono stato" ambientale e Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, per ridurre il rischio per le popolazioni esposte, nonché con sviluppare il coordinamento con gli altri piani regionali territoriali, con particolare riferimento al Piano Paesaggistico Regionale;
- condividere le misure prioritarie per la gestione sostenibile del sistema fluviale, anche in relazione alle esigenze di fruizione ambientale, agricola, paesaggistica e culturale dello stesso, e i conseguenti impegni dei soggetti aderenti;
- favorire la creazione di una visione condivisa che permetta di orientare il processo verso una definizione esplicita degli obiettivi e stimolare la progettualità territoriale dal basso promuovendo azioni dirette;
- concorrere alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, perseguendo la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione del territorio lagunare, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.

Art.1 Principes inspireurs, objectifs et finalités

le Contrat de Lac se base sur les principes des governance multiniveau : tous les sujets (organismes et organisations intra et inter institutionnel) qui, à divers titres, adhèrent au processus participant s'engagent à soutenir les principes rappelés au sein de leur organisation d'appartenance (en cohérence avec les finalités du Contrat) et dans le cadre des moments de comparaison et de partage par rapport à la définition du contrat lui-même.

Le processus participatif du Contrat de Lac est inspiré des suivants principes :

- 1) cohérence avec les objectifs d'information, de consultation et d'implication exprimés par la Directive Cadre sur l'Eau (Directive 2000/60/CE) et la Directive Inondations (Directive 2007/60/CE), qu'il identifie

La cooperazione al cuore del Mediterraneo
La coopération au coeur de la Méditerranée

dans le "bassin hydrographique" l'unité de référence appropriée pour la gestion de l'eau au moyen de plans de gestion appropriés et prévoit, en même temps, "la participation active de toutes les parties concernées à la mise en œuvre";

- 2) conformément à la directive 2003/4/CE du Parlement européen et du Conseil du 28 janvier 2003 relative à l'accès du public à l'information en matière d'environnement "les informations environnementales soient systématiquement et progressivement mises à la disposition du public et diffusées";
- 3) conformément à la directive 2003/35/CE du Parlement européen et du Conseil du 26 mai 2003 sur la participation du public lors de l'élaboration de certains plans et programmes relatifs à l'environnement, y compris en ce qui concerne les obligations découlant de la convention d'Arthus;
- 4) adoption de critères de simplification opérationnelle et de simplicité formelle maximale, en privilégiant la formation des décisions par le dialogue, le partage, la médiation et la régulation des conflits entre différents intérêts;
- 5) l'importance de la collaboration entre les participants et de l'acceptation mutuelle d'éventuels malentendus et divergences, unis par la volonté de surmonter les conflits de manière constructive;
- 6) l'adoption d'une approche proactive et constructive des discussions, en mettant l'accent sur la pluralité des opinions en tant qu'enrichissement potentiel, dans la définition d'une position précise;
- 7) nature expressément volontaire, n'entraînant ni remboursement ni rémunération;
- 8) ouverture à la contribution de tous les adhérents, afin de partager et de diffuser les connaissances sur le bassin hydrographique concerné, en garantissant à chacun un espace de discussion dans lequel puissent être enregistrées toutes les positions et le degré de partage qui y est associé, en assurant la continuité et le respect dans le temps des décisions convenues;
- 9) création d'un espace de discussion constructif et assuré dans le temps, à travers la collecte systématique des contributions pendant les rencontres, de manière à créer les bases d'un partage progressif lors des rencontres ultérieures, à condition que les modifications soient également partagées par la plupart des parties prenantes aux contributions initiales;
- 10) coordination par des facilitateurs chargés de veiller au respect de l'ordre du jour et des délais fixés pour chaque réunion, de soutenir le débat de manière équilibrée et ouverte, de faire la médiation des positions divergentes et conflictuelles des participants et de synthétiser les résultats des réunions participantes.

En fonction du respect de tels principes, le Contrat de LAc est un moyen qui poursuit les objectifs généraux prévus par l'article 43 des Règles de Mise en œuvre du Titre V et permet notamment :

- contribuer au développement local des zones concernées et favoriser la réalisation intégrée des prévisions du Plan d'Aménagement Hydrogéologique, Plan Extrait Fasce Fluviale, du plan de gestion des risques d'inondation et des autres outils de planification du plan hydrogéologique;
- coordonner les actions d'entretien des cours d'eau non seulement en fonction des conditions de risque mais aussi de l'existence des structures éco-systémiques, de la conservation de la biodiversité et de la valorisation des paysages aquatiques;
- promouvoir la participation active du public et la diffusion des informations liées aux thèmes de la connaissance et de la gestion des risques, de la protection des eaux, des écosystèmes aquatiques et des paysages fluviaux;
- préserver, maintenir et valoriser les activités agricoles en vue d'un développement économique compatible avec le système hydrogéologique du bassin.

Le Contrat de Lac poursuit, dans le particulière, objectifs liés à la sécurité, mitigation et prévention des risques, rééquilibrage ambiant et valorisation du paysage, j'emploie soutenable des ressources, utilisation touristique soutenable, diffusion de la culture de l'eau et encourage la coopération et le partage entre les différents acteurs du même niveau et entre les différents niveaux de gouvernance. En particulier, ses objectifs sont les suivants :

- considérer la lagune comme un élément central de l'organisation territoriale et du développement local futur, y compris dans une optique d'intercommunalité;
- déterminer les modalités les plus appropriées pour traduire localement les principes européens de la gouvernance fluviale, comprise comme l'ensemble des principes, des modes et des procédures pour la gestion et le gouvernement territorial participant, en valorisant la subsidiarité institutionnelle et en promouvant l'implication active des acteurs locaux concernés;
- élaborer une vision uniforme pour la gestion du système hydrographique, en intégrant les différentes politiques sectorielles, en coordonnant les différents instruments d'aménagement et d'aménagement du territoire, en favorisant la cohérence entre les initiatives locales et la stratégie de bassin; en approfondissant la coordination entre le Plan de Gestion, visant à atteindre le "bon état" environnemental et le Plan de Gestion des Risques Inondation, pour réduire le risque pour les populations exposées, ainsi qu'en développant la coordination avec les autres plans régionaux territoriaux, avec une référence particulière au Plan Paysager Régional;
- partager les mesures prioritaires pour la gestion durable du système fluvial, y compris en ce qui concerne les besoins en matière d'utilisation environnementale, agricole, paysagère et culturelle de celui-ci, ainsi que les engagements qui en découlent pour les participants;
- favoriser la création d'une vision partagée permettant d'orienter le processus vers une définition explicite des objectifs et de stimuler la planification territoriale à partir de la base en promouvant des actions directes;
- contribuer à la définition et à la mise en œuvre des instruments de planification de district au niveau du bassin et du sous-bassin hydrographique, en poursuivant la protection, la bonne gestion des ressources hydriques et la valorisation du territoire lagunaire, ainsi que la protection contre les risques hydrauliques, en contribuant au développement local de ces zones.

Art. 2 Ambito di intervento e sua rappresentazione

Il territorio interessato dall'accordo è quello del Bacino Idrografico del Lago di Massaciuccoli, ecosistema di grande importanza sia dal punto di vista economico che ambientale, come ampiamente avvalorato dai diversi gradi di protezione del lago; l'area compresa nel bacino del Lago di Massaciuccoli rientra nel Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli e include quattro aree di importanza naturalistica: "Lago e padule di Massaciuccoli"; "Macchia Lucchese"; "Dune litoranee di Torre del Lago"; "Selva Pisana". Inoltre, il bacino del padule del lago di Massaciuccoli ha ricevuto il riconoscimento come "zona umida di importanza internazionale" ai sensi della "Convenzione di Ramsar".

Il bacino del lago di Massaciuccoli si estende nell'area costiera compresa tra la foce del fiume Serchio a sud e quella del fiume Camaiore a nord. Il bacino è caratterizzato dalla presenza di un lago costiero circondato da una vasta fascia di vegetazione palustre, con acque eutrofiche e basse. Le pianure che circondano il bacino lacustre si trovano ad una quota molto bassa sul livello del mare, o addirittura al di sotto di tale livello, motivo per cui sono state oggetto di bonifica a partire dal 1740. L'importanza del bacino lacustre di Massaciuccoli è dovuta alla concomitanza di fattori differenti che compongono una realtà rilevante sotto i profili paesaggistico ed ecologico, nonché dal punto di vista storico – culturale. Il territorio del bacino ricade nelle province di Lucca (comuni di Massarosa, Viareggio, una piccola parte dei comuni di Lucca e Camaiore, comprendenti i centri abitati di Quiesa, Bozzano, Massaciuccoli, Piano del Quercione, Piano di Mommio, Montramito e Torre del Lago) e Pisa (comune di Vecchiano, con i centri abitati di Vecchiano, Nodica e Migliarino).

Art. 2 Champ d'intervention et sa représentation

Le territoire concerné par l'accord est celui du Bassin hydrographique du lac Massaciuccoli, un écosystème d'une grande importance tant d'un point de vue économique qu'environnemental, amplement soutenu par les différents degrés de protection du lac; la zone comprise dans le bassin du lac Massaciuccoli fait partie du parc

Migliarino San Rossore Massaciuccoli et comprend quatre zones d'importance naturaliste: "Lac et marais de Massaciuccoli"; "Macchia Lucchese"; «Dunes côtières de Torre del Lago»; «Selva Pisana». En outre, le bassin des marais du lac Massaciuccoli a été reconnu comme "zone humide d'importance internationale" au titre de la "Convention de Ramsar".

Le bassin du lac Massaciuccoli s'étend dans la zone côtière entre l'embouchure de la rivière Serchio au sud et celle de la rivière Cernaia au nord. Le bassin est caractérisé par la présence d'un lac côtier entouré d'une vaste ceinture de végétation marécageuse, aux eaux eutrophes et peu profondes. Les plaines entourant le bassin du lac sont situées à très basse altitude au-dessus du niveau de la mer, voire en dessous de ce niveau, c'est pourquoi elles font l'objet d'une remise en état depuis 1740. L'importance du bassin du lac Massaciuccoli est en raison de la concomitance de différents facteurs qui composent une réalité pertinente sous les profils paysagers et écologiques, ainsi que du point de vue historique-culturel. Le territoire du bassin relève des provinces de Lucques (municipalités de Massarosa, Viareggio, une petite partie des municipalités de Lucques et Cernaia, y compris les villes de Quiesa, Bozzano, Massaciuccoli, Piano del Quercione, Piano di Mommio, Montramito et Torre del Lago) et Pise (commune de Vecchiano, avec les villes de Vecchiano, Nodica et Migliarino).

Art.3 Metodologia e sviluppo del processo

Il Contratto di Lago del Massaciuccoli è frutto di un percorso partecipato innescato nel territorio attraverso il Progetto RETRALAGS – Rete Transfrontaliera delle LAGune e degli Stagni, finanziato con risorse del Programma Italia-Francia Marittimo 2014-2020. RETRALAGS, avviato nel febbraio 2017 con conclusione a gennaio del 2020, nasce per affrontare la sfida rappresentata dallo sviluppo di modelli innovativi di governance integrata dei siti naturali e culturali dell'area di cooperazione, realizzando un sistema transfrontaliero di gestione sostenibile per migliorare l'efficacia delle iniziative pubbliche a sostegno della tutela e della valorizzazione del patrimonio eco sistemico dei laghi, delle lagune e degli stagni. Il Comune di Alghero coordina il progetto che vede la partecipazione dei Comuni di Massarosa e di Orbetello, del CIRSPe, della Provincia di Lucca, della Collectivité Territoriale de Corse, di IFREMER e del Dipartimento del Var. I partner svilupperanno un Piano d'azione congiunto per la gestione integrata e la valorizzazione eco sistemica della Rete transfrontaliera delle lagune, dei laghi e degli stagni, e dei relativi itinerari, che verrà attuato con azioni pilota sui siti naturali e culturali del Calich, di Massaciuccoli, di Orbetello, di Biguglia, delle Antiche Saline di Pesquiers e di Villepey, prevista anche un'azione di sperimentazione e di capitalizzazione nell'area del fiume Serchio.

Il Contratto di Lago del Massaciuccoli rappresenta un prodotto fondamentale del progetto RETRALAGS, un percorso che accomuna Massarosa ai partner di Alghero e di Orbetello, rispettivamente impegnati nell'adozione del Contratto di Lago del Calich e del Contratto di Laguna di Orbetello. Nel progetto sono stati definiti tre macro obiettivi di intervento che accomunano le azioni a livello interpartenariale: Tutela e riqualificazione della qualità ambientale; Riqualificazione territoriale e paesaggistica; Promozione, fruizione e valorizzazione economica.

Il percorso partecipato è stato avviato nel territorio di Massarosa nel Maggio del 2017 ed è proseguito nel corso del 2018, attraverso un'opera di armonizzazione dello stesso rispetto all'approccio nazionale che sul piano dei contenuti trova ispirazione nel documento di indirizzo del 2015 *Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume*, redatto dal Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume in coordinamento con il Ministero della Tutela dell'Ambiente, del Territorio e del Mare (MATTM) e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).

L'allineamento dei percorsi partecipativi del Contratto di Lago del Massaciuccoli del Contratto di Laguna del Calich e del Contratto di Laguna di Orbetello, avviato nel giugno 2018, si è reso necessario, in quanto nel progetto RETRALAGS non vi era specificata la modalità attraverso cui realizzare la sottoscrizione del Contratto (essendo stato formulato nel 2015 ai fini della partecipazione al I Avviso Interreg), o meglio non era espressamente prevista la tipologia di documento che avrebbe costituito l'atto di impegno per i firmatari.

Il processo di allineamento metodologico dei percorsi avviati con RETRALAGS non ha determinato uno stravolgimento rispetto ai documenti prodotti in ambito progettuale, ma si è sostanziato in una riorganizzazione di contenuti, in particolare, l'azione si è concentrata sul perfezionamento dei seguenti documenti, fondamentali nelle fasi di costruzione di un Contratto di Lago/Laguna:

- elaborazione di un Documento Strategico (definizione di uno scenario riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine);
- definizione di un Programma d'Azione (che nel progetto viene denominato Piano d'Azione e che nel processo di ri-allineamento viene riorganizzato in modo tale da inquadrare un corpus di azioni, pubbliche e private, effettivamente realizzabili nell'orizzonte temporale di 3 anni e che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi strategici).

Dal punto di vista metodologico, il processo verso l'adozione del Contratto di Lago si è sviluppato nella considerazione di specifiche esigenze, in una prospettiva di approccio ecosistemico, così riassunte:

1. Attivazione del processo di partecipazione pubblica "Verso il Contratto di Lago del Massaciuccoli" esteso all'intero territorio dell'ecosistema Lago: associazioni – delle categorie agricole, sportive, culturali, ambientaliste - organizzazioni rappresentative di gruppi di cittadini portatori di interesse e di comunità locali, singoli cittadini a vario titolo interessati al processo, Enti Pubblici.
2. Approfondimento di ricerche, studi e progetti condotti da Enti pubblici, aventi come oggetto il recupero e la valorizzazione dell'ecosistema Lago (Convegno); presentazione "Analisi territoriale preliminare" e Guida del Partecipante al percorso partecipativo "Verso il Contratto di Lago del Massaciuccoli"; visita all'impianto innovativo di fitodepurazione di San Niccolò (Vecchiano).
3. Creazione di tre Tavoli tematici (Tutela, Promozione, Sviluppo) con i soggetti partecipanti al processo di partecipazione pubblica invitati a contribuire alla costruzione della conoscenza, all'individuazione delle problematiche e delle opportunità, alla definizione delle possibili soluzioni e alla condivisione delle scelte prima della formale sottoscrizione del Contratto di Lago. Produzione dei seguenti documenti: "Analisi territoriale definitiva con dialogo sociale" e Report complessivo dei Tavoli tematici "Elenco e dettaglio delle azioni da realizzare", contenente schede specifiche di azioni strutturali, non strutturali, di studio e ricerca. Identificazione di soluzioni condivise per il superamento di conflitti su specifiche azioni attraverso confronti tra Enti attuatori, tecnici progettisti, organizzazioni rappresentative di cittadini portatori di interessi, associazioni locali.
4. Costituzione formale del Forum del Contratto di Lago (da identificare con l' "Assemblea di Bacino") con il compito precipuo di far emergere criticità e problematiche e condividere l'operato della Cabina di Regia (soggetto da identificare con il Comitato Istituzionale). Attraverso il Forum si attua l'acquisizione degli interessi locali presenti sul territorio e la divulgazione delle preferenze relative alle fasi di avvio e gestione del Contratto di Lago.
5. Sottoscrizione del Protocollo di Intesa per il Contratto di Lago del Massaciuccoli, avvio degli incontri della Cabina di Regia (soggetto da identificare con il Comitato di coordinamento) e della Segreteria Tecnica.
6. Stesura del Documento Strategico condivisa con Forum del Contratto di Lago, Cabina di Regia e Segreteria Tecnica.
7. Prioritarizzazione della Cabina di Regia e della Segreteria Tecnica delle Azioni emerse dal percorso partecipativo, da inserire nel Primo Programma d'Azione del Contratto di Lago del Massaciuccoli; incontro con le attività agricole delle aree della Bonifica di Vecchiano e Massarosa, e con le associazioni di categoria del settore agricolo delle province di Pisa e Lucca.
8. Revisione del Contratto di Lago e dei suoi allegati, approvazione negli organi competenti degli Enti sottoscrittori, sottoscrizione.

Per il Contratto di Lago si identifica una struttura organizzativa declinata in tre organi di lavoro: Assemblea di Bacino (AB), Comitato Istituzionale (CI), Segreteria Tecnica (ST).

Art.3 Méthodologie et développement du processus

Le Contrat Lac Massaciuccoli est le résultat d'un processus participatif déclenché sur le territoire à travers le Projet RETRALAGS - Réseau Transfrontière des LAGunes et des Étangs, financé sur les ressources du Programme Maritime Italie-France 2014-2020. RETRALAGS, lancé en février 2017 et se terminant en janvier 2020, a été créé pour relever le défi représenté par le développement de modèles innovants de gouvernance intégrée des sites naturels et culturels de la zone de coopération, en créant un système transfrontalier de gestion durable pour améliorer l'efficacité initiatives publiques pour soutenir la protection et la valorisation du patrimoine écosystémique des lacs, lagunes et étangs. La municipalité d'Alghero coordonne le projet qui voit la participation des communes de Massarosa et Orbetello, du CIRSPe, de la province de Lucques, de la Collectivité Territoriale de Corse, de l'IFREMER et du département du Var. Les partenaires développeront un plan d'action commun pour la gestion intégrée et la valorisation éco-systémique du réseau transfrontalier de lagunes, lacs et étangs, et itinéraires associés, qui seront mis en œuvre avec des actions pilotes sur les sites naturels et culturels de Calich, Massaciuccoli, Orbetello, Biguglia, Antiche Saline di Pesquiers et Villepey, ont également prévu une action d'expérimentation et de capitalisation dans la zone de la rivière Serchio.

Le Contrat de Lac de Massaciuccoli représente un produit fondamental du projet RETRALAGS, un parcours qui unit Alghero aux partenaires de Massarosa et d'Orbetello, respectivement engagés dans l'adoption du Contrat de Lac Massaciuccoli et du Contrat de Lagune d'Orbetello. Trois macro-objectifs d'intervention ont été définis dans le projet : Protection et requalification de la qualité environnementale; Requalification territoriale et paysagère; Promotion, exploitation et valorisation économique. Axes stratégiques qui regroupent les actions au niveau interpartenarial.

Le parcours participé a été entamé dans le territoire de Massarosa en mars du 2017 et s'est développé dans le cours du 2018, par un travail d'harmonisation de la même manière que l'approche nationale du contenu trouve son inspiration dans le document d'orientation de 2015 Définitions et exigences qualitatives de base des Contrats de Fiume, rédigé par la Table Nationale des Contrats de Fleuve en coordination avec le Ministère de la Tutelle de l'Environnement, du Territoire et de la Mer (MATTM) et l'Institut Supérieur pour la Protection et la Recherche Ambientale (ISPRA).

L'alignement des parcours participatifs vers le Contrat de Lagune du Calich, le Contrat de Lagode Lac de Massaciuccoli et du Contrat de Lagune d'Orbetello, entamé en juin 2018, s'est rendu nécessaire, dans la mesure où le projet RETRALAGS ne spécifiait pas comment réaliser la souscription du Contrat (étant donné qu'il a été formulé en 2015 aux fins de la participation au I Avviso Interreg) ou plutôt, n'était pas expressément prévue la typologie de document qui constituera l'acte d'engagement pour les signataires.

Le processus d'alignement méthodologique des parcours entamés avec RETRALAGS n'a pas déterminé un bouleversement par rapport aux documents produits en domaine progettuale, mais il s'est subsisté dans une réorganisation de contenus, en particulier, l'action s'est concentrée sur le perfectionnement des documents suivants, fondamentaux dans les phases de construction d'un Contrat de Lac/Lagune :

- élaboration d'un document de stratégie (définition d'un scénario à moyen et long termes);
- établissement d'un programme d'action (qui, dans le projet, est appelé plan d'action et qui, dans le processus de ré-alignement, est réorganisé de manière à encadrer un ensemble d'actions publiques et privées, qui contribuent à la réalisation des objectifs stratégiques).

Du point de vue méthodologique, le processus vers l'adoption du Contrat de Laguna s'est développé dans la prise en compte d'exigences spécifiques, dans une perspective d'approche écosystémique, résumée comme suit:

1. Activation du processus de participation publique «Vers le contrat du lac Massaciuccoli» étendu à l'ensemble du territoire de l'écosystème du Lago: associations - des catégories agricoles, sportives, culturelles, environnementales - organisations représentant des groupes de citoyens intéressés et des

communautés locales, les citoyens individuels pour diverses raisons intéressés par le processus, les organismes publics.

2. Étude approfondie des recherches, études et projets menés par des organismes publics, ayant pour objet la récupération et la mise en valeur de l'écosystème du lac (Conférence); présentation "Analyse territoriale préliminaire" et Guide du participant au parcours participatif "Vers le contrat du lac de Massaciucoli"; visite de l'usine innovante de zones humides construites à San Niccolò (Vecchiano).
3. Création de trois tables thématiques (Protection, Promotion, Développement) avec les sujets participant au processus de participation publique invités à contribuer à la construction des connaissances, à l'identification des problèmes et opportunités, à la définition des solutions possibles et au partage des choix avant signature formelle du Contrat du Lac. Production des documents suivants: "Analyse territoriale définitive avec dialogue social" et rapport d'ensemble des tableaux thématiques "Liste et détail des actions à mettre en œuvre", contenant des fiches spécifiques d'actions structurelles, non structurelles, d'étude et de recherche. Identification de solutions partagées pour surmonter les conflits sur des actions spécifiques à travers des comparaisons entre les organes de mise en œuvre, les concepteurs techniques, les organisations représentant les citoyens ayant des intérêts, les associations locales;
4. Constitution formelle du Forum du Contrat du Lac (à identifier avec l'«Assemblée du Bassin») avec pour mission principale de faire ressortir les criticité et les problèmes et de partager les travaux de la Salle de Contrôle (sous réserve à identifier avec le Comité Institutionnel). Grâce au Forum, l'acquisition d'intérêts locaux dans la zone et la divulgation des préférences relatives aux phases de démarrage et de gestion de l'Accord du lac sont mises en œuvre ;
5. Signature du protocole d'accord pour le contrat du lac Massaciucoli, début des réunions de la salle de contrôle (sous réserve à identifier avec le comité de coordination) et du secrétariat technique;
6. Rédaction du document stratégique partagé avec le Forum du Contrat du Lac, la cabin de regie et le secrétariat technique ;
1. Hiérarchisation de la salle de contrôle et du secrétariat technique des actions issues du processus participatif, à inclure dans le premier programme d'action du contrat du lac Massaciucoli; rencontre avec les activités agricoles des zones de valorisation de Vecchiano et Massarosa, et avec les associations professionnelles du secteur agricole des provinces de Pise et de Lucca ;
2. Révision du Contrat du Lac et de ses annexes, approbation par les organes compétents des organismes signataires, signature,

Pour le Contrat de Lac on identifie une structure d'organisation déclinée en trois organes de travail : Assemblée de Bassin (AB), Groupe de Coordination (GC), Secrétariat Technique (ST).

Art. 4 Scenario Strategico

La redazione di un Documento Strategico è prevista nel documento MATTM e ISPRA (Definizioni e requisiti qualitativi di base per i Contratti di Fiume), dove è così individuato: "...elaborazione di un Documento Strategico che definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio".

La redazione del Documento Strategico rappresenta la terza fase di costruzione di un processo di Contratto di Fiume/Lago e segue in ordine di tempo:

- la condivisione di un documento di intenti (che coincide con il Protocollo di intesa verso il Contratto di Lago condiviso nell'ambito di RETRALAGS e sottoscritto dalla rete territoriale il 19 Settembre 2018);
- le développement d'une «analyse cognitive préliminaire intégrée» approfondie (Annexe I).

Dal punto di vista metodologico, in linea con le indicazioni dell'Osservatorio Nazionale sui Contratti di Fiume, istituito dal MATTM nel novembre 2017, il Documento Strategico si articola in tre parti:

- *lo scenario tendenziale della pianificazione e programmazione incidente sul sub bacino fluviale/lacustre*: sezione che rimanda ai documenti su scala europea (Direttive EU inerenti), di scala nazionale, regionale e locale, con i quali il Contratto di Fiume/Lago si dovrà interfacciare in coerenza con le politiche di bacino idrografico;
- *lo scenario di medio lungo termine del Contratto elaborato attraverso la partecipazione degli stakeholder*: sezione che descrive la visione strategica elaborata attraverso la partecipazione, ovvero analisi di scenario, uno strumento di programmazione multidisciplinare e multilivello degli investimenti e delle strategie in campo economico-sociale-ambientale, ma anche come strumento che simula situazioni di criticità per definire e sperimentare l'idoneità e la flessibilità dei sistemi e degli strumenti di risposta possibili, in modo tale da potenziarne le capacità (l'analisi di scenario è anche utile come strumento di comunicazione efficace e per massimizzare il coinvolgimento di differenti stakeholder nei processi decisionali, nella pianificazione e nell'attuazione di politiche di medio-lungo termine);
- *il quadro sinottico*: il punto di sintesi di quanto emerso dallo scenario tendenziale desunto dalla sezione su Piani e dai Programmi e dall'analisi di scenario emergente dalla partecipazione. In sostanza, riporta una sintesi delle strategie e delle azioni di medio lungo termine ovvero gli assi strategici del contratto (i cardini della strategia, ciò che si vuole tutelare-migliorare-valorizzare). Ogni asse strategico si articola in obiettivi specifici e strategie che rappresentano i passi intermedi sui quali concentrarsi per affrontare le sfide di lungo termine.

Dal punto di vista operativo, la definizione dello scenario di medio e lungo termine è stata condivisa attraverso il processo partecipato che ha previsto incontri periodici aperti agli aderenti all'Assemblea di Bacino, organizzati in forma di riunione plenaria generale, di tavoli tematici e di sopralluoghi congiunti in campo.

Gli incontri pubblici sono uno degli strumenti di coinvolgimento degli stakeholder, i quali sono stati e saranno coinvolti in modo esteso ricorrendo a strumenti di indagine territoriale quali questionari, interviste e sondaggi, anche facendo uso di modalità telematiche, ma in ogni caso garantendo la possibilità di accedere ai cittadini che non gradiscono o non possono interagire tramite computer. Nell'ambito del processo partecipativo che ha portato l'Assemblea di Bacino (precedentemente chiamato "Forum del Contratto di Lago") a riconoscere e specificare le priorità di azione nel territorio in oggetto, qualora eventuali conflittualità tra attori con interessi divergenti dovessero restare irrisolte, il Comitato Istituzionale (precedentemente chiamato "Cabina di Regia") potrà attivare dei tavoli di confronto negoziale tra questi soggetti al fine di individuare soluzioni condivise da proporre all'Assemblea.

La partecipazione al processo sarà sempre stimolata da una costante animazione territoriale e l'esito dei lavori di tali tavoli verrà reso pubblico tramite appositi verbali.

La comunicazione sarà rafforzata attraverso i canali istituzionali (sito web dei comuni interessati) e social media, inclusi i canali promozionali attivati nell'ambito del progetto RETRALAGS.

Art. 4 Scenario Strategique

La rédaction d'un Document Stratégique est prévue dans le document MATTM et ISPRA (Définitions et exigences qualitatives de base pour les Contrats de Fleuve), où il est ainsi déterminé : "...élaboration d'un Document Stratégique qui définit le scénario, se référant à une échéance de moyen à long terme, intégrant les objectifs de la planification de district et plus généralement de vaste zone, avec les politiques de développement local du territoire".

La rédaction du Document Stratégique représente la troisième phase de construction d'un procès de Contrat de Fiume/Laguna et suit en ordre de temps:

- le partage d'un document d'intention (qui coïncide avec le protocole d'accord vers l'accord lac partagé dans le cadre de RETRALAGS et signé par le réseau territorial le 19 septembre 2018);
- la mise au point d'une "analyse cognitive préalable intégrée" approfondie (qui coïncide avec les produits "Dossier préliminaire" et "Analyse territoriale définitive").

17

Du point de vue méthodologique, en ligne avec les indications de l'Observatoire National sur les Contrats de Fleuve, institué par le MATTM en novembre 2017, le Document Stratégique s'articule en trois parties:

- le scénario tendanciel de la planification et de la programmation accident sur le sous-bassin fluvial/lacustre : élaboration d'un Dossier Plans et Programmes renvoyant aux documents à l'échelle européenne (Directives EU pertinentes), à l'échelle nationale, régionale et locale, avec lesquels le contrat Fleuve/Lagune devra s'interfacer en cohérence avec les politiques de bassin hydrographique;
- le scénario de moyen long terme du Contrat élaboré à travers la participation du stakeholder : vision stratégique élaborée à travers la participation, ou bien analyse de scénario, un outil de programmation multidisciplinaire et à plusieurs niveaux des investissements et des stratégies dans le domaine économique-social et environnemental, mais aussi comme un outil simulant des situations critiques pour définir et tester l'adéquation et la flexibilité des systèmes et des outils de réponse possibles, de manière à renforcer leurs capacités (l'analyse de scénarios est également utile en tant qu'outil de communication efficace et pour maximiser l'implication de différents acteurs dans les processus décisionnels, la planification et la mise en œuvre de politiques à moyen et long termes);
- le tableau synoptique : le point de synthèse de ce qui émerge du scénario tendanciel déduit des Plans et des Programmes et de l'analyse de scénario émergeant de la participation. En substance, il présente une synthèse des stratégies et des actions à moyen terme ou les axes stratégiques du contrat (les jalons de la stratégie, ce que l'on veut protéger, améliorer et valoriser). Chaque axe stratégique s'articule autour d'objectifs spécifiques ou tactiques représentant les étapes intermédiaires sur lesquelles se concentrer pour relever les défis à long terme.

D'un point de vue opérationnel, la définition du scénario à moyen et long terme a été partagée à travers le processus participatif qui prévoyait des réunions périodiques ouvertes aux membres de l'Assemblée de Bassin, organisées sous forme de réunion plénière générale, de tables thématiques et d'inspections joint sur le terrain.

Les réunions publiques sont l'un des outils d'implication des parties prenantes, qui ont été et seront largement impliquées en recourant à des outils d'enquête territoriale tels que questionnaires, entretiens et enquêtes, faisant également appel à des méthodes télématiques, mais en tout cas garantissant la possibilité de l'accès aux citoyens qui n'aiment pas ou ne peuvent pas interagir via l'ordinateur. Dans le cadre du processus participatif qui a conduit l'Assemblée du Bassin (anciennement dénommée «Forum du Contrat du Lac») à reconnaître et à préciser les priorités d'action sur le territoire en question, si un conflit entre des acteurs aux intérêts divergents ne serait pas résolu, la commission institutionnelle (anciennement dénommée «salle de contrôle») pourra activer des tables de négociation entre ces sujets afin d'identifier des solutions partagées à proposer à l'Assemblée.

La participation au processus sera toujours stimulée par une animation territoriale constante et le résultat des travaux de ces tables sera rendu public par des procès-verbaux appropriés.

La communication sera renforcée par les canaux institutionnels (site web des municipalités concernées) et les médias sociaux, y compris les canaux de promotion mis en place dans le cadre du projet RETRALAGS.

La cooperazione al cuore del Mediterraneo
La coopération au coeur de la Méditerranée

Art. 5 Programma di Azione triennale

La definizione di un Programma d'Azione (PA) rappresenta la quarta fase nella costruzione del Contratto di Laguna, ed è legata ad un orizzonte temporale ben preciso ovvero 3 anni, alla scadenza del quale, sulla base delle risultanze del monitoraggio, sarà eventualmente possibile aggiornare il Contratto o approvare un nuovo PA.

Il PA, oltre a riportare gli obiettivi strategici, per ogni azione deve indicare anche gli attori interessati, i rispettivi obblighi e impegni, i tempi e le modalità attuative, le risorse umane necessarie, nonché la relativa copertura finanziaria. Il PA contiene una descrizione sintetica del contributo delle singole azioni al perseguimento delle finalità di cui alla Direttiva Quadro sulle Acque e alle direttive figlie (Alluvioni, Habitat) e di altre direttive pertinenti, a seconda delle criticità ambientali del corpo idrico interessato.

La quarta fase del processo è fondamentale, in quanto conclude almeno momentaneamente il processo, e consente di arrivare alla sottoscrizione dell'atto formale di impegno (Contratto di Fiume/Laguna). Nel PA trovano alloggio, sia azioni strutturali (opere), che azioni non strutturali (regole, educazione, aumento delle conoscenze, ...), a patto che siano coerenti con quanto indicato nel Documento Strategico e che siano concretamente realizzabili nei prossimi 3 anni.

Dal punto di vista metodologico, all'interno del Documento Strategico vengono individuate:

- le azioni effettivamente realizzabili nel prossimo triennio e che possono essere inserite validamente nel Piano d'Azione triennale del Contratto;
- altre iniziative/azioni (strutturali o meno) che, pur non essendo ancora finanziate, rispondono alle finalità del Contratto e contribuiscono al perseguimento degli obiettivi strategici.

Nel caso specifico del Contratto di Lago del Massaciuccoli, gli assi strategici di intervento sono così definiti:

- 1) Buono stato ecologico e chimico del corpo idrico.
- 2) Gestione del rischio idrogeologico.
- 3) Tutela dell'ecosistema lacustre.
- 4) Sviluppo a basso impatto ambientale.
- 5) Valorizzazione del paesaggio e fruizione sostenibile.
- 6) Promozione ed educazione.
- 7) Governance partecipata e coordinamento territoriale

Gli Assi strategici 1, 4, 5 informano l'azione intrapresa dal Comune di Massarosa, dal Comune di Alghero e dal Comune di Orbetello, nell'ambito del progetto RETRALGS, creando le giuste sinergie con le programmazioni avviate in Corsica e nel VAR; gli assi strategici 2, 3, 6 e 7 sono il risultato della partecipazione consolidatasi nell'autunno e inverno del 2017-2018, e dei lavori della Cabina di Regia condotti nell'autunno e inverno 2018-2019, in concomitanza con: la variante all'Accordo di programma quadro per la tutela delle acque, il riconoscimento del Lago e del Padule di Massaciuccoli "aree umide di importanza internazionale" (Convenzione di Ramsar), la sottoscrizione del Protocollo di Intesa per la candidatura del Lago di Massaciuccoli a patrimonio dell'UNESCO.

Per ogni azione (pubblica e privata), viene presentata una scheda sinottica.

Art. 5 Programme d'action triennal

La cooperazione al cuore del Mediterraneo
La coopération au coeur de la Méditerranée

La définition d'un Programme d'Action (PA) représente la quatrième phase dans la construction du Contrat de Lagune, et est liée à un horizon temporel bien précis de 3 ans, à l'échéance dont, sur la base des résultats du monitoring, vous pourrez éventuellement mettre à jour le Contrat ou approuver une nouvelle PA.

Outre les objectifs stratégiques, le PA doit également indiquer, pour chaque action, les acteurs concernés, leurs obligations et engagements, le calendrier et les modalités de mise en œuvre, les ressources humaines nécessaires ainsi que leur couverture financière. Le PA contient une description synthétique de la contribution des différentes actions à la réalisation des objectifs de la directive-cadre sur l'eau et des directives filles (inondations, habitats) et d'autres directives pertinentes, en fonction des préoccupations environnementales de la masse d'eau concernée.

La quatrième phase du procès est fondamentale, puisqu'il conclut au moins momentanément le procès, et permet d'arriver à la souscription de l'acte formel d'engagement (Contrat de Fleuve/Lagune). Dans le PA ils trouvent logement, soit des actions structurelles (oeuvres), soit des actions non structurelles (règles, éducation, accroissement des connaissances...), à condition qu'ils soient cohérents avec ce qui est indiqué dans le Document Stratégique et qu'ils soient concrètement réalisables dans les 3 prochaines années.

D'un point de vue méthodologique, le document stratégique identifie:

- les actions effectivement réalisables dans les trois prochaines années et qui peuvent être valablement insérées dans le Plan d'Action triennal du Contrat;
- d'autres initiatives/actions (structurelles ou non) qui, bien que n'étant pas encore financées, répondent aux objectifs du contrat et contribuent à la poursuite des objectifs stratégiques.

Dans le cas spécifique du Contrat du Lac Massaciuccoli, les axes stratégiques d'intervention sont définis comme suit:

- 1) Bon état écologique et chimique de la masse d'eau.
- 2) Gestion du risque hydrogéologique.
- 3) Protection de l'écosystème du lac.
- 4) Développement à faible impact environnemental.
- 5) Amélioration du paysage et utilisation durable.
- 6) Promotion et éducation.
- 7) Gouvernance participative et coordination territoriale

Les Axes Stratégiques 1, 4, 5 éclairent l'action menée par la Commune de Massarosa, la Commune d'Alghero et la Commune d'Orbetello, dans le cadre du projet RETRALGS, créant les bonnes synergies avec les programmes lancés en Corse et dans le VAR; les axes stratégiques 2, 3, 6 et 7 sont le résultat de la participation consolidée à l'automne et hiver 2017-2018, et des travaux de la régie menés à l'automne et hiver 2018-2019, en lien avec: la variante tous 'Accord-cadre de programme pour la protection de l'eau, la reconnaissance du lac et des marais de Massaciuccoli "zones humides d'importance internationale" (Convention de Ramsar), la signature du Mémorandum d'accord pour la candidature du lac Massaciuccoli comme patrimoine de la UNESCO.

Pour chaque action (publique et privée), une fiche synoptique est présentée.

Art. 6 Assemblea

La Assemblea di Bacino (AB) è l'organo della partecipazione pubblica estesa all'intero territorio del sistema lacuale interessato, alla quale possono partecipare tutti i rappresentanti (o loro delegati) di organizzazioni pubbliche o private, nonché i singoli cittadini, a vario titolo interessati al processo. Attraverso essa si attua l'acquisizione degli interessi locali presenti sul territorio e la divulgazione delle preferenze relative alle fasi di avvio e gestione del Contratto di Lago.

I soggetti partecipanti all'AB, sono:

La cooperazione al cuore del Mediterraneo
La coopération au coeur de la Méditerranée

- Organizzazioni che rappresentano le comunità locali;
- Organizzazioni che rappresentano gruppi di cittadini portatori di interesse;
- Enti di governo del territorio con competenza diretta o indiretta sul bacino idrografico di riferimento.
- Cittadini interessati in qualità di uditori.

Prima della formale sottoscrizione del Contratto di Lago, l'AB ha il compito di contribuire alla costruzione della conoscenza, all'individuazione delle problematiche e delle opportunità, all'individuazione degli assi strategici del Contratto e delle azioni per la loro attuazione, da proporre al Comitato Istituzionale.

Successivamente alla sottoscrizione del Contratto di Lago, l'AB ha il compito precipuo di far emergere criticità e problematiche nell'attuazione del Contratto e condividere l'operato del Comitato Istituzionale.

L'Assemblea, per favorire la partecipazione dei soggetti interessati, si riunisce in sedi diffuse sul territorio almeno con cadenza annuale in modo da consentire un aggiornamento periodico sullo stato di attuazione del Piano d'Azione. Possono essere inoltre convocate sessioni tematiche su temi specifici al fine di rendere maggiormente comprensibili eventuali azioni legate a settori specialistici.

Nel caso specifico del Contratto di Lago del Massaciuccoli, l'AB è identificabile con il Forum del Contratto di Lago, costituitosi al termine del processo partecipativo "Verso il Contratto di Lago del Massaciuccoli" nel Febbraio 2018 e rimanendo un organismo aperto al coinvolgimento anche di portatori di interesse che non avessero preso parte al processo partecipativo. Tale organismo – la cui costituzione e riconoscimento era già stato chiesto formalmente nel dicembre 2017 - è stato ed è molto utili per una gestione integrata del Lago, indirizzare il Programma d'Azione triennale e per delineare lo scenario di medio-lungo termine quale base del Documento Strategico. L'AB eredita dal Forum del Contratto di Lago un organo elettivo con funzione di segreteria organizzativa e di rappresentanza nel Comitato Istituzionale, e di collaborazione con i soggetti coordinatori del Contratto.

Art. 6 Assemblée

L'Assemblée de Bassin (AB) est l'organe de la participation publique étendue à l'ensemble du territoire du système lagunaire concerné, à laquelle peuvent participer tous les représentants (ou leurs délégués) d'organisations publiques ou privées, ainsi que les particuliers, à divers titres concernés par le processus.

Les entités participant à l'AB sont :

- Organisations représentant les communautés locales;
- Organisations représentant des groupes de citoyens intéressés;
- Les collectivités locales ayant une compétence directe ou indirecte sur le bassin hydrographique de référence ;
- Citoyens intéressés comme auditeurs.

Avant la signature formelle du Contrat de Lac, l'AB a pour mission de contribuer à la construction des connaissances, à l'identification des problèmes et opportunités, à l'identification des axes stratégiques du Contrat et des actions pour leur mise en œuvre, à proposer au Comité institutionnel

Suite à la signature de l'Accord de LAc, le CA a pour tâche principale de faire ressortir les questions et problèmes critiques dans la mise en œuvre de l'Accord et de partager les travaux du Comité institutionnel.

L'Assemblée, pour encourager la participation des parties intéressées, se réunit dans des lieux répartis sur tout le territoire au moins une fois par an afin de permettre des mises à jour périodiques sur l'état de mise en œuvre du plan d'action. Des sessions thématiques sur des sujets spécifiques peuvent également être convoquées afin de rendre plus compréhensible toute action liée à des secteurs spécialisés.

Dans le cas particulier le Contrat du Lac Massaciuccoli, l'AB est identifiable au Contrat Forum du Lac, mis en place à l'issue du processus participatif «Vers le Contrat du Lac Massaciuccoli» en février 2018 et restant un organisme ouvert à l'implication de parties prenantes qui n'ont pas pris part au processus participatif. Cet organe - dont la constitution et la reconnaissance avaient déjà été formellement demandées en décembre 2017 - a été et est très utile pour une gestion intégrée du lac, pour diriger le programme d'action triennal et pour esquisser le scénario moyen-long terme comme base du Document stratégique. L'AB hérite du Forum du Contrat de Lac un organe élu avec la fonction de secrétariat organisationnel et de représentation au Comité Institutionnel, et de collaboration avec les coordinateurs du Contrat.

Art. 7 Soggetto Responsabile e gruppo di coordinamento

Il **Soggetto Responsabile** è l'Ente Locale che ha attivato il processo ovvero il Comune di Massarosa, che condivide le linee strategiche del Contratto attraverso l'organo assembleare e gli strumenti della partecipazione.

Nell'ambito delle decisioni assunte e condivise dal Gruppo di Coordinamento e deliberate dagli organi competenti di ciascun soggetto sottoscrittore, il Soggetto Responsabile, con la collaborazione del Comitato Tecnico svolge i seguenti compiti:

- coordina l'attuazione di quanto previsto dal Contratto di Laguna, anche in collaborazione con i responsabili di eventuali procedimenti regionali correlati;
- assicura l'attivazione della metodologia, con i relativi strumenti e regole, definiti dall'art. 3 del presente Contratto di Laguna a supporto dell'attività contrattuale;
- governa il processo complessivo di realizzazione del Programma d'Azione anche mediante periodiche riunioni con i soggetti coordinatori delle singole azioni;
- convoca e coordina i lavori della Segreteria Tecnica;
- verifica il rispetto degli impegni assunti dai soggetti sottoscrittori ponendo in essere le iniziative idonee a garantire la completa realizzazione delle azioni previste;
- propone al Gruppo di Coordinamento le eventuali modificazioni e/o integrazioni al Contratto di Laguna di cui all'art. 13, coerentemente con quanto previsto dall'art. 4 e dall'art. 5;
- comunica al Gruppo di Coordinamento le eventuali modificazioni e/o integrazioni al Contratto di Laguna di cui all'art. 13;
- trasmette al Gruppo di Coordinamento relazioni semestrali in ordine allo stato di attuazione del Contratto di Laguna redatte sulla base delle relazioni inviate dai Soggetti Attuatori.

La sostituzione del soggetto responsabile con un altro soggetto del Comitato Istituzionale può essere disposta a maggioranza assoluta dal Comitato Istituzionale stesso senza modifica del Contratto.

Art. 7 Sujet Responsable et groupe de coordination

Le Sujet Responsable est l'Autorité Locale qui a activé le processus ou la Commune de Massarosa, qui partage les lignes stratégiques du Contrat à travers l'organe assembleaire et les instruments de la participation.

Dans le cadre des décisions prises et partagées par le Groupe de Coordination et décidées par les organes compétents de chaque souscripteur, l'Entité Responsable, avec la collaboration du Comité Technique, accomplit les tâches suivantes :

- coordonne la réalisation de ce qui est prévu par le Contrat de Lagune, même en collaboration avec les responsables d'éventuels procès régionaux corrélés ; «Il assure l'activation de la méthodologie, avec les

instruments et les règles y afférents, définis à l'article. 3 du présent Contrat de Lagune à support de l'activité contractuelle ;

- régit le processus global de mise en œuvre du programme d'action, y compris par des réunions avec les coordinateurs des différentes actions;
- convoque et coordonne les travaux du Secrétariat Technique ;
- vérifie le respect des engagements pris par les souscripteurs en mettant en œuvre les initiatives appropriées pour assurer la pleine réalisation des actions envisagées;
- propose au Groupe de Coordination les éventuelles modifications et/ou compléments au Contrat de Lagune visés à l'article. 13, conformément aux dispositions de l'art. 4 et de l'art. 5;
- communique au Groupe de Coordination les éventuelles modifications et/ou compléments au Contrat de Lagune visés à l'art. 13;
- transmet au Groupe de Coordination des rapports semestriels sur l'état de mise en œuvre du Contrat de Lagune rédigés sur la base des rapports envoyés par les Sujets Actuateurs.

Le remplacement du sujet responsable par un autre sujet du Comité institutionnel peut être organisé à la majorité absolue par le Comité institutionnel lui-même sans modification du contrat.

Art.8 Comitato Istituzionale

Il Comitato Istituzionale è l'organo istituzionale che ha avuto il compito di istruire e validare i risultati del lavoro dell'Assemblea di Bacino, verificandone la coerenza normativa e programmatica con il Piano di Gestione delle Acque e con il Piano di Gestione Rischio Alluvioni del Distretto idrografico del fiume Serchio, nonché con tutti i disposti del vigente quadro pianificatorio e programmatico. Inoltre ha avuto il compito di programmazione delle azioni che tengano conto delle proposte emerse dai lavori dell'Assemblea di Bacino del Contratto di Lago e di supervisione sul processo decisionale, anche in riferimento alle vigenti norme nazionali e regionali, nonché di favorire la diffusione dell'iniziativa nel territorio, individuare e informare i soggetti interessati, garantire la comunicazione e il trasferimento delle informazioni tra gli attori del processo, coordinare e promuovere le attività di progetto.

Esso è costituito dai soggetti istituzionali che rivestono, in ragione delle loro competenze un ruolo fondamentale per l'elaborazione e l'attuazione del Contratto di Lago e ad oggi è composto dagli attori indicati di seguito:

- Segretario Generale (o suo/suoi delegato/i) dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
- i Sindaci (o loro delegato/i) dei Comuni interessati al processo: Comune di Massarosa, Comune di Vecchiano, Comune di Viareggio;
- il Presidente (o suo/suoi delegato/i) del Consorzio di Bonifica n. 1 Toscana Nord;
- il Presidente (o suo/suoi delegato/i) dell'Enti Parco Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli;
- legali rappresentanti di altri soggetti sottoscrittori (o loro delegati).

Sono indicati anche altri soggetti che possono essere parte integrante del Comitato Istituzionale, previa adesione al Contratto come da art. 14:

- Regione Toscana;
- Associazioni di Comuni (Comunità montane o collinari, Patti territoriali, etc);
- Autorità preposta all'organizzazione e controllo del Servizio idrico integrato;
- Rappresentanti di Associazioni di cittadinanza e di categoria.

Nel caso sia necessario richiedere competenze esclusive per rispondere a problematiche specifiche o particolari esigenze espresse per i contesti di riferimento, possono essere coinvolti nelle riunioni del Comitato Istituzionale Enti, consulenti tecnici e/o qualsiasi altri soggetti che possiedano tali competenze. Agli incontri del Comitato Istituzionale partecipano stabilmente i rappresentanti dell'Assemblea di Bacino.

Art. 8 Comité Institutionnel

Le Comité institutionnel est l'organe institutionnel qui avait pour tâche d'instruire et de valider les résultats des travaux de l'Assemblée de Bassin, de vérifier la cohérence réglementaire et programmatique avec le Plan de Gestion de l'Eau et avec le Plan de Gestion des Risques d'Inondation du District. hydrographique de la rivière Serchio, ainsi que toutes les dispositions du cadre actuel de planification et de programmation. Il avait également pour mission de planifier les actions prenant en compte les propositions issues des travaux de l'Assemblée du Bassin du Contrat du Lac et de superviser le processus décisionnel, également au regard des réglementations nationales et régionales en vigueur, ainsi que de promouvoir la diffusion des initiatives sur le territoire, identifier et informer les parties intéressées, garantir la communication et le transfert d'informations entre les acteurs du processus, coordonner et promouvoir les activités du projet.

Il est composé des sujets institutionnels qui, de par leurs compétences, jouent un rôle fondamental dans l'élaboration et la mise en œuvre du Contrat du Lac et est actuellement composé des acteurs suivants:

- Secrétaire général (ou son / ses délégué (s)) de l'Autorité du district des Apennins du Nord;
- les maires (ou leurs délégués) des communes impliquées dans le processus: commune de Massarosa, commune de Vecchiano, commune de Viareggio;
- le président (ou son / ses délégué (s)) du Consorzio di Bonifica n. 1 Toscane du Nord;
- le Président (ou son / ses délégué (s)) de l'Autorité du Parc Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli;
- les représentants légaux des autres abonnés (ou de leurs délégués).

D'autres sujets pouvant faire partie intégrante du Comité Institutionnel sont également indiqués, sous réserve de l'adhésion au Contrat conformément à l'art. 14:

- Région Toscane;
- Associations de communes (communautés de montagne ou de colline, pactes territoriaux, etc.);
- Autorité responsable de l'organisation et du contrôle du service intégré de l'eau;
- Des représentants de la citoyenneté et des associations professionnelles.

S'il est nécessaire de solliciter des compétences exclusives pour répondre à des problèmes spécifiques ou à des besoins particuliers exprimés pour les contextes de référence, des organes, des consultants techniques et / ou tout autre sujet possédant ces compétences peuvent être associés aux réunions du Comité institutionnel. Les représentants de l'Assemblée de Bassin participent régulièrement aux réunions du Comité institutionnel.

Art. 9 Soggetti Coordinatori

Per ciascuna azione verrà individuato un soggetto coordinatore che avrà il compito di:

- coordinare le attività dei vari soggetti coinvolti al fine di garantire la attivazione dell'azione;
- organizzare, valutare e monitorare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'azione;
- promuovere opportuni momenti di confronto e di verifica all'interno del Comitato Istituzionale per le finalità di cui ai precedenti punti;

- collaborare con i rappresentanti dell'Assemblea di bacino per promuovere partecipazione e condivisione nel lavoro di attivazione da svolgere;
- raccordarsi con il soggetto responsabile del Contratto di Lago per le attività di sua competenza.

I soggetti coinvolti si impegnano a fornire al soggetto coordinatore tutta la collaborazione necessaria per giungere ad una positiva conclusione della fase progettuale.

24

Art. 9 Sujets coordinateurs

Pour chaque action, un coordinateur sera identifié qui aura la tâche de:

- coordonner les activités des différentes parties impliquées afin d'assurer l'activation de l'action;
- organiser, évaluer et suivre l'activation et le développement du processus opérationnel visant à la mise en œuvre complète de l'action;
- promouvoir des opportunités appropriées de discussion et de vérification au sein du comité institutionnel aux fins visées aux points précédents;
- collaborer avec les représentants de l'Assemblée du Dock pour promouvoir la participation et le partage des travaux d'activation à réaliser;
- assurer la liaison avec le responsable du contrat Lago pour les activités de sa compétence.

Les sujets concernés s'engagent à fournir au coordinateur toute la collaboration nécessaire pour aboutir à une conclusion positive de la phase de conception.

Art. 10 Segreteria Tecnica

La Segreteria Tecnica (ST) è un organo operativo del Comitato Istituzionale che supporta l'Assemblea di Bacino ed il Comitato Istituzionale nelle diverse fasi del processo del Contratto ed è composta dai tecnici delle strutture competenti individuati dai diversi Enti, Istituzioni e associazioni aderenti al Contratto di Lago, selezionati in base alle specifiche competenze necessarie, ed integrati da eventuali consulenti esterni ed esperti incaricati dal Soggetto responsabile in collaborazione con il Comitato Istituzionale ed i referenti dell'AB. La ST, nella fase di preparazione del Contratto di Lago, ha supportato il Comitato Istituzionale (chiamato nel Protocollo di Intesa "Cabina di Regia") nella stesura dell'Analisi conoscitiva preliminare integrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici, del Documento strategico e del Programma d'Azione, nella organizzazione e facilitazione del processo di partecipazione "Verso il Contratto di Lago" e degli incontri del Comitato Istituzionale.

La ST interviene in tutti i passaggi tecnici necessari per la costruzione del quadro conoscitivo, valutativo e decisionale, tra cui la raccolta di dati e informazioni, la ricognizione dei piani e dei progetti, l'adozione di strumenti diagnostici, l'elaborazione tecnica di analisi e valutazione, la redazione dei documenti di progetto.

La ST prevista nel Protocollo di Intesa Retralags, è composta dai funzionari tecnici dei sottoscrittori del Protocollo e da consulenti esterni, e il suo assetto sarà adeguato agli obiettivi del Contratto di Lago e alle linee guida nazionali.

Fra gli impegni della ST figurano l'adozione di strumenti diagnostici e l'elaborazione di analisi territoriali e approfondimenti che possono essere anche realizzate da eventuali consulenti tecnici. Oltre a ciò una delle attività fondamentali è la redazione in collaborazione con il Comitato Istituzionale e con l'Assemblea di Bacino dei documenti del Contratto (compreso il Piano d'Azione) i cui contenuti sono influenzati dalle attività dei Tavoli Tematici del percorso partecipativo, soprattutto per quanto riguarda l'implementazione delle azioni del Contratto.

La cooperazione al cuore del Mediterraneo
La coopération au coeur de la Méditerranée

La ST può collaborare con i referenti dell'Autorità di Bacino, con gli uffici tecnici dei soggetti del Comitato Istituzionale e dei soggetti sottoscrittori. Può inoltre operare in cooperazione con soggetti (consulenti) per l'organizzazione delle Assemblee di Bacino, e per le attività di comunicazione e informazione (Piano di comunicazione).

Art. 10 Secrétariat Technique

Le Secrétariat Technique (ST) est un organe opérationnel du Comité Institutionnel qui soutient l'Assemblée de Bassin et le Comité Institutionnel dans les différentes phases du processus du Contrat et est composé des techniciens des structures compétentes identifiées par les différents Organismes, Institutions et associations adhérant au Contrat. di Lago, sélectionné sur la base des compétences spécifiques requises, et complété par d'éventuels consultants et experts externes désignés par la partie responsable en collaboration avec le Comité institutionnel et les personnes de contact AB Le ST, dans la phase de préparation de l'Accord de Lago, a soutenu le Comité institutionnel (dénommé «Salle de contrôle» dans le Mémoire d'accord) dans la rédaction de l'analyse cognitive intégrée préliminaire sur les aspects environnementaux, sociaux et économiques, le Document stratégique et le Programme d'action, dans l'organisation et la facilitation du processus de participation «Vers le contrat du lac» et des réunions du Comité institutionnel.

La ST intervient dans toutes les étapes techniques nécessaires à la construction du cadre cognitif, d'évaluation et de prise de décision, y compris la collecte de données et d'informations, la reconnaissance des plans et projets, l'adoption d'outils de diagnostic, le traitement technique de l'analyse et évaluation, rédaction des documents de projet.

Le ST envisagé dans le Mémoire d'accord Retralags est composé des responsables techniques des signataires du Mémoire et de consultants externes, et sa structure sera adaptée aux objectifs du Contrat Lac et des directives nationales.

Les engagements de la ST incluent l'adoption d'outils de diagnostic et le développement d'analyses et d'aperçus territoriaux pouvant également être réalisés par tout consultant technique. En plus de cela, l'une des activités fondamentales est la rédaction en collaboration avec le Comité Institutionnel et avec l'Assemblée de Bassin des documents du Contrat (y compris le Plan d'Action) dont le contenu est influencé par les activités des Tables Thématiques du parcours participatif, notamment en ce qui concerne la mise en œuvre des actions de l'accord.

La ST peut collaborer avec les contacts de l'Autorité de Bassin, avec les bureaux techniques des sujets du Comité Institutionnel et des abonnés. Il peut également travailler en coopération avec des sujets (consultants) pour l'organisation des Assemblées de Bassin, et pour des activités de communication et d'information (Plan de Communication)..

Art. 11 Dotazione Finanziaria

Gli stessi soggetti coordinatori si faranno promotori, in tutte le sedi ritenute opportune, della ricerca delle risorse finanziarie necessarie a coprire i costi delle opere; a tal fine, i soggetti firmatari del Contratto di Lago, dopo aver verificato la congruità delle azioni proposte con i rispettivi strumenti di pianificazione e programmazione e dopo aver dichiarato di ritenere condivisibili gli obiettivi perseguiti attraverso le azioni proposte, si impegnano a produrre la documentazione progettuale necessaria (analisi di fattibilità tecnico-economica delle Azioni) e a collaborare con il soggetto coordinatore, per quanto di propria competenza.

Il Soggetto Responsabile si impegna a reperire i mezzi finanziari e le strutture organizzative per il funzionamento della ST come descritto all'art. 10.

Art. 11 Allocation finanziaria

Les coordinateurs eux-mêmes agiront en tant que promoteurs, en tous lieux jugés appropriés, de la recherche des ressources financières nécessaires pour couvrir les coûts des travaux; à cet effet, les signataires de l'Accord de Lago, après avoir vérifié la cohérence des actions proposées avec les outils de planification et de programmation respectifs et après avoir déclaré qu'ils estiment que les objectifs poursuivis à travers les actions proposées peuvent être partagés, s'engagent à produire la documentation du projet nécessaire (analyse de la faisabilité technico-économique des Actions) et de collaborer avec le coordinateur, dans la mesure de sa compétence.

Le Responsable s'engage à trouver les moyens financiers et les structures organisationnelles pour le fonctionnement de la ST tels que décrits à l'art. dix.

Art. 12 Tempi di attuazione

I tempi di attuazione del Contratto di Lago sono quelli definiti per le singole azioni/attività, così come individuati nelle schede del primo Programma d'Azione.

Tali tempi potranno essere rimodulati secondo le modalità previste al successivo art. 13.

Art. 12 Délais de mise en œuvre

Les délais de mise en œuvre de l'accord Lago sont ceux définis pour les actions / activités individuelles, comme indiqué dans les fiches du premier programme d'action.

Ces horaires peuvent être modifiés selon les procédures décrites dans l'art suivant. 13.

Art. 13 Strumenti Attuativi

Le azioni previste dal Programma d'Azione allegato, e quelle che saranno successivamente definite e concordate come da art. 14 con l'aggiornamento del Programma stesso, potranno essere realizzate anche mediante l'attivazione di appositi strumenti attuativi previsti dall'ordinamento e, in particolare, specifici Accordi di Programma per l'esecuzione di opere di particolare rilevanza.

Art. 13 Outils de mise en œuvre

Les actions prévues dans le programme d'action ci-joint et celles qui seront ultérieurement définies et approuvées conformément à l'art. 14 avec la mise à jour du programme lui-même, peut également être mis en œuvre par l'activation d'outils de mise en œuvre spécifiques prévus par la réglementation et, en particulier, des accords de programme spécifiques pour l'exécution de travaux d'une importance particulière.

Art. 14 Modalità per il monitoraggio e aggiornamento del Contratto

La ST assicura al responsabile del Contratto di Lago, al Comitato Istituzionale ed all'Assemblea di Bacino il flusso informativo relativo all'avanzamento finanziario, procedurale e fisico degli interventi sulla base dello stato di avanzamento delle attività e delle informazioni a tal fine fornite dai Soggetti Coordinatori.

La tempestiva e corretta predisposizione delle relazioni di cui sopra costituisce presupposto alle erogazioni delle eventuali risorse finanziarie a disposizione.

La ST assicura, inoltre, il monitoraggio dell'efficacia delle azioni elaborando opportuni indicatori che consentano in modo semplice ed oggettivo di descrivere i risultati, che devono essere facilmente misurabili.

Il "Programma di monitoraggio" e il documento "Criteri e requisiti qualitativi minimi per la gestione dei contratti di Laguna" (prodotti Retralags) sono i riferimenti metodologici per descrivere l'efficacia delle azioni rispetto agli obiettivi dichiarati nel Documento Strategico e nel Protocollo di Intesa del Contratto di Lago.

Le risultanze del monitoraggio dello stato di attuazione del primo Programma d'Azione possono essere così riepilogate:

- Nessuno proseguimento;
- Necessità di un altro Programma d'Azione;
- Consolidamento.

Tale documento rientra tra i prodotti di RETRALAGS (essendo stato previsto nella fase di caratterizzazione degli interventi, prima della definizione del Piano d'Azione), ma verrà ricalibrato in funzione del potenziamento degli obiettivi strategici del Contratto di Lago.

Il Contratto di Lago costituisce documento programmatico di riferimento per l'attuazione delle politiche e può essere modificato e/o integrato per concorde volontà dei sottoscrittori, previa approvazione da parte del Comitato Istituzionale e in collaborazione con l'Assemblea di Bacino.

Qualora la modificazione e/o l'integrazione costituiscano rimodulazione di singole azioni/attività previste dal Programma d'Azione, senza alterarne gli obiettivi e le strategie, le stesse sono autorizzate dal Soggetto Responsabile che ne dà comunicazione al Comitato Istituzionale e all'Assemblea di Bacino.

Art. 14 Méthodes de suivi et de mise à jour de l'Accord

Le ST assure le flux d'informations relatives à l'avancement financier, procédural et physique des interventions auprès du responsable de l'Accord de Lago, du Comité Institutionnel et de l'Assemblée de Bassin en fonction de l'avancement des activités et des informations fournies à cet effet par les Sujets Coordinateurs.

La préparation correcte et en temps voulu des rapports ci-dessus constitue une condition préalable au décaissement de toutes les ressources financières disponibles.

La ST assure également le suivi de l'efficacité des actions en développant des indicateurs appropriés permettant de décrire de manière simple et objective les résultats, qui doivent être facilement mesurables.

Le «Programme de suivi» et le document «Critères et exigences qualitatives minimales pour la gestion des contrats Laguna» (produits Retralags) sont les références méthodologiques pour décrire l'efficacité des actions au regard des objectifs énoncés dans le Document stratégique et dans le Mémoire d'accord. du contrat du lac.

Les résultats du suivi de l'état de mise en œuvre du premier programme d'action peuvent être résumés comme suit:

- Pas de suite;
- Nécessité d'un autre programme d'action;
- Consolidation.

Ce document fait partie des produits de RETRALAGS (ayant été prévu dans la phase de caractérisation des interventions, avant la définition du Plan d'Action), mais sera recalibré en fonction du renforcement des objectifs stratégiques du Contrat Lac.

L'Accord du Lac constitue un document de référence programmatique pour la mise en œuvre des politiques et peut être modifié et / ou complété par l'accord des souscripteurs, sous réserve d'approbation par le Comité Institutionnel et en collaboration avec l'Assemblée de Bassin.

Si la modification et / ou l'intégration constituent la refonte des actions / activités individuelles envisagées par le programme d'action, sans altérer les objectifs et les stratégies, celles-ci sont autorisées par la partie responsable qui notifie au Comité institutionnel et à l'Assemblée Os de la hanche.

Art. 15 Modalità di adesione di soggetti privati

Possono aderire al presente Contratto di Lago i soggetti privati che, con la loro azione, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi strategici del contratto nei diversi campi d'azione (produttivo, finanziario, culturale, ambientale, ecc.), mettendo a disposizione risorse umane, conoscitive, finanziarie, o equivalenti.

Ciascun soggetto privato aderisce al Contratto di Lago specificando il proprio contributo in riferimento alle attività previste nel Programma d'Azione.

Art. 15 Modalités pour l'adhésions des entités privées

Les sujets privés qui, par leur action, contribuent à la réalisation des objectifs stratégiques du contrat dans les différents domaines d'action (production, financier, culturel, environnemental, etc.) peuvent adhérer au présent Accord, en mettant à disposition des ressources humaines, , cognitif, financier ou équivalent. Chaque entité privée adhère à l'accord de Lac en précisant sa contribution en référence aux activités prévues dans le programme d'action.

Art. 16 Modalità di nuove adesioni di soggetti pubblici e privati

Anche in fase successiva alla sottoscrizione del presente Contratto di Lago possono aderire nuovi soggetti pubblici e privati. Il Comitato Istituzionale valuta le proposte di adesione specificando il contributo di ciascun soggetto in riferimento alle attività previste dal Programma d'Azione e ne dà comunicazione all'Assemblea di Bacino.

Art. 16 Procédures pour les nouvelles adhésions d'entités publiques et privées

De nouvelles entités publiques et privées peuvent également participer à la phase suivant la signature de cet accord. Le Comité institutionnel évalue les propositions d'adhésion en précisant la contribution de chaque sujet en référence aux activités prévues dans le programme d'action et en informe l'Assemblée de bassin.

Art. 17 Inadempimento e revoca

La mancata attuazione, verifica e monitoraggio del Programma d'Azione previsto dall'art. 5 per fatto imputabile al Soggetto coordinatore dà luogo ad inadempimento.

Nell'ipotesi di cui sopra, il soggetto responsabile di cui all'art. 7 notifica in maniera analitica la natura dell'inadempimento e, in ragione della sua gravità, assegna un termine congruo per l'adempimento tardivo, ove questo risulti ancora utile.

Art. 17 Non-exécution et révocation

Le défaut de mise en œuvre, de vérification et de suivi du programme d'action prévu par l'art. 5 en raison d'un fait imputable au coordinateur donne lieu à une non-exécution.

Dans l'hypothèse ci-dessus, le responsable visé à l'art. 7 notifie analytiquement la nature de la non-exécution et, en raison de sa gravité, attribue un délai raisonnable pour une exécution tardive, lorsque cela est encore utile.

Art. 18 Recesso

I soggetti aderenti al presente Contratto di Lago possono recedere, con motivato provvedimento approvato dall'organo competente dell'Ente.

Il Comitato Istituzionale prende atto del recesso, assicurandosi che siano rispettate le condizioni sopra indicate.

Art. 18 Retrait

Les parties adhérant à cet accord du Lac peuvent se retirer, avec une disposition justifiée approuvée par l'organisme compétent de l'entité.

Le Comité institutionnel prend acte du retrait en s'assurant que les conditions indiquées ci-dessus sont remplies.

Art. 19 Approvazione ed efficacia

Il presente Contratto di Lago dovrà essere approvato dagli organi competenti degli Enti che vi aderiscono prima della sua sottoscrizione.

Art. 19 Approbation et efficacité

Cet accord de Lac doit être approuvé par les organes compétents des organismes qui y adhèrent avant sa signature.

Art. 13 Monitoraggio dello stato di attuazione del Programma di Azione

La ST assicura al responsabile del Contratto di Laguna il flusso informativo relativo all'avanzamento finanziario, procedurale e fisico degli interventi sulla base dello stato di avanzamento delle attività e delle informazioni a tal fine fornite dai Soggetti Attuatori.

La tempestiva e corretta predisposizione delle relazioni di cui sopra costituisce presupposto alle erogazioni delle eventuali risorse finanziarie a disposizione.

La ST assicura, inoltre, il monitoraggio dell'efficacia delle azioni elaborando opportuni indicatori che consentano in modo semplice ed oggettivo di descrivere i risultati, che devono essere facilmente misurabili.

Il Programma di monitoraggio è il documento programmatico che descrive l'efficacia delle azioni rispetto agli obiettivi dichiarati nel Documento di Intenti (Protocollo di intesa RETRALGS), riporta le continue verifiche dello stato di attuazione del percorso e dei risultati raggiunti. Rappresenta l'ultima fase procedurale dopo la firma del Contratto, le cui risultanze possono essere così riepilogate:

- Nessuno proseguimento;
- Necessità di un altro Contratto (ci sono territori che hanno già sottoscritto il 4^a Accordo di Programma);
- Consolidamento (piani di gestione, piani di adattamento ai cambiamenti climatici, piani sul dissesto idrogeologico...).

Tale documento rientra tra i prodotti di RETRALGS (essendo stato previsto nella fase di caratterizzazione degli interventi, prima della definizione del Piano d'Azione), ma verrà ricalibrato in funzione del potenziamento degli obiettivi strategici del Contratto di Laguna.

Il Contratto di Laguna costituisce documento programmatico di riferimento per l'attuazione delle politiche e può essere modificato e/o integrato per concorde volontà dei sottoscrittori, previa approvazione da parte del Comitato Istituzionale.

Qualora la modificazione e/o l'integrazione costituiscano rimodulazione di singole azioni/attività previste dal Programma d'Azione, senza alterarne gli obiettivi di sviluppo e l'allocatione complessiva delle risorse, le stesse sono autorizzate dal Soggetto Responsabile che ne dà comunicazione al Gruppo di Coordinamento.

Art.13 Suivi de la mise en œuvre du programme d'action

ST assure au responsable du Contrat de Lagune le flux informatif relatif à l'avancement financiers, procédural et physique des interventions sur la base de l'état d'avancement des activités et des informations à tel fin fournies des Sujets Attuatori.

Les rapports visés ci-dessus doivent être établis en temps utile et de manière adéquate, pour que les ressources financières disponibles puissent être dégagées.

La ST assure également le suivi de l'efficacité des actions en élaborant des indicateurs appropriés permettant de décrire de manière simple et objective les résultats, qui doivent être facilement mesurables.

Le Programme de monitoring est le document programmatique qui décrit l'efficacité des actions par rapport aux objectifs déclarés dans le Document d'Intentions (Protocole d'accord RETRALGS), il rapporte les continues vérifications de l'état de réalisation des parcours et des résultats joints. Il représente la dernière phase de la procédure après la signature du Contrat, dont les résultats peuvent être résumés comme suit:

- Pas de poursuite ;
- Nécessité d'un autre Contrat (il y a des territoires qui ont déjà signé le 4^e Accord de Programme) ;

- Consolidation (plans de gestion, plans d'adaptation au changement climatique, plans de dégradation hydrogéologique...).

Tel document rentre parmi les produits de RETRALAGS (en étant prévu dans la phase de caractérisation des interventions, avant la définition du Plan d'Action), mais il sera recalibré en fonction du renforcement des objectifs stratégiques du Contrat de Lagune.

Le Contrat de Lagune constitue un document programmatique de référence pour la réalisation des politiques et peut être modifié et/ou complété pour concorde volonté des souscripteurs, préalable approbation de la part du Comité Institutionnel.

Lorsque la modification et/ou l'intégration constituent une refonte des actions/activités individuelles prévues dans le programme d'action, sans préjudice des objectifs de développement et de l'allocation globale des ressources, elles sont autorisées par l'Entité Responsable qui en informe le Groupe de Coordination.

31

Art. 14 Modalità di nuove adesioni di soggetti pubblici e privati

Anche in fase successiva alla sottoscrizione del presente Contratto di Laguna possono aderire nuovi soggetti pubblici e privati. Possono peraltro aderirvi i soggetti privati che, con la loro azione, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi strategici del contratto nei diversi campi d'azione (produttivo, finanziario, culturale, ambientale, ecc.), mettendo a disposizione risorse umane, conoscitive, finanziarie, o equivalenti.

Il Gruppo di Coordinamento valuta le proposte di adesione specificando il contributo di ciascun soggetto in riferimento alle attività previste dal Programma d'Azione.

Art. 14 Modalités de nouvelles adhésions de sujets publics et privés

Même en phase postérieure à la souscription du présent Contrat de Lagune ils peuvent adhérer nouveaux sujets publics et privés. Par ailleurs, peuvent y adhérer les acteurs privés qui, par leur action, contribuent à la réalisation des objectifs stratégiques du contrat dans les différents domaines d'action (productif, financier, culturel, environnemental, etc.), en mettant à disposition des ressources humaines, cognitives, financières ou équivalentes.

Le groupe de coordination évalue les propositions d'adhésion en précisant la contribution de chaque entité aux activités prévues par le programme d'action.

Art.15 Inadempimento e revoca

La mancata attuazione, verifica e monitoraggio del Programma d'Azione previsto dall'art. 5 per fatto imputabile al Soggetto Attuatore dà luogo ad inadempimento.

Nell'ipotesi di cui sopra, il soggetto responsabile di cui all'art. 7 notifica in maniera analitica la natura dell'inadempimento e, in ragione della sua gravità, assegna un termine congruo per l'adempimento tardivo, ove questo risulti ancora utile.

In caso di ulteriore inottemperanza o di mancato adeguamento alle eventuali indicazioni del soggetto responsabile, sempre il responsabile, attiva le procedure per la revoca di eventuali finanziamenti, ove previsti, in ragione della titolarità dei fondi.

Article 15 Manquement et révocation

L'absence de mise en œuvre, de suivi et de suivi du Programme d'action prévu à l'art. 5 par un fait imputable à l'entité chargée de l'application, donne lieu à une défaillance.

Dans le cas visé ci-dessus, la personne responsable visée à l'article 7 notifie de manière analytique la nature du manquement et, en raison de sa gravité, fixe un délai raisonnable pour l'exécution tardive, si celle-ci s'avère encore utile.

En cas de nouvelle non-conformité ou de non-application aux éventuelles indications de la personne responsable, toujours la responsable, active les procédures pour la révocation d'éventuels financements, le cas échéant, en raison de la propriété des fonds.

32

Art. 16 Recesso

I soggetti aderenti al presente Contratto di Laguna possono recedere, con motivato provvedimento approvato dall'organo competente dell'Ente.

Il Gruppo di Coordinamento prende atto del recesso, assicurandosi che siano rispettate le condizioni sopra indicate.

Art. 16 Retrait

Les sujets adhérents au présent Contrat de Lagune peuvent se retirer, avec une mesure motivée approuvée par l'organe compétent de l'Organisme.

Le Groupe de Coordination prend acte du retrait en s'assurant que les conditions ci-dessus sont respectées.

Art. 17 Approvazione ed efficacia

Il presente Contratto di Laguna dovrà essere approvato dagli organi competenti degli Enti che vi aderiscono prima della sua sottoscrizione.

Con il provvedimento di approvazione dovrà essere individuato il rappresentante dell'Ente in seno al Gruppo di Coordinamento.

Quanto previsto dal Contratto di Laguna del Calich diventerà vincolante per ciascun soggetto dopo la sua approvazione da parte del rispettivo organo competente e la conseguente formale sottoscrizione da parte del rappresentante legale, o suo delegato.

Art. 17 Approbation et efficacité

Le présent Contrat de Lagune devra être approuvé des organes compétents par les Organismes qui y adhèrent avant sa souscription.

Avec la mesure d'approbation devra être déterminé le représentant de l'Organisme au sein du Groupe de Coordination.

Combien prévu du Contrat de Lagune du Calich deviendra contraignant pour chaque sujet après son approbation de la part de l'organe respectif compétent et la conséquence souscription formelle de la part du représentant légal, ou son délégué.

ALLEGATI:

1. **Quadro di Sintesi Documento Strategico;**
2. **Quadro Sinottico Documento strategico;**
3. **Report Tavoli tematici;**
4. **Report Competenze;**
5. **Piano di Azione triennale.**

La cooperazione al cuore del Mediterraneo
La coopération au coeur de la Méditerranée

ANNEXES:

1. Cadre de Synthèse Document Stratégique ;
2. Cadre Synoptique Document stratégique ;
3. Rapports Tables thématiques;
4. Rapport de compétences;
5. Plan d'action triennal.



Interreg
MARITTIMO-IT FR-MARITIME
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



UNIONE EUROPEA

retralags

rete transfrontaliera delle lagune,
dei laghi e degli stagni

COMPONENTE T1

"PIANO D'AZIONE TRANSFRONTALIERO RETRALAGS"

PRODOTTO T1.4.11 CONTRATTO DI LAGO, LAGUNA E STAGNO

CONTRATTO DI LAGO DEL MASSACIUCCOLI

ALLEGATO A

[Handwritten signatures in blue ink]

La cooperazione al cuore del Mediterraneo
La coopération au coeur de la Méditerranée

Comuni di **Alghero**

Comune di **Massarosa**

Comune di **Orbetello**

CIRSPF

PROVINCIA di **Oristano**

IFREMER

IFREMER

Dipartimento del **VARE**

**Accordo di Programmazione Negoziata ai sensi dell'art. 2,
comma 203, lett.a) della Legge n. 662/96**

CONTRATTO DI LAGO PER IL MASSACIUCCOLI

Massarosa, 22 Marzo 2019

Le Amministrazioni Locali, gli Enti territoriali, le Associazioni, sottoelencati:

PARCO REGIONALE MIGLIARINO-SAN ROSSORE-MASSACIUCCOLI

COMUNE DI MASSAROSA

COMUNE DI VECCHIANO

COMUNE DI VIAREGGIO

CONSORZIO DI BONIFICA I TOSCANA NORD

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE APPENNINO SETTENTRIONALE

Confederazione Italiana Agricoltori Toscana Nord

Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana – Unione Provinciale degli Agricoltori di Pisa

Federazione Provinciale Coldiretti Lucca

Associazione Culturale Le Nostre Radici

LIPU – Lega Italiana Protezione Uccelli

Associazione Ancora In Viaggio

Pro Loco Massarosa

Comitato di Rappresentanza Locale di Massaciuccoli

Italia Nostra – Sezione della Versilia

RICHIAMATE

La delibera di Consiglio del Comune di Massarosa n. 10 del 27/02/2019 con la quale si approva il Contratto di Lago del Massaciuccoli ed i suoi allegati;

La delibera di Giunta del Comune di Viareggio n. 76 del 20/03/2019 con la quale si approva il Contratto di Lago del Massaciuccoli ed i suoi allegati;

La delibera di Giunta del Comune di Vecchiano n. 45 del 20/03/2019 con la quale si approva il Contratto di Lago del Massaciuccoli ed i suoi allegati;

La deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli n. 20 del 12/06/2018 con la quale si approva il Contratto di Lago del Massaciuccoli ed i suoi allegati;

Il Decreto del Presidente del Consorzio di Bonifica Toscana Nord n. 38 del 08.03.2019 con la quale si approva il Contratto di Lago del Massaciuccoli ed i suoi allegati;

Il Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale n. 18 del 20/03/2019 con la quale si approva il Contratto di Lago del Massaciuccoli ed i suoi allegati;

La Dichiarazione del Presidente di Confederazione Italiana Agricoltori Toscana Nord del 18/03/2019 con la quale si dichiara la adesione al Contratto di Lago del Massaciuccoli e di contribuire all'Azione 11 dell'Allegato E;

La Dichiarazione del Presidente di Unione Provinciale degli Agricoltori di Pisa del 20/03/2019 (Prot. 87) con la quale si dichiara la adesione al Contratto di Lago del Massaciuccoli e di contribuire all'Azione 11 dell'Allegato E;

La Dichiarazione del Presidente della Federazione Provinciale Coldiretti Lucca del 20/03/2019 con la quale si dichiara la adesione al Contratto di Lago del Massaciuccoli e di contribuire all'Azione 11 dell'Allegato E;

La Decisione del Consiglio Direttivo di Associazione Culturale Le Nostre Radici del 18/03/2019 con la quale si dichiara la adesione al Contratto di Lago del Massaciuccoli e di contribuire all'Azione 16 dell'Allegato E;

La Delibera del Presidente di LIPU – Lega Italiana Protezione Uccelli del 20/03/2019 (Prot. 140/2019) con la quale si dichiara la adesione al Contratto di Lago del Massaciuccoli e di contribuire all'Azione 6 dell'Allegato E.

La Decisione del Consiglio Direttivo dell'associazione Ancora In Viaggio del 20/03/2019 con la quale si dichiara la adesione al Contratto di Lago del Massaciuccoli e di contribuire all'Azione 16 dell'Allegato E;

La Dichiarazione del Presidente della Pro Loco Massarosa del 21/03/2019 con la quale si dichiara la adesione al Contratto di Lago del Massaciuccoli e di contribuire all'Azione 16 dell'Allegato E;

La Decisione del Comitato di Rappresentanza Locale di Massaciuccoli del 21/03/2019 con la quale si dichiara la adesione al Contratto di Lago del Massaciuccoli e di contribuire all'Azione 6 dell'Allegato E;

La richiesta del Presidente di Italia Nostra – Sezione della Versilia ad aderire al Contratto di Lago del Massaciuccoli e di contribuire alle Azioni 7,9,11,13,14,15,16 dell'Allegato E.

PREMESSO CHE

il Contratto di Lago è da considerarsi una tipologia specifica della più ampia categoria dei Contratti di Fiume che trovano fondamento nella normativa europea, nazionale e regionale, attraverso la quale vengono indicate linee generali per la concretizzazione di politiche territoriali e ambientali;

la prassi sviluppatasi anteriormente all'intervento del legislatore nel 2015 (che ha introdotto l'art. 68 bis nel D. Lgs. 152/2006, specificamente dedicato ai CdF) - in un contesto che era privo di riferimenti legislativi unitari e che lasciava ampio margine di discrezionalità alle singole amministrazioni regionali e agli enti locali - ha trovato nella Carta Nazionale dei Contratti di Fiume un importante fattore di armonizzazione;

i Contratti di Fiume sono espressamente definiti, ai sensi dell'art. 68 bis nel D. Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale), come "strumenti volontari di **programmazione** strategica e negoziata" che "**concorrono** alla definizione e **all'attuazione** degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico" e che "perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree";

lo scopo dei Contratti di Fiume, e quindi anche di Lago e di Laguna, è incentrato sulla riqualificazione dei territori dei bacini e dei sottobacini idrografici e sul contenimento del degrado ecologico e paesaggistico attraverso processi di programmazione negoziata e partecipata;

l'intervento del legislatore, attraverso l'art. 68-bis del Testo Unico Ambientale, ha inteso rafforzare ed incentivare esplicitamente la diffusione di una pratica innovativa nella gestione dei bacini fluviali/lagunari promuovendo strumenti di programmazione dal basso che puntino a garantire attraverso un approccio innovativo e di partecipazione - la tutela e la corretta gestione delle risorse idriche, la valorizzazione dei territori fluviali/ lagunari, unitamente alla salvaguardia delle aree dal rischio idraulico;

il Contratto di Fiume/Lago/Laguna, per legge, concorre alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto bacino idrografico, alla armonizzazione tra piani e programmi già esistenti, dando vita a processi partecipativi aperti e inclusivi, con condivisione di intenti, di impegni, di responsabilità tra i soggetti aderenti;

il Contratto di Fiume/Lago/Laguna rappresenta un atto di impegno condiviso da parte di diversi soggetti, pubblici e privati, a vario titolo interessati alla rigenerazione urbana e ambientale dell'area lacustre/fluviale che insiste su territori di bacini o sotto-bacini imbriferi;

la valenza giuridica di questo strumento si sostanzia attraverso il ricorso ad accordi misti (accordi tra amministrazioni, accordi di programma, accordi ex art. 11 L. 241/1990) oppure mediante il ricorso a strumenti atipici riconducibili al modello PPP, partenariato Pubblico-Privato, che trova origine nell'ambito del diritto dell'Unione Europea e consiste in un complesso di forme di collaborazione tra pubblico e privato, in cui le rispettive risorse e competenze si integrano per la realizzazione e gestione di progetti condivisi, di opere pubbliche e di interesse pubblico, di interventi materiali e immateriali che contribuiscono al perseguimento dei macro obiettivi (assi strategici) del Contratto, individuati dal partenariato territoriale nelle fasi iniziali di costruzione dei percorsi partecipativi;

il Contratto di Fiume/Lago/laguna rappresenta, in sostanza, un processo di negoziazione tra soggetti pubblici e privati e le Pubbliche Amministrazioni in equilibrio con le peculiarità dei bacini e in sintonia con le aspettative della cittadinanza, che genera accordi multisettoriali e multiscalari originati da un Programma d'Azione (PA) condiviso da tutti i soggetti aderenti al Contratto, dove la comunità è chiamata a elaborare una visione sinergica del bacino che possa far emergere conflitti, interessi e vocazioni territoriali;

la promozione di un Contratto di Fiume/Lago consente, infatti, di dare attuazione a specifiche politiche di gestione delle risorse territoriali in relazione alla protezione e tutela degli ambienti naturali, alla tutela delle acque, alla difesa del suolo, alla protezione del rischio idraulico;

gli accordi intrapresi in sede Contratto sono utili ad innescare processi di pianificazione strategica comunale e intercomunale, in quanto comprendono azioni di riqualificazione dei bacini fluviali e delle risorse idriche, programmi e azioni di sviluppo economico, sociale e culturale di valorizzazione del territorio in cui il corpo idrico (fiume/lago/laguna) è considerato il centro dell'organizzazione spaziale, nonché un attrattore di interessi multisettoriali e intercomunali, fonte di opportunità di sviluppo locale integrato, concepito secondo un modello durevole e sostenibile;



i percorsi partecipativi verso l'adozione del Contratto di Fiume/Lago/Laguna affrontano qualunque trasformazione dei bacini idrografici interessati secondo un approccio ecosistemico, che riconosce nel bacino l'unità di misura per l'avvio di azioni condivise e volontarie di riqualificazione e che, in sintonia con quanto definito da ICLEI (International Council for Local Environmental Initiatives), offrono alle comunità locali l'opportunità di condividere le misure per la riqualificazione stessa dei loro territori, senza minacciare l'operabilità dei sistemi naturali, edificati e sociali, dai quali dipende la fornitura dei servizi ambientali, sociali ed economici;

la riqualificazione del bacino idrografico rappresenta il corpus centrale dei processi di programmazione negoziata innescati attraverso lo strumento del Contratto di Fiume/Lago/Laguna, che danno origine ad accordi su scala intercomunale, andando a coinvolgere aspetti paesistici e coambientali (secondo quanto stabilito dalla legge nazionale di recepimento della Convenzione europea del paesaggio) di prevenzione del rischio idrogeologico, del rischio alluvioni e, nel contempo, di sviluppo socioeconomico secondo un approccio ecosistemico;

VISTI

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, relativo alle norme in materia ambientale e in particolare l'art. 68 bis che introduce la figura del Contratto di Fiume tra gli strumenti che concorrono all'attuazione degli atti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico;
- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica (Direttiva "Habitat");
- la Direttiva 2000/60/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (Direttiva Quadro "Acque");
- la Direttiva 2006/118/CE del Parlamento Europeo e Consiglio, del 12 dicembre 2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento;
- la Direttiva 2008/56/CE (Direttiva quadro sulla strategia marina);
- il Regolamento (CE) n. 1367/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 12 settembre 2006, sull'applicazione alle istituzioni e agli organi comunitari delle disposizioni della Convenzione di Aarhus, sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale;
- la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni (Direttiva Alluvioni);
- il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";
- la Convenzione sulle zone umide di importanza internazionale (Convenzione di Ramsar), ratificata e resa esecutiva dall'Italia con il DPR 13 marzo 1976, n. 448 (pdf, 860 KB) e con il successivo DPR 11 febbraio 1987, n. 184;
- la Legge 662/96 *Misure di razionalizzazione della finanza pubblica*, ed in particolare l'art. 2, comma 203, che individua lo strumento della "Programmazione negoziata", come *forma di regolamentazione concordata tra soggetti pubblici o tra il soggetto pubblico competente e la parte o le parti pubbliche o private per l'attuazione di interventi diversi, riferiti ad un'unica finalità di sviluppo, che richiedono una valutazione complessiva delle attività di competenza*;
- il D.Lgs 42/04 *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 Luglio 20012, n. 137;
- D.Lgs 152/2006 *Norme in materia ambientale*; e in particolare l'art. 68 bis che introduce la figura del Contratto di Fiume tra gli strumenti che concorrono all'attuazione degli atti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico;
- la Legge n. 14/2006 *Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea del Paesaggio*;
- il Decreto Legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, ed in particolare l'art. 4 relativo alle "Disposizioni transitorie";



- la Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, redatta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con il coordinamento scientifico del Centro Euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici, approvata dalla Conferenza Stato Regioni e dalla Conferenza Unificata il 30 ottobre 2014 e adottata con Decreto Direttoriale 16 giugno 2015, n. 86, che tra le proposte di azione non strutturale individua forme partecipative per la gestione delle risorse, quali i "Contratti di Fiume", i "Contratti di Lago" e i "Contratti di falda";
- la Carta nazionale dei contratti di fiume, che costituisce un documento di indirizzo presentato nell'ottobre del 2010 a Milano durante il V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume organizzato da Regione Lombardia, contenente una proposta di contenuti per caratterizzare in modo univoco i Contratti quali strumenti utili e praticabili per il contenimento del degrado e la riqualificazione dei territori fluviali nonché per la conciliazione degli interessi pubblici e privati ivi presenti.
- la Legge Regionale 41/18 sulla gestione del rischio di alluvioni in relazione alle trasformazioni del territorio e la tutela dei corsi d'acqua: artt. 3,19 Rilascio dell'autorizzazione idraulica;
- il Piano Ambientale ed Energetico Regionale di competenza regionale (istituito con L.R. 14/2007) all'interno del quale, al fine di garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche, la Regione in particolare individua gli "interventi strategici di interesse regionale" (art. 25 L.R. 69/2011);
- il Piano di Gestione delle Acque - 1° aggiornamento (PdG) del Distretto idrografico del fiume Serchio approvato con DPCM del 27 ottobre 2016;
- Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico del fiume Serchio approvato con DPCM 27 ottobre 2016.
- il Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico, approvato con DCRT n. 20 del 1° febbraio 2005, come modificato con il 'Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio Primo Aggiornamento', approvato con DPCM in data 26 luglio 2013; il 'Progetto di Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del Fiume Serchio, Secondo Aggiornamento', adottato con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino pilota del Fiume Serchio n. 180 del 17 dicembre 2015;
- il Piano di Bacino Stralcio "Bilancio idrico del bacino del lago di Massaciuccoli", corredato dalla Valutazione Ambientale e Misure di salvaguardia, dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale (adottato con delibera n. 169 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Serchio del 21 dicembre 2010).
- il Piano di tutela delle acque previsto dall'art. 121 del D.Lgs. 152/2006, di competenza regionale;
- il Piano di indirizzo territoriale di cui all'art. 48 della LR 01/2005 con valenza di Piano paesaggistico, anch'esso di competenza regionale e i Piani territoriali di coordinamento di cui all'art. 51 della L.R. 01/2005, di competenza provinciale (Lucca e Pisa);
- la deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana 27 marzo 2015, n. 37 con la quale è stato approvato l'atto di integrazione del PIT con valenza di piano paesaggistico. All'art. 16 della disciplina del nuovo Piano paesaggistico viene, in particolare, specificato che *"Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi, fatte salve le disposizioni di cui alla pianificazione di bacino, alle norme in materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d'acqua (...), perseguono i seguenti obiettivi:*

a) conservare e migliorare i caratteri di naturalità degli alvei, delle sponde, del contesto fluviale, come definito al comma 3, lettera a) e delle aree di pertinenza fluviale come riconosciute dai Piani di assetto idrogeologico;

b) salvaguardare i livelli di qualità e il buon regime delle acque, con particolare riferimento al mantenimento del Deflusso Minimo Vitale (DMV), al trasporto solido, alle aree di divagazione dell'alveo e quelle necessarie alla sua manutenzione e accessibilità;

c) tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri morfologici, storico-insediativi, percettivi e identitari dei contesti fluviali;

d) conservare e valorizzare i servizi ecosistemici offerti dagli ambienti fluviali, anche migliorando la qualità delle formazioni vegetali ripariali e dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua (mantenimento del continuum fluviale).

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione territoriale, negli atti di governo del territorio, nei piani di settore, fatto salvo il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge per la messa in sicurezza idraulica, provvedono a:

a) riconoscere per i fiumi e i torrenti individuati dagli elaborati del Piano Paesaggistico, i contesti fluviali quali fasce di territorio che costituiscono una continuità fisica, morfologica, biologica e percettiva con il corpo idrico, anche in considerazione della presenza di elementi storicamente e funzionalmente interrelati al bene medesimo nonché dell'esistenza di limiti fisici e geomorfologici evidenti; b) definire strategie, misure e regole e discipline volte a:

1. tutelare e riqualificare i caratteri morfologici e figurativi dei fiumi e torrenti in relazione al contesto fluviale con particolare riguardo ai paleoalvei e alle aree di divagazione storica dei corpi idrici principali nonché agli aspetti storico-culturali del paesaggio fluviale;

2. evitare i processi di artificializzazione degli alvei e delle aree di pertinenza fluviale e ulteriori processi di urbanizzazione nei contesti fluviali garantendo che gli interventi di trasformazione non compromettano i rapporti figurativi identitari dei paesaggi fluviali, le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo, anche sulla base delle elaborazioni del Piano Paesaggistico, la qualità delle acque e degli ecosistemi;

3. promuovere forme di fruizione sostenibile del fiume e dei contesti fluviali anche attraverso la creazione di punti di sosta, itinerari, percorsi di mobilità dolce, e incentivare iniziative volte al recupero di manufatti e opere di valore storico-culturale come testimonianza di relazioni storicamente consolidate tra fiume e comunità insediata;

4. valorizzare gli strumenti di partecipazione delle comunità locali, quali i contratti di fiume, finalizzati a promuovere politiche di gestione delle risorse paesaggistiche, ecosistemiche e naturali dei contesti fluviali volti al superamento del degrado eco-paesaggistico e alla riqualificazione dei contesti fluviali;

5. migliorare la qualità ecosistemica dell'ambiente fluviale, anche mediante interventi di ricostituzione della vegetazione ripariale, con particolare riferimento ai corridoi ecologici indicati come "diretrici di connessione fluviali da riqualificare" come individuati dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico;

6. tutelare gli habitat ripariali e fluviali di interesse regionale e/o comunitario e le relative fitocenosi e mitigare gli impatti legati alla diffusione di specie aliene invasive;

7. nei sistemi morfogenetici di pianura e di fondovalle favorire il mantenimento, la manutenzione e il ripristino delle opere di sistemazione idraulico agraria e salvaguardare l'unicità dei paesaggi delle foci fluviali;

(...)

9. perseguire la compatibilità ambientale e paesaggistica nella progettazione delle opere e delle infrastrutture ammesse in alveo e nelle aree di pertinenza fluviale privilegiando l'uso di materiali e tecnologie appropriate al contesto, oltre che nelle attività di taglio della vegetazione ripariale, anche in attuazione dei contenuti della Del.C.R. 155/1997;

- la deliberazione della Giunta Regione Toscana 18.11.2014, n. 1026 con la quale anche la Regione Toscana ha aderito alla Carta nazionale dei contratti di fiume, ritenendo appunto che "la gestione del territorio e la protezione del sistema fluviale rappresentino un bene comune primario, la cui cura riguarda tutti coloro che vivono e operano in questo ambito, agricoltori, cittadini, imprese, operatori turistici e associazioni rivierasche" e riconoscendo "il contratto di fiume, strumento volontario di programmazione negoziata e partecipata, quale strumento innovativo per la riqualificazione e la valorizzazione del bene fluviale, da esplicarsi attraverso il coinvolgimento attivo, propositivo e cooperativo di tutti gli attori sociali, così da stimolare una progettualità territoriale dal basso, promuovere soluzioni collettive, prevenire l'insorgere di conflitti, contribuendo altresì al consolidamento di un sistema di governance a livello di bacino o sottobacino idrografico, ove le azioni per la mitigazione del rischio e per la tutela e la corretta gestione delle risorse idriche si integrano con la tutela e valorizzazione ecologica, fruitiva e paesaggistica del sistema fluviale".



- il Piano Regionale di Bonifica delle aree inquinate, di competenza regionale;
- il Piano di gestione dei siti di importanza regionale, di competenza provinciale;
- il Piano territoriale del Parco Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli e il Piano di gestione del Padule settentrionale e Lago di Massaciuccoli;
- gli Accordi di Programma sottoscritti in attuazione dell'art. 34 del D. Lgs. 267/2000.
- l'Accordo di programma quadro per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche - IV integrativo del 31 luglio 2015;
- l'Accordo di programma quadro per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche: Accordo attuativo per il completamento della tutela delle risorse idriche del lago di Massaciuccoli;
- Accordo di Programma per la tutela delle risorse idriche dell'entroterra versiliese e della costa;
- Accordo di Programma per la tutela delle Foci Fluviali e delle acque marino costiere della riviera Apuo-Versiliese;
- Protocollo d'intesa per la gestione delle Porte Vinciane e della barriera mobile sottoscritto dall'Autorità di bacino del fiume Serchio, dal Parco regionale Migliarino - S. Rossore - Massaciuccoli, dalla Provincia di Lucca, alla Provincia di Pisa dal Consorzio di Bonifica Versilia - Massaciuccoli, dalla Capitaneria di Porto di Viareggio, dall'ARPAT, dai Comuni di Massarosa, Vecchiano e Viareggio; prossimamente seguiranno le firme di Provincia di Pisa, Comune di Viareggio e Arpat;
- Protocollo d'intesa tra l'Ente Parco Regionale Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli e la Lipu per la gestione della Riserva Naturale del Chiarone;
- Protocollo d'intesa per la candidatura del Lago di Massaciuccoli a patrimonio dell'UNESCO;
- il riconoscimento del 22 Giugno 2017 di "aree umide di importanza internazionale" n°2311 per il Lago e il Padule di Massaciuccoli (Convenzione di Ramsar);
- il D.Lgs. 267/2000, TU delle leggi sull'Ordinamento degli enti locali e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi e ss.mm.ii.;
- lo Statuto Comunale.

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo di programma.

SOTTOSCRIVONO

il seguente Contratto di Lago del Massaciuccoli, quale tipologia specifica della più ampia categoria del Contratto di Fiume, in forma di adozione e conseguentemente di ratifica, come di seguito illustrato

Art.1 Principi ispiratori, obiettivi e finalità

Il Contratto di Lago si basa sui principi della *governance* multilivello: tutti i soggetti (enti e organizzazioni intra e inter istituzionale) che a vario titolo aderiscono al processo partecipato si impegnano a sostenere i principi richiamati all'interno della propria organizzazione di appartenenza (in coerenza con le finalità del Contratto) e nell'ambito momenti di confronto e di condivisione rispetto alla definizione del Contratto stesso.

Il processo partecipativo del Contratto di Lago è ispirato dai seguenti principi:

- 1) coerenza con gli obiettivi di informazione, consultazione e coinvolgimento espressi dalla Direttiva Quadro sulle Acque (Direttiva 2000/60/CE) e dalla Direttiva Alluvioni (Direttiva 2007/60/CE), che individua nel "bacino idrografico" la corretta unità di riferimento per il governo delle acque attraverso opportuni Piani di Gestione e prevede, nel contempo, "la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione";

- 2) conformità con quanto previsto dalla Direttiva 2003/4/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 28 gennaio 2003, in relazione all'accesso del pubblico all'informazione ambientale e, nello specifico, dispone che "l'informazione ambientale sia sistematicamente e progressivamente messa a disposizione del pubblico e diffusa";
- 3) conformità con quanto previsto dalla Direttiva 2003/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 26 maggio 2003, sulla partecipazione del pubblico nella elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale, anche in ottemperanza agli obblighi della Convenzione di Aarhus;
- 4) adozione di criteri di snellezza operativa e di massima semplicità formale nel rispetto della normativa vigente, privilegiando la formazione delle decisioni mediante il dialogo, la condivisione, la mediazione e la regolazione dei conflitti tra interessi diversi;
- 5) importanza della collaborazione tra i soggetti aderenti e dell'accettazione reciproca di possibili incomprensioni e divergenze, accomunati dalla volontà di superare i conflitti in modo costruttivo;
- 6) adozione di un approccio propositivo e costruttivo alle discussioni, puntando sulla pluralità delle opinioni intese come arricchimento potenziale, nella definizione di una posizione precisa;
- 7) natura espressamente volontaria, che non determina rimborsi o compensi;
- 8) apertura al contributo di tutti gli aderenti, al fine di condividere e diffondere le conoscenze sul bacino idrico interessato, garantendo ad ognuno uno spazio di discussione nel quale possano essere registrate tutte le posizioni e il relativo grado di condivisione, garantendo la giusta continuità e il rispetto nel tempo delle decisioni concordate;
- 9) creazione di uno spazio di discussione costruttivo e assicurato nel tempo, attraverso la raccolta sistematica dei contributi durante gli incontri, in modo da creare le basi per una condivisione progressiva nei successivi incontri, purché le modifiche siano condivise anche dalla maggior parte dei soggetti partecipanti ai contributi iniziali;
- 10) coordinamento a cura di facilitatori con il compito di garantire il rispetto dell'agenda e dei tempi prefissati per ciascun incontro, di sostenere la discussione in modo equilibrato e aperto, di mediare le posizioni divergenti e conflittuali dei partecipanti e di sintetizzare le risultanze degli incontri partecipati.

In funzione dell'osservanza di tali principi, il Contratto di Lago è uno strumento che persegue gli obiettivi generali previsti:

- dal Piano di Gestione delle Acque (PdG) del Distretto idrografico del fiume Serchio, la cui principale finalità è il raggiungimento del buono stato ambientale dei corpi idrici, superficiali e sotterranei del distretto.
- dal Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico del fiume Serchio.

Il Contratto di Lago del Massaciuccoli persegue, nello specifico, obiettivi legati alla sicurezza, mitigazione e prevenzione dei rischi, riequilibrio ambientale e valorizzazione paesaggistica, uso sostenibile delle risorse, fruizione turistica sostenibile, diffusione della cultura dell'acqua e incoraggia la cooperazione e la condivisione tra diversi soggetti dello stesso livello e tra diversi livelli di governo. Nello specifico, le sue finalità sono così indicate:

- considerare il Lago come elemento centrale dell'organizzazione territoriale e dello sviluppo locale futuro in un'ottica di intercomunalità;
- individuare le modalità più opportune per tradurre localmente i principi europei della governance fluviale, intesa come l'insieme dei principi, dei modi e delle procedure per la gestione e il governo territoriale partecipato, valorizzando la sussidiarietà istituzionale e promuovendo il coinvolgimento attivo dei soggetti locali interessati;
- maturare una visione unitaria per la gestione del sistema idrografico, integrando le varie politiche di settore, mettendo in coordinamento i vari strumenti di pianificazione e programmazione territoriale, favorendo la coerenza tra iniziative locali e strategia di bacino, approfondendo il coordinamento tra Piano di Gestione delle Acque, volto al raggiungimento del "buono stato" ambientale e Piano di Gestione Rischio Alluvioni, per ridurre il rischio per le popolazioni esposte, nonché con sviluppare il coordinamento con gli altri piani regionali territoriali, con particolare riferimento al nuovo Piano Paesaggistico Regionale (deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana 27 marzo 2015, n. 37).
- condividere le misure prioritarie per la gestione sostenibile del sistema fluviale, anche in relazione alle esigenze di fruizione ambientale, agricola, paesaggistica e culturale dello stesso, e i conseguenti impegni dei soggetti aderenti;



- favorire la creazione di una visione condivisa che permetta di orientare il processo verso una definizione esplicita degli obiettivi e stimolare la progettualità territoriale dal basso promuovendo azioni dirette;
- favorire la ricomposizione ecologica, socioeconomica, paesistica dei territori e degli ambiti interessati;
- concorrere alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, perseguendo la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione del territorio lacustre, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.

Art. 2 Ambito di intervento e sua rappresentazione

Il territorio interessato dall'accordo è quello del Bacino Idrografico del Lago di Massaciuccoli, ecosistema di grande importanza sia dal punto di vista economico che ambientale, come ampiamente avvalorato dai diversi gradi di protezione del lago; l'area compresa nel bacino del Lago di Massaciuccoli rientra nel Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli e include quattro aree di importanza naturalistica: "Lago e padule di Massaciuccoli"; "Macchia Lucchese"; "Dune litoranee di Torre del Lago"; "Selva Pisana". Inoltre, il bacino del padule del lago di Massaciuccoli ha ricevuto il riconoscimento come "zona umida di importanza internazionale" ai sensi della "Convenzione di Ramsar".

Il bacino del lago di Massaciuccoli si estende nell'area costiera compresa tra la foce del fiume Serchio a sud e quella del fiume Camaio a nord. Il bacino è caratterizzato dalla presenza di un lago costiero circondato da una vasta fascia di vegetazione palustre, con acque eutrofiche e basse. Le pianure che circondano il bacino lacustre si trovano ad una quota molto bassa sul livello del mare, o addirittura al di sotto di tale livello, motivo per cui sono state oggetto di bonifica a partire dal 1740. L'importanza del bacino lacustre di Massaciuccoli è dovuta alla concomitanza di fattori differenti che compongono una realtà rilevante sotto i profili paesaggistico ed ecologico, nonché dal punto di vista storico - culturale. Il territorio del bacino ricade nelle province di Lucca (comuni di Massarosa, Viareggio, una piccola parte dei comuni di Lucca e Camaio, comprendenti i centri abitati di Quiesa, Bozzano, Massaciuccoli, Piano del Quercione, Piano di Mommio, Montramito e Torre del Lago) e Pisa (comune di Vecchiano, con i centri abitati di Vecchiano, Nodica e Migliarino).

Art.3 Metodologia e sviluppo del processo

Il Contratto di Lago del Massaciuccoli è frutto di un percorso partecipato innescato nel territorio attraverso il Progetto RETRALAGS - Rete TRANSfrontaliera delle LAGune e degli Stagni, finanziato con risorse del Programma Italia-Francia Marittimo 2014-2020. RETRALAGS, avviato nel febbraio 2017 con conclusione a gennaio del 2020, nasce per affrontare la sfida rappresentata dallo sviluppo di modelli innovativi di governance integrata dei siti naturali e culturali dell'area di cooperazione, realizzando un sistema transfrontaliero di gestione sostenibile per migliorare l'efficacia delle iniziative pubbliche a sostegno della tutela e della valorizzazione del patrimonio eco sistemico dei laghi, delle lagune e degli stagni. Il Comune di Alghero coordina il progetto che vede la partecipazione dei Comuni di Massarosa e di Orbetello, del CIRSPe, della Provincia di Lucca, della Collectivité Territoriale de Corse, di IFREMER e del Dipartimento del Var. I partner svilupperanno un Piano d'azione congiunto per la gestione integrata e la valorizzazione eco sistemica della Rete transfrontaliera delle lagune, dei laghi e degli stagni, e dei relativi itinerari, che verrà attuato con azioni pilota sui siti naturali e culturali del Calich, di Massaciuccoli, di Orbetello, di Biguglia, delle Antiche Saline di Pesquiers e di Villepey, prevista anche un'azione di sperimentazione e di capitalizzazione nell'area del fiume Serchio.

Il Contratto di Lago del Massaciuccoli rappresenta un prodotto fondamentale del progetto RETRALAGS, un percorso che accomuna Massarosa ai partner di Alghero e di Orbetello, rispettivamente impegnati nell'adozione del Contratto di Lago del Calich e del Contratto di Laguna di Orbetello. Nel progetto sono stati definiti tre macro obiettivi di intervento che accomunano le azioni a livello interpartenariale: Tutela e riqualificazione della qualità ambientale; Riqualificazione territoriale e paesaggistica; Promozione, fruizione e valorizzazione economica.

Il percorso partecipato è stato avviato nel territorio di Massarosa nel Maggio del 2017 ed è proseguito nel corso del 2018, attraverso un'opera di armonizzazione dello stesso rispetto all'approccio nazionale che sul piano dei contenuti trova ispirazione nel documento di indirizzo del 2015 *Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume*, redatto dal Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume in coordinamento con il

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

Ministero della Tutela dell'Ambiente, del Territorio e del Mare (MATTM) e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).

L'allineamento dei percorsi partecipativi del Contratto di Lago del Massaciuccoli del Contratto di Laguna del Calich e del Contratto di Laguna di Orbetello, avviato nel giugno 2018, si è reso necessario, in quanto nel progetto RETRALAGS non vi era specificata la modalità attraverso cui realizzare la sottoscrizione del Contratto (essendo stato formulato nel 2015 ai fini della partecipazione al I Avviso Interreg), o meglio non era espressamente prevista la tipologia di documento che avrebbe costituito l'atto di impegno per i firmatari.

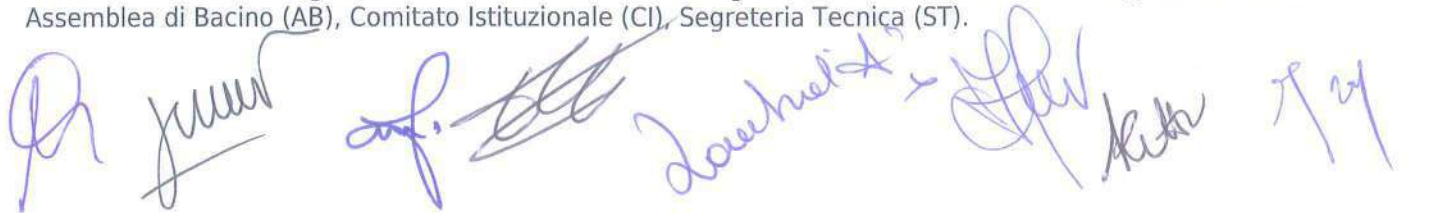
Il processo di allineamento metodologico dei percorsi avviati con RETRALAGS non ha determinato uno stravolgimento rispetto ai documenti prodotti in ambito progettuale, ma si è sostanziato in una riorganizzazione di contenuti, in particolare, l'azione si è concentrata sul perfezionamento dei seguenti documenti, fondamentali nelle fasi di costruzione di un Contratto di Lago/Laguna:

- elaborazione di un Documento Strategico (definizione di uno scenario riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine);
- definizione di un Programma d'Azione (che nel progetto viene denominato Piano d'Azione e che nel processo di ri-allineamento viene riorganizzato in modo tale da inquadrare un corpus di azioni, pubbliche e private, effettivamente realizzabili nell'orizzonte temporale di 3 anni e che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi strategici).

Dal punto di vista metodologico, il processo verso l'adozione del Contratto di Lago si è sviluppato nella considerazione di specifiche esigenze, in una prospettiva di approccio ecosistemico, così riassunte:

1. Attivazione del processo di partecipazione pubblica "Verso il Contratto di Lago del Massaciuccoli" esteso all'intero territorio dell'ecosistema Lago: associazioni - delle categorie agricole, sportive, culturali, ambientaliste - organizzazioni rappresentative di gruppi di cittadini portatori di interesse e di comunità locali, singoli cittadini a vario titolo interessati al processo, Enti Pubblici.
2. Approfondimento di ricerche, studi e progetti condotti da Enti pubblici, aventi come oggetto il recupero e la valorizzazione dell'ecosistema Lago (Convegno); presentazione "Analisi territoriale preliminare" e Guida del Partecipante al percorso partecipativo "Verso il Contratto di Lago del Massaciuccoli"; visita all'impianto innovativo di fitodepurazione di San Niccolò (Vecchiano).
3. Creazione di tre Tavoli tematici (Tutela, Promozione, Sviluppo) con i soggetti partecipanti al processo di partecipazione pubblica invitati a contribuire alla costruzione della conoscenza, all'individuazione delle problematiche e delle opportunità, alla definizione delle possibili soluzioni e alla condivisione delle scelte prima della formale sottoscrizione del Contratto di Lago. Produzione dei seguenti documenti: "Analisi territoriale definitiva con dialogo sociale" e Report complessivo dei Tavoli tematici "Elenco e dettaglio delle azioni da realizzare", contenente schede specifiche di azioni strutturali, non strutturali, di studio e ricerca. Identificazione di soluzioni condivise per il superamento di conflitti su specifiche azioni attraverso confronti tra Enti attuatori, tecnici progettisti, organizzazioni rappresentative di cittadini portatori di interessi, associazioni locali.
4. Costituzione formale del Forum del Contratto di Lago (da identificare con l' "Assemblea di Bacino") con il compito precipuo di far emergere criticità e problematiche e condividere l'operato della Cabina di Regia (soggetto da identificare con il Comitato Istituzionale). Attraverso il Forum si attua l'acquisizione degli interessi locali presenti sul territorio e la divulgazione delle preferenze relative alle fasi di avvio e gestione del Contratto di Lago.
5. Sottoscrizione del Protocollo di Intesa per il Contratto di Lago del Massaciuccoli, avvio degli incontri della Cabina di Regia (soggetto da identificare con il Comitato di coordinamento) e della Segreteria Tecnica.
6. Stesura del Documento Strategico condivisa con Forum del Contratto di Lago, Cabina di Regia e Segreteria Tecnica.
7. Prioritarizzazione della Cabina di Regia e della Segreteria Tecnica delle Azioni emerse dal percorso partecipativo, da inserire nel Primo Programma d'Azione del Contratto di Lago del Massaciuccoli; incontro con le attività agricole delle aree della Bonifica di Vecchiano e Massarosa, e con le associazioni di categoria del settore agricolo delle province di Pisa e Lucca.
8. Revisione del Contratto di Lago e dei suoi allegati, approvazione negli organi competenti degli Enti sottoscrittori, sottoscrizione.

Per il Contratto di Lago si identifica una struttura organizzativa declinata in tre organi di lavoro: Assemblea di Bacino (AB), Comitato Istituzionale (CI), Segreteria Tecnica (ST).



Art. 4 Scenario Strategico

La redazione di un Documento Strategico è prevista nel documento MATTM e ISPRA (Definizioni e requisiti qualitativi di base per i Contratti di Fiume), dove è così individuato: "...elaborazione di un Documento Strategico che definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio".

La redazione del Documento Strategico rappresenta la terza fase di costruzione di un processo di Contratto di Fiume/Lago e segue in ordine di tempo:

- la condivisione di un documento di intenti (che coincide con il Protocollo di intesa verso il Contratto di Lago condiviso nell'ambito di RETRALAGS e sottoscritto dalla rete territoriale il 19 Settembre 2018);
- la messa a punto di una approfondita "Analisi conoscitiva preliminare integrata" (Allegato I).

Dal punto di vista metodologico, in linea con le indicazioni dell'Osservatorio Nazionale sui Contratti di Fiume, istituito dal MATTM nel novembre 2017, il Documento Strategico si articola in tre parti:

- *lo scenario tendenziale della pianificazione e programmazione incidente sul sub bacino fluviale/lacustre*: sezione che rimanda ai documenti su scala europea (Direttive EU inerenti), di scala nazionale, regionale e locale, con i quali il Contratto di Fiume/Lago si dovrà interfacciare in coerenza con le politiche di bacino idrografico;
- *lo scenario di medio lungo termine del Contratto elaborato attraverso la partecipazione degli stakeholder*: sezione che descrive la visione strategica elaborata attraverso la partecipazione, ovvero analisi di scenario, uno strumento di programmazione multidisciplinare e multilivello degli investimenti e delle strategie in campo economico-sociale-ambientale, ma anche come strumento che simula situazioni di criticità per definire e sperimentare l'idoneità e la flessibilità dei sistemi e degli strumenti di risposta possibili, in modo tale da potenziarne le capacità (l'analisi di scenario è anche utile come strumento di comunicazione efficace e per massimizzare il coinvolgimento di differenti stakeholder nei processi decisionali, nella pianificazione e nell'attuazione di politiche di medio-lungo termine);
- *il quadro sinottico*: il punto di sintesi di quanto emerso dallo scenario tendenziale desunto dalla sezione su Piani e dai Programmi e dall'analisi di scenario emergente dalla partecipazione. In sostanza, riporta una sintesi delle strategie e delle azioni di medio lungo termine ovvero gli assi strategici del contratto (i cardini della strategia, ciò che si vuole tutelare-migliorare-valorizzare). Ogni asse strategico si articola in obiettivi specifici e strategie che rappresentano i passi intermedi sui quali concentrarsi per affrontare le sfide di lungo termine.

Dal punto di vista operativo, la definizione dello scenario di medio e lungo termine è stata condivisa attraverso il processo partecipato che ha previsto incontri periodici aperti agli aderenti all'Assemblea di Bacino, organizzati in forma di riunione plenaria generale, di tavoli tematici e di sopralluoghi congiunti in campo.

Gli incontri pubblici sono uno degli strumenti di coinvolgimento degli stakeholder, i quali sono stati e saranno coinvolti in modo esteso ricorrendo a strumenti di indagine territoriale quali questionari, interviste e sondaggi, anche facendo uso di modalità telematiche, ma in ogni caso garantendo la possibilità di accedere ai cittadini che non gradiscono o non possono interagire tramite computer. Nell'ambito del processo partecipativo che ha portato l'Assemblea di Bacino (precedentemente chiamato "Forum del Contratto di Lago") a riconoscere e specificare le priorità di azione nel territorio in oggetto, qualora eventuali conflittualità tra attori con interessi divergenti dovessero restare irrisolte, il Comitato Istituzionale (precedentemente chiamato "Cabina di Regia") potrà attivare dei tavoli di confronto negoziale tra questi soggetti al fine di individuare soluzioni condivise da proporre all'Assemblea.

La partecipazione al processo sarà sempre stimolata da una costante animazione territoriale e l'esito dei lavori di tali tavoli verrà reso pubblico tramite appositi verbali.

La comunicazione sarà rafforzata attraverso i canali istituzionali (sito web dei comuni interessati) e social media, inclusi i canali promozionali attivati nell'ambito del progetto RETRALAGS.

Art. 5 Programma di Azione triennale

La definizione di un Programma d'Azione (PA) rappresenta la quarta fase nella costruzione del Contratto di Lago, ed è legata ad un orizzonte temporale ben preciso ovvero 3 anni, alla scadenza del quale, sulla



base delle risultanze del monitoraggio, sarà eventualmente possibile aggiornare il Contratto o approvare un nuovo PA.

Il PA, oltre a riportare gli Assi strategici, obiettivi specifici e strategie riferite al Documento Strategico, per ogni azione deve indicare il soggetto coordinatore dell'azione ed i suoi impegni, gli attori coinvolti o da coinvolgere, le attività necessarie alla attuazione, le risorse necessarie e le possibili fonti di finanziamento. Il PA contiene un riferimento al contributo delle singole azioni al perseguimento delle finalità dei Piani e Programmi identificati nel Documento Strategico, nello specifico alle finalità di cui alla Direttiva Quadro sulle Acque e alle direttive figlie (Alluvioni, Habitat) e di altre direttive pertinenti, a seconda delle criticità ambientali del corpo idrico interessato.

La quarta fase del processo è fondamentale, in quanto conclude almeno momentaneamente il processo, e consente di arrivare alla sottoscrizione dell'atto formale di impegno (Contratto di Fiume/Lago). Nel PA trovano alloggio, sia azioni strutturali (opere), che azioni non strutturali (regole, educazione, aumento delle conoscenze, ...), a patto che siano coerenti con quanto indicato nel Documento Strategico e che siano concretamente realizzabili nei prossimi 3 anni.

Dal punto di vista metodologico, all'interno del Documento Strategico vengono individuate:

- le azioni effettivamente realizzabili nel prossimo triennio e che possono essere inserite validamente nel Piano d'Azione triennale del Contratto;
- altre iniziative/azioni (strutturali o meno) che, pur non essendo ancora finanziate, rispondono alle finalità del Contratto e contribuiscono al perseguimento degli obiettivi strategici.

Nel caso specifico del Contratto di Lago del Massaciuccoli, gli assi strategici di intervento sono così definiti:

- 1) Buono stato ecologico e chimico del corpo idrico.
- 2) Gestione del rischio idrogeologico.
- 3) Tutela dell'ecosistema lacustre.
- 4) Sviluppo a basso impatto ambientale.
- 5) Valorizzazione del paesaggio e fruizione sostenibile.
- 6) Promozione ed educazione.
- 7) Governance partecipata e coordinamento territoriale

Gli Assi strategici 1, 4, 5 informano l'azione intrapresa dal Comune di Massarosa, dal Comune di Alghero e dal Comune di Orbetello, nell'ambito del progetto RETRALS, creando le giuste sinergie con le programmazioni avviate in Corsica e nel VAR; gli assi strategici 2, 3, 6 e 7 sono il risultato della partecipazione consolidatasi nell'autunno e inverno del 2017-2018, e dei lavori della Cabina di Regia condotti nell'autunno e inverno 2018-2019, in concomitanza con: la variante all'Accordo di programma quadro per la tutela delle acque, il riconoscimento del Lago e del Padule di Massaciuccoli "aree umide di importanza internazionale" (Convenzione di Ramsar), la sottoscrizione del Protocollo di Intesa per la candidatura del Lago di Massaciuccoli a patrimonio dell'UNESCO.

Per ogni azione (pubblica e privata), viene presentata una scheda sinottica.

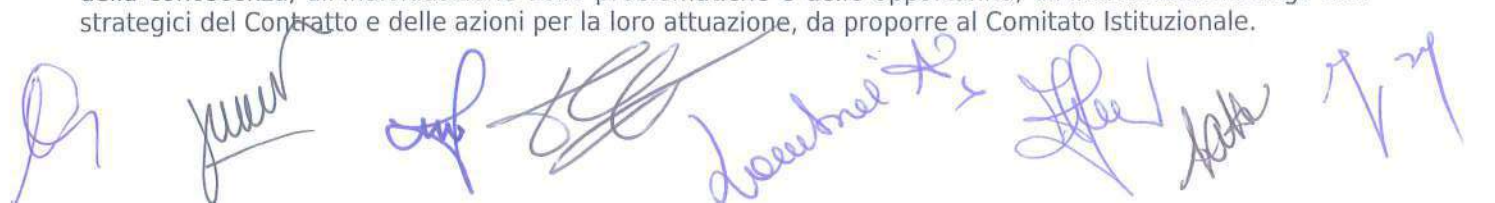
Art. 6 Assemblea di Bacino

La Assemblea di Bacino (AB) è l'organo della partecipazione pubblica estesa all'intero territorio del sistema fluviale interessato, alla quale possono partecipare tutti i rappresentanti (o loro delegati) di organizzazioni pubbliche o private, nonché i singoli cittadini, a vario titolo interessati al processo. Attraverso essa si attua l'acquisizione degli interessi locali presenti sul territorio e la divulgazione delle preferenze relative alle fasi di avvio e gestione del Contratto di Lago.

I soggetti partecipanti all'AB, sono:

- Organizzazioni che rappresentano le comunità locali;
- Organizzazioni che rappresentano gruppi di cittadini portatori di interesse;
- Enti di governo del territorio con competenza diretta o indiretta sul bacino idrografico di riferimento.
- Cittadini interessati in qualità di uditori.

Prima della formale sottoscrizione del Contratto di Lago, l'AB ha il compito di contribuire alla costruzione della conoscenza, all'individuazione delle problematiche e delle opportunità, all'individuazione degli assi strategici del Contratto e delle azioni per la loro attuazione, da proporre al Comitato Istituzionale.



Successivamente alla sottoscrizione del Contratto di Lago, l'AB ha il compito precipuo di far emergere criticità e problematiche nell'attuazione del Contratto e condividere l'operato del Comitato Istituzionale.

L'Assemblea, per favorire la partecipazione dei soggetti interessati, si riunisce in sedi diffuse sul territorio almeno con cadenza annuale in modo da consentire un aggiornamento periodico sullo stato di attuazione del Piano d'Azione. Possono essere inoltre convocate sessioni tematiche su temi specifici al fine di rendere maggiormente comprensibili eventuali azioni legate a settori specialistici.

Nel caso specifico del Contratto di Lago del Massaciuccoli, l'AB è identificabile con il Forum del Contratto di Lago, costituitosi al termine del processo partecipativo "Verso il Contratto di Lago del Massaciuccoli" nel Febbraio 2018 e rimanendo un organismo aperto al coinvolgimento anche di portatori di interesse che non avessero preso parte al processo partecipativo. Tale organismo - la cui costituzione e riconoscimento era già stato chiesto formalmente nel dicembre 2017 - è stato ed è molto utile per una gestione integrata del Lago, indirizzare il Programma d'Azione triennale e per delineare lo scenario di medio-lungo termine quale base del Documento Strategico. L'AB eredita dal Forum del Contratto di Lago un organo elettivo con funzione di segreteria organizzativa e di rappresentanza nel Comitato Istituzionale, e di collaborazione con i soggetti coordinatori del Contratto.

Art. 7 Soggetto Responsabile

Il Soggetto Responsabile è l'Ente Locale che ha attivato il processo ovvero il Comune di Massarosa, che condivide le linee strategiche del Contratto attraverso l'organo assembleare e gli strumenti della partecipazione.

Nell'ambito delle decisioni assunte e condivise dal Comitato Istituzionale (art. 8) e deliberate dagli organi competenti di ciascun soggetto sottoscrittore, il Soggetto Responsabile, con la collaborazione della Segreteria Tecnica svolge i seguenti compiti:

- coordina l'attuazione di quanto previsto dal Contratto di Lago, anche in collaborazione con i responsabili di eventuali procedimenti regionali correlati;
- assicura l'attivazione della metodologia, con i relativi strumenti e regole, definiti dall'art. 3 del presente Contratto di Lago a supporto dell'attività contrattuale;
- governa il processo complessivo di realizzazione del Programma d'Azione anche mediante periodiche riunioni con i soggetti coordinatori delle singole azioni;
- convoca e coordina i lavori della Segreteria Tecnica;
- verifica il rispetto degli impegni assunti dai soggetti sottoscrittori ponendo in essere le iniziative idonee a garantire la completa realizzazione delle azioni previste;
- propone al Comitato Istituzionale e all'AB le eventuali modificazioni e/o integrazioni al Contratto di Lago di cui all'art. 13 penultimo comma, coerentemente con quanto previsto dall'art. 4 e dall'art. 5;
- comunica al Comitato Istituzionale e all'AB le eventuali modificazioni e/o integrazioni al Contratto di Lago di cui all'art. 13 penultimo comma;
- trasmette al Comitato Istituzionale e all'AB relazioni semestrali in ordine allo stato di attuazione del Contratto di Lago redatte sulla base delle relazioni inviate dai Soggetti Coordinatori.

La sostituzione del soggetto responsabile con un altro soggetto del Comitato Istituzionale può essere disposta a maggioranza assoluta dal Comitato Istituzionale stesso senza modifica del Contratto.

Art. 8. Comitato Istituzionale

Il Comitato Istituzionale è l'organo istituzionale che ha avuto il compito di istruire e validare i risultati del lavoro dell'Assemblea di Bacino, verificandone la coerenza normativa e programmatica con il Piano di Gestione delle Acque e con il Piano di Gestione Rischio Alluvioni del Distretto idrografico del fiume Serchio, nonché con tutti i disposti del vigente quadro pianificatorio e programmatico. Inoltre ha avuto il compito di programmazione delle azioni che tengano conto delle proposte emerse dai lavori dell'Assemblea di Bacino del Contratto di Lago e di supervisione sul processo decisionale, anche in riferimento alle vigenti norme nazionali e regionali, nonché di favorire la diffusione dell'iniziativa nel territorio, individuare e informare i soggetti interessati, garantire la comunicazione e il trasferimento delle informazioni tra gli attori del processo, coordinare e promuovere le attività di progetto.



Esso è costituito dai soggetti istituzionali che rivestono, in ragione delle loro competenze un ruolo fondamentale per l'elaborazione e l'attuazione del Contratto di Lago e ad oggi è composto dagli attori indicati di seguito:

- Segretario Generale (o suo/suoi delegato/i) dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
- i Sindaci (o loro delegato/i) dei Comuni interessati al processo: Comune di Massarosa, Comune di Vecchiano, Comune di Viareggio;
- il Presidente (o suo/suoi delegato/i) del Consorzio di Bonifica n. 1 Toscana Nord;
- il Presidente (o suo/suoi delegato/i) dell'Enti Parco Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli;
- legali rappresentanti di altri soggetti sottoscrittori (o loro delegati).

Sono indicati anche altri soggetti che possono essere parte integrante del Comitato Istituzionale, previa adesione al Contratto come da art. 14:

Regione Toscana;

Associazioni di Comuni (Comunità montane o collinari, Patti territoriali, etc);

Autorità preposta all'organizzazione e controllo del Servizio idrico integrato;

Rappresentanti di Associazioni di cittadinanza e di categoria.

Nel caso sia necessario richiedere competenze esclusive per rispondere a problematiche specifiche o particolari esigenze espresse per i contesti di riferimento, possono essere coinvolti nelle riunioni del Comitato Istituzionale Enti, consulenti tecnici e/o qualsiasi altri soggetti che possiedano tali competenze. Agli incontri del Comitato Istituzionale partecipano stabilmente i rappresentanti dell'Assemblea di Bacino.

Art. 9 Soggetti Coordinatori

Per ciascuna azione verrà individuato un soggetto coordinatore che avrà il compito di:

- coordinare le attività dei vari soggetti coinvolti al fine di garantire la attivazione dell'azione;
- organizzare, valutare e monitorare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'azione;
- promuovere opportuni momenti di confronto e di verifica all'interno del Comitato Istituzionale per le finalità di cui ai precedenti punti;
- collaborare con i rappresentanti dell'Assemblea di bacino per promuovere partecipazione e condivisione nel lavoro di attivazione da svolgere;
- raccordarsi con il soggetto responsabile del Contratto di Lago per le attività di sua competenza.

I soggetti coinvolti si impegnano a fornire al soggetto coordinatore tutta la collaborazione necessaria per giungere ad una positiva conclusione della fase progettuale.

Art. 10 Segreteria Tecnica

La Segreteria Tecnica (ST) è un organo operativo del Comitato Istituzionale che supporta l'Assemblea di Bacino ed il Comitato Istituzionale nelle diverse fasi del processo del Contratto ed è composta dai tecnici delle strutture competenti individuati dai diversi Enti, Istituzioni e associazioni aderenti al Contratto di Lago, selezionati in base alle specifiche competenze necessarie, ed integrati da eventuali consulenti esterni ed esperti incaricati dal Soggetto responsabile in collaborazione con il Comitato Istituzionale ed i referenti dell'AB. La ST, nella fase di preparazione del Contratto di Lago, ha supportato il Comitato Istituzionale (chiamato nel Protocollo di Intesa "Cabina di Regia") nella stesura dell'Analisi conoscitiva preliminare integrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici, del Documento strategico e del Programma d'Azione, nella organizzazione e facilitazione del processo di partecipazione "Verso il Contratto di Lago" e degli incontri del Comitato Istituzionale.

La ST interviene in tutti i passaggi tecnici necessari per la costruzione del quadro conoscitivo, valutativo e decisionale, tra cui la raccolta di dati e informazioni, la ricognizione dei piani e dei progetti, l'adozione di strumenti diagnostici, l'elaborazione tecnica di analisi e valutazione, la redazione dei documenti di progetto.

La ST prevista nel Protocollo di Intesa Retralags, è composta dai funzionari tecnici dei sottoscrittori del Protocollo e da consulenti esterni, e il suo assetto sarà adeguato agli obiettivi del Contratto di Lago e alle linee guida nazionali.



Fra gli impegni della ST figurano l'adozione di strumenti diagnostici e l'elaborazione di analisi territoriali e approfondimenti che possono essere anche realizzate da eventuali consulenti tecnici. Oltre a ciò una delle attività fondamentali è la redazione in collaborazione con il Comitato Istituzionale e con l'Assemblea di Bacino dei documenti del Contratto (compreso il Piano d'Azione) i cui contenuti sono influenzati dalle attività dei Tavoli Tematici del percorso partecipativo, soprattutto per quanto riguarda l'implementazione delle azioni del Contratto.

La ST può collaborare con i referenti dell'Autorità di Bacino, con gli uffici tecnici dei soggetti del Comitato Istituzionale e dei soggetti sottoscrittori. Può inoltre operare in cooperazione con soggetti (consulenti) per l'organizzazione delle Assemblee di Bacino, e per le attività di comunicazione e informazione (Piano di comunicazione).

Art. 11 Dotazione Finanziaria

Gli stessi soggetti coordinatori si faranno promotori, in tutte le sedi ritenute opportune, della ricerca delle risorse finanziarie necessarie a coprire i costi delle opere; a tal fine, i soggetti firmatari del Contratto di Lago, dopo aver verificato la congruità delle azioni proposte con i rispettivi strumenti di pianificazione e programmazione e dopo aver dichiarato di ritenere condivisibili gli obiettivi perseguiti attraverso le azioni proposte, si impegnano a produrre la documentazione progettuale necessaria (analisi di fattibilità tecnico-economica delle Azioni) e a collaborare con il soggetto coordinatore, per quanto di propria competenza.

Il Soggetto Responsabile si impegna a reperire i mezzi finanziari e le strutture organizzative per il funzionamento della ST come descritto all'art. 10.

Art. 12 Tempi di attuazione

I tempi di attuazione del Contratto di Lago sono quelli definiti per le singole azioni/attività, così come individuati nelle schede del primo Programma d'Azione.

Tali tempi potranno essere rimodulati secondo le modalità previste al successivo art. 13.

Art. 13 Strumenti Attuativi

Le azioni previste dal Programma d'Azione allegato, e quelle che saranno successivamente definite e concordate come da art. 14 con l'aggiornamento del Programma stesso, potranno essere realizzate anche mediante l'attivazione di appositi strumenti attuativi previsti dall'ordinamento e, in particolare, specifici Accordi di Programma per l'esecuzione di opere di particolare rilevanza.

Art. 14 Modalità per il monitoraggio e aggiornamento del Contratto

La ST assicura al responsabile del Contratto di Lago, al Comitato Istituzionale ed all'Assemblea di Bacino il flusso informativo relativo all'avanzamento finanziario, procedurale e fisico degli interventi sulla base dello stato di avanzamento delle attività e delle informazioni a tal fine fornite dai Soggetti Coordinatori.

La tempestiva e corretta predisposizione delle relazioni di cui sopra costituisce presupposto alle erogazioni delle eventuali risorse finanziarie a disposizione.

La ST assicura, inoltre, il monitoraggio dell'efficacia delle azioni elaborando opportuni indicatori che consentano in modo semplice ed oggettivo di descrivere i risultati, che devono essere facilmente misurabili.

Il "Programma di monitoraggio" e il documento "Criteri e requisiti qualitativi minimi per la gestione dei contratti di Laguna" (prodotti Retralags) sono i riferimenti metodologici per descrivere l'efficacia delle azioni rispetto agli obiettivi dichiarati nel Documento Strategico e nel Protocollo di Intesa del Contratto di Lago.

Le risultanze del monitoraggio dello stato di attuazione del primo Programma d'Azione possono essere così riepilogate:

- Nessuno proseguimento;
- Necessità di un altro Programma d'Azione;
- Consolidamento.

A series of handwritten signatures and initials in blue ink are located at the bottom of the page, spanning across the bottom margin and partially over the list of outcomes.

Tale documento rientra tra i prodotti di RETRALAGS (essendo stato previsto nella fase di caratterizzazione degli interventi, prima della definizione del Piano d'Azione), ma verrà ricalibrato in funzione del potenziamento degli obiettivi strategici del Contratto di Lago.

Il Contratto di Lago costituisce documento programmatico di riferimento per l'attuazione delle politiche e può essere modificato e/o integrato per concorde volontà dei sottoscrittori, previa approvazione da parte del Comitato Istituzionale e in collaborazione con l'Assemblea di Bacino.

Qualora la modificazione e/o l'integrazione costituiscano rimodulazione di singole azioni/attività previste dal Programma d'Azione, senza alterarne gli obiettivi e le strategie, le stesse sono autorizzate dal Soggetto Responsabile che ne dà comunicazione al Comitato Istituzionale e all'Assemblea di Bacino.

Art. 15 Modalità di adesione di soggetti privati

Possono aderire al presente Contratto di Lago i soggetti privati che, con la loro azione, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi strategici del contratto nei diversi campi d'azione (produttivo, finanziario, culturale, ambientale, ecc.), mettendo a disposizione risorse umane, conoscitive, finanziarie, o equivalenti. Ciascun soggetto privato aderisce al Contratto di Lago specificando il proprio contributo in riferimento alle attività previste nel Programma d'Azione.

Art. 16 Modalità di nuove adesioni di soggetti pubblici e privati

Anche in fase successiva alla sottoscrizione del presente Contratto di Lago possono aderire nuovi soggetti pubblici e privati. Il Comitato Istituzionale valuta le proposte di adesione specificando il contributo di ciascun soggetto in riferimento alle attività previste dal Programma d'Azione e ne dà comunicazione all'Assemblea di Bacino.

Art. 17 Inadempimento e revoca

La mancata attuazione, verifica e monitoraggio del Programma d'Azione previsto dall'art. 5 per fatto imputabile al Soggetto coordinatore dà luogo ad inadempimento.

Nell'ipotesi di cui sopra, il soggetto responsabile di cui all'art. 7 notifica in maniera analitica la natura dell'inadempimento e, in ragione della sua gravità, assegna un termine congruo per l'adempimento tardivo, ove questo risulti ancora utile.

Art. 18 Recesso

I soggetti aderenti al presente Contratto di Lago possono recedere, con motivato provvedimento approvato dall'organo competente dell'Ente.

Il Comitato Istituzionale prende atto del recesso, assicurandosi che siano rispettate le condizioni sopra indicate.

Art. 19 Approvazione ed efficacia

Il presente Contratto di Lago dovrà essere approvato dagli organi competenti degli Enti che vi aderiscono prima della sua sottoscrizione.

Con il provvedimento di approvazione dovrà essere individuato il rappresentante dell'Ente in seno al Comitato Istituzionale.

Quanto previsto dal Contratto di Lago del Massaciuccoli diventerà vincolante per ciascun soggetto dopo la sua approvazione da parte del rispettivo organo competente e la conseguente formale sottoscrizione da parte del rappresentante legale, o suo delegato.

The bottom of the page features several handwritten signatures in blue ink. From left to right, there is a large, stylized signature, followed by a signature that appears to be 'Lombardi', and then several other more compact signatures. The signatures are written over the bottom of the text area.

Massarosa, 22 Marzo 2019

Letto, approvato e sottoscritto

I SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

Per il Comune di Massarosa

Il Sindaco Franco Mungai

Per il Comune di Viareggio

Per il Comune di Vecchiano

Per il Parco di Miglianino-San Rossore-Massacciucoli

il Presidente Giovanni Maffei Cardellini

Per l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

il Segretario Generale Massimo Lucchesi

Per il Consorzio di Bonifica n.1 Toscana Nord

Il Presidente Ismaele Ridolfi

Per la Confederazione Italiana Agricoltori Toscana

Per la Confederazione Generale Agricoltura Italiana - l'Unione Provinciale Agricoltori di Pisa

Federazione Provinciale Coldiretti Lucca

Per l'associazione Culturale Le Nostre Radici

.....

Per la Lega Italiana Protezione Uccelli - LIPU

.....

Per l'associazione Ancora In Viaggio

Salvo Vignati

.....

Per la Pro Loco Massarosa

DL

.....

Per il Comitato di Rappresentanza Locale di Massaciuccoli

Beato Ricci

.....

Per Italia Nostra - Sezione della Versilia

Lombardi XL

.....

ALLEGATI:

- B. Analisi conoscitiva preliminare integrata.
- C. Report del percorso partecipativo: Elenco e dettaglio delle azioni da realizzare.
- D. Documento Strategico.
- E. Primo Programma d'Azione.

af

gpc

Flav

Q
27 21

mur



ANCORA IN VIAGGIO

Diabetes no limits e povertà no limits

Alla Segreteria del Contratto Di Lago
del Massaciuccoli

Oggetto: Sottoscrizione del Contratto di Lago

Gentile segreteria,

Con la presente, l'Associazione "Ancora In Viaggio" richiede di sottoscrivere l'adesione al "Contratto di Lago del Massaciuccoli" relativamente all'azione n°16 del Primo Programma d'Azione allegato E: "Linee guida operative per il recupero delle bilance da pesca e dei ricovero barchini nell'ambito del risanamento e miglioramento ambientale del Lago e del Padule del Massaciuccoli".

In particolare l'Associazione "Ancora In Viaggio" si impegna a dare un contributo alla crescita culturale e sociale dei cittadini, interagendo con il soggetto coordinatore (Comune di Massarosa) nella definizione delle linee guida per la riqualificazione ambientale e paesaggistica delle strutture bilance e ricovero barchini che oggi giacciono in un progressivo decadimento e abbandono.

Come da progetto "In Viaggio: verso tracce di Spiritualità" (in allegato) presentato al Forum durante il percorso partecipativo (fine 2017), l'Associazione si prefigge tramite un bilancino adeguatamente attrezzato di offrire alle persone un «esodo dal proprio quotidiano per immergersi in un "viaggio dell'anima"», facendo esperienze di Spiritualità; e come *obiettivo particolare* quello di raggiungere una qualità di vita e uno stile di vita che porti "a vivere in uno stato emotivo, mentale, fisico, sociale e spirituale di *ben-essere* che consente alle persone di raggiungere e mantenere il loro potenziale personale nella società".

Altre azioni riportate nel "Contratto di Lago del Massaciuccoli" al di fuori di quella sopra citata (n°16) non sono vincolanti per l'Associazione "Ancora In Viaggio".

L'adesione è stata approvata dal Consiglio Direttivo riunitosi in data 20/03/2019.

Quiesa, 20/03/2019

Il Presidente

Talini Massimiliano



Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana
Unione Provinciale degli Agricoltori di Pisa

Prot. n. 87

Pisa, 20 Marzo 2019

Via Lavagna n° 28 - 56125 PISA

Tel. 05026221 - Fax 05048533

pisa@confagricoltura.it - www.confagricolturapisa.it

Oggetto: adesione al contratto di lago Massaciuccoli.

Spett.le
Comunità Interattive- Officina per la partecipazione
Via Palestro, 61
Massa (MS)

La presente per informare che è intenzione di questa Organizzazione aderire al contratto di lago di Massaciuccoli.

Per quanto sopra siamo disponibili a realizzare le seguenti attività:

1. Contribuire alla costituzione di un tavolo di confronto tra Enti ed agricoltori del territorio;
2. Aderire al tavolo dei soggetti regionali e locali competenti nella programmazione agricola e nella gestione del territorio, delle Associazioni di Categoria;
3. Contribuire a indire incontri e tavoli.

Restando a disposizione si porgono distinti saluti.





PRO LOCO MASSAROSA DALA LAGO AL PADULE

Via Porto Pantaneto,38- 55054 - Massarosa

CF.91045490462

Oggetto: ADESIONE AL CONTRATTO DI LAGO

Con la presente la *Pro loco Massarosa dal lago al padule* aderisce con La firma al Contratto di lago.

Impegnandosi a portare avanti l'azione da noi proposta quale il recupero delle Bilance e dei ricoveri barchini collaborando con gli Enti preposti.

Riservandosi di alcuni dubbi per quanto riguarda alcune azioni inserite nel contratto.

Massarosa 21/03/19

In fede

Il Presidente



CONSIGLIO DI FRAZIONE DI MASSACIUCCOLI



OGGETTO: Adesione Contratto di Lago

In data 20/03/2019 il Comitato di Rappresentanza locale di Massaciuccoli si è riunito presso il Centro Civico di Massaciuccoli nelle persone della presidente, Alberta Puccetti, Giulia Olivieri, segretaria, e dei membri Paolo Benassini, Sandro Micheli, Andrea Fontanelli e Piera Gambacorti.

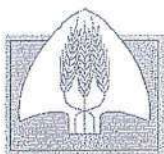
I membri unanimemente hanno deciso di sottoscrivere il Contratto di Lago la cui firma è prevista per il giorno di venerdì 22/03/2019 presso La Brilla.

Con riferimento all'azione 6 Recupero naturalistico dell'area denominata Caprile – Samminiata, il Comitato di Rappresentanza si impegna a collaborare per la attivazione della azione indicata, divenendone esso stesso promotore tra i residenti di frazione. Il comitato porterà un contributo progettuale e in manutenzione attiva da parte degli stessi residenti dello spazio verde fruibile previsto nel progetto.

Massaciuccoli, 20 marzo 2019

La Presidente del Comitato di
Rappresentanza Locale di Massaciuccoli

Alberta Puccetti



COLDIRETTI

LUCCA

Il sottoscritto ANDREA ELMI, nato a VIAREGGIO il 24/12/1979 e residente a Viareggio in Via Francesco Baracca 22; c.f. LMENDR79T24L833X in qualità di presidente di FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI LUCCA

DICHIARA

Che la Federazione Provinciale Coldiretti Lucca intende aderire al Contratto di Lago e si impegna a collaborare nell'attuazione dell'Azione " Attivazione di un tavolo istituzionale per l'Agricoltura nell'area della bonifica di Vecchiano e di Massarosa (allegato E Primo Programma d'Azione) e ad esserne essa stessa promotrice sia tra i soci che nelle arene istituzionali.

L'azione prevede:

- 1 Costituzione di un Tavolo di confronto fra Enti ed agricoltori del territorio
- 2 Adesione al tavolo dei soggetti regionali e locali competenti nella programmazione agricola
- 3 Indizione di incontri del Tavolo.

La presente adesione verrà poi confermata sottoforma di delibera dal Consiglio Provinciale di codesta Associazione.

Saluti

Il Presidente
Andrea Elmi



Sede nazionale

Via Udine 3/A – 43122 Parma
Tel +39 0521 273043 – Fax +39 0521 273419
C.F. 80032350482 C.C.P. 10299436
www.lipu.it – info@lipu.it

*Per un mondo ricco di biodiversità
in cui la gente vive in armonia con la natura,
in modo equo e sostenibile.*

Parma, 20 Marzo 2019

Prot. **140 / 2019**

Oggetto: Contratto di Lago del Massaciuccoli – *adesione Associazione Lipu.*

Ai sensi dell'articolo 18, terzo capoverso, dello Statuto della Lipu, delibero l'adesione della Lipu-Lega Italiana Protezione Uccelli al Contratto di Lago del Massaciuccoli come previsto dall'Art. 15 All.A del Contratto.

La Lipu si impegna a sostenere e collaborare alla realizzazione dell'azione n° 6 del primo programma d'azione (All. E), "Recupero naturalistico dell'area denominata Caprile – Samminiata" e si impegna altresì a collaborare con l'Ente Parco regionale Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli all'implementazione dell'azione proposta dall'Assemblea di Bacino e non inserita nel primo programma d'azione, denominata "Realizzazione di un osservatorio della biodiversità per il Lago di Massaciuccoli" (All.D Documento strategico Pag. 15 Azione n° 17) quale strumento trasversale di monitoraggio degli impatti, positivi e/o negativi prodotti dalle azioni messe in campo dal primo programma d'azione.

La Lipu intende esprimere anche le proprie perplessità rispetto alle azioni n° 4 e n°15 del primo programma di azione (All. E) per le motivazioni ben descritte nel Documento inviato dall'Assemblea di Bacino (Ex Forum) agli Enti firmatari del Contratto.

La Lipu, ai sensi dell'Art. 8 e dell'Art. 19 dell'Allegato A, indica, quale rappresentante dell'Associazione in seno al Comitato Istituzionale, il Dott. Andrea Fontanelli, in qualità di Responsabile della Riserva naturale del Chiarone (Oasi Lipu Massaciuccoli) che l'Associazione co-gestisce con l'Ente Parco regionale Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli.

In fede

Dott. Fulvio Mamone Capria
Presidente



La LIPU è Ente morale con Decreto del Presidente della Repubblica n. 151/85.
È il partner italiano di BirdLife International, il grande network che riunisce oltre 100 associazioni per la protezione degli uccelli in tutto il mondo.



AGRICOLTORI ITALIANI
DIAMO VALORE ALLA TERRA

Il/La sottoscritto/a **TARTAGNI GIAMPIERO** nato/a a (provincia di) il 22/03/1945 residente a **CAPANNORI (provincia di LU)** in **VIA MATRAIA, 20**, Codice Fiscale **TRTGPR45C22D704W**, in qualità di Presidente di Confederazione Italiana Agricoltori Toscana Nord

DICHIARA

Di aderire con contributo culturale all'azione 11 dell'allegato E, Primo Programma di azione, del Contratto di Lago

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della legge 675/96 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

____ Lucca 18/03/2019 ____
(luogo, data)

IL DICHIARANTE

____ *Tartagni Giampaio* ____

Confederazione Italiana Agricoltori Toscana Nord

Direzione: Via S. Giorgio 67 - 55100 Lucca
tel 0583 58951 - fax 0583 419004
toscananord@cia.it

Ufficio territoriale: Via Generale Tellini, 20
tel e fax 0187 830073
ms.pontremoli@cia.it

Codice Fiscale 80008900468

Italia Nostra ONLUS

Sezione della Versilia

Oggetto: *Sottoscrizione Contratto di Lago per il Massaciuccoli*

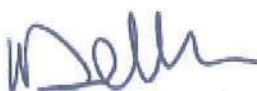
L'Associazione **Italia Nostra / sezione della Versilia** (con sede in Viareggio via S. Andrea 36), chiede l'adesione al **CONTRATTO DI LAGO DEL MASSACIUCCOLI**.

L'Associazione si impegna a collaborare per l'attivazione di questa azione, divenendone essa stessa promotrice tra i soci e nelle proprie attività istituzionali e si impegna a sottoporre al proprio Consiglio Direttivo (da cui ha già avuto l'autorizzazione all'adesione) l'approvazione dei seguenti settori prescelti per la collaborazione (secondo l'allegato E):

- Azione 7: Controllo delle specie aliene
- Azione 9: Recupero del Lungo Lago nel tratto San Rocchino – Montramito
- Azione 11: Attivazione di un tavolo istituzionale per l'agricoltura nell'area della bonifica di Vecchiano e di Massarosa
- Azione 13: Avvio del processo di progettazione del nuovo Piano Integrato del Parco
- Azione 14: Pulizia del lago e delle aree di sponda dai rifiuti presenti
- Azione 15: Derivazione di acque dal fiume Serchio fino al lago di Massaciuccoli
- Azione 16: Linee guida operative per il recupero delle bilance da pesca e dei ricoveri barchini.

Con ossequi

ing. Antonio Dalle Mura
presidente di Italia Nostra/Versilia



Viareggio, 13.03. 2019



ASSOCIAZIONE CULTURALE LE NOSTRE RADICI

Via della Fontanella, 61 55049

Torre del Lago Puccini (LU)

C.FISC. 91035740462

info@nostre-radici.org

segreteria@nostre-radici.org

certificata@pec.nostre-radici.org

www.nostre-radici.org

tramite PEC a comunitainterattive@pec.it

Torre del Lago Puccini, 18 marzo 2019

Con la presente, questa Associazione con decisione presa durante il nostro Consiglio Direttivo del 18/03/2019 in Torre del Lago Puccini intende aderire al Contratto di Lago, come da voi richiesto e indicato nel documento "Approfondimenti" è stata individuata un'azione del Primo programma d'Azione allegato E, abbiamo deciso di aderire alla numero 16 portando il nostro contributo culturale e conoscitivo. Pur non essendo da noi suggerita durante il processo partecipativo è una delle azioni dove le competenze della nostra associazione possano risultare utili, inoltre riteniamo che le modalità che potrebbero essere individuate per il ripristino saranno assimilabili per certi aspetti a quelle necessarie al recupero e riqualificazione dello Chalet presente in una nostra proposta. Il nostro contributo sarà di tipo **culturale** perché riteniamo che i manufatti oggetto dell'azione siano scrigni dentro i quali la cultura del Lago si stia conservando ma non così a lungo lo potrà fare e **conoscitivo** perché da tempo stiamo intraprendendo azioni dirette a trovare le soluzioni per ottenere i nulla osta necessari a recuperare lo Chalet.

La nostra adesione viene data seppur dopo l'analisi delle critiche maturate all'interno del Forum ed espresse dal durante gli incontri ai quali abbiamo partecipato negli ultimi mesi, critiche che condividiamo e che se accolte avrebbero potuto dare un indirizzo più marcato al Primo programma d'Azione verso quanto espresso dalle priorità del Documento Strategico andando ad incidere maggiormente sulla riduzione delle fonti di inquinamento, tutela delle acque e della biodiversità, basi fondamentali per il benessere del bacino del Lago, del suo Padule e della sua Comunità. Auspichiamo tuttavia che la direzione possa essere aggiustata nel percorso avvenire a partire dall'utilizzo delle risorse eventualmente disponibili dall'avanzo di gestione dell'azione numero 15 del Primo programma d'Azione tutt'ora oggetto di studio, per dare al territorio l'assetto e l'equilibrio descritti nel Documento Strategico approvato da tutti gli attori che hanno contribuito a scriverlo.

Non possiamo buttare ciò che di buono è stato prodotto, nella speranza di intraprendere un percorso comune verso la direzione indicata dal Documento Strategico, pertanto chiediamo di aderire al Contratto di Lago.

IL DIRETTIVO.

COMPONENTE T1
“PIANO D'AZIONE TRANSFRONTALIERO RETRALAGS”
PRODOTTO T1.4.11 CONTRATTO DI LAGO, LAGUNA E STAGNO
CONTRATTO DI LAGO DEL MASSACIUCCOLI

ALLEGATO I
“ANALISI CONOSCITIVA PRELIMINARE INTEGRATA”



FEBBRAIO 2019

Indice

INTRODUZIONE ALL'ANALISI CONOSCITIVA PRELIMINARE INTEGRATA	4
1. ANALISI CONOSCITIVA PRELIMINARE INTEGRATA	5
1.1 Presentazione dell'area di riferimento	5
1.1.1 Definizione degli elementi distintivi: territorio, popolazione ed economia.....	5
1.1.2 Mappatura degli Enti coinvolti nella gestione del Lago	6
1.1.3 Descrizione dei programmi e dei piani per la gestione del Lago	7
1.2 ANALISI AMBIENTALE	8
1.2.1 Inquadramento geologico e geomorfologico.....	8
1.2.2 Inquadramento idrologico e idrogeologico.....	9
1.2.3 Inquadramento naturalistico.....	11
1.2.4 Inquadramento paesaggistico.....	12
1.2.5 Inquadramento ecologico	13
1.2.6 Uso del suolo: agricoltura, turismo e commercio	14
1.3 ANALISI SOCIO-ECONOMICA	15
1.3.1 Descrizione delle principali attività socio-economiche.....	15
1.3.2 Mappatura degli stakeholder	15
2. LE CRITICITA' DELL'ECOSISTEMA DI MASSACIUCCOLI E LE CAUSE.....	18
2.1 Le criticità ambientali	18
2.2 Le cause della crisi dell'ecosistema Lago.....	20
2.3 Le criticità nello sviluppo economico del Lago e le relative cause.....	24
2.4 Le criticità nella promozione e le relative cause	26
3. I PUNTI DI FORZA DEL LAGO	28
4. LE AREE A RISCHIO AMBIENTALE E QUELLE DI PARTICOLARE RILIEVO NATURALISTICO, STORICO E AMBIENTALE	30
5. GLI ATTORI (ISTITUZIONALI E NON) INTERESSATI ALLA GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA E DELL'ECOSISTEMA DEL LAGO	32
ALLEGATO 1 "Distribuzione territoriale degli stakeholders del percorso partecipativo nei 3 Comuni del Lago"	35
ALLEGATO 2 "Mappa del percorso partecipativo Verso il Contratto di Lago per il Massaciuccoli"	36
ALLEGATO 3 "Mappa delle sedi operative di alcuni partecipanti del Percorso Verso il Contratto di Lago"	37

Testi:

Capitolo 1 – Innolabs

Capitoli 2, 3 e allegati - prodotti del percorso partecipativo "Verso il Contratto di Lago del Massaciuccoli" a cura di Comunità Interattive – Officina per la Partecipazione

INTRODUZIONE ALL'ANALISI CONOSCITIVA PRELIMINARE INTEGRATA

Il dialogo sociale per la stesura dell'Analisi conoscitiva preliminare integrata è stato attivato attraverso un percorso partecipativo condotto con modalità fortemente inclusive ed accessibili, rivolto a tutti gli stakeholders interessati alla tutela, promozione e sviluppo del Lago di Massaciuccoli: politici, tecnici, docenti del mondo accademico, associazioni, comitati, residenti, aziende agricole, consulenti, architetti, si sono iscritti e impegnati a partecipare ad una serie di incontri distribuiti sui tre Tavoli tematici¹ del Contratto di Lago Laguna Stagno (CdLLS) nei quali è stata definita l'Analisi conoscitiva preliminare integrata e sono state co-progettate le proposte per l'Abaco delle Azioni.

Il percorso ha previsto strumenti informativi e formativi per i partecipanti, preliminari agli incontri dei Tavoli del CdLLS:

- A. una Guida del partecipante che ha sintetizzato²: le criticità ambientali (già descritte nell'Analisi territoriale preliminare) e le loro cause, i maggiori progetti, studi, interventi realizzati o in fase di progetto nell'ambito del bacino idrografico del Lago di Massaciuccoli;
- B. un'Assemblea informativa che ha approfondito alcuni progetti, studi e interventi presenti nella Guida, organizzata dal Comune di Massarosa in collaborazione con Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali dell'Università di Pisa, Istituto di Scienza della vita della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Ente Parco Migliarino San Rossore, Consorzio di Bonifica Toscana Nord.

Successivamente, negli incontri dei Tavoli del CdLLS sono state approfondite:

- 1. le criticità dell'ecosistema Lago di Massaciuccoli - ambientali, nello sviluppo economico, nella promozione – e le relative cause;
- 2. i punti di forza del Lago;
- 3. le aree a maggior rischio ambientale e quelle di particolare rilievo naturalistico, storico e ambientale;
- 4. gli attori (istituzionali e non) interessati alla gestione della risorsa idrica e dell'ecosistema Lago.



Incontro del Tavolo del Contratto di Lago "Sviluppo" per la definizione dell'Analisi conoscitiva preliminare integrata

¹ Le tre tematiche dei Tavoli del CdLLS sono: Tutela, Sviluppo, Promozione.

² Sintesi basata sulle attività di studio e ricerca svolte nel mese di luglio e agosto 2017.

1. ANALISI CONOSCITIVA PRELIMINARE INTEGRATA

1.1 Presentazione dell'area di riferimento

1.1.1 Definizione degli elementi distintivi: territorio, popolazione ed economia

Il bacino del lago di Massaciuccoli si estende nell'area costiera compresa tra la foce del fiume Serchio a sud e quella del fiume Camaiore a nord, approssimativamente a 10 km dalla città di Pisa; il suo centro si trova a 43° 49' 59.5" di latitudine N e 10° 19' 50.7" di longitudine E. Il bacino è attraversato da vie di comunicazione di interesse nazionale quali: l'autostrada Genova-Rosignano, l'autostrada Firenze-mare, l'autostrada Lucca-Viareggio, la statale Aurelia, le linee ferroviarie Genova-Pisa e Lucca-Viareggio, oltre che dalla viabilità minore e locale. Il bacino è caratterizzato dalla presenza di un lago costiero circondato da una vasta fascia di vegetazione palustre, con acque eutrofiche e basse. Le pianure che circondano il bacino lacustre si trovano ad una quota molto bassa sul livello del mare, o addirittura al di sotto di tale livello, motivo per cui sono state oggetto di bonifica a partire dal 1740. L'importanza del bacino lacustre di Massaciuccoli è dovuta alla concomitanza di fattori differenti che compongono una realtà rilevante sotto i profili paesaggistico ed ecologico, nonché dal punto di vista storico – culturale. Il territorio del bacino ricade nelle province di Lucca (comuni di Massarosa, Viareggio, una piccola parte dei comuni di Lucca e Camaiore, comprendenti i centri abitati di Quiesa, Bozzano, Massaciuccoli, Piano del Quercione, Piano di Mommio, Montramito e Torre del Lago) e Pisa (comune di Vecchiano, con i centri abitati di Vecchiano, Nodica e Migliarino).



Figura 1: Delimitazione del bacino del lago di Massaciuccoli

La popolazione residente nell'area del bacino è di circa 97.000 abitanti (elaborazione su dati ISTAT 2016). Il dato è stato ricavato proporzionalmente alla percentuale di territorio dei Comuni compresi nel bacino: Viareggio 100%, Vecchiano 91,3% e Camaiore 3,7%. Per quanto riguarda il Comune di Lucca, considerando che la parte effettivamente ricadente nel bacino è costituita da territorio di tipo montano, si è ritenuto plausibile considerare la popolazione ivi residente pari a zero. Al contrario Massarosa, pur non essendo completamente ricadente nel limite di bacino, lo è per la zona più popolosa e pertanto la popolazione attribuita a tale comune è pari a quella totale dell'anno 2016.

Per quanto riguarda il contesto economico che caratterizza il bacino del Lago di Massaciuccoli le attività di maggiore rilievo sono da ritenersi quelle del commercio, del manifatturiero del turismo e dell'agricoltura. In riferimento a tali settori è evidente il ruolo preponderante delle attività svolte nei comuni di Viareggio e di Massarosa.

1.1.2 Mappatura degli Enti coinvolti nella gestione del Lago

Da un punto di vista amministrativo gli enti che sono coinvolti nella gestione del bacino del lago di Massaciuccoli sono: l'Autorità di Bacino del Fiume Serchio, il Parco Regionale Migliarino-San Rossore-Massarosa, il Consorzio di bonifica Toscana Nord, i Comuni di Massarosa, Viareggio, Vecchiano, Camaiore e Lucca.

Per quanto riguarda la materia ambientale, oltre a quelli sopra elencati, si riporta di seguito la mappatura degli Enti competenti:

- MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO Direzione per la Qualità della Vita – Roma;
- MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO Direzione generale per la salvaguardia ambientale VIII Divisione – ROMA;
- MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO Commissione tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale- VIA e VAS – Roma;
- MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI Direzione generale per la qualità e la tutela del paesaggio l'architettura e l'arte contemporanee – ROMA;
- ARPAT DIPARTIMENTI PROVINCIALI DI LUCCA e PISA;
- ASL DI LUCCA E PISA;
- CORPO FORESTALE DELLO STATO DI LUCCA e PISA;
- SOPRINTENDENZA Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana –Firenze;
- SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI, PER IL PAESAGGIO, PER IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO, DEMOETNO-ANTROPOLOGICO DI PISA;
- SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO E PER IL PATRIMONIO STORICO PER LE PROVINCE LUCCA E MASSA CARRARA;
- AUTORITA' DEI BACINO TOSCANA NORD – Lucca;
- REGIONE TOSCANA Direzione Generale Politiche Territoriali e Ambientali – Settore Tutela del Territorio e della Costa – Settore Tutela delle Acque Interne e del Mare

Servizi Idrici – Firenze;

- PROVINCIA DI LUCCA;
- PROVINCIA DI PISA.

1.1.3 Descrizione dei programmi e dei piani per la gestione del Lago

Con la Direttiva 2000/60/CE è stato introdotto nell'ordinamento europeo il principio cardine della pianificazione integrata delle risorse idriche finalizzata alla protezione e alla gestione sostenibile delle stesse. Alla luce di tale impostazione, oggi, la pianificazione di ambito non può prescindere dalla preventiva analisi degli strumenti di pianificazione sovraordinata sotto elencati:

- il Piano Ambientale ed Energetico Regionale di competenza regionale (istituito con L.R. 14/2007) all'interno del quale, al fine di garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche, la Regione in particolare individua gli "interventi strategici di interesse regionale" (art. 25 L.R. 69/2011);
- i Piani di gestione dei distretti idrografici il cui territorio è ricompreso nel perimetro regionale, adottati dalle Autorità di Distretto in attuazione dell'art. 117 del D.Lgs. 152/2006;
- il Piano di tutela delle acque previsto dall'art. 121 del D.Lgs. 152/2006, di competenza regionale;
- il Piano di indirizzo territoriale di cui all'art. 48 della LR 01/2005 con valenza di Piano paesaggistico, anch'esso di competenza regionale, e i Piani territoriali di coordinamento di cui all'art. 51 della L.R. 01/2005, di competenza provinciale;
- il Piano Regionale di Bonifica delle aree inquinate, di competenza regionale;
- i Piano di gestione dei siti di importanza regionale, di competenza provinciale;
- gli Accordi di Programma sottoscritti in attuazione dell'art. 34 del D. Lgs. 267/2000.

Per quanto riguarda la gestione del bacino del lago di Massaciuccoli sono stati identificati i seguenti accordi e piani:

- Accordi di Programma sottoscritti in attuazione dell'art.34 del D.Lgs.267/2000;
- Accordo di Programma per la tutela delle risorse idriche dell'entroterra versiliese e della costa;
- 2007 – Piano di bacino stralcio "Bilancio idrico del bacino del lago di Massaciuccoli", corredato dalla Valutazione Ambientale;
- Piano di Bacino, stralcio "Bilancio idrico del bacino del lago di Massaciuccoli", corredato dalla Valutazione Ambientale;
- Protocollo d'intesa per la gestione delle Porte Vinciane e della barriera mobile sottoscritto dall'Autorità di bacino del fiume Serchio, dal Parco regionale Migliarino – S. Rossore – Massaciuccoli, dalla Provincia di Lucca, alla Provincia di Pisa dal Consorzio di

Bonifica Versilia – Massaciuccoli, dalla Capitaneria di Porto di Viareggio, dall'ARPAT, dai Comuni di Massarosa, Vecchiano e Viareggio; prossimamente seguiranno le firme di Provincia di Pisa, Comune di Viareggio e Arpat;

- Protocollo d'intesa tra l'Ente Parco Regionale Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli e la Lipu per la gestione della Riserva Naturale del Chiarone;
- Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico del fiume Serchio;
- Protocollo d'intesa per la candidatura del Lago di Massaciuccoli a patrimonio dell'UNESCO;
- Accordo di Programma per la tutela delle Foci Fluviali e delle acque marino costiere della riviera Apuo-Versiliese;
- Accordo per il completamento della tutela delle risorse idriche del Lago di Massaciuccoli.

1.2 ANALISI AMBIENTALE

1.2.1 Inquadramento geologico e geomorfologico

L'evoluzione geologica del bacino del lago di Massaciuccoli è molto articolata. L'attuale pianura adiacente al bacino lacustre rappresenta il riempimento di una profonda depressione, detta "graben", che ha avuto origine nel corso del Miocene superiore. La sedimentazione continentale e marina ha portato al riempimento del "graben" e ha favorito la progradazione, ovvero l'avanzamento delle linee di costa verso il mare. La formazione dei cordoni di dune litorali ha comportato la formazione della depressione che si osserva attualmente nel territorio compreso tra il mare e le colline. L'intero bacino idrografico del lago è suddiviso in una zona collinare/montuosa ed in una zona di pianura. Nella prima si trovano i rilievi della Falda Toscana, delle Unità Liguri e Subliguri, la Successione Toscana Metamorfica e l'Unità di Massa. Un'ulteriore suddivisione può essere effettuata analizzando la composizione delle formazioni rocciose: nel settore settentrionale degli affioramenti prevalgono le formazioni di argille e marne che caratterizzano le Successioni Liguri e Subliguri, le quali poggiano per un contatto di fagli a basso angolo sopra la formazione arenacea del Macigno. Nel settore meridionale prevalgono invece le formazioni carbonatiche della Falda Toscana. Per ciò che concerne la pianura, essa già in epoca storica si presentava come una vasta laguna costiera, delimitata dalle conoidi dei torrenti Salice e Stiava a nord e dal delta dell'Arno-Serchio a sud. Ai tempi dei Romani, il lago, molto più vasto dell'attuale, aveva un emissario che scaricava le sue acque verso il Serchio. Al suo interno è possibile individuare una zona di raccordo tra la pianura ed i rilievi data da una serie di coniezioni fluviale olocenico-pleistoceniche. Questi depositi sono di tipo alluvionale e la loro granulometria si presenta molto eterogenea, essendo costituiti da alternanze di argille, limi, limi sabbiosi, sabbie e ghiaie. Questa zona si trova ad ovest del lago, in una fascia interna depressa, estesa all'incirca fino all'altezza dell'asse autostradale. Rispetto alla posizione del lago di Massaciuccoli (che occupa pressappoco la parte centrale del bacino nella quale sono in deposizione sedimenti lacustri) la distribuzione dei sedimenti sull'asse nord-sud presenta un andamento simmetrico. Dai depositi alluvionali della conoide del Fiume Serchio al limite sud del bacino, si passa verso

nord a depositi sabbiosi, allineati lungo la linea di costa, la quale termina con depositi di spiaggia di estensione piuttosto limitata.

La stratigrafia del sottosuolo della pianura del bacino lacustre vede un'alternanza di livelli sabbiosi e argillosi che lasciano il posto, verso nord, a un orizzonte indifferenziato di ghiaie di origine alluvionale, base degli stessi sedimenti argillosi e sabbiosi. I livelli della stratigrafia più superficiali sono soggetti a rilevanti fenomeni di subsidenza, ovvero ad un processo di lento e progressivo abbassamento verticale del fondo, particolarmente evidenti nella zona occidentale del bacino dove l'abbassamento ha raggiunto oltre due metri. L'esame della stratigrafia rileva altresì la presenza di un orizzonte pressoché continuo di strati a bassa permeabilità, al di sotto degli strati superficiali di antiche sabbie dunari che contengono una falda freatica alimentata direttamente dagli apporti meteorici e dagli apporti provenienti dai rilievi circostanti, collegati direttamente con i circuiti profondi provenienti dalla zona apuana. La zona dunare, ubicata lungo la fascia costiera, presenta a sua volta un altro serbatoio di natura freatica, alimentato dall'apporto meteorico, intensamente sfruttato da innumerevoli prelievi. argilloso-torbosi, quindi, nelle parti più depresse, a torbe ed ai depositi lacustri. Allo stesso modo, a nord del lago si passa dai depositi lacustri nuovamente a depositi torbosi, quindi argilloso-torbosi ed infine alle alluvioni della conoide del fiume Camaiore. A limitare la parte centrale depressa si trova la fascia dei cordoni sabbiosi, allineati lungo la linea di costa, la quale termina con depositi di spiaggia di estensione piuttosto limitata. La stratigrafia del sottosuolo della pianura del bacino lacustre vede un'alternanza di livelli sabbiosi e argillosi che lasciano il posto, verso nord, a un orizzonte indifferenziato di ghiaie di origine alluvionale, base degli stessi sedimenti argillosi e sabbiosi. I livelli della stratigrafia più superficiali sono soggetti a rilevanti fenomeni di subsidenza, ovvero ad un processo di lento e progressivo abbassamento verticale del fondo, particolarmente evidenti nella zona occidentale del bacino dove l'abbassamento ha raggiunto oltre due metri. L'esame della stratigrafia rileva altresì la presenza di un orizzonte pressoché continuo di strati a bassa permeabilità, al di sotto degli strati superficiali di antiche sabbie dunari che contengono una falda freatica alimentata direttamente dagli apporti meteorici e dagli apporti provenienti dai rilievi circostanti, collegati direttamente con i circuiti profondi provenienti dalla zona apuana. La zona dunare, ubicata lungo la fascia costiera, presenta a sua volta un altro serbatoio di natura freatica, alimentato dall'apporto meteorico, intensamente sfruttato da innumerevoli prelievi.

1.2.2 Inquadramento idrologico e idrogeologico

Il bacino del lago di Massaciuccoli è stato profondamente trasformato dagli interventi antropici: il reticolo idrografico risulta infatti prevalentemente artificiale, realizzato a scopo di bonifica delle aree palustri circostanti il lago di Massaciuccoli mediante canali di acque alte e basse i cui livelli idrici sono gestiti da idrovore. Le acque pompate defluiscono nel bacino lacustre o nei suoi canali immissari. Le attività che la bonifica ha reso possibili (agricoltura, captazione idrica, escavazioni di torba e sabbia silicea), hanno ulteriormente alterato tanto il paesaggio quanto le risorse presenti; in particolare la risorsa idrica è stata pesantemente modificata sia in termini quantitativi che qualitativi. Lo specchio del lago è posto al centro di una vasta area depressa, delimitata a nord e a sud rispettivamente dal fiume Camaiore e dal fiume Serchio. La Gora di Stiava, proveniente dalle colline e confluyente al mare mediante un letto arginato nel tratto di pianura alimentato dalle acque dei torrenti Fontana, Belvedere, Paduletto, Archellino, Magnano, Archi riversa le proprie acque in mare confluendo nel canale

di bonifica Burlamacca unitamente alle acque del torrente Farabola. Quest'ultimo, oltre a ricevere i suoi immissari naturali Val d'Occa, Colsereno e Pianicce, raccoglie le acque di alcuni fossi naturali (Spedetto, Carraia, Ritomboli, Nannini, Bianchino) ed è ricettore delle acque di bonifica dei terreni limitrofi mediante le idrovore di Sassaia destra, di Sassaia sinistra e di Poggio alle Viti. Il contributo di tali corsi d'acqua al regime idrico attuale del lago è nullo, confluendo tutti al mare. Il Rio delle Tre Gore, dopo aver ricevuto le acque degli immissari Fosso delle Fontanelle, Rio di Quiesa, Rio di Mazzapelle, Rio delle Fornacette, Rio Rotelli, confluisce direttamente nello specchio del lago, analogamente al Bagnaia 2, mentre i Rii Vallecava, Cagliana, di Colle e di Bozzano sversano nell'area palustre prossima al lago e delimitata a nord e a sud dagli argini circondariali. Il resto dei corsi d'acqua naturali provenienti dalle colline ed ubicati tra la Gora di Stiava e le tre Gore sono raccolti da un canale artificiale in cui confluiscono anche le acque di bonifica mediante l'idrovora Beatrice e sversano nell'area palustre: essi sono i torrenti Guado, Ficaia, Rio Sterpeti, Rio delle Villette, Riaccio-Polla del Morto, Camporomano. Tali corsi d'acqua naturali normalmente rivestono scarsa importanza in considerazione della loro attuale esiguità e delle loro basse portate. Tra i più importanti si rilevano il Rio di Bozzano, alimentato dalla sorgente Fontana, ed il Rio di Quiesa, alimentato prevalentemente dalla sorgente di Villa Spada. Nella zona sud-est, a causa della natura prevalentemente calcarea delle rocce, non si riscontrano veri e propri corsi d'acqua superficiali naturali; le sorgenti delle "Case Rosse" e del "Paduletto" sono infatti captate per il servizio idrico pubblico. Le acque superficiali presenti sono raccolte dai canali situati ai piedi dei rilievi (allacciante di Vecchiano, allacciante di Radicata, allacciante di Massaciuccoli) con recapito finale nel lago. Su tale idrografia si innesta poi la rete artificiale della bonifica, composta da una fitta rete di canali e fossi che interessano i terreni posti al di fuori degli argini circondariali del lago e situati a quote notevolmente inferiori rispetto al lago stesso. Il territorio oggetto delle opere di bonifica meccanica può essere descritto attraverso tre componenti principali: 1. rete di drenaggio dei terreni, denominata delle "acque basse"; 2. da una seconda rete molto più rada di canali posti alla quota del lago, detta delle "acque alte"; 3. dal lago stesso che può essere idealizzato come un serbatoio pensile. Nell'area della duna costiera le acque confluiscono ad una serie di canali, posti parallelamente alla costa, i quali attualmente sversano in parte nel padule alle spalle della duna costiera ed in parte nel canale della Bufalina. L'acqua drenante proveniente dalla duna andrebbe naturalmente verso le acque del lago, motivo per cui lungo il canale si trova l'idrovora della Bufalina, la quale indirizza il flusso verso il mare. L'elemento idrologico principale dell'area di studio è, come già detto, il lago di Massaciuccoli, al quale, data la sua estensione e la sua profondità media, viene attribuito un volume d'acqua compreso tra i 10,5 e i 14,0 milioni di metri cubi. Il canale Burlamacca costituisce l'unico emissario naturale del lago e, con un percorso in leggerissima pendenza, sfocia nel mar Ligure all'altezza del porto di Viareggio. La sua portata annuale è stata stimata essere di 35 milioni di metri cubi. Un secondo emissario è costituito dal Canale della Bufalina, il quale costituisce il più breve e diretto al mare. Dato che per una buona parte dell'anno la quota del battente idraulico lacustre è inferiore a quella del mare, si ha ingressione di acque salate all'interno del bacino lacustre. Questo è stato il motivo che ha portato alla realizzazione delle già citate Porte Vinciane. Il periodo in cui si registra la quota più bassa del lago rispetto al mare, e si ha quindi la maggior ingressione di acque salmastre, corrisponde ai mesi estivi. In questa fase, alla necessità di drenaggio delle acque di falda si unisce l'esigenza di irrigare le aree coltivate. I canali delle acque basse vengono anch'essi utilizzati ai fini irrigui, grazie ad una concessione di derivazione esistente per i sottobacini di Massaciuccoli e di Vecchiano. Nella parte settentrionale del lago non c'è una vera e propria

concessione regolamentata di acque per uso irriguo, ma si riscontrano utilizzazioni in assenza di titoli amministrativi mediante piccole derivazioni dette “caterattini”. Lungo la zona della costiera della duna non si hanno invece utilizzazioni di acque superficiali a fini irrigui.

1.2.3 Inquadramento naturalistico

All'interno dell'area compresa nel bacino del Lago di Massaciuccoli sono ricomprese quattro aree di importanza naturalistica: “Lago e padule di Massaciuccoli”; “Macchia Lucchese”; “Dune litoranee di Torre del Lago”; “Selva Pisana”. Inoltre, il bacino del padule del lago di Massaciuccoli ha ricevuto il riconoscimento come “zona umida di importanza internazionale” ai sensi della “Convenzione di Ramsar”. Con specifico riferimento all'area del lago e del padule di Massaciuccoli si rileva che: Ø Ambito floristico – Il bacino, con il suo lago, i canali, fossi e le paludi circostanti, forma un'area umida abitata e caratterizzata da una ricca varietà floreale che non ha pari in Toscana. Sono presenti ampie distese di cannuce (*Phragmites australis*) e di falasco (*Cladium mariscus*). Questa rigogliosa vegetazione si impreziosisce poi della presenza di alcune autentiche rarità botaniche, tra le quali si distingue la periploca (*Periploca graeca*), l'orchidea palustre (*Orchis palustris*) e l'ibisco rosa (*Hibiscus palustris*) pianta oggi divenuta rarissima. Il lago è caratterizzato dalla presenza degli aggallati sulle cui superfici fioriscono straordinarie associazioni vegetali. Sui margini del lago si trovano vegetazioni diverse e particolari come la felce florida (*Osmunda regalis*), un vero e proprio fossile vivente la cui sopravvivenza è particolarmente legata alla presenza di substrati ricchi d'acqua, la felce palustre (*Thelypteris palustris*), la rosolida (*Drosera rotundifolia*) la rincospora (*Rhynchospora alba*), l'erba vescica (*Utricularia australis*), il centochio di padule (*Anagallis tenella*). Un altro tipo di habitat sviluppato sugli aggallati è l'ontaneto: circoscritti boschi di ontano (*Alnus glutinosa*) e cespugliose frangole (*Frangola alnus*) che si costituisce di arbusti alti sino a 5 metri, con foglie ovali e i fiori bianchi o verdastri. Un altro ambiente tipico degli aggallati, anche se la sua presenza è più circoscritta, è il prato umido, ricreabile attraverso ricorrenti operazioni di falciatura, e caratterizzato da un'ampia varietà di piante palustri favorite nella crescita dall'assenza della cannuccia (*Phragmites australis*) e del falasco (*Cladium mariscus*). Nei canali, nei fossi e negli stagni intorno al lago si rileva la presenza del lamineto formato da un insieme di piante idrofite sommerse o galleggianti, con le radici fissate al fondo oppure mobili nelle acque dove assorbono i nutrienti. Una delle piante più caratteristiche e diffuse di questo ambiente è la lenticchia d'acqua (*Lemna minor*) anche detta “erba paperina”, che spesso ricopre completamente lo specchio d'acqua. I canneti, che si affacciano fino ai bordi e alle sponde del lago, sono un'entità vegetale molto aggressiva che tende a ostacolare lo sviluppo e la diffusione di altre piante igrofile. Lungo i canali si alzano a volte brevi file di salici: il salice bianco (*Salix alba*) e il salicone, o vetrice (*Salix cinerea*). Navigando tra questi canali si incontrano aree popolate di candide ninfee (*Nymphaea alba*). Ø Ambito faunistico Il canneto del Lago è popolato da una miriade di uccelli di piccole e grande dimensioni, sia stanziali che migratori che trovano in questo ambiente il luogo ideale per nutrirsi, riprodursi e ripararsi. Nel canneto nidificano: il Falco di palude (*Circus aeruginosus*), l'Airone rosso (*Ardea Purpurea*) e l'airone cinereo (*Ardea cinerea*), la Garzetta (*Egretta garzetta*), il Tarabusino (*Ixobrychus minutus*), il tarabuso (*Botarus stellaris*), il tuffetto (*Tachybaptus ruficollis*), i limicoli come il Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*) e numerose specie di piccoli passeriformi come il Forapaglie castagnolo (*Acrocephalus melanopogon*), il raro Basettino (*Panurus biarmicus*), il Pendolino (*Remiz pendulinus*), la Salciaiola (*Locustella luscinioides*), il Cannareccione (*Acrocephalus arundinaceus*), la Cannaiola (*Acrocephalus scirpaceus*). Sono di passo: il Falco pescatore (*Pandion haliaetus*); le

Marzaiole (*Anas querquedula*); i rari Mignattini (*Chlidonias hybridus*, *Chlidonias leucopterus*, *Chlidonias niger*,); il Chiurlo (*Numenius arquata*). Nel Lago svernano: lo Svasso maggiore (*Podiceps cristatus*); il Migliarino di palude (*Emberiza schoeniclus*); il Cormorano (*Phalacrocorax carbo*); l'Airone bianco maggiore (*Egretta alba*). Nonostante il livello di inquinamento, nel lago continua a vivere una ricca fauna ittica con caratteristiche diverse. Si trovano specie in grado di tollerare sensibili variazioni di salinità (eurialine) e temperature (euriterme), accanto a specie strettamente di acqua dolce (dulcacquicole) e a specie di acqua salmastra. Il nucleo più rappresentativo del lago è costituito da Ciprinidi caratteristici di ambienti lacustri (limnofili) come la scardola (*Scardinius erythrophthalmus*), la tinca (Tinca tinca) e la carpa (*Cyprinus carpio*) sia con la forma "Regina" che con la forma "a specchi". Altre specie tipiche sono il luccio (*Esox lucius*) e l'anguilla (*Anguilla anguilla*). A queste specie si associano quelle che dal mare, raggiungono il lago, attraverso i canali. Tra queste, principalmente i muggini, presenti con 5 diverse specie (di cui *Liza aurata* e *Mugil cephalus* sono due esempi) e il latterino (*Atherina boyeri*) pesce di piccole dimensioni chiamato anche "crognolo". Nel Lago si trovano ancora specie migratrici che arrivano nel lago per riprodursi (anadrome) come la Lampreda di mare (*Petromyzon marinus*) e la Lampreda di fiume (*Lampetra fluviatilis*), mentre è specie stabile nel lago, sebbene rara la Lampreda di ruscello (*Lampetra planeri*). Tra le specie presenti nel lago, originarie di altri distretti ittiofaunistici italiani ricordiamo l'alborella (*Alburnus arborella*), il cobite (*Cobitis bilineata*), il carassio (*Carassius carassius*). Le principali specie esotiche attualmente presenti in maniera massiccia, sono il persico sole (*Lepomis gibbosus*) localmente detto "gobbo", il pesce gatto (*Ameiurus melas*) e il persico trota (*Micropterus salmoides*). Altra specie, introdotta dagli Stati Uniti come lotta biologica antimalarica, ben adattatasi all'ambiente del Massaciuccoli è la gambusia (*Gambusia affinis*). Essendo una vasta zona umida, la palude di Massaciuccoli è particolarmente ricca di anfibi. Tra gli anuri, durante la stagione riproduttiva, le rive del lago ospitano il rospo comune (*Bufo bufo*) e il rospo smeraldino (*Bufo viridis*). Sono particolarmente abbondanti le rane verdi, in particolare appartenenti alla specie *Rana esculenta*, e su rami dei cespugli la raganella (*Hyla arborea*). Tra gli urodeli la palude ospita il tritone comune (*Triturus vulgaris*) e il tritone crestato (*Triturus cristatus*). Tra i rettili più interessanti si ricorda la testuggine palustre (*Emys orbicularis*), un tempo molto più abbondante in tutta l'area, ora ridotta e localizzata. Altri rettili presenti, sebbene non tipici di ambienti palustri, sono il ramarro (*Lacerta viridis*), la lucertola muraiola (*Podarcis muralis*) e la campestre (*Podarcis sicula*). Tra i serpenti sono presenti il biacco (*Coluber viridiflavus*) e la biscia dal collare (*Natrix natrix*). Per quanto riguarda i mammiferi, tra i roditori, è massicciamente presente il surmolotto (*Rattus norvegicus*), ma il mammifero più rappresentativo dell'ambiente palustre è l'arvicola acquatica (*Arvicola terrestris*). Anche la palude di Massaciuccoli, come buona parte del territorio italiano, è stata ampiamente colonizzata dalla nutria (*Myocastor coypus*), specie esotica allevata per la sua pelliccia e ormai diffusa sul territorio libero dove crea notevoli problemi ambientali.

1.2.4 Inquadramento paesaggistico

Il Bacino del Lago di Massaciuccoli è caratterizzato da un sistema paesaggistico unico ed estremamente suggestivo che comprende l'area collinare, il lago, il padule, la rete dei canali, i terreni bonificati e coltivati con grande cura, la pineta di Migliarino, Torre del Lago, ed il mare che conclude il paesaggio all'orizzonte con una larga striscia. Le colline prospicienti il bacino di Massaciuccoli concludono paesaggisticamente e geograficamente quello che potrebbe definirsi il "Parco di Massaciuccoli", un'area con caratteristiche e peculiarità specifiche che

la contraddistinguono da qualsiasi altro lago toscano anche, e soprattutto, per il territorio che lo circonda e la sua posizione geografica; da tener presente, inoltre, l'importanza turistica di questo ambito territoriale che si trova al centro di una fascia costiera di primario interesse e che, se conservato, può rappresentare un esempio raro di fusione armonica tra bellezza naturale ed il lavoro dell'uomo che, togliendo al padule del terreno, attraverso un'opera di secolare bonifica, ha restituito al paesaggio ed all'economia una delle zone agricole più fertili e più rigogliose della Lucchesia, se non di tutta la Toscana. Il paesaggio agrario, sia storico che moderno, del bacino del lago di Massaciuccoli è caratterizzato dai seminativi. In corrispondenza della zona pedecollinare il mosaico paesaggistico presenta l'alternanza di oliveti, coltura dominante, a formazioni forestali di conifere mentre la morfologia pianeggiante delle conche inter-collinari ha favorito una maggiore diversificazione del paesaggio agrario. Il sistema di insediamento storico, affermatosi seguendo il modello fisico territoriale, è stato in larga misura travolto e rovesciato da una crescita prevalentemente lineare lungo la linea di costa, portando ad un'occupazione quasi totale del territorio costiero, alla formazione della conurbazione litoranea ed alla rottura della continuità preesistente con l'entroterra. Alla fascia costiera si è affiancato un sistema pedecollinare, anch'esso longitudinale, progressivamente rafforzatosi sull'asse storico della Sarzanese, fino ad assumere l'aspetto di un'altra urbanizzazione continua. Differentemente dalla pianura costiera, punteggiata da insediamenti produttivi compatti, anche consistenti, le aree più prospicienti il padule e le aree di bonifica del lago di Massaciuccoli sono caratterizzate dalla presenza di un sistema di realtà insediative più rarefatto che assume scarsa rilevanza se non per la tipologia dei singoli manufatti che li caratterizzano. Nell'area del bacino del lago di Massaciuccoli sono rilevabili tracce di centuriazione romana, infrastrutture (viabilità, acquedotto romani), viabilità romana (via Aurelia) e la Villa romana sul Lago di Massaciuccoli. Per quanto riguarda gli elementi costitutivi naturali nel lago di Massaciuccoli si registrano valori naturalistici dovuti alla presenza di particolari habitat di interesse conservazionistico (rarietà di alcune specie vegetali) e avio-faunistico. In riferimento ai valori estetico-percettivi assumono particolare rilevanza quelli rilevabili sul versante occidentale dei monti che guardano il lago ed il bacino di Massaciuccoli: i numerosi punti di vista che si aprono sulla piana sottostante consentono ancora di leggere una organizzazione dello spazio rurale i cui caratteri (presenza del lago, del padule, dei canali artificiali, dei terreni bonificati) derivano dagli esiti dell'attività di bonifica. Per quanto riguarda i caratteri storici e culturali il lungo lago di Massaciuccoli esprime valori estetico percettivi che ne caratterizzano l'identità: nella frazione di Massaciuccoli si rileva la presenza di una villa romana con strutture monumentali sui versanti collinari rivolti sul Lago di Massaciuccoli e resti di un secondo complesso romano da scavo; a Torre del Lago c'è la casa di Giacomo Puccini, il teatro all'aperto dove d'estate si svolge la stagione di lirica dedicata alle opere del Maestro.

1.2.5 Inquadramento ecologico

Relativamente alla qualità delle sue acque il lago presenta oggi problemi di eutrofizzazione causati dalla presenza di una grande quantità di nutrienti, in primo luogo fosforo ed azoto, che innescano abnormi fioriture algali responsabili della opacità delle acque. In parte tale scenario è imputabile alla presenza di alcuni insediamenti produttivi ed industriali, localizzati con maggiore densità nella parte settentrionale del territorio, e ai reflui dei depuratori. Il principale responsabile della dispersione dei nutrienti nelle acque del bacino sembra comunque essere il funzionamento del sistema di bonifica che confluisce le acque dai territori bonificati entro il lago, sistema che viene poi ad essere "invertito" durante il periodo

primaverile – estivo con l'utilizzazione del lago come serbatoio per irrigazione. Infatti oggi il lago si trova ad assolvere ad una duplice funzione: se da una parte costituisce il naturale recapito delle acque di bonifica allontanate, mediante canali artificiali ed idrovore, dalle aree circostanti (prevalentemente nel periodo invernale), dall'altra sono le acque contenute nello specchio d'acqua del lago ad essere utilizzate per l'irrigazione, a fini agricoli, delle stesse aree circostanti (nel periodo primaverile – estivo), innescando pertanto uno sorta di "ricircolo" delle acque che naturalmente si arricchiscono dei nutrienti contenuti in fertilizzanti e concimi. Particolare rilevanza assume dunque l'utilizzo di acqua per irrigazione, in parte, come visto, fornita dalle acque del lago per la zona sud del bacino, in parte derivata dai modesti corsi d'acqua superficiali provenienti dalle colline, ed in parte attinta da acque sotterranee mediante pozzi localizzati in prevalenza nel comune di Viareggio lungo una fascia con andamento nord – ovest, subito alle spalle della duna costiera, dove si rileva la presenza di numerose aziende orto-florovivaistiche. Il sistema lacuale è inoltre caratterizzato dall'aumento della salinità delle acque superficiali causata dal non ottimale funzionamento e gestione delle Porte Vinciane (si è cercato di rimediare alla situazione con la sottoscrizione nel 2012 del "Protocollo d'intesa per la gestione delle Porte Vinciane e della barriera mobile". Tale situazione è aggravata dall'andamento dei livelli idrometrici del lago, il quale, per 5- 6 mesi l'anno, si trova sotto il livello medio del mare con punte di oltre – 50 cm , innescando un naturale richiamo delle acque marine verso il lago; la situazione è inoltre ulteriormente compromessa dalla presenza, lungo il canale Burlamacca, di numerose "buche" originate dall'estrazione di sabbie silicee, ove è stata riscontrata la presenza di acqua salmastra che in tali buche evidentemente si deposita, andando ad interessare le falde acquifere sotterranee.

1.2.6 Uso del suolo: agricoltura, turismo e commercio

I dati sull'uso del suolo sono fondamentali per la formulazione delle strategie di gestione sostenibile del patrimonio paesistico-ambientale e per controllare e verificare l'efficacia delle politiche ambientali e l'integrazione delle istanze ambientali nelle politiche settoriali (agricoltura, industria, turismo, ecc.). A questo riguardo, uno dei temi principali è la trasformazione da un uso 'naturale' (quali foreste e aree umide) ad un uso 'semi-naturale' (quali coltivi) o artificiale' (quali edilizia, industria, infrastrutture). Tali transizioni, oltre a determinare la perdita, nella maggior parte dei casi permanente e irreversibile, di suolo fertile, causano ulteriori impatti negativi, quali frammentazione del territorio, riduzione della biodiversità, alterazioni del ciclo idrogeologico e modificazioni microclimatiche. Inoltre la crescita e la diffusione delle aree urbane e delle relative infrastrutture determinano un aumento del fabbisogno di trasporto e del consumo di energia, con conseguente aumento dell'inquinamento acustico, delle emissioni di inquinanti atmosferici e di gas serra. Il territorio pianeggiante contiguo allo specchio lacustre e alle aree palustri del Lago di Massaciuccoli è stato parzialmente modificato da un'opera di bonifica meccanica, iniziata già a partire dal secolo XVIII e proseguita in maniera più consistente nei primi decenni del XX secolo, allo scopo di combattere la malaria e, al contempo, di acquisire terreni fertili per l'agricoltura. Le aree bonificate, riguardanti il settore settentrionale e meridionale del territorio contiguo al lago sono interessate da attività agricole, agro-florovivaistiche e zootecniche. Oltre alle attività agricole il territorio è stato caratterizzato a partire dall'inizio del '900 da un forte processo di urbanizzazione riguardante principalmente la parte occidentale di Viareggio e Torre del Lago e quella settentrionale nei comuni di Massarosa e di Camaiore, urbanizzazione contrassegnata da caratteristiche di stagionalità dovute alla forte valenza turistica estiva di tali

aree. Nell'ambito del bacino del lago di Massaciuccoli sono localizzate quattro importanti aree industriali in cui sono presenti attività di tipo prevalentemente manifatturiero:

La zona industriale di Vecchiano-Migliarino, compresa nel territorio comunale del Comune di Vecchiano;

- La zona industriale di Montramito, compresa nel territorio del Comune di Massarosa;
- La zona industriale delle Bocchette compresa nel territorio comunale del Comune di Camaiore;
- La zona industriale di Cotone compresa nel territorio comunale del Comune di Viareggio.

1.3 ANALISI SOCIO-ECONOMICA

1.3.1 Descrizione delle principali attività socio-economiche

Nel territorio del bacino ricadono cinque comuni, ovvero Viareggio, Vecchiano, Massarosa, per una piccolissima parte in area montana anche Lucca, ed una zona di pianura del comune di Camaiore. Nell' area sono presenti località turistiche rinomate, quali Viareggio e Torre del Lago, e Comuni in forte espansione, come Massarosa. A ciò è collegato un elevato incremento della popolazione, sia residente che legata al turismo stagionale. Le attività agricole localizzate all'interno del bacino rappresentano un elemento importante del sistema economico locale, ed incidono fortemente sull'equilibrio idrico dello stesso. È noto come l'incidenza delle colture fortemente idro-esigenti (seminativi) sia molto maggiore delle altre colture, e che tale divario sia particolarmente evidente per il territorio di Vecchiano. Esso ricade per una grossa parte nell'area di competenza del Consorzio di Bonifica, e la forte richiesta di acqua irrigua dei cereali che vi si coltivano danneggia il sistema lago. Tale danno è incrementato dal fatto, che per la loro coltivazione, si impiegano agenti chimici di varia natura, che inevitabilmente finiscono nelle acque del lago stesso. Tali coltivazioni sono condotte prevalentemente utilizzando le tecniche di irrigazione "a pioggia" e "per infiltrazione" (ovvero per allagamento), tecniche che incidono fortemente sul consumo idrico. Inoltre è da rilevare il fatto che il territorio del comune di Viareggio è interessato anche dalla presenza di numerosi vivai, essenzialmente volti alla floricoltura ed altrettanto idro-esigenti. Le attività industriali insieme a quelle più prettamente artigianali, hanno una grossa rilevanza nel contesto del bacino del Massaciuccoli, sia dal punto di vista sociale che dal punto di vista dei fabbisogni e degli impatti idrici. I comuni di Massarosa e Vecchiano presentano un quadro industriale ed imprenditoriale ridotto rispetto a quello di Viareggio. Facendo un confronto fra i vari settori economici nei diversi comuni del bacino, si osserva come questi presentino le stesse tendenze e gli stessi settori economici di preferenza, ma risulta evidente come il quadro industriale ed imprenditoriale del comune di Viareggio risulti essere di diversi ordini di grandezza superiore rispetto agli altri comuni. L'economia viareggina mostra una forte propensione al settore commerciale e, soprattutto, ai comparti turistico ed edilizio, evidenziando la spiccata vocazione turistico-ricettiva.

1.3.2 Mappatura degli stakeholder

Gli stakeholder privati sono stati mappati attraverso un'analisi delle competenze e delle attività realizzate, e tramite la verifica dei soggetti che hanno partecipato ai tavoli tematici dell'iniziativa "Il lago come sviluppo del territorio...verso il contratto di lago" che si è svolta a

Massarosa il 3 novembre 2015. Sono stati mappati anche altri soggetti che per competenze ed attività realizzate dovrebbero essere coinvolti nell'attività di progetto:

Elenco degli stakeholders privati (l'elenco è stato aggiornato al capitolo 5)

- ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI LUCCA;
- UNIONE INDUSTRIALE PISANA;
- FEDERAZIONE ITALIANA PESCA SPORTIVA;
- CONFEDRAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI;
- COLDIRETTI LUCCA;
- WWF ITALIA LUCCA;
- WWF ITALIA PISA;
- LEGA AMBIENTE TOSCANA;
- LEGA ITALIANA PROTEZIONE UCCELLI;
- CANOTTIERI VIAREGGIO;
- CIRCOLO VELICO TORRE DEL LAGO;
- ASS. CANOA KAYAK VERSILIA;
- GRUPPO ARCHEOLOGICO MASSAROSESE;
- ASS. CITTA' INFINITE;
- PROLOCO MASSAROSA;
- CIRCOLO KAYAK L'AIRONE;
- FEDERAZIONE ITALIANA AMICI DELLA BICICLETTA;
- ASS. NOSTRE RADICI;
- AMICI DELLA TERRA;
- FLY CLUB VERSILIA;
- CONSORZIO DI MONTRAMITO;
- CONSORZIO LE BOCCHETTE;
- FONDAZIONE PROMO PA
- ENEL GREEN POWER SPA;
- ENEL DISTRIBUZIONE SPA;
- ENEL PRODUZIONE;
- G.A.I.A s.p.a;
- A.C.Q.U.E s.p.a;

Elenco stakeholder pubblici

- MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche - Divisione III e Divisione X; Direzione Generale per le valutazioni ambientali
- MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI;
- MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI;
- MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO;
- MINISTERO DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI, Direzione generale per la qualità e la tutela del paesaggio l'architettura e l'arte contemporanee
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE;
- PREFETTURA di Lucca;
- PREFETTURA di Pisa;
- REGIONE TOSCANA:

Presidenza o Direzione Generale Politiche Territoriali e Ambientali: Settore prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico;

Settore tutela e gestione delle risorse idriche;

Settore Sistema Regionale di Protezione Civile;

Direzione Generale Competitività Del Sistema Regionale e sviluppo delle competenze,
area di Coordinamento Sviluppo Rurale (ex Arsia);

- REGIONE TOSCANA - UFFICI TECNICI DEL GENIO CIVILE Area Vasta di Livorno, Lucca e Pisa;
- AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME SERCHIO;
- AUTORITA' DI BACINO TOSCANA NORD;
- ENTE PARCO REGIONALE MIGLIARINO S. ROSSORE MASSACIUCCOLI;
- SOPRINTENDENZA Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana;
- SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI PER LA TOSCANA;
- SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI, PAESAGGISTICI, STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI PER LE PROVINCE DI LUCCA E MASSA CARRARA;
- SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI, PAESAGGISTICI, STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI PER LA PROVINCIA DI PISA E LIVORNO;
- CORPO FORESTALE DELLO STATO DI LUCCA;
- AZIENDA USL 2 LUCCA;
- AZIENDA USL 5 PISA;
- COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO - Provincia di Lucca;
- COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO - Provincia di Pisa;
- PROVINCIA DI LUCCA;
- PROVINCIA DI PISA;
- COMUNI di CAMAIORE, LUCCA, MASSAROSA, VECCHIANO e VIAREGGIO;
- UNIONE DEI COMUNI DELLA VERSILIA;
- CONSORZIO 1 TOSCANA NORD;
- CAMERA DI COMMERCIO DI LUCCA;
- ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE - ISPRA
- AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA TOSCANA - ARPAT
- CENTRO ITALIANO STUDI DI BIOLOGIA AMBIENTALE (CISBA);
- CENTRO ITALIANO PER LA RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE (CIRF);
- IISTITUTO NAZIONALE DI ECONOMIA AGRARIA (INEA) – Firenze;
- UNIVERSITA' DI PISA Dipartimento di Scienze della Terra;
- UNIVERSITA' DI PISA Dipartimento di Ingegneria Civile;
- UNIVERSITA' DI PISA Scienze Biologiche e Ambientali;
- UNIVERSITA' DI PISA Facoltà di Agraria (Dipartimento di Agronomia e Gestione dell'Agroecosistema - DAGA);
- UNIVERSITA'DI SIENA - CGT Centro di GeoTecnologie;
- UNIVERSITA'DI SIENA - Dipartimento Scienze fisiche, della Terra e dell'ambiente;
- CONSIGLIO NAZIONALE RICERCHE - ISTITUTO GEOSCIENZE E GEORISORSE;
- SCUOLA SUPERIORE SANT'ANNA.

2.LE CRITICITA' DELL'ECOSISTEMA DI MASSACIUCCOLI E LE CAUSE

2.1 Le criticità ambientali³

Il dialogo sociale sulle criticità ambientali del Lago e sulle relative cause è stato complesso e con delle expertise elevate sia da parte degli attori tecnico-scientifici che da parte delle associazioni partecipanti. Molto intense sono state anche le dinamiche tra gli attori politici presenti, ciascuno dei quali ha utilizzato l'occasione del dialogo sociale per sottolineare la propria posizione non tanto sulle effettive cause che determinerebbero la crisi ambientale del Lago, quanto piuttosto sugli interventi previsti dall'“Accordo integrativo di programma per il completamento della tutela delle risorse idriche del Lago di Massaciuccoli”⁴.

Una delle principali esigenze condivise da tutti i partecipanti è stata di chiarire ed evidenziare maggiormente lo “scenario ideale di Lago” al quale il Contratto di Lago dovrebbe tendere; tale precisazione è considerata fondamentale per una corretta contestualizzazione delle criticità ambientali del Lago e della loro valutazione: ad esempio, se l'obiettivo del Contratto di Lago fosse principalmente lo sviluppo economico del Lago, molte criticità considerate rilevanti perderebbero la propria importanza. È stato specificato quindi che il Contratto di Lago deve avere come obiettivo di scenario ideale quello descritto dalla Direttiva Acque (2000/60/CE) e dal Piano di Tutela delle Acque della Toscana: **il raggiungimento entro il 2028 di un buon stato ecologico delle acque del corpo idrico del Lago dal punto di vista qualitativo e quantitativo**. Molti partecipanti chiedono che il Contratto di Lago si impegni in maniera più esplicita anche sugli obiettivi e le condizioni previste dalla Convenzione di *Ramsar* - essendo il Lago di Massaciuccoli anche area umida Ramsar – a garanzia di una interpretazione dello stato ecologico delle acque del Lago anche dal punto di vista della biodiversità.

Un altro chiarimento espresso con forza da parte dei partecipanti è stato sugli approcci da utilizzare nell'analisi delle criticità ambientali: è fondamentale abbandonare un approccio sinottico-razionale che utilizza relazioni di casualità di tipo lineare, ed adottare un approccio sistemico-relazionale nel quale gli elementi che compongono il territorio sono fenomeni in

³ Di seguito gli stakeholders che hanno partecipato al Tavolo “Tutela” dei CdLLS contribuendo alla definizione delle criticità ambientali e alle loro cause: Presidente e consigliere Ente Parco MSRM, tecnico Autorità di Distretto dell'Appennino Settentrionale, ricercatori Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali-UniPi ed Istituto di Scienza della vita – Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, tecnico Consorzio di Bonifica Toscana Nord, tecnici ARPAT, veterinario ASL12, Assessore e tecnici Comune di Massarosa, Sindaco Comune di Vecchiano, Consigliere Comune di Viareggio, Consigliere Regione Toscana, Dirigente GAIA spa, Pro Loco Massarosa, Pro Loco Torre del Lago, Comitato di rappresentanza Massaciuccoli, Gruppo Archeologico Massarosese, Associazione Ville Borbone e dimore storiche della Versilia, Legambiente Versilia, Oasi Lipu Massaciuccoli, Amici della Terra Versilia, Rete Ambientale della Versilia, Nuova civiltà mediterranea, RetEco Versilia, sezione Cacciatori Massaciuccoli, Ecolago pesca, Erse ambiente, studio forestale associato GEA, Guide Ambientali, residenti di Vecchiano, di Massarosa, architetti versiliesi, azienda agricola Massarosa.

⁴ Il Contratto di Lago per il Massaciuccoli si propone di concorrere all'aggiornamento e alla attuazione dell'“Accordo integrativo per il completamento della tutela delle risorse idriche del Lago Massaciuccoli” (2005) nel quale sono ancora disponibili risorse economiche per interventi funzionali al miglioramento della qualità dell'acqua del Lago.

mutamento, con dinamiche interne e interattive. Da qui l'indicazione che l'analisi conoscitiva preliminare integrata sia indirizzata a descrivere il Lago di Massaciuccoli come un ecosistema costituito da **componenti dinamiche**, inseparabili, che interagiscono tra loro, quali:

- il ciclo delle acque superficiali e sotterranee nel bacino idrografico del Lago (che include le colline, le Alpi, le dune costiere);
- gli ambienti naturali tipici delle aree umide;
- gli insediamenti urbani;
- l'agricoltura, la pesca, la caccia, altre attività economiche;
- la stratificazione degli usi storici e culturali del territorio e del paesaggio.

Tutti gli elementi che costituiscono l'ecosistema Lago sono il risultato **dell'assetto morfologico** del Lago e **della attività antropiche** che si sono susseguite nel tempo (alcuni partecipanti invece preferiscono definire il Lago un "ecosistema ternario Ambiente/Uomo/Società"). Le macro componenti dell'ecosistema Lago e le componenti più specifiche condizionano l'equilibrio eco sistemico del Lago e più nello specifico la qualità e la quantità delle acque del bacino idrografico, la biodiversità dell'ambiente.

La necessità di condividere primariamente queste definizioni e approcci, è stata alla base del dialogo sociale sulle criticità ambientali del Lago di Massaciuccoli già identificate nell'Analisi territoriale preliminare e nella Guida del partecipante e che qui riprendiamo:

- eutrofizzazione;
- salinizzazione;
- subsidenza;
- interrimento;
- deficit idrico;
- rischio idraulico;
- presenza di specie esotiche e scomparsa specie autoctone.

I partecipanti hanno aggiunto:

- inquinamento dell'acqua e del territorio;
- declino della biodiversità.

In sintonia con l'approccio sistemico, i partecipanti hanno sottolineato come queste criticità appaiano allo stesso tempo causa ed effetto tra loro: il deficit idrico e l'inquinamento causano l'eutrofizzazione, l'eutrofizzazione, il declino della biodiversità causa la presenza di specie esotiche, l'interrimento e la subsidenza causano il rischio idraulico, ecc...

2.2 Le cause della crisi dell'ecosistema Lago

Gli studi fino ad ora disponibili, le esperienze dei partecipanti, le indagini delle Istituzioni che hanno competenza sul Lago segnalano la sua grave situazione ambientale⁵. È opinione condivisa dei partecipanti che l'intero ecosistema necessiti un intervento urgente in chiave ecologica, che riunisca tutti gli impegni e le iniziative che possono interagire contestualmente e in maniera sinergica sul suo insieme e sulle sue parti.

Dal dialogo sociale emergono con chiarezza le **specifiche componenti del sistema Lago le cui dinamiche stanno determinando effetti negativi e di disequilibrio dell'ecosistema, e sulle quali il Contratto di Lago dovrebbe promuovere cambiamenti e Azioni:**

- il sistema di captazione delle acque dalla falda acquifera da parte del pubblico e dei privati (residenti e agricoltori);
- il sistema di affluenti naturali al Lago;
- le attività agricole, e nello specifico il sistema di irrigazione, il sistema di aratura, la diffusione di colture idroesigenti e intensive;
- il sistema di bonifica ed il sistema di distribuzione di acqua agli agricoltori;
- il sistema di acque reflue, fognarie e di depurazione delle acque;
- le trasformazioni conseguenti ad attività industriali o estrattive (la discarica delle Carbonaie, le ex cave silicee);
- il sistema di chiusura delle Porte Vinciane;
- la pressione antropica prodotta dallo sviluppo economico, industriale e sociale del territorio.

La pressione antropica, determinando una crescita della domanda di acqua nel bacino idrografico del Lago, è sicuramente una delle cause più rilevanti della crisi dell'ecosistema Lago, ma è anche quella sulla quale è più difficile intervenire. Alcuni partecipanti ritengono comunque che debba essere evidenziata la necessità di controllare la pressione antropica evitando azioni e scelte – soprattutto di carattere turistico e commerciale – che portino ad una sua ulteriore crescita. Un altro importante aspetto che ha inciso sulla crisi dell'ecosistema Lago ma che non deriva dal suo assetto morfologico né dalle attività antropiche, è la diffusa cultura disattenta e inconsapevole del valore del Lago, non curante delle sue problematiche e dell'importanza della sua biodiversità.

Risulta comunque condiviso il quadro sulle criticità ambientali del Lago e le sue cause, fornito nella Guida del Partecipante.

L'eutrofizzazione potrebbe essere causata:

- dagli apporti derivanti dagli scarichi civili ed industriali che gli impianti di depurazione (tra quelli ancora collegati al Lago) non riescono a trattare in modo completo ed efficace e che le reti fognarie (nelle aree non ancora servite) non riescono a limitare;

⁵ Dato rilevato anche nel Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale

- dalle acque di scolo provenienti dal comprensorio di bonifica che raccoglie i nutrienti provenienti dai terreni agricoli e dalla mineralizzazione della torba;
- dallo scarso ricambio idrico dovuto alla distrazione delle acque delle sorgenti della zona per fini idropotabili ed ai mutamenti climatici;
- dai rifiuti ed inquinanti dispersi nel Lago da una pluralità di soggetti pubblici e privati.

La salinizzazione potrebbe essere causata:

- dalla ingressione delle acque salate attraverso il Canale Burlamacca (unico emissario del Lago con un percorso in lieve pendenza verso il mare), maggiore quando il livello delle acque del Lago è più basso (periodo estivo) e se le Porte Vinciane (oggetto di recenti interventi di miglioramento) non funzionano in maniera efficiente;
- dalla evaporazione dell'acqua del Lago nel periodo estivo che determina una maggiore concentrazione del sale;
- dall'abbassamento della falda acquifera e dall'intrusione del cuneo salino sotterraneo dovuti alla scarsità idrica;

La subsidenza potrebbe essere causata:

- dalle pratiche agronomiche che fanno uso intenso delle arature in terreni di natura torbosa;
- da colture che richiedono una bonifica meccanica continua che prosciughi i terreni;
- dall'abbassamento della falda idrica che sottrae acqua interstiziale con conseguente costipazione del terreno.

L'interrimento potrebbe essere causato:

- dall'azione delle idrovore che, insieme all'acqua, scaricano nel Lago anche sedimenti terrosi provenienti dalle zone agricole nelle quali le lavorazioni del terreno aumentano la quantità di materiale terroso;
- dall'affluenza nel Lago di canali e rivoli a carattere torrentizio che trasportano sedimenti terrosi.

Il sovrasfruttamento della falda acquifera potrebbe essere causato:

- dall'aumentata richiesta idrica dovuta al processo di urbanizzazione e alla intensificazione dei flussi nel periodo estivo per la presenza turistica;
- dallo sfruttamento di acqua di falda per usi irrigui, prelevata dai pozzi;
- da comportamenti poco attenti e attitudine allo spreco.

Il deficit idrico potrebbe essere causato:

- dall'evaporazione ed evapotraspirazione;
- dai minori apporti naturali;
- dal maggiore uso antropico di acqua durante l'estate.

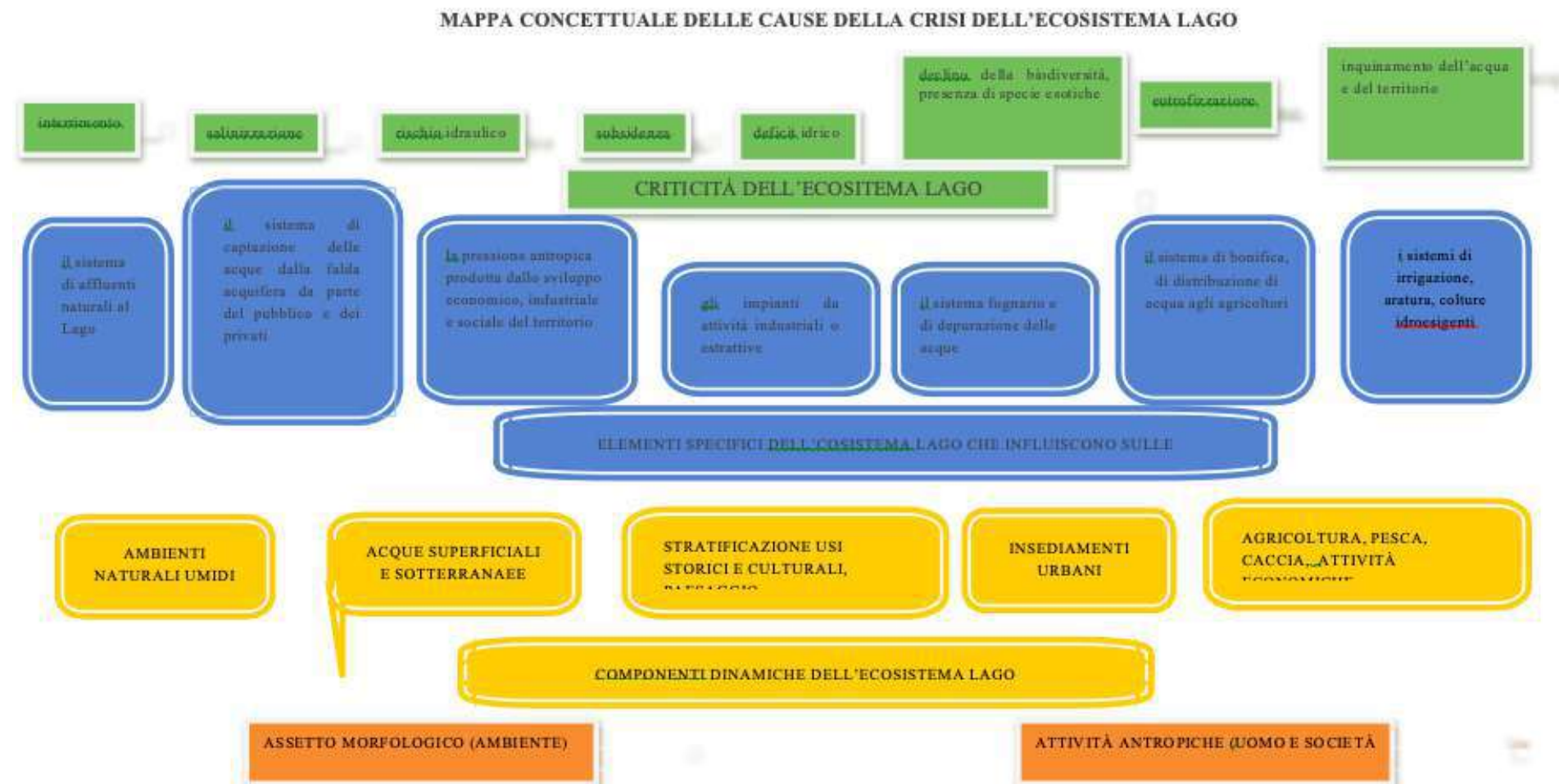
Il Rischio idraulico potrebbe essere causato:

- dal fragile equilibrio idrico: possibili esondazioni o rotture degli argini del Lago, del fiume Serchio, del reticolo idraulico minore;

- dall'aumento della subsidenza che ha prodotto un "Lago pensile";
- dai cambiamenti climatici che determinano una piovosità sempre più concentrata in brevi intervalli temporali nel periodo autunnale-invernale.

La presenza di Specie esotiche e la scomparsa di specie alloctone potrebbe essere causata:

- dal cambiamento dell'habitat del Lago;
- dalla disattenzione dell'uomo (il *gambero rosso della Louisiana* sarebbe sfuggito agli allevamenti a scopo commerciale di una azienda; il *pesce boccalone* è stato introdotto per la pesca sportiva).



2.3 Le criticità nello sviluppo economico del Lago e le relative cause⁶

Il dialogo sociale sulle criticità dello sviluppo economico del Lago è riuscito con fatica a far emergere il punto di vista degli stakeholders dello sviluppo economico, riportando continuamente l'attenzione sulle criticità dell'ecosistema Lago delle quali le attività agricole sarebbero la causa. La motivazione è da identificare probabilmente nel fatto che agli incontri del Tavolo di CdLLS sul tema "Sviluppo" ha partecipato un numero molto ristretto di stakeholders appartenenti alle attività economiche (principalmente del settore agricolo ma anche qualche pescatore e cacciatore), un elevato numero di associazioni ambientaliste, alcuni politici, tecnici e un docente universitario.

Dal dialogo sociale del Tavolo Sviluppo sono infine emerse sono le seguenti criticità (riferite perlopiù allo sviluppo agricolo nel territorio del Lago):

- progressivo ampliamento di terreni non più prosciugabili e quindi non coltivabili;
- progressiva inadeguatezza del sistema di bonifica (inteso come franco di bonifica delle idrovore, come funzionamento degli idrometri, come stato delle "ture", ecc...) nel garantire l'irrigazione e il drenaggio differenziato a seconda della subsidenza dei terreni;
- deficit idrico e misure restrittive poste alla captazione dell'acqua dai pozzi;
- salinizzazione dell'acqua della falda;
- scarsa redditività dell'attività agricola in generale e ancora di più dell'attività agricola che sperimenta colture meno idroesigenti (il mais continua ad essere maggiormente redditizio rispetto alle colture alternative);
- eccessivi costi del Consorzio di Bonifica rispetto ai servizi (irrigazione e bonifica): non vengono calcolati in base all'effettivo utilizzo ma in base all'estensione del terreno;
- difficoltà ad accedere a contributi/agevolazioni PSR: i bandi per la riconversione agricola avvantaggiano soprattutto le aree interne montane; i bandi per i PIF sono complessi e alcuni agricoltori sono reduci del fallimento di un PIF sulla filiera della canapa che era stato loro finanziato e poi sospeso;
- scarsa consapevolezza da parte della politica e dell'associazionismo ambientalista del ruolo degli agricoltori nella manutenzione del territorio, delle difficoltà economiche e

⁶ Di seguito gli stakeholders che hanno partecipato al **Tavolo "Sviluppo"** dei CdLLS contribuendo alla definizione delle **criticità nello sviluppo economico e le relative cause**: Azienda Agricola Carmazzi, Azienda Agricola Verdigi, Azienda Agricola Del Soldato, Confederazione Italiana Agricoltori – Versilia, Studio Associato GEA, Veterinario ASL12, pescatori, Ecolago Pesca, Associazione cacciatori Sezione Massaciuccoli, Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali-UniPi, UNiPi – DESTEC, Consigliere Ente Parco MSRM, Assessore Comune di Vecchiano, Funzionario Ufficio Pianificazione Territoriale - Provincia di Lucca, Pro Loco Massarosa, Pro Loco Vecchiano, Versilcanapa, Legambiente Versilia, LIPU - Oasi Massaciuccoli, Amici della Terra Versilia, GRASP-the future, Università di Pisa, Architetto, residenti di Vecchiano. *Molte associazioni erano presenti con più di un referente.*

dell'assunzione del rischio di impresa che richiedono nuove colture e nuovi sistemi di lavorazione/irrigazione;

- mancanza di filiere locali capaci di trasformare e rivendere la produzione locale di colture meno idroesigenti: la produzione di canapa è stata sperimentata senza successo ma non è mai stata fatta una analisi dei problemi per trovare delle soluzioni;
- mancanza di una regia politica territoriale sul tema dell'agricoltura;
- mancanza di un tavolo tecnico di coordinamento tra attività agricole e soggetti deputati alla manutenzione del territorio;
- mancanza di assistenza tecnica agli agricoltori nelle scelte da adottare per migliorare la redditività agricola con minor impatto sull'ambiente;
- divieto di pesca professionale a causa della micro cistina e mancanza di una normativa che definisca i parametri limite;
- la scomparsa di pesci e uccelli tipici del Lago, e dell'habitat che ne permette la presenza e quindi la caccia e la pesca.

Nel complesso, le criticità evidenziate dagli stakeholders del settore agricolo sembrano derivare principalmente:

- dal sistema di bonifica del territorio che non è più adatto a rendere produttivi i terreni, e dalla carenza di risorse pubbliche che non permette di ricostruire il sistema di bonifica, i ponti, gli argini;
- dai cambiamenti climatici;
- dalla mancanza di controlli che blocchino il sovra sfruttamento della falda da parte di pozzi abusivi;
- dalle scelte politiche europee, nazionali, regionali rispetto alle produzioni agricole da pagare/finanziare;
- da un sistema di mercato locale e globale che non è pronto o non richiede né premia produzioni e comportamenti agricoli sostenibili.

Una gran parte dei partecipanti al Tavolo Sviluppo, rappresentativa del mondo associazionista e di Enti pubblici, ha invece evidenziato la scarsa consapevolezza da parte degli agricoltori dei danni provocati dall'agricoltura intensiva e dall'attuale sistema di irrigazione e di bonifica necessario alla sua permanenza; le attività agricole nelle aree di bonifica sono quindi ritenute co-responsabili de:

- la subsidenza e il rischio idraulico: l'abbassamento dei terreni torbosi (a causa delle attività agricole) ha reso il Lago pensile, le strade ed i ponti sospesi, gli argini fragili;
- l'eutrofizzazione del Lago: il sistema di bonifica (necessario ad asciugare i terreni agricoli) riversa nel lago acqua ricca di azoto e fosforo;

- il sovrasfruttamento della falda: la richiesta d'acqua ad uso agricolo soprattutto in estate aumenta il deficit idrico ;

Alcuni stakeholders hanno comunque evidenziato che alcune criticità, che spesso sono state ricondotte alle attività agricole, vanno ridimensionate:

- l'inquinamento e l'eutrofizzazione del Lago sono causate anche da attività antropiche mal gestite: la bonifica incompleta della ex discarica Le Carbonaie, l'inadeguatezza dei depuratori nei picchi di "presenze turistiche", l'incompletezza delle acque reflue e delle fognature, la mancanza di controlli dagli Enti preposti;
- il deficit idrico sarebbe sovrastimato: in realtà alcuni periodi dell'anno c'è un surplus di acqua che viene scaricato tramite il canale La Bufalina; gli stessi argini lasciano filtrare continuamente l'acqua dal Lago ai terreni circostanti,

Il diverso approccio adottato tra gli stakeholders del Tavolo Sviluppo nella definizione delle "criticità per lo sviluppo del Lago" ha trovato un punto di condivisione e di incontro nella necessità di far comprendere alla politica e alle comunità locali che le attività agricole svolgono una importante funzione di presidio e di manutenzione del territorio, e che i costi (o il mancato reddito) della riconversione agricola e dell'allagamento dei terreni devono essere sostenuti dalla collettività.

2.4 Le criticità nella promozione e le relative cause⁷

L'atteggiamento dei partecipanti del Tavolo del Contratto di Lago sul tema "Promozione: cultura, sport, fruizione, paesaggio del Lago" è stato molto costruttivo e propositivo; la maggior parte dei partecipanti è impegnata in iniziative di coordinamento tra associazioni e Enti del territorio (nel "Comitato promotore per la candidatura del Lago di Puccini a patrimonio UNESCO" e nella "Festa del Lago") ed in precedenti sperimentazioni di consorzi e di collaborazioni tra associazioni per la gestione di attività/servizi turistici, di promozione, culturali.

I partecipanti hanno evidenziato:

⁷ Di seguito gli stakeholders che hanno partecipato al **Tavolo "Promozione"** dei CdLLS contribuendo alla definizione delle criticità nella promozione e le relative cause: Città Infinite - Comitato promotore Lago di Puccini patrimonio UNESCO, ASD Circolo Kayak Airone, Ass. Canoa Kayak Massarosa, Canoa e Kayak Versilia CKV, Circolo Velico torre del lago Puccini, UOEI Torre del Lago, Guide Ambientali, Emozionambiente, Associazione Culturale "Liberi Sensi", Associazione Ville Borboniche e dimore storiche della Versilia, Comune di Viareggio - Consigliere , Consigliere del Parco MSRM, Consigliere Comune di Massarosa ,Provincia di Lucca - Ufficio Pianificazione territoriale, comitato frazione Quiesa , Comitato rappresentanza locale Massarosa, Comitato rappresentanza locale Stiava, Comitati di rappresentanza locale Pian di Mommio, Pro Loco Torre del Lago, DESTEC - Università Pisa, Innolabs, Le nostre radici, Legambiente Viareggio, Pescatore sportivo, ERSE-Società Consulenza Ambientale, Gruppo Burlamacca Massaciuccoli, Comitato RETECO, Ikaros , Associazione Locatori Turistici Versilia, Libero Professionista, Studio tecnico architetto, Rete Imprese Montepisano, Ancora in Viaggio,. residenti Vecchiano, Architetti Associati.

- a) criticità nella *governance* del territorio: manca una regia capace di coordinare gli Enti e mantenere un dialogo con il territorio, guidare e realizzare interventi globali sull'area del Lago superando le burocrazie che spesso bloccano o ritardano gli interventi.
- b) Criticità negli strumenti di pianificazione e nelle norme di settore: c'è una forte frammentazione e disomogeneità nell'aggiornamento degli strumenti urbanistici, il governo del territorio non ha a disposizione adeguati strumenti per la valorizzazione del paesaggio.
- c) Criticità nella promozione del Lago:
 - manca una rete riconosciuta ed estesa che riunisca tutti i soggetti pubblici e privati del territorio attualmente già impegnati singolarmente in attività di promozione turistica e culturale del Lago; manca un referente unico responsabile delle attività di promozione, che coordini la rete (le Pro Loco non riescono a riunire gli operatori come facevano le Province)
 - i valori paesaggistici e naturalistici del Lago sono sottovalutati e non sufficientemente comunicati ai potenziali visitatori;
 - c'è un potenziale conflitto tra due vocazioni diverse di "turismo e fruizione" del Lago: maggiori presenze di turisti potrebbero portare a maggiore occupazione ed economia ma confliggere con la tutela del Lago;
 - mancano informazioni e dati statistici sugli accessi dei turisti ai punti di interesse storico naturalistico del Lago: ciò è necessario sia per definire limiti alle presenze e garantire un turismo sostenibile, sia per conoscere e migliorare le performance degli luoghi di interesse.
- d) Criticità negli elementi del paesaggio e dell'ambiente:
 - son diffuse intorno a tutto il Lago numerose costruzioni in stato di degrado che hanno valore per l'identità e la storia del Lago: ricoveri per le barche, capanne e bilancini per la pesca, la ex Fornace, le banchine per l'attracco degli idrovolanti, ecc...
 - è stato realizzato un parco pubblico nella ex discarica delle Carbonaie, area ancora inquinata e degradata;
 - è presente un impianto di compostaggio che produce cattivi odori.
- e) Criticità nella fruizione e nell'accessibilità del Lago e dei luoghi di valore storico, culturale, ambientale:
 - il Lago ed i canali potrebbero essere maggiormente utilizzati per attività sportive acquatiche e per eventi sportivi di rilievo nazionale se le condizioni ambientali e le strutture sportive fossero migliorate;

- i musei ed i siti culturali pubblici sono spesso chiusi, i siti culturali privati sono poco fruibili, la gestione ordinaria dei siti culturali fa un eccessivo ricorso al volontariato;
- i percorsi turistici ciclopeditoni intorno al Lago sono incompleti, mancano di segnaletica e di collegamenti ad altri itinerari nei siti vicini di valore storico e culturale;
- alcuni tratti stradali sono molto pericolosi per le biciclette e le stazioni ferroviarie ci sono ma manca il servizio treni;
- mancano infrastrutture di collegamento viario, servizi di collegamento via acqua, parcheggi;
- i bassi fondali e i canali non dragati ostacolano la mobilità via acqua da parte di grandi imbarcazioni e la fruizione dei canali da parte di piccole imbarcazioni (canoe e barchini)

Il tavolo Promozione ha ricondotto molte delle criticità alla condizione di forte frammentazione e crisi della politica locale, dei sistemi decentrati di governo e di gestione del territorio, riflesso della crisi economica e politica nazionale.



Incontro del Tavolo del Contratto di Lago "Promozione" per la definizione dell'Analisi conoscitiva preliminare integrata

3. I PUNTI DI FORZA DEL LAGO

Grazie al dialogo sociale dei Tavoli del Contratto di Lago sono stati evidenziati i pregi del Lago di Massaciuccoli e del suo territorio circostante, considerati non solo dei beni comuni ma soprattutto valori condivisi e inalienabili; i maggior punti di forza sono:

- LA NATURA DEL LAGO: è un'area RAMSAR, una zona umida con valore unico ambientale ed un patrimonio di avifauna importantissimo.
- IL PAESAGGIO DEL LAGO, composto da più elementi:
 - lo scenario sul Lago dai Monti pisani e da Massarosa;
 - le aree agricole pedecollinari e le ex strutture agricolo-industriali;

- la relazione e l'equilibrio tra architettura e paesaggio, aree costruite e non costruite: le Ville storiche, inserite armonicamente nel contesto, che godono di vedute e collegamenti col paesaggio del lago, delle colline, dei monti;
 - l'immagine, ormai impressa nella memoria collettiva, dei bilancini e dei ricoveri per le barche circondati dalla vegetazione palustre.
- LA STORIA, LA CULTURA, L'IDENTITÀ DEL LAGO:
- la figura di Puccini, la sua vita e le opere hanno forti richiami al Lago (anche conosciuto come il Lago di Puccini);
 - la storia dell'arte, la pittura e la letteratura hanno numerosi riferimenti al Lago;
 - intorno al Lago sono presenti numerosi beni culturali: edifici di archeologia industriale ma soprattutto Ville storiche (villa Ginori testimonia la cultura del Lago dell'800);
 - è ancora viva la storia del padule e l'eredità della sua cultura materiale come le lavorazioni che vi si svolgevano (ad esempio la lavorazione del falasco)
- LE POTENZIALITÀ RISPETTO ALLA FRUIZIONE DEL TERRITORIO :
- il Lago di Massaciuccoli è – per dimensione, per clima, per posizione geografica – molto adatto a svolgere eventi sportivi anche di livello nazionale di canoa, di vela, di kayak . È di pregio perché è inserito in un Parco naturale. Il Teatro Puccini ha un retro parco che potrebbe essere utilizzato come tribuna per gli spettatori delle gare di canoa e canottaggio;
 - il territorio intorno al Lago ha numerose strade bianche utilizzate e meglio utilizzabili come percorsi pedonali, ciclabili, ippovie ; la Provincia e i Comuni del territorio hanno previsto nei propri strumenti di pianificazione una rete di piste ciclabili - in parte realizzate e in parte da finanziare – che collegano tra loro aree limitrofe in direzione mare-monti e lungo costa;
 - il Lago è collegato attraverso “le vie dell'acqua” alle terre emerse e ad altre aree del Parco MSRM (Canale Le Quindici, Barra, Barretta, fino al Serchio e Calambrone).
- ASSOCIAZIONISMO ATTIVO: nei tre comuni intorno al Lago e in generale nel territorio tra la Versilia e la Riserva di San Rossore, sono presenti numerosissime associazioni che hanno la propria sede e svolgono attività all'aperto intorno al Lago, o attività di tutela e promozione per il Lago, ad esempio:
- Circoli sportivi storici, attivi a Torre del Lago e a San Rocchino, di kayak, canoa e vela che organizzano corsi per i ragazzi, eventi sportivi e raduni;
 - Associazioni di pesca sportiva che gestiscono bilancini e laghetti;
 - Pro Loco a Torre del Lago e a Massarosa che promuovono temi sulla storia e riqualificazione del Lago;

- associazioni di guide turistiche e ambientali che organizzano itinerari e visite guidate;
- associazioni che gestiscono e promuovono beni culturali;
- associazioni ambientaliste che gestiscono aree protette, organizzano visite guidate, promuovono la riqualificazione del Lago, organizzano attività didattiche e di sensibilizzazione verso i valori naturalistici del Lago;
- associazioni che sensibilizzano l'opinione pubblica e la società sui temi della salute, della tutela del paesaggio e dell'ambiente, dello sviluppo sostenibile.

Nella “Mappa delle sedi operative di alcuni partecipanti al Percorso *Verso il Contratto di Lago*” (allegato 3) è possibile visualizzare nel territorio intorno al Lago le sedi di alcune associazioni che hanno preso parte al percorso partecipativo. La distribuzione completa delle associazioni che hanno partecipato è visualizzabile nella mappa “Distribuzione territoriale degli stakeholders del Percorso Partecipativo nei 3 Comuni del Lago, a livello sovracomunale e Regionale” (allegato 1).



Incontro del Tavolo del Contratto di Lago “Promozione” per la definizione dell’Analisi conoscitiva preliminare

4. LE AREE A RISCHIO AMBIENTALE E QUELLE DI PARTICOLARE RILIEVO NATURALISTICO, STORICO E AMBIENTALE

Le aree a rischio ambientale e quelle di particolare rilievo naturalistico sono illustrate nella “Mappa del percorso partecipativo *Verso il Contratto di Lago per il Massaciuccoli*” (allegato 2): la x rossa indica gli elementi puntuali di criticità, e il pallino giallo i beni di valore culturale paesaggistico.

Tale mappatura non ha valore scientifico, non vuole essere esaustiva né rappresentativa: è uno strumento partecipativo utilizzato durante il dialogo sociale nei Tavoli del Contratto di Lago, e riporta quindi la percezione degli stakeholders che hanno preso parte ai Tavoli.

Alcune delle aree identificate e riportate anche nella Mappa:

Aree di rilievo naturalistico, storico, culturale.	Aree a rischio ambientale
• Tutto il Lago è un ecosistema di pregio per la sua biodiversità; • le aree agricole pedecollinari, a sud di Massaciuccoli; • il tracciato di una strada romana ancora di grande pregio, percorribile a piedi; • la ex Fornace nella zona sud di Massaciuccoli, la Brilla, l'Aia (vicina alla Brilla); • le dimore storiche: Villa Ginori (dentro e fuori), Villa Orlando, Casa Gemma (penisola della torbiera) e l'isoletta di Folon; • i capanni dei cacciatori e dei pescatori; • la rete di strade bianche nel padule di Massarosa, accanto al tracciato della ferrovia.	• tutta l'acqua del Lago: l'eccessivo sviluppo di fitoplancton ha drasticamente ridotto i pesci autoctoni e conseguentemente gli uccelli che vi si cibavano, modificando tutto l'habitat del Lago; la presenza di micro cistina impedisce la pesca professionale; la torbidità dell'acqua impedisce la rinascita delle macrofite che ossigenano l'acqua; • tutto il fondale del Lago: il fango è ricco di sostanze fortemente inquinanti derivanti da discariche abusive e dalla ex discarica Le Carbonaie; • l'aria del Lago: è inquinata per effetto della combustione della torba mineralizzata; • le aree intorno al Lago: sono diffuse discariche abusive all'aperto; • aree di Massarosa non ancora fornite di sistema fognario: è alto il rischio di scarichi abusivi; • l'area di Montramito verso il Lago: area in forte degrado ambientale; • ex cave silicee: contengono acqua salata che danneggia la qualità dell'acqua; • la ex discarica Le Carbonaie: non è stata bonificata correttamente e rilascia pericolosi inquinanti e veleni; • Parco della Lisca, Osservatorio nel Parco, Canale Le Quindici: sono aree in forte degrado ambientale; • cattivi odori nell'area di Viareggio dove è presente l'impianto di compostaggio La Morina.

5. GLI ATTORI (ISTITUZIONALI E NON) INTERESSATI ALLA GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA E DELL'ECOSISTEMA DEL LAGO

Le persone che hanno mostrato interesse alla gestione della risorsa idrica e dell'ecosistema Lago partecipando almeno ad un evento del percorso partecipativo, sono state **complessivamente 249** di cui:

- 10 Enti pubblici;
- 5 Comitati istituzionali di rappresentanza locale;
- 54 associazioni;
- 9 imprese;
- 13 residenti;

La maggior parte dei partecipanti (97 persone) non ha espresso la propria provenienza, risulta quindi difficile restituire i dati reali. Possiamo comunque dire che, di coloro che si sono espressi, la maggior parte proviene dal comune di Massarosa (65 persone); il secondo comune più rappresentato nel campione dei partecipanti è stato Viareggio (49 persone) ed infine il territorio pisano (19 persone) e lucchese (19 persone) escludendo le provenienze da Massarosa e Viareggio.

Sono 150 le persone che hanno partecipato in maniera più costante i Tavoli del Contratto di Lago e che hanno quindi contribuito alla stesura dell'Analisi conoscitiva preliminare integrata e dell'Abaco delle Azioni.

Analisi delle associazioni partecipanti

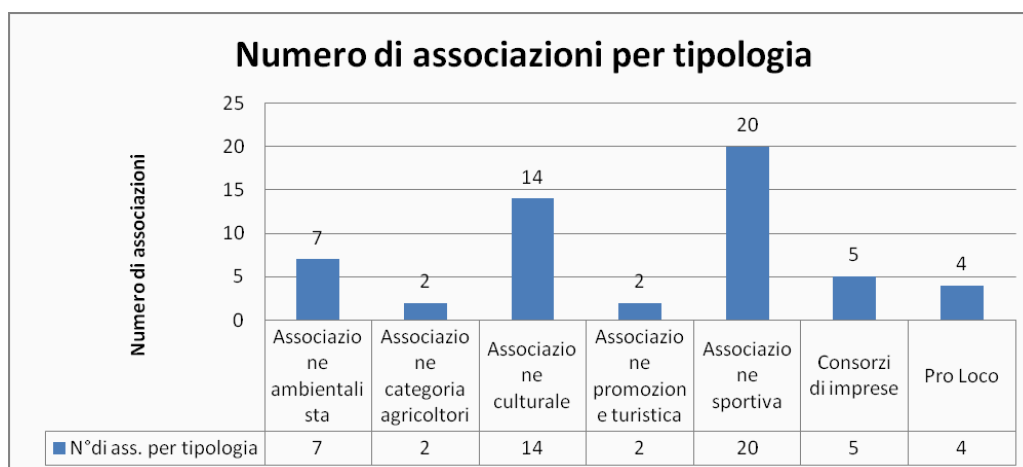
La maggior parte delle associazioni svolge attività escursionistiche e sportive, promuove sport d'acqua sul Lago, escursioni a piedi o in bicicletta nel territorio intorno al Lago, caccia e pesca sportiva.

Vi sono poi 14 associazioni a sfondo culturale che promuovono la storia e le tradizioni del Lago, la sua tutela in quanto bene patrimoniale e comunitario e promuovono attività varie nel territorio del Lago.

Le associazioni ambientaliste sono 7, e comprendono sia gruppi locali di associazioni riconosciute a livello nazionale, che piccole associazioni, reti e Comitati cittadini nati sul territorio per criticità locali.

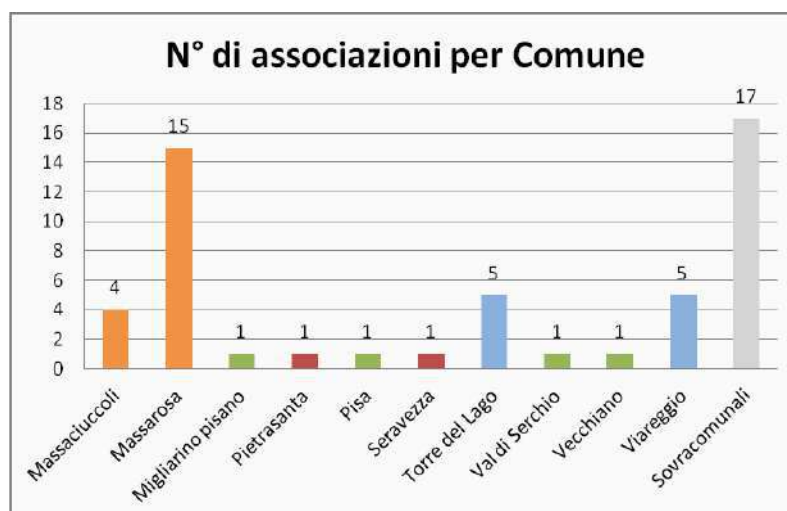
Sono presenti le Pro Loco delle tre principali località che si affacciano sul Lago - Massarosa, Torre del Lago e Vecchiano - e anche la Pro Loco di Bargecchia (frazione collinare di Massarosa).

Per quanto riguarda le associazioni di categoria e i consorzi sono presenti 5 consorzi di imprese (industriali e turistici), 2 associazioni di categoria degli agricoltori e 2 associazioni con finalità di promozione turistica.



Le associazioni che hanno preso parte al Percorso Partecipativo sono principalmente provenienti dal comune di Massarosa, con un numero complessivo pari a 19 Associazioni. Il secondo Comune più rappresentato è Viareggio con un totale di 10 associazioni. Il Comune di Vecchiano è poco rappresentato.

Vi sono poi 17 Associazioni che operano a livello sovracomunale, abbracciando uno o più tra i territori della Versilia, di Pisa e del Montepisano, del Serchio e della Garfagnana oltre che le Apuane.



GLI ATTORI (ISTITUZIONALI E NON) INTERESSATI ALLA GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA E DELL'ECOSISTEMA LAGO.

Per quanto riguardano i fattori esterni si rilevano:

OPPORTUNITA'

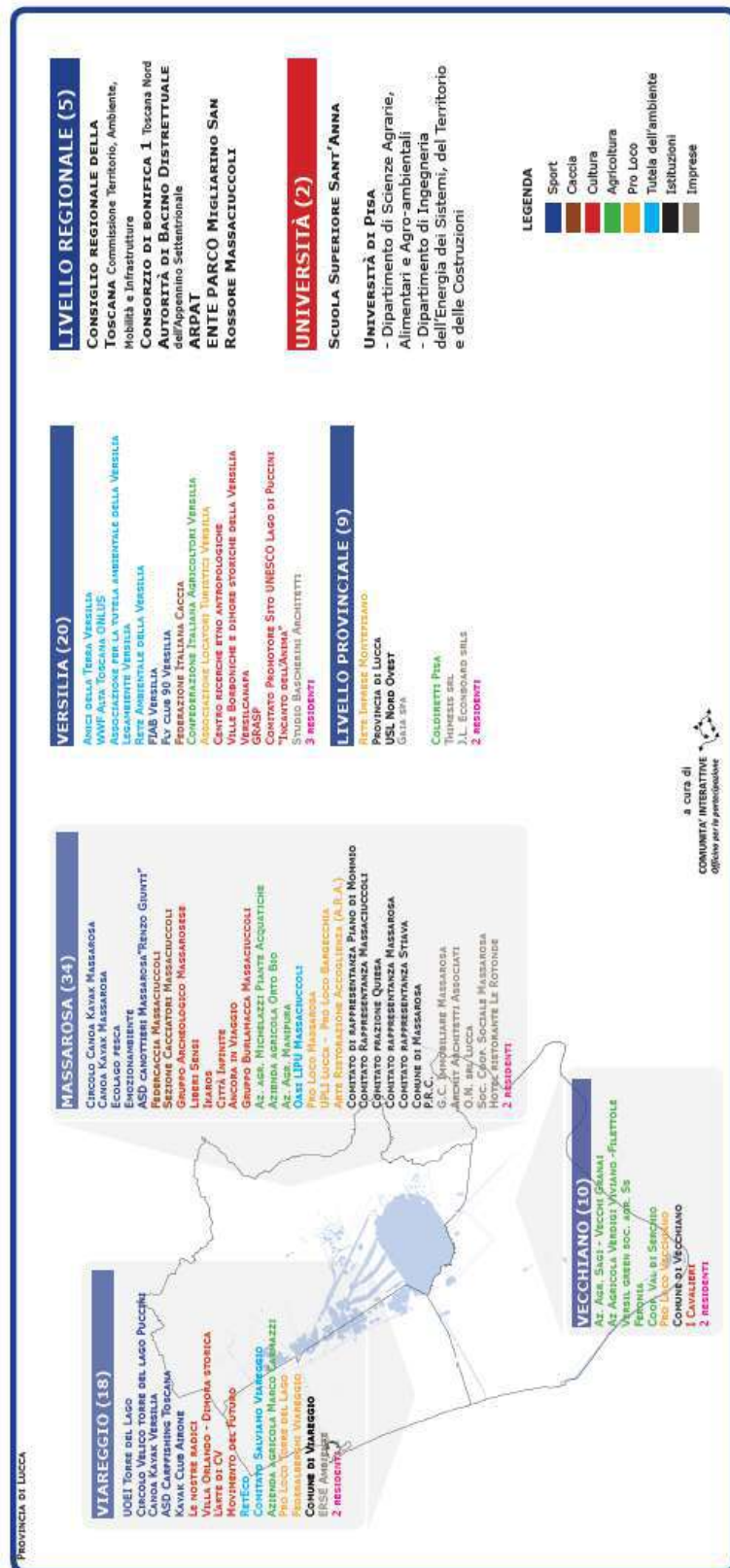
- Grande pubblico già presente e potenziale per la vicinanza a grandi centri urbani e attrattori turistici (Pisa, Lucca, Firenze, Cinque Terre, Apuane, Garfagnana, Viareggio e Versilia in genere);
- Accessibilità viaria, aeroportuale (Pisa e Firenze) e portuale (Livorno e Viareggio) (Fiumicino);
- Presenza di valori ambientali e culturali (archeologici e storici);
- Interconnessione tra collina, lago-padule e mare;
- Presenza di un grande potenziale per la destagionalizzazione turistica;
- Programmi di finanziamento pubblico a sostegno dei processi di sostenibilità ambientale delle imprese;
- Programmi per la gestione integrata e partecipativa dei processi di sviluppo locale sostenibile (CLLD)

MINACCE

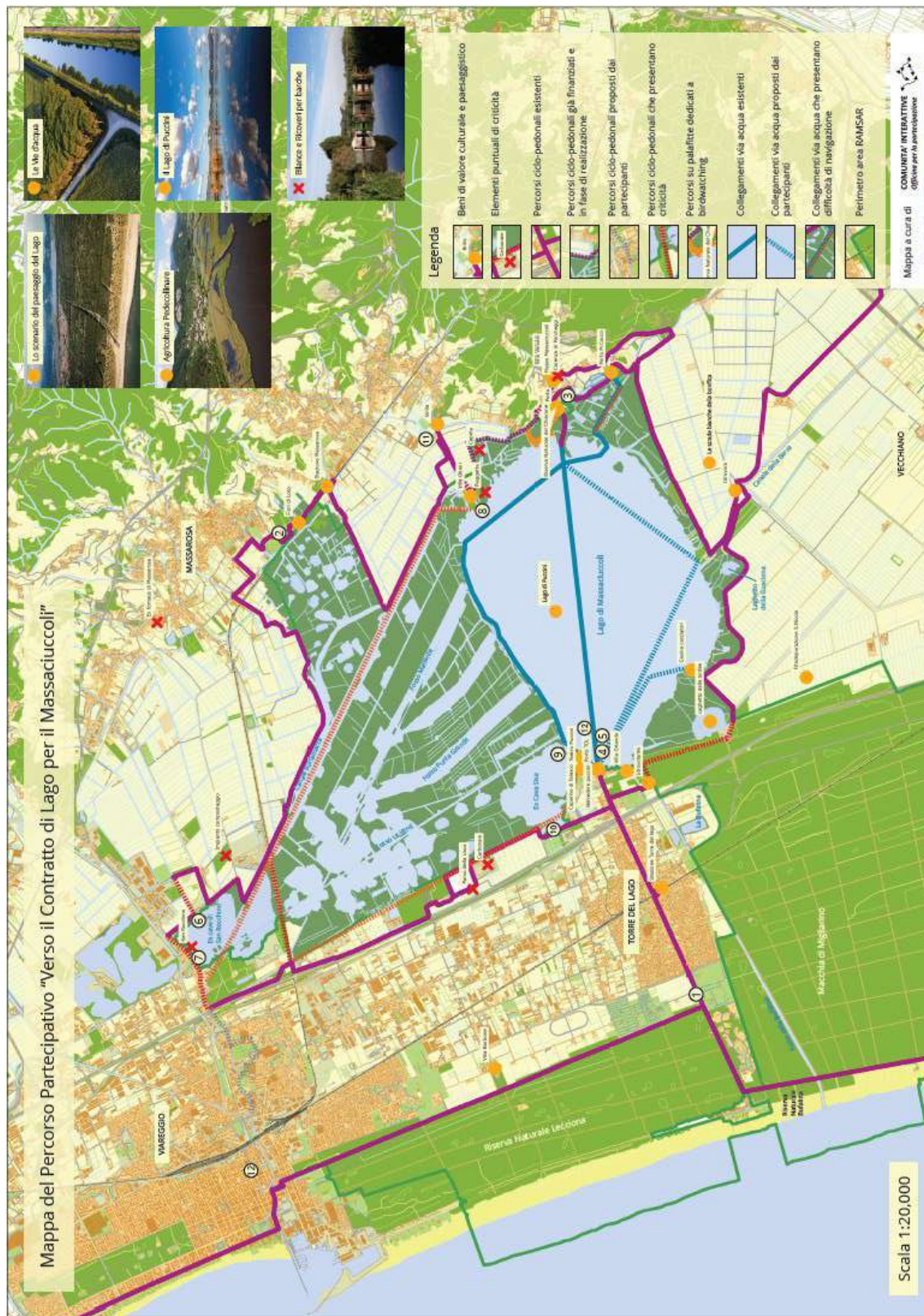
- Inquinamento delle acque dovuto all'attività agricola;
- Emungimento elevato di acqua per coltivazioni idro-esigenti;
- Salinizzazione delle acque;
- Diffusione di specie animali e vegetali aliene e invasive;
- Aumento bracconaggio e pesca di frodo;
- Grande concentrazione della pressione turistica in un periodo molto breve;
- Scarsa redditività prodotta dalla valorizzazione ecosistema del lago;
- Mancanza di imprenditività per cogliere nuove opportunità economiche (nuove forme di turismo, innovazioni in ambito ambientale e della sostenibilità).

PER IL MASSACCIUCCIOLI

Distribuzione territoriale degli stakeholders del Percorso Partecipativo nei 3 Comuni del Lago, a livello sovraumunale e Regionale



ALLEGATO 2 “Mappa del percorso partecipativo Verso il Contratto di Lago per il Massaciuccoli”



ALLEGATO 3 “Mappa delle sedi operative di alcuni partecipanti del Percorso Verso il Contratto di Lago”





Interreg



MARITTIMO-IT F R-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



rete transfrontaliera delle lagune,
dei laghi e degli stagni

COMPONENTE T1
“PIANO D'AZIONE TRANSFRONTALIERO RETRALAGS”
PRODOTTO T1.4.11 CONTRATTO DI LAGO, LAGUNA E STAGNO
CONTRATTO DI LAGO DEL MASSACIUCCOLI

ALLEGATO III
“DOCUMENTO STRATEGICO”



FEBBRAIO 2019

La cooperazione al cuore del Mediterraneo
La coopération au coeur de la Méditerranée



Interreg
MARITTIMO-IT F R-MARITIME



Indice

INTRODUZIONE.....	4
A. PIANIFICAZIONE STRATEGICA.....	5
B. SCENARIO STRATEGICO.....	8
DESCRIZIONE DELLO SCENARIO STRATEGICO LOCALE	8
PRIORITÀ DELLO SCENARIO STRATEGICO LOCALE	10
C. SCENARIO DI INTERVENTO	13
AZIONI DELLO SCENARIO DI INTERVENTO.....	13
QUADRO SINOTTICO DELLO SCENARIO DI INTERVENTO	17
LEGENDA DEL QUADRO SINOTTICO DELLO SCENARIO DI INTERVENTO:	18
Asse Strategico 1: BUONO STATO ECOLOGICO E CHIMICO DEL CORPO IDRICO	18
Asse Strategico 2. GESTIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO	22
Asse Strategico 3. TUTELA DELL'ECOSISTEMA LACUSTRE	24
Asse Strategico 4. ECONOMIA A BASSO IMPATTO AMBIENTALE	26
Asse Strategico 5. VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO E FRUIZIONE SOSTENIBILE.....	30
Asse Strategico 6. PROMOZIONE ED EDUCAZIONE	33
Asse Strategico 7. GOVERNANCE PARTECIPATA E COORDINAMENTO TERRITORIALE	35

Autore testi:

Stefania Gatti

COMUNITA' INTERATTIVE
Officina per la partecipazione



INTRODUZIONE

Il Documento strategico definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi di pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio¹. Il Documento strategico del Contratto di Lago per il Massaciuccoli – secondo le indicazioni fornite dal Comitato di Pilotaggio Retralags - si compone di tre parti²:

- A. **Pianificazione strategica presente** sul territorio.
- B. **Scenario strategico** locale e priorità per indirizzare le politiche regionali e locali, emersi dal processo partecipativo.
- C. **Scenario di intervento** di lungo termine (oltre i 10 anni), che sia sintesi tra pianificazione strategica e scenario strategico del percorso partecipativo.

Il Documento RETRALAGS “Criteri e requisiti qualitativi minimi per la gestione dei Contratti di Laguna” indica la distinzione tra azioni la cui attuazione è rimandata nel tempo (contenute nel Documento Strategico) e azioni attuabili entro i 3-5 anni (contenute nel Primo Programma d'Azione): *disgiungere le azioni di lungo termine da quelle a breve, cioè avere un orizzonte strategico (Documento strategico) ed un orizzonte operativo (Programma d'azione) seppur integrati tra di loro, appare in questo senso più funzionale alla concretizzazione delle previsioni. Di fatto l'orizzonte strategico degli interventi individuato dal Documento strategico, può prevedere un impegno rimandato nel tempo, mentre il Programma d'azione (su base triennale) diviene un impegno in un ambito temporale ben definito.*³

Da questo chiarimento deriva quindi l'impostazione del punto C “Scenario di intervento”, contenente:

- **azioni** la cui attuazione è rimandata ad uno scenario a medio lungo termine;
integrate con
- **azioni** che gli Enti sottoscrittori del Contratto di Lago si impegnano ad attuare nei 3-5 anni e dettagliano nel Primo Programma d'Azione.

¹ Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente, ISPRA “Definizioni e Requisiti Qualitativi di base dei contratti di fiume” 12 marzo 2015.

² RETRALAGS , Verbale del Comitato di Pilotaggio, 21-22 Novembre 2018.

³ RETRALAG, “Criteri e requisiti qualitativi minimi per la gestione dei contratti di laguna”, pag.12, Marzo 2018.

A. PIANIFICAZIONE STRATEGICA

"I Contratti di Fiume sono coerenti con le previsioni di piani e programmi già esistenti nel bacino idrografico di riferimento e per il territorio oggetto del Contratti di Fiume e, qualora necessario, possono contribuire ad integrare e riorientare la pianificazione locale e a migliorare i contenuti degli strumenti di pianificazione sovraordinata, in conformità con gli obiettivi delle normative ambientali" (ndr. Direttive Quadro: sulle Acque, Alluvioni, Habitat, sulla Strategie marina)⁴.

La ricognizione degli strumenti di pianificazione e programmazione presenti nel Bacino Idrografico del Massaciuccoli ha quindi lo scopo di rappresentare la progettualità strategica che il Contratto di Lago mette in sinergia attraverso Obiettivi strategici e Azioni che concorrono alla definizione e attuazione dei Piani e Programmi già attivi⁵, con la possibilità di migliorare i contenuti degli strumenti di pianificazione sovraordinata e riorientare la pianificazione locale.

Gli strumenti di pianificazione e programmazione attivi nel bacino idrografico del Massaciuccoli sono qui di seguito elencati⁶:

- Direttiva quadro "Acque" (2000/60/CE)
 - Direttiva "Alluvioni" (2007/60/CE)
 - Direttiva "Habitat" (1992/43/CE)
 - Direttiva "Uccelli" (2009/147/CE)
 - Convenzione delle Zone Umide (Convenzione di Ramsar⁷)
- il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/10/2016;
 - il Piano di Gestione delle Acque – 1° aggiornamento (PdG) dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale approvato con DPCM del 27 ottobre 2016;
 - il Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico, approvato con DCRT n. 20 del 1° febbraio 2005, come modificato con il 'Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio Primo Aggiornamento', approvato con DPCM in data 26 luglio 2013. E' stato altresì adottato (delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino pilota

⁴Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente, ISPRA "Definizioni e Requisiti Qualitativi di base dei contratti di fiume" 12 marzo 2015.

⁵ Legge 28/12/2015 n. 221, Collegato Ambientale 2016 - *Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*, art. 59 - *Contratti di Fiume*.

⁶ RETRALAGS, Protocollo di Intesa per la realizzazione del Contratto di Lago di Massaciuccoli, con successive integrazioni.

⁷ Il 22 Giugno 2017 il Lago e il Padule di Massaciuccoli sono stati dichiarati "aree umide di importanza internazionale" ai sensi della Convenzione di Ramsar.

del Fiume Serchio n. 180 del 17 dicembre 2015) il 'Progetto di Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del Fiume Serchio, Secondo Aggiornamento', le cui misure di salvaguardia sono immediatamente vigenti ed efficaci.

- il Piano di Bacino Stralcio "Bilancio idrico del bacino del lago di Massaciuccoli", corredato dalla Valutazione Ambientale e Misure di salvaguardia, dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale (adottato con delibera n. 169 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Serchio del 21 dicembre 2010).
- il Piano d'ambito dell'Autorità Idrica Toscana;
- il Piano Regionale di Sviluppo 2016-2020, Obiettivo 9 "Tutela e difesa del territorio - Consumo di suolo Zero", progetti regionali n°8 "Assetto idrogeologico ed adattamento ai cambiamenti climatici"⁸ e n°9 "Governo del territorio"⁹.
- il Piano Ambientale ed Energetico Regionale di competenza regionale (istituito con L.R. 14/2007) all'interno del quale, al fine di garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche, la Regione in particolare individua gli "interventi strategici di interesse regionale" (art. 25 L.R. 69/2011);
- il Piano di tutela delle acque (PTA) previsto dall'art. 121 del D.Lgs. 152/2006, di competenza regionale;
- la Legge Regionale 41/18 sulla gestione del rischio di alluvioni in relazione alle trasformazioni del territorio e la tutela dei corsi d'acqua: artt. 3,19 Rilascio dell'autorizzazione idraulica;
- il Piano di indirizzo territoriale di cui all'art. 48 della LR 01/2005 con valenza di Piano paesaggistico, della Regione Toscana,
- il Piano Regionale di Bonifica delle aree inquinate, della Regione Toscana;
- i Piani territoriali di coordinamento di cui all'art. 51 della L.R. 01/2005, della Provincia di Lucca e della Provincia di Pisa;
- il Piano territoriale del Parco Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli e il Piano di gestione del Padule settentrionale e Lago di Massaciuccoli

Le programmazioni presenti nel bacino idrografico del Massaciuccoli sono qui di seguito elencate:

- l'Accordo di programma quadro per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche – IV integrativo del 31 luglio 2015;

⁸ Prevede interventi sia sul versante agricolo-forestale che sul versante infrastrutturale, mediante la realizzazione di importanti opere idrauliche e idrogeologiche, (PRS 2016-2020, p. 39).

⁹ Ha come obiettivo di contenere il nuovo consumo di suolo [...] la pianificazione territoriale sovracomunale, la qualificazione e valorizzazione dei paesaggi regionali anche in aree particolarmente degradate, l'attivazione di strategie d'area ove integrare le politiche pubbliche regionali e rafforzare la collaborazione fra istituzioni, (PRS 2016-2020, p. 39)

- Accordo di programma quadro - Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche: Accordo attuativo per il completamento della tutela delle risorse idriche del lago di Massaciuccoli;
- l'Accordo di Programma per la tutela delle risorse idriche dell'entroterra versiliese e della costa;
- l'Accordo di Programma per la tutela delle Foci Fluviali e delle acque marino costiere della riviera Apuo-Versiliese;
- il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 con il Progetto Integrato Territoriale della Pianura Pisana (Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli capofila);
- Protocollo d'intesa per la gestione delle Porte Vinciane e della barriera mobile;
- Protocollo d'intesa tra l'Ente Parco Regionale Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli e la Lipu per la gestione della Riserva Naturale del Chiarone;
- Protocollo d'intesa per la candidatura del Lago di Massaciuccoli a patrimonio dell'UNESCO.

B. SCENARIO STRATEGICO

Lo Scenario strategico locale è lo “scenario ideale di Lago¹⁰” emerso dal percorso partecipativo¹¹ “Verso il Contratto di Lago per il Massaciuccoli”, al quale il Contratto di Lago dovrà tendere nei prossimi 10 anni con delle priorità.

DESCRIZIONE DELLO SCENARIO STRATEGICO LOCALE

Lo scenario strategico locale descrive un Lago che tra alcuni decenni sarà in equilibrio eco sistemico tra tutte le sue componenti.

Lo stato ideale del Lago – così come quello attuale – viene definito dal percorso partecipativo come il risultato dell'assetto morfologico e delle attività antropiche che si sono susseguite nel tempo, un ecosistema costituito da componenti dinamiche, inseparabili che interagiscono tra loro, e che sono:

- il ciclo delle acque superficiali e sotterranee nel bacino idrografico del Lago (che include le colline, le Alpi Apuane, le dune costiere);
- gli ambienti naturali tipici delle aree umide;
- gli insediamenti urbani;
- l'agricoltura, la pesca, la caccia, altre attività economiche;
- la stratificazione degli usi storici e culturali del territorio e del paesaggio.

Nello scenario strategico locale il Lago di Massaciuccoli è sostanzialmente tornato “a vivere”.

L'ACQUA del Lago è di buona qualità e quantità, è in grado di accogliere comunità animali e vegetali tipiche delle zone umide; molte aree in subsidenza¹² sono state riallagate e rinaturalizzate, anche con funzioni di fitodepurazione; le sponde e le aree limitrofe sono libere da rifiuti e da strutture abbandonate e fatiscenti. L'acqua di falda e di superficie non è più interessata di ingressione salina e nelle ex cave di sabbia sono state ripristinate profondità compatibili con la biodiversità.

LA BONIFICA IDRAULICA MECCANICA non è più attiva nelle aree ad elevata subsidenza, con un risparmio di energia e di risorse per l'intero territorio, ed una riduzione della eutrofizzazione nel Lago. Il progressivo riallagamento delle aree in subsidenza è stato programmato e concordato con i proprietari e gli agricoltori.

¹⁰ Il termine “Lago” va sempre inteso nel presente documento come l'ecosistema umido comprendente lo specchio lacustre e l'area palustre ad esso collegata, che complessivamente costituiscono la zona umida Ramsar.

¹¹ RETRALAGS, Verbale del Comitato di Pilotaggio, 21-22 Novembre 2018.

¹² soggette ad un abbassamento costante del livello del terreno.

L'ECONOMIA LOCALE è costituita da attività a basso impatto per l'ecosistema del Lago:

- la pesca è tornata ad essere una attività tipica del Lago: è possibile sia la pesca sportiva che quella commerciale; entrambe indirizzate anche al controllo delle specie esotiche, regolamentate con il supporto delle associazioni e delle categorie economiche, e non costituiscono una criticità per le specie autoctone;
- l'attività agricola è considerata una risorsa e non una criticità: gli agricoltori si prendono cura della realizzazione di fasce ecologiche tampone a vegetazione spontanea e la loro funzione viene riconosciuta economicamente dagli Enti preposti; le produzioni agricole più diffuse sono quelle adatte all'ambiente palustre, come canapa e riso, comprendono colture tradizionali e colture che non richiedono irrigazione; le colture che richiedono irrigazione sono limitate e sono provviste di sistemi di irrigazione a goccia. Le produzioni agricole presenti hanno una filiera che garantisce la trasformazione e vendita finale del prodotto sul mercato;
- è diffuso un turismo sostenibile, contenuto e monitorato, che produce opportunità economiche per le attività di tutto il territorio, dal mare alla collina attraverso il Lago; le attività turistiche sono in rete con le associazioni del territorio - che organizzano attività culturali, sportive, educative, ambientali - con le aziende agricole - che svolgono vendita diretta, didattica, ospitalità - con le Fondazioni e gli Enti che gestiscono risorse culturali.

La **FRUIZIONE** del Lago e delle aree limitrofe è estesa e strutturata, ma nel rispetto dell'ecosistema del Lago e della sicurezza idrogeologica:

- è possibile una mobilità lenta intorno al Lago e da più zone è possibile affacciarsi direttamente sull'acqua e ammirare il paesaggio: tratti di lungolago riqualificati sono fruibili sia dai cittadini che dalle associazioni sportive; il circuito "anello del Lago" è completo e permette di andare a piedi e in bicicletta intorno al Lago senza interruzioni, con accessi e itinerari evidenziati con cartellonistica; "l'anello" si collega ad altre reti ciclopedonali e a punti di interesse anche esterni al lungo lago;
- le bilance, i capanni, i ricoveri per le barche sono stati restaurati dai proprietari e vengono utilizzati per pescare e per passare il tempo libero sul Lago; l'utilizzo obbligatorio di motori elettrici per le imbarcazioni non costituisce un limite alla fruizione del Lago, e le batterie vengono smaltite in maniera corretta; la fruizione dei canali è regolamentata per non disturbare la fauna e danneggiare la flora;
- la vigilanza delle forze dell'ordine e delle sentinelle del Lago è capillare su tutta l'area;
- il Lago ed i canali vengono utilizzati per attività sportive ecosostenibili (come vela, canoa e kayak), sono presenti sedi, strutture e servizi che permettono di svolgere sia attività di tipo ricreativo che agonistico; attraverso il "parco delle vie d'acqua" è possibile visitare una rete di canali fino a Calambrone; le associazioni turistico-sportive praticano attività ecosostenibili, organizzano eventi didattici per bambini e adulti di diffusione della conoscenza, del rispetto e della tutela dell'ambiente palustre;

- il servizio di trasporto passeggeri delle motonavi permette sia visite turistiche che la mobilità tra le due sponde del Lago attraverso percorsi e approdi (a Massaciuccoli e a Torre del Lago) consentiti e garantiti;
- strutture storiche riqualificate restituiscono luoghi che recuperano il legame tra “uomo, Lago e paesaggio” e facilitano l’accesso al Lago.

Il Lago di Massaciuccoli, già zona Ramsar e patrimonio della Biosfera, è conosciuto anche come Lago di Puccini-patrimonio dell’Unesco; la sua **PROMOZIONE** racchiude tutti i suoi maggiori valori e punti di forza: la storia, la biodiversità, il paesaggio, i luoghi di interesse e di pregio, i servizi e le attività turistiche, sportive, ricreative, culturali, educative. Gli Enti, le associazioni, le attività economiche collaborano nella promozione del territorio e delle attività presenti, sotto il **COORDINAMENTO** e la regia del Parco MSRM. Le peculiarità naturalistiche del Lago e della sua area palustre ricca di biodiversità, vengono promosse dalle scuole, dalle attività associative, dalle attività economiche, dagli Enti pubblici. Tutte le realtà attive nel territorio – associazioni sportive, agricoltori, pescatori, pro-loco, associazioni di tutela ambientale, ... – **COLLABORANO** tra loro.

C’è una forte consapevolezza da parte della **SOCIETÀ** - Enti pubblici, cittadini, turisti, attività economiche, associazioni presenti nel territorio - che il Lago è un valore irrinunciabile per l’intera Comunità che deve prendersene cura, per sé e per le generazioni future, attraverso anche una sussidiarietà orizzontale che prevede la collaborazione tra pubblico e privato. Il Forum¹³ del Contratto di Lago – organismo nato a conclusione dei Tavoli tematici del percorso partecipativo Verso il Contratto di Lago - si occupa del monitoraggio, della promozione e sperimentazione del Contratto, e del coordinamento tra associazioni e Istituzioni nella sua attuazione, nel rispetto delle direttive europee.

PRIORITÀ DELLO SCENARIO STRATEGICO LOCALE

Lo scenario strategico locale che è emerso dal percorso partecipativo prevede il ritorno ad un equilibrio eco sistemico del Lago e, prioritariamente, il ritorno ad un equilibrio rispetto alla qualità e alla quantità delle acque del bacino idrografico, e alla biodiversità dell’ambiente. Dalla sua lettura complessiva emergono i seguenti **obiettivi generali prioritari**:

1. il raggiungimento del buon stato delle acque del corpo idrico del Lago dal punto, come indicato dal ‘Piano di Gestione delle Acque – 1° aggiornamento’, strumento attuativo previsto dalla direttiva 2000/60/CE: obiettivo del potenziale ecologico buono al 2027 e del potenziale chimico buono al 2021.

¹³Il Forum del Contratto di Lago può essere identificato con la Assembleia di Bacino, organismo riconosciuto nel Contratto di Lago del Massaciuccoli.

2. Il raggiungimento degli obiettivi e delle condizioni previste dalla Convenzione di *Ramsar*¹⁴ per le aree umide, dalle direttive Habitat e Uccelli, a tutela della biodiversità dell'intera area umida.
3. Il completamento o l'avvio del recupero ambientale e paesaggistico delle strutture degradate, delle ex aree estrattive (cave di sabbia) e dei siti inquinati presenti nel bacino idrografico.
4. La rinaturalizzazione di aree subsidenti non più coltivabili e riconversione agricola¹⁵.
5. La adozione di un modello di fruizione del Lago – nei settori dell'agricoltura, del turismo¹⁶, della pesca – che sia a sostenibile per l'ecosistema dell'intera area umida.
6. Il miglioramento dell'accesso e della fruibilità delle risorse ambientali, culturali, paesaggistiche del Lago, nei limiti della sostenibilità per l'ecosistema.
7. Il miglioramento della *governance* delle politiche per il Lago attraverso un condivisione delle regole che consenta una maggiore capacità del Enti di attuare le decisioni condivise, sotto il coordinamento e la regia del Parco Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli.
8. La crescita di consapevolezza e conoscenza da parte dei cittadini e delle Istituzioni del valore dell'ecosistema della zona umida e dei sistemi naturali connessi (dalle dune alle colline).

Il raggiungimento degli obiettivi generali dello scenario strategico prevede che si intervenga su più componenti¹⁷ dell'ecosistema Lago; il Contratto di Lago, per raggiungere i primi quattro obiettivi prioritari, è necessario che intervenga sui seguenti elementi specifici dell'ecosistema Lago:

- il sistema di captazione delle acque dalla falda acquifera da parte del pubblico e dei privati;
- il sistema di immissari naturali e artificiali nel Lago;
- le tecniche di irrigazione e di aratura delle attività agricole;
- il sistema di bonifica e la rete di distribuzione di acqua agli agricoltori;
- il sistema delle reti fognarie, di depurazione e delle acque reflue trattate;
- la presenza di ex aree industriali (ad es. siti di discarica) e le ex aree estrattive (ad es. ex cave di sabbia);
- il sistema di chiusura delle Porte Vinciane e della barriera sommersa;

¹⁴ Il Parco MSRM ha ricevuto per il Lago di Massaciuccoli il riconoscimento di area umida Ramsar

¹⁵ Il percorso partecipativo ha evidenziato l'esaurimento delle funzioni della bonifica idraulica a causa dall'elevato e progressivo abbassamento dei terreni attorno al Lago: il sistema di impianti idrovori non è più in grado di mantenere asciutte e coltivabili le aree più depresse e nel giro di un decennio la criticità si estenderà progressivamente con ineluttabili danni a tutti gli agricoltori. Occorrerebbero impianti idrovori nuovi e più potenti, con costi proibitivi per la collettività e uno scenario che si prospetta comunque con una progressiva e inarrestabile subsidenza, che è causata dalla naturale mineralizzazione della torba e dalla aratura dei terreni. Necessita pertanto intervenire quanto prima con una graduale riconversione dell'agricoltura.

¹⁶ Obiettivo strategico che riprende gli obiettivi della Carta del Turismo sostenibile

¹⁷ da qui la scelta di "abbandonare" i tre ambiti tematici utilizzati nell'analisi SWOT e nei workshop di progettazione partecipata: "Tutela: Ambiente, Sicurezza idraulica, Qualità dell'Acqua", "Promozione: Cultura, Sport, Fruizione, Riqualificazione del Paesaggio", "Sviluppo: Agricoltura e Pesca".

- la pressione antropica prodotta dallo sviluppo economico, industriale e sociale del territorio.

Il Forum¹⁸ del Contratto di Lago ha infine definito le seguenti Azioni prioritarie:

- Monitorare lo stato delle reti fognarie, la qualità delle acque reflue, lo stato degli impianti di depurazione per identificare criticità e interventi da programmare;
- dragaggio mirato e con metodiche sofisticate che non diffondono solidi in sospensione;
- Piano di progressiva riduzione della bonifica meccanica, riallagamento e naturalizzazione controllato e programmato

Come Azione trasversale, da attivare attraverso il Programma di Monitoraggio del Contratto di Lago:

- Creazione di un osservatorio della biodiversità coordinato dal Parco che coinvolga Enti di ricerca e monitoraggio (Arpat, Università, Asl, CNR) e associazioni che svolgono già attività di monitoraggio (COT, Lipu, ecc...) come strumento di monitoraggio e valutazione degli effetti delle Azioni del Contratto di Lago.

¹⁸Il Forum del Contratto di Lago può essere identificato con la Assemblea di Bacino, organismo riconosciuto nel Contratto di Lago del Massaciuccoli.

C. SCENARIO DI INTERVENTO

*Disgiungere [dall'Abaco delle Azioni] le azioni di lungo termine da quelle a breve, cioè avere un orizzonte strategico (Documento strategico) ed un orizzonte operativo (Programma d'azione) seppur integrati tra di loro, appare in questo senso più funzionale alla concretizzazione delle previsioni. Di fatto l'orizzonte strategico degli interventi individuato dal Documento strategico, può prevedere un impegno rimandato nel tempo, mentre il Programma d'azione (su base triennale) diviene un impegno in un ambito temporale ben definito.*¹⁹

La Cabina di Regia²⁰ del Contratto di Lago di Massaciuccoli ha analizzato tutte le Azioni emerse dal percorso partecipativo descritte nell'Abaco delle Azioni – allegato I al Contratto di Lago - e tra queste ha identificato un gruppo di Azioni prioritarie (Primo Programma d'Azione) sulla base del criterio della "effettiva fattibilità" entro il breve termine di 3-5 anni. **Tutte le altre azioni dell'Abaco delle Azioni non identificate come fattibili a breve termine, vengono quindi rimandate ad un orizzonte temporale di 10 anni e rientrano tra le azioni del Quadro dello Scenario di Intervento a medio lungo termine. Queste Azioni restano un "patrimonio progettuale" del Contratto di Lago per il Massaciuccoli al quale attingere successivamente al Primo Programma d'Azione.** L'attribuzione a queste azioni di uno scenario di intervento a medio lungo termine risponde a diverse esigenze: la realizzazione di presupposti per la loro attuazione come il disinquinamento del Lago, l'inserimento nei piani territoriali, il coordinamento tra gli Enti competenti, il reperimento di fondi. Nel quadro sinottico sono state inserite anche azioni proposte da soggetti presenti nella Cabina di Regia ma non inserite nel Primo Programma d'Azione perché non condivise da tutti i sottoscrittori o non sufficientemente dettagliate²¹

AZIONI DELLO SCENARIO DI INTERVENTO

AZIONI la cui attuazione è programmata nei prossimi 3-5 anni, inserite nel Primo Programma d'Azione (non in ordine di priorità):

1. Realizzazione di un impianto di trattamento terziario e/o di un impianto di fitodepurazione per il trattamento degli effluenti del depuratore di Vecchiano.
2. Ampliamento dell'area di fitodepurazione di San Niccolò.

¹⁹ RETRALAG, "Criteri e requisiti qualitativi minimi per la gestione dei contratti di laguna", pag.12, Marzo 2018.

²⁰ La Cabina di Regia (Comitato Istituzionale, nel Contratto di Lago del Massaciuccoli) è un organo previsto dal Protocollo di Intesa per il Contratto di Lago per il Massaciuccoli sottoscritto il 19 Settembre 2018 dal Comune di Massarosa, Comune di Vecchiano, Comune di Viareggio, Parco Migliarino-San Rossore Massaciuccoli, Consorzio di Bonifica n. 1 Toscana Nord; hanno partecipato attivamente ai lavori della Cabina di Regia anche l'Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale ed i referenti del Forum per il Contratto di Lago per il Massaciuccoli; hanno partecipato ad alcuni incontri anche altri partner del progetto RETRALAGS: Ufficio regionale cooperazione rurale/Direzione agricoltura e sviluppo rurale, Provincia di Lucca.

²¹ È stato richiesto formalmente agli Enti proponenti azioni per il Primo Programma d'Azione, di fornire informazioni di dettaglio sullo stato di progettazione e sulla valutazione tecnico finanziaria dell'Azione, utilizzando la "Scheda Azione".

3. Convogliamento delle acque delle Polle del Fontanaccio nel canale Barra-Barretta.
4. Riduzione dell'entità del trasporto solido veicolato dal torrente Quiesa.
5. Realizzazione di un acquedotto irriguo nel comprensorio di Vecchiano.
6. Il recupero naturalistico dell'area denominata Caprile – Samminiata.
7. Controllo delle specie aliene.
8. Definizione di una convenzione/accordo per la gestione a fini irrigui dell'impianto idrovoro di Pontasserchio.
9. Recupero del lungo lago nel tratto San Rocchino-Montramito.
10. Realizzazione della tratta del percorso ciclopeditone "Anello del Lago" presso la Gusciana.
11. Attivazione di un tavolo istituzionale per l'Agricoltura nell'area della bonifica di Vecchiano e di Massarosa.
12. Risistemazione della viabilità interpodere all'interno della bonifica.
13. Avvio del processo di progettazione del nuovo Piano Integrato del Parco.
14. Pulizia del lago e delle aree di sponda dai rifiuti presenti lungo tutto il perimetro
15. Derivazione di acqua da fiume Serchio sino al lago di Massaciuccoli (Tub. one.5).

AZIONI la cui attuazione può essere programmata nei prossimi 10 anni previa verifica delle condizioni di fattibilità, riorganizzate per ambiti tematici:

Azioni per il bilancio idrico, la qualità e il riuso delle acque del Lago

1. Monitorare lo stato delle reti fognarie, la qualità delle acque reflue, lo stato degli impianti di depurazione per identificare criticità e interventi da programmare.
2. Monitoraggio e limitazione delle captazioni – autorizzate e non - delle acque dalla falda acquifera da parte del pubblico e dei privati
3. Agevolazioni e deroghe per la realizzazione di piccoli impianti privati di fitodepurazione
4. Completamento dell'acquedotto consortile nell'area di Massarosa-Viareggio riutilizzando le acque del depuratore di Massarosa, già sottoposte a trattamento terziario
5. Studio su possibili sistemi di conservazione e stoccaggio dell'acqua
6. Realizzazione di piccoli invasi pedecollinari
7. Impianto di Fitodepurazione con alghe, previsto dal PIT Pianura Pisana *Azione proposta nella Cabina di Regia*
8. Azione sperimentale sull'efficacia della tecnologia EM
9. Pulizia del fondale del Lago *Azione proposta nella Cabina di Regia*

Azioni per contrastare il fenomeno della subsidenza

10. Piano di progressiva riduzione della bonifica meccanica, riallagamento e naturalizzazione controllato e programmato
11. Riallagamento di un'area nel bacino sud di Vecchiano ad elevata subsidenza con riconversione agricola delle attività presenti o acquisto dei terreni

12. Realizzare fasce erbose non lavorate lungo i fossi (fasce tampone) per bloccare la liscivazione delle particelle terrose

Azioni per contrastare la salinizzazione

13. Ripristino della "casa di guardianaggio"
14. Studio e progetto per lo svuotamento di acque salmastre e riempimento con materiali inerti certificati fino a quote inferiori ai 4 mt
15. Limitazione delle captazioni dalla falda nelle aree ad elevata salinizzazione
16. Presidio del corretto utilizzo delle Porte Vinciane e della barriera sommersa con ripristino della "casa di guardianaggio"

Azioni per la biodiversità

17. Osservatorio della biodiversità coordinato dal Parco che coinvolga Enti di ricerca e monitoraggio, associazioni che svolgono già attività di monitoraggio, come strumento di monitoraggio e valutazione degli effetti delle Azioni del Contratto di Lago. *Azione proposta dal Forum dopo i Tavoli tematici.*
18. Premio buone pratiche per la tutela della biodiversità nelle zone umide Pesca selettiva del pese siluro, accompagnata da attività di studio, informazione e partecipazione
19. Allevamento di specie autoctone come il luccio e la tinca
20. Valutazione dell'attuale livello di contaminazione da Microcistina
21. Reintroduzione della lontra
22. Diffusione delle convenzioni "Sentinelle del Lago", delle "adozioni" di canali e corsi d'acqua, degli "Accordi per la tutela dell'avifauna"

Azioni a supporto di uno sviluppo agricolo a minor impatto per l'ecosistema Lago

23. Diffusione, per le colture possibili, dell'irrigazione a goccia
24. Adozione della paludicoltura nelle aree sommerse
25. Riattivare progetti per la filiera della canapa (produzione e lavorazione)
26. Progetto sperimentale di reintroduzione della coltivazione del riso biologico, previsto dal progetto Life *Azione proposta nella Cabina di Regia*
27. Progetto per favorire l'allevamento delle bufale da latte
28. Classificazione del Fosso Pantaneto per facilitarne l'adozione da parte di una associazione locale interessata
29. Posizionamento (o verifica del funzionamento) di piezometri per evitare aree eccessivamente asciugate e aree poco asciugate dalle idrovore
30. Ricostruzione delle "ture"/"dighe" in base ai nuovi profili dei canali abbassati per la subsidenza per lo sbarramento e decantazione dei sedimenti

Azioni per il recupero dei bilancini, aree ed altre strutture in abbandono

31. Definizione di Linee Guida operative per il recupero delle bilance da pesca e dei ricoveri barchini nell'ambito del risanamento e miglioramento ambientale del Lago e del Padule del Massaciuccoli
32. Recupero di bilance e ricoveri in località Piaggetta

33. Recupero e riuso di edifici storici nel Comune di Viareggio: Ex Torbiere, strutture di ancoraggio per gli idrovolanti, Casa di Gemma, Chalet in legno su palafitta, piattaforma dell'ex sci nautico (su alcuni dei quali sono presentati progetti specifici)
34. Riqualificazione della sponda del Lago dal Porticciolo di Torre del Lago fino all'area "ex sci nautico" passando dall'area occupata dalla Capanna in falasco

Azioni per la promozione del Lago nei suoi aspetti culturali, storici ambientali

35. Utilizzo da parte di tutti i firmatari del Contratto di Lago di un unico soggetto/strumento di promozione del Lago e delle attività ricreative presenti sul Lago
36. Definire un Progetto di comunicazione e promozione condiviso ma portato avanti da un unico soggetto, che definisca il prodotto turistico Lago in maniera chiara, attivi strumenti di comunicazione sotto un'unica regia, promuovendo sia i valori del Lago che le attività del territorio
37. Inserire nella promozione del Lago percorsi tematici in parte già attivi in parte da attivare
38. Introdurre strumenti per il conteggio e la limitazione delle presenze turistiche
39. Rafforzare il Comitato promotore per candidare il Lago Puccini a Patrimonio Unesco
40. Vademecum del fruitore del Lago

Azioni per la fruizione sportiva del Lago

41. Avvallo istituzionale all'organizzazione sul Lago di eventi sportivi di portata nazionale
42. Progetto per strutturare nel Lago un "campo da regata" per canottaggio e vela
43. Progetto per destinare a campo di "canoa polo" un'area del Lago a San Rocchino
44. Riqualificazione con criteri a impatto zero delle strutture sportive per kayak sul lungo lago a Montramito.
45. Adeguamento delle sedi delle associazioni sportive a Torre del Lago (Progetto Parco della Musica)
46. Adeguamento del Porticciolo di Torre del Lago (scivolo) per una migliore fruizione del Lago da parte di canoe, kayak, derive.
47. Gestione a pagamento della pesca sportiva sul Lago

Azioni per la mobilità e percorsi ciclopeditoni

48. Completamento del percorso ciclopeditono "Anello del Lago"
49. Realizzazione di alcune tratte dell' "Itinerario ciclopeditono di Puccini" (inserito nel PTC della Provincia di Lucca)
50. Collegamento della Ciclovia Tirrenica agli itinerari ciclopeditoni e ai luoghi di interesse presenti
51. Servizio di fermata alla stazione ferroviaria di Massarosa per favorire l'intermodalità treno-bici
52. Dragaggio e adeguamento dei canali navigabili e degli attracchi consentiti
53. Autorizzazione e adeguamento di percorsi e attracchi non navigabili: Fossa Nuova, approdo a San Rocchino
54. Servizio di trasporto via acqua di passeggeri e biciclette
55. Mezzi di trasporto via acqua eco compatibili: adeguamento motonave Burlamacca e/o acquisto di imbarcazione elettrica

Azioni per il coordinamento e la rete territoriale

56. Attivazione di un Osservatorio/Laboratorio eco paesistico

57. Attivazione di custodi di “santuari rurali” e di “presidi paesaggistici” che in prospettiva creino una Fondazione per la custodia del Lago

QUADRO SINOTTICO DELLO SCENARIO DI INTERVENTO

Lo Scenario di intervento riorganizza tutte le precedenti Azioni in un **quadro sinottico** che si propone di essere una *sintesi*²² tra scenario strategico locale emerso dal percorso partecipativo e pianificazione strategica, riportando le singole Azioni ad:

- **Assi Strategici.**
- **Obiettivi specifici.**
- **Strategie.**
- **Azioni.**
- **Strumenti di pianificazione** che le Azioni concorrono ad attuare o a definire²³.

Assi strategici, Obiettivi e Strategie: derivano dallo Scenario Strategico Locale, dal Protocollo di Intesa per il Contratto di Lago per il Massaciuccoli e da obiettivi e strategie previste anche in strumenti di pianificazione e programmazione.

Azioni: sono tutte quelle emerse dal percorso partecipativo e quelle successivamente proposte dalla Cabina di Regia.

ASSI STRATEGICI dello Scenario di intervento:

1. BUONO STATO ECOLOGICO E CHIMICO DEL CORPO IDRICO
2. GESTIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO
3. TUTELA DELL'ECOSISTEMA LACUSTRE
4. ECONOMIA A BASSO IMPATTO AMBIENTALE
5. VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO E FRUIZIONE SOSTENIBILE
6. PROMOZIONE ED EDUCAZIONE
7. GOVERNANCE PARTECIPATA E COORDINAMENTO TERRITORIALE

²²Il documento RETRALAGS “Analisi delle criticità e dei punti di forza nei Contratti di Laguna emersi dai Piani d'Azione e dai Contratti di Laguna. Armonizzazione dei processi all'approccio nazionale” è stato prodotto successivamente alla stesura del Documento Strategico e del Primo Programma d'Azione: a ciò sono dovute eventuali discrepanze nelle strutture dei documenti (ad esempio la identificazione – tra obiettivo specifico e azione - di “strategie”). Non è comunque stato indicato un format da adottare, condiviso dai partner RETRALAGS.

²³I Contratti [di Fiume] concorrono alla definizione e attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto (art.68-bis del D.Lgs.152/2006).

LEGENDA DEL QUADRO SINOTTICO DELLO SCENARIO DI INTERVENTO:

Azioni in grassetto: Azioni per la cui attuazione i soggetti sottoscrittori del Contratto di Lago per il Massaciuccoli si impegnano, ciascuno in base al ruolo previsto nella singola Scheda d'Azione. Le azioni in grassetto sono riportate nel dettaglio nel Primo Programma d'Azione del Contratto di Lago, strumento attuativo.

Tutte le altre Azioni non in grassetto: Azioni proposte dal percorso partecipativo o dalla Cabina di Regia sulle quali non c'è un impegno attuativo da parte dei sottoscrittori ma una previsione attuativa in uno scenario a medio lungo termine (10 anni). Restano un patrimonio progettuale dal quale attingere successivamente al Primo Programma d'Azione.

Ogni Azione può ripetersi più volte quando concorre al raggiungimento di più obiettivi e alla attivazione di più strategie.

Asse Strategico 1: BUONO STATO ECOLOGICO E CHIMICO DEL CORPO IDRICO

Obiettivi specifici:

1.1. MIGLIORARE LA QUALITA' DELL'ACQUA RIDUCENDO L'INQUINAMENTO, L'EUTROFIZZAZIONE, LA SALINIZZAZIONE

1.2. RIDURRE IL DEFICIT DEL BILANCIO IDRICO E USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE IDRICHE

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE CHE L'OBIETTIVO ATTUA/INTEGRA/INCLUDE:

- Direttiva Quadro Acque
- Convenzione delle Zone Umide (Convenzione di Ramsar)
- il Piano di Gestione delle Acque (PdG)
- Piano di Tutela delle Acque della Toscana (PTA)
- Piano Regionale di Sviluppo, Obiettivo n°9: Tutela e difesa del territorio - Consumo di suolo Zero
- il Piano di Bacino stralcio "Bilancio idrico del bacino del lago di Massaciuccoli"
- il Piano di Gestione del Padule settentrionale e Lago di Massaciuccoli
- l'Accordo di programma quadro - Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche: Accordo attuativo per il completamento della tutela delle risorse idriche del lago di Massaciuccoli
- l'Accordo di Programma per la tutela delle risorse idriche dell'entroterra versiliese e della costa;
- l'Accordo di Programma per la tutela delle Foci Fluviali e delle acque marino costiere della riviera Apuo-Versiliese
- Protocollo d'intesa per la gestione delle Porte Vinciane e della barriera mobile;
- Progetto Integrato Territoriale della Pianura Pisana

OBIETTIVI SPECIFICI	STRATEGIE	AZIONI (in grassetto quelle inserite nel Primo Programma d'Azione)
1.1. MIGLIORARE LA QUALITA' DELL'ACQUA RIDUCENDO L'INQUINAMENTO, L'EUTROFIZZAZIONE, LA SALINIZZAZIONE	1.1.1. Monitorare il sistema delle reti fognarie, di depurazione e delle acque reflue trattate.	Monitorare lo stato delle reti fognarie, la qualità delle acque reflue, lo stato degli impianti di depurazione per identificare criticità e interventi da programmare
	1.1.2. Indagare sulla presenza di scarichi e discariche abusivi, ed eliminarli.	Pulizia del fondale del Lago <i>Azione proposta nella Cabina di Regia e in parte condivisa anche dal Forum²⁴</i>
		Pulizia del lago e delle aree di sponda dai rifiuti presenti lungo tutto il perimetro <i>Azione proposta nella Cabina di Regia e condivisa dal Forum</i>
		Azione sperimentale sull'efficacia della tecnologia EM
		Agevolazioni e deroghe per la realizzazione di piccoli impianti privati di fitodepurazione
	1.1.3. Ridurre i carichi inquinanti dei depuratori con trattamento terziario e fitodepurazione	Realizzazione di un impianto di trattamento terziario e/o di un impianto di fitodepurazione per il depuratore di Vecchiano
	1.1.4. Evitare la mineralizzazione della torba e ridurre l'eutrofizzazione interrompendo la bonifica meccanica e riallargando le aree non più coltivate o coltivabili	Piano di progressiva riduzione della bonifica meccanica, riallagamento e naturalizzazione controllato e programmato
		Realizzazione del progetto di gestione naturalistica dell'area denominata Samminiata-Caprile nella versione condivisa con LIPU e Comitato cittadino
		Riallagamento di un'area nel bacino sud di Vecchiano ad elevata subsidenza con riconversione agricola delle attività presenti o acquisto dei terreni
	1.1.5. Ridurre i carichi inquinanti delle acque pompate dalle idrovore con impianti di fitodepurazione	Realizzazione del progetto di ampliamento dell'area di fitodepurazione di San Niccolò
		Progetto di Fitodepurazione con alghe, previsto dal PIT Pianura Pisana <i>Azione proposta nella Cabina di Regia e non discussa nei Tavoli tematici</i>
	1.1.6. Ridurre i carichi inquinanti prodotti	Adozione della paludicoltura nelle aree sommerse

²⁴Organismo nato da conclusione dei Tavoli tematici del percorso partecipativo "Verso il Contratto di Lago", identificabile con la Assemblea di Bacino prevista dal Contratto di Lago del Massaciuccoli.

	dalle attività agricole, con la conversione a metodi e produzioni a basso impatto ambientale: che non richiedano aratura, poco idroesigenti o adatte a zone allagate	Riattivare progetti per la filiera della canapa (produzione e lavorazione) Progetto sperimentale di reintroduzione della coltivazione del riso biologico, previsto dal progetto Life <i>Azione proposta nella Cabina di Regia e non discussa nei Tavoli tematici</i>
	1.1.7. Convogliare acque di buona qualità direttamente nel bacino, evitando che vengano pompate dalle idrovore	Convogliamento delle acque delle Polle del Fontanaccio nel canale Barra-Barretta <i>Azione proposta nella Cabina di Regia e non discussa nei Tavoli tematici</i>
	1.1.8. Bloccare l'intrusione salina nelle acque di falda e nel terreno	Riduzione della bonifica meccanica o migliorare la gestione dei piezometri nelle aree ad elevata salinizzazione.
		Limitazione delle captazioni dalla falda nelle aree ad elevata salinizzazione.
	1.1.9. Monitorare il corretto utilizzo delle Porte Vinciane e della barriera sommersa	Ripristino della "casa di guardianaggio"
1.2. RIDURRE IL DEFICIT DEL BILANCIO IDRICO E USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE IDRICHE	1.2.1. Integrare il bilancio idrico del Lago con una immissione artificiale dal Fiume Serchio	Derivazione di acqua da fiume Serchio sino al lago di Massaciuccoli (Tub.one.5) prevista nell'Accordo di programma quadro per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche - IV integrativo <i>Azione proposta nella Cabina di Regia e valutata con molte perplessità dal Forum</i>
	1.2.2. Uso sostenibile delle risorse idriche monitorando e gestendo l'uso dell'acqua di falda	Monitoraggio e limitazione delle captazioni – autorizzate e non - delle acque dalla falda acquifera da parte del pubblico e dei privati
	1.2.3. Uso sostenibile delle risorse idriche interrompendo la bonifica meccanica e riallagando le aree non più coltivate o coltivabili	Piano di progressiva riduzione della bonifica meccanica, riallagamento e naturalizzazione controllato e programmato
		Realizzazione del progetto di gestione naturalistica dell'area Samminiata-Capriole nella versione condivisa con LIPU e Comitato
	1.2.4. Uso sostenibile delle risorse idriche riutilizzando le acque del bacino	Realizzazione di un impianto di trattamento terziario e/o di un impianto di fitodepurazione per il depuratore di Vecchiano
		Realizzazione di un acquedotto irriguo nel comprensorio di Vecchiano
	1.2.5. Uso sostenibile delle risorse idriche convogliando e stoccando acque che	Completamento dell'acquedotto consortile nell'area di Massarosa-Viareggio riusando le acque del depuratore di Massarosa, già sottoposte a trattamento terziario
		Studio su possibili sistemi di conservazione e stoccaggio dell'acqua Realizzazione di piccoli invasi pedecollinari

	attualmente si disperdono	
	1.2.6. Uso sostenibile delle risorse idriche riducendo la necessità di acqua delle attività agricole: rendendo più efficiente il sistema di distribuzione e irrigazione, adottando produzioni poco idroesigenti	Riattivare progetti per la filiera della canapa (produzione e lavorazione)
		Realizzazione di un acquedotto irriguo nel comprensorio di Vecchiano
		Diffusione, per le colture possibili, dell'irrigazione a goccia

Asse Strategico 2. GESTIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Obiettivi specifici:

2.1. RIDUZIONE DELLA SUBSIDENZA

2.2. RIDUZIONE DELL'INTERRIMENTO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE CHE L'OBIETTIVO ATTUA/INTEGRA/INCLUDE:

- il Piano di Gestione delle Acque – 1° aggiornamento (PdG) dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
- il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
- Il Piano di Bacino Stralcio Bilancio idrico del bacino del lago di Massaciuccoli;
- il Piano di Gestione del Padule settentrionale e Lago di Massaciuccoli;
- l'Accordo di programma quadro - Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche: Accordo attuativo per il completamento della tutela delle risorse idriche del lago di Massaciuccoli.

OBIETTIVI SPECIFICI	STRATEGIE	AZIONI (in grassetto quelle inserite nel Primo Programma d'Azione)
2.1. RIDUZIONE DELLA SUBSIDENZA	2.1.1. Convertire le attività agricole a metodi e produzioni a basso impatto ambientale potenzialmente redditizie: meno idroesigenti, che non richiedano aratura, oppure adatte a zone allagate	Riattivare progetti per la filiera della canapa (produzione e lavorazione)
		Progetto sperimentale di reintroduzione della coltivazione del riso biologico, previsto dal progetto Life <i>Azione proposta nella Cabina di Regia e non discussa nei Tavoli tematici</i>
		Adozione della paludicoltura nelle aree sommerse
		Progetto per favorire l'allevamento delle bufale da latte
	2.1.2. Convertire le attività agricole ad attività di manutenzione e conservazione dei terreni, con un riconoscimento economico	
	2.1.3. Progressiva naturalizzazione delle aree ad elevata subsidenza riducendo la bonifica meccanica	Realizzazione del progetto di gestione naturalistica dell'area denominata Samminiata-Caprile nella versione condivisa con LIPU e Comitato cittadino
	2.1.4. Attivare progressivamente le strategie che prevedono un ruolo degli agricoltori, coinvolgendo le categorie	Costituzione di un Tavolo istituzionale per l'Agricoltura nella bonifica

	economiche ed i singoli operatori	
2.2. RIDUZIONE DELL'INTERRIMENTO	2.2.1. Revisione della gestione della bonifica riducendo la bonifica meccanica	
	2.2.2. Convogliare acque di buona qualità direttamente nel bacino, evitando che vengano pompate dalle idrovore	Convogliamento delle acque delle Polle del Fontanaccio nel canale Barra-Barretta <i>Azione proposta nella Cabina di Regia e non discussa nei Tavoli tematici</i>
	2.2.3. Realizzare sistemi per filtrare le acque ricche di sedimenti, prima che si re immettano nei canali e nel Lago	Realizzare fasce erbose non lavorate lungo i fossi (fasce tampone) per bloccare la liscivazione delle particelle terrose
		Ricostruzione delle "ture"/"dighe" in base ai nuovi profili dei canali abbassati per la subsidenza per lo sbarramento e decantazione dei sedimenti Riduzione dell'entità del trasporto solido veicolato dal torrente Quiesa <i>Azione proposta nella Cabina di Regia e non discussa nei Tavoli tematici</i>

Asse Strategico 3. TUTELA DELL'ECOSISTEMA LACUSTRE

Obiettivi specifici:

3.1. BLOCCARE IL DECLINO DELLA BIODIVERSITA' CAUSATO DA INQUINAMENTO, EUTROFIZZAZIONE, SALINIZZAZIONE

3.2. MONITORARE E LIMITARE LA PRESSIONE ANTROPICA PRODOTTA DALLO SVILUPPO ECONOMICO, INDUSTRIALE E SOCIALE DEL TERRITORIO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE CHE L'OBIETTIVO ATTUA/INTEGRA/INCLUDE:

- Direttiva quadro "Acque"
- Direttiva "Alluvioni"
- Direttiva "Habitat"
- Direttiva "Uccelli"
- Convenzione delle Zone Umide (Convenzione di Ramsar)
- il Piano di Gestione delle Acque – 1° aggiornamento (PdG) dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
- il Piano Regionale di Sviluppo 2016-2020, Obiettivo 9 "Tutela e difesa del territorio - Consumo di suolo Zero", progetti regionali n°8 "Assetto idrogeologico ed adattamento ai cambiamenti climatici" e n°9 "Governo del territorio"
- il Piano di Gestione del Padule settentrionale e Lago di Massaciuccoli

OBIETTIVI SPECIFICI	STRATEGIE	AZIONI (in grassetto quelle inserite nel Primo Programma d'Azione)
3.1. BLOCCARE IL DECLINO DELLA BIODIVERSITA' CAUSATO DA INQUINAMENTO, EUTROFIZZAZIONE, SALINIZZAZIONE	3.1.1. Riportare l'acqua ad un buono stato ecologico e chimico riducendo l'inquinamento e l'eutrofizzazione con le strategie già descritte nell'Obiettivo specifico 1.1. e 1.2.	Azioni già descritte nell'Obiettivo specifico 1.1. e Obiettivo 1.2., Asse strategico 1.
	3.1.2. Ridurre la salinizzazione dell'acqua di falda bloccando l'intrusione del cuneo salino	Limitazione delle captazioni dalla falda
		Riduzione della bonifica meccanica con riduzione del franco di coltivazione e regolazione delle quantità di acqua pompate dalle idrovore in funzione del livello di falda ricorrendo all'uso di piezometri, evitando che i prelievi siano automatici.
	3.1.3. Ridurre la salinizzazione limitando l'ingresso dell'acqua salmastra dal canale Burlamacca	Presidio del corretto utilizzo delle Porte Vinciane e della barriera sommersa con ripristino della "casa di guardianaggio" Studio e progetto per il restauro ambientale delle zone di escavazione dismesse (sx cave di sabbia) prevedendo l'eventuale svuotamento della

		acque salmastre e il riempimento con materiali inerti certificati fino a quote inferiori ai 4 mt di profondità.
	3.1.4. Controllo di specie vegetali ed animali aliene	Ricerche tese ad approfondire la presenza delle specie aliene per concordare con gli Enti interessati le iniziative per tentarne l'eventuale eradicazione o comunque limitarne lo sviluppo, la diffusione e la nuova introduzione.
		Pesca selettiva delle specie ittiche aliene tra le quali il pese siluro, accompagnata da attività di studio, informazione e partecipazione
	3.1.5. Tutela e reintroduzione di specie autoctone	Allevamento di specie autoctone come il luccio e la tinca in aree vocate e controllabili. Reintroduzione della lontra
3.2. MONITORARE E LIMITARE LA PRESSIONE ANTROPICA PRODOTTA DALLO SVILUPPO ECONOMICO, INDUSTRIALE E SOCIALE DEL TERRITORIO	3.2.1. Prevedere strumenti di monitoraggio della pressione antropica sull'ecosistema dovuta ad attività economiche, ricreative, sportive, ecc...	Introdurre strumenti per il conteggio e la limitazione delle presenze turistiche Elaborazione Vademecum comportamentale del fruitore del Lago e dell'area protetta.
	3.2.2. Limitare la pressione antropica con una pianificazione territoriale a "consumo di suolo zero"	
	3.2.3. Attivare forme di collaborazione tra Enti, associazioni, privati, nel monitoraggio delle attività che operano nell'ecosistema Lago e Padule	Creazione di un osservatorio della biodiversità coordinato dal Parco che coinvolga Enti di ricerca e monitoraggio (Arpat, Università, Asl, CNR) e associazioni che svolgono già attività di monitoraggio (COT, Lipu, ecc...) come strumento di monitoraggio e valutazione degli effetti delle Azioni del Contratto di Lago. <i>Azione proposta dal Forum dopo i Tavoli tematici.</i>
		Premio buone pratiche per la tutela del biodiversità nelle zone umide
		Diffusione delle convenzioni "Sentinelle del Lago", delle "adozioni" di canali e corsi d'acqua, degli "Accordi per la tutela dell'avifauna" coordinate dal corpo di vigilanza del Parco MSRM.

Asse Strategico 4. ECONOMIA A BASSO IMPATTO AMBIENTALE

Obiettivi specifici:

- 4.1. EVITARE CHE GLI AGRICOLTORI ABBANDONINO IL TERRITORIO, OFFRENDO LORO SOLUZIONI E ALTERNATIVE ALLE CRITICITA' PRESENTI
- 4.2. INDIRIZZARE LE POLITICHE COMUNITARIE E REGIONALI A SOSTENERE ATTIVITA' AGRICOLE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE
- 4.3. RISOLVERE LE CRITICITA' CHE HANNO DETERMINANO IL DIVIETO DI PESCA
- 4.4. INDIRIZZARE IL TERRITORIO VERSO ECONOMIE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE CHE L'OBIETTIVO ATTUA/INTEGRA/INCLUDE:

- il Piano di Bacino Stralcio "Bilancio idrico del bacino del lago di Massaciuccoli", il Piano di Gestione del Parco Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli
- il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano paesaggistico e i Piani territoriali di coordinamento;
- il Piano di Gestione del Padule settentrionale e Lago di Massaciuccoli;
- il Protocollo d'intesa per la gestione delle Porte Vinciane e della barriera mobile
- Misure di Salvaguardia, Progetto di Piano di Bacino stralcio "Bilancio idrico del Bacino del Lago di Massaciuccoli".
- l'Accordo di programma quadro - Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche: Accordo attuativo per il completamento della tutela delle risorse idriche del lago di Massaciuccoli.

OBIETTIVI SPECIFICI	STRATEGIE	AZIONI (in grassetto quelle inserite nel Primo Programma d'Azione)
4.1. EVITARE CHE GLI AGRICOLTORI ABBANDONINO IL TERRITORIO, OFFRENDO LORO SOLUZIONI E ALTERNATIVE ALLE CRITICITA' PRESENTI	4.1.1. Ridurre il deficit idrico per finalità irrigue apportando acqua da altri corpi idrici	Definizione di una convenzione/accordo per la gestione dell'impianto idrovoro di Pontasserchio ad uso irriguo
	4.1.2. Ridurre il deficit idrico per finalità irrigue convogliando e stoccando acque che attualmente si disperdono	Realizzazione di piccoli invasi pedecollinari
		Studio su possibili sistemi di conservazione e stoccaggio dell'acqua
	4.1.3. Ridurre la necessità di acqua delle attività agricole, con la riconversione a produzioni agricole poco idroesigenti	Costituzione di un Tavolo istituzionale per l'Agricoltura nella bonifica
	4.1.4. Ridurre la necessità di acqua delle attività agricole, rendendo più efficiente il sistema di distribuzione ed irrigazione	Riattivare progetti per la filiera della canapa (produzione e lavorazione)
		Realizzazione di un acquedotto irriguo nel comprensorio di Vecchiano
		Diffusione, per le colture possibili, dell'irrigazione a goccia

	4.1.5. Adottare nei terreni agricoli in subsidenza e non più bonificabili ²⁵ metodi e produzioni a basso impatto ambientale: che non richiedano aratura o adatte a zone allagate	Progetto sperimentale di reintroduzione della coltivazione del riso biologico, previsto dal progetto Life <i>Azione proposta nella Cabina di Regia e non discussa nei Tavoli tematici</i>
		Adozione della paludicoltura nelle aree sommerse
		Estensione dell'allevamento delle bufale da latte
	4.1.6. Introdurre nei terreni agricoli in subsidenza e non più bonificabili, attività di manutenzione e conservazione dei terreni, con un riconoscimento economico	
	4.1.7. Acquistare (Ente pubblico) i terreni privati non più coltivabili per riallargarli	Riallagamento di un'area nel bacino sud di Vecchiano ad elevata subsidenza con riconversione agricola delle attività presenti o acquisto dei terreni
	4.1.8. Programmare interventi di straordinaria manutenzione strumentali allo sviluppo rurale e al turismo a basso impatto, sollecitando le politiche regionali e comunitarie a prevedere tali misure	Risistemazione della viabilità all'interno della Bonifica <i>Azione proposta nella Cabina di Regia e non discussa nei Tavoli tematici</i>
	4.1.9. Promuovere convenzioni/adozioni ad agricoltori o associazioni, di fossi e canali in gestione al Consorzio di Bonifica, per facilitare la manutenzione del territorio	Classificazione del Fosso Pantaneto per facilitarne l'adozione da parte di una associazione locale interessata
	4.1.10. Maggiore informazione, ascolto e coordinamento tra soggetti deputati alla manutenzione e attività agricole	Costituzione di un Tavolo istituzionale per l'Agricoltura nella bonifica
	4.1.11. Rendere maggiormente differenziabile il sistema di attivazione delle idrovore	Posizionamento (o verifica del funzionamento) di piezometri per evitare aree eccessivamente asciugate e aree poco asciugate dalle idrovore
	4.1.12. Ridurre gli apporti solidi ai canali per	Riduzione dell'entità del trasporto solido veicolato dal torrente Quiesa

²⁵Il sistema di impianti idrovori non è più in grado di mantenere un sufficiente franco di bonifica nelle aree più depresse. Occorrerebbero impianti idrovori nuovi e più potenti, con costi proibitivi per la collettività e uno scenario che in ogni caso andrà verso una progressiva e ulteriore subsidenza che renderà inutile l'adeguamento degli impianti.

	ridurre i costi della loro manutenzione	<i>Azione proposta nella Cabina di Regia e non discussa nei Tavoli tematici</i>
	4.1.13. Bloccare l'intrusione salina che danneggia la produzione agricola (si vedano le strategie: 1.1.8., 1.1.9., 3.1.2.,3.1.3.)	Si vedano le azioni delle strategie: 1.1.8., 1.1.9., 3.1.2.,3.1.3.
	4.1.14. Aumentare la fiducia degli agricoltori verso le Istituzioni con maggiore informazione, ascolto e coordinamento tra Enti e attività agricole	Costituzione di un Tavolo istituzionale per l'Agricoltura nella bonifica
	4.1.15. Aumentare la fiducia degli agricoltori verso le Istituzioni coinvolgendo Enti, aziende agricole, associazioni in progettazioni integrate finanziate con misure PSR (PIT, PIF, PID)	Progetto Integrato Territoriale della Pianura Pisana <i>Azione proposta nella Cabina di Regia e non discussa nei Tavoli tematici</i>
4.2. INDIRIZZARE LE POLITICHE COMUNITARIE E REGIONALI A SOSTENERE ATTIVITA' AGRICOLE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE	4.2.1. Sostenere nella fase di costruzione della PAC e dei FESR politiche a favore delle attività agricole a basso impatto ambientale, e di manutenzione e conservazione dei territori	
	4.2.2. Sostenere nella fase di elaborazione del PSR Toscana misure a sostegno di attività o di interventi strumentali ad una agricoltura a basso impatto ambientale	
4.3. RISOLVERE LE CRITICITA' CHE HANNO DETERMINANO IL DIVIETO DI PESCA	4.3.1. Migliorare la qualità dell'acqua con le strategie descritte all'obiettivo specifico 1.1.	Azioni previste per l'obiettivo specifico 1.1.
		Valutazione dell'attuale livello di contaminazione da Microcistina nell'ottica di riattivare la pesca
4.4. INDIRIZZARE IL TERRITORIO VERSO ECONOMIE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE	4.4.1. Prevedere strumenti di monitoraggio della pressione antropica sull'ecosistema dovuta ad attività economiche, ricreative, sportive, ecc...	Introdurre strumenti per il conteggio e la limitazione delle presenze turistiche
	4.4.2. Facilitare le associazioni sportive che favoriscono la conoscenza del Lago ed un turismo sostenibile, regolamentato,	Avvallo istituzionale all'organizzazione sul Lago di eventi sportivi di portata nazionale: vela, kajak, pesca, canoa, ecc... Progetto per strutturare nel Lago un "campo da regata" per canottaggio e

	monitorato e limitato.	vela: installazione di "linea di partenza" (a spese delle associazioni proponenti), recupero ex piattaforma sci nautico in tribuna galleggiante, recupero plinti di cemento ex elettrodotto per punti di osservazione, utilizzo del retropalco e delle torri del Teatro Puccini per Giudici di Gara
		Progetto per destinare a campo di "canoa polo" un'area del Lago a San Rocchino (finanziato dalla associazione proponente)
		Elaborazione Vademecum comportamentale del fruitore del Lago e dell'area protetta.
		Gestione a pagamento della pesca sportiva sul Lago
	4.4.3. Facilitare le attività culturali, ricreative, ambientali, che creano un indotto turistico sostenibile, regolamentato, monitorato e limitato.	
	4.4.4. Facilitare le attività agricole multifunzionali - che offrono ricezione turistica, attività didattiche, ospitalità - o strutture ricettive che creano un indotto turistico sostenibile, monitorato regolamentato e limitato.	

Asse Strategico 5. VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO E FRUIZIONE SOSTENIBILE

Obiettivi specifici:

5.1. PROSEGUIRE LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA DI STRUTTURE E AREE AFFERENTI AL LAGO, SENZA ULTERIORE CONSUMO DI SUOLO

5.2. MIGLIORARE LA FRUIZIONE TURISTICA DELLA LAGO E DEL TERRITORIO SECONDO PRINCIPI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE CHE L'OBIETTIVO ATTUA/INTEGRA/INCLUDE:

- il Piano Regionale di Sviluppo 2016-2020, Obiettivo 9 "Tutela e difesa del territorio - Consumo di suolo Zero", progetti regionali n°8 "Assetto idrogeologico ed adattamento ai cambiamenti climatici" e n°9 "Governo del territorio";
- il Piano Regionale di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico e i Piani territoriali di coordinamento delle Province di Lucca e di Pisa.
- il Piano di Gestione del Padule settentrionale e Lago di Massaciuccoli.

OBIETTIVI SPECIFICI	STRATEGIE	AZIONI (in grassetto quelle inserite nel Primo Programma d'Azione)
5.1. PROSEGUIRE LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA DI STRUTTURE E AREE AFFERENTI AL LAGO, SENZA ULTERIORE CONSUMO DI SUOLO	5.1.1. Intervenire sul degrado ambientale e paesaggistico eliminando strutture e rifiuti abbandonati intorno al Lago	Pulizia del lago e delle aree di sponda dai rifiuti presenti lungo tutto il perimetro <i>Azione proposta nella Cabina di Regia e condivisa dal Forum</i>
	5.1.2. Riqualificare aree e strutture pubbliche e private fatiscenti e in abbandono, che sono in armonia con il paesaggio, con la storia e la cultura del Lago.	Recupero del lungo lago nel tratto San Rocchino-Montramito
		Definizione di Linee Guida operative per il recupero delle bilance da pesca e dei ricoveri barchini nell'ambito del risanamento e miglioramento ambientale del Lago e del Padule del Massaciuccoli
		Recupero di bilance e ricoveri in località Piaggetta (Massarosa)
5.2. MIGLIORARE LA FRUIZIONE TURISTICA DELLA LAGO E DEL TERRITORIO SECONDO PRINCIPI DI	5.2.1. Riportare l'acqua ad un buono stato ecologico e chimico riducendo l'inquinamento e l'eutrofizzazione con le strategie già descritte nell'Obiettivo specifico 1.1.	Recupero e riuso di edifici storici nel Comune di Viareggio: Ex Torbiere, strutture di ancoraggio per gli idrovolanti, Casa di Gemma, Chalet in legno su palafitta, piattaforma dell'ex sci nautico (su alcuni dei quali sono presentati progetti specifici)
		Azioni descritte nell'Obiettivo specifico 1.1., Obiettivo strategico 1.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	5.2.2. Riqualificare aree e strutture per favorire le attività sportive, turistiche e ricreative a basso impatto ambientale che facilitano la fruizione pubblica del Lago	Riqualificazione con criteri a impatto zero delle strutture sportive per kayak sul lungo lago a Montramito, a spese della associazione sportiva proponente.
		Riqualificazione della sponda del Lago dal Porticciolo di Torre del Lago fino all'area "ex sci nautico" passando dall'area occupata dalla Capanna in falasco: recupero chalet in legno, installazione passerella su palafitta, ristrutturazione piattaforma ex sci nautica come punto panoramico, cartellonistica sulle attività lavorative storiche del Lago
		Adeguamento delle sedi delle associazioni sportive a Torre del Lago (progetto "Parco della Musica" già avviato ma interrotto).
		Adeguamento del Porticciolo di Torre del Lago (scivolo) per una migliore fruizione del Lago da parte di canoe, kayak, derive.
	5.2.3. Prevedere strumenti di monitoraggio della pressione antropica sull'ecosistema dovuta ad alla fruizione del Lago	Diffusione delle convenzioni "Sentinelle del Lago"
		Introdurre strumenti per il conteggio e la limitazione delle presenze turistiche
	5.2.4. Promuovere strumenti informativi e partecipativi per sensibilizzare i fruitori del Lago alla conservazione del paesaggio e dell'ecosistema	Attivazione di un Osservatorio/Laboratorio eco paesistico
		Attivazione di custodi di "santuari rurali" e di "presidi paesaggistici" che in prospettiva creino una Fondazione per la custodia del Lago
		Elaborazione Vademecum comportamentale del fruitore del Lago e dell'area protetta.
		Premio buone pratiche per la tutela del biodiversità nelle zone umide
	5.2.5. Recuperare o realizzare un sistema di mobilità lenta che faciliti la fruizione e la visione panoramica del Lago e del territorio circostante	Risistemazione della viabilità all'interno della Bonifica <i>Azione proposta nella Cabina di Regia e non discussa nei Tavoli tematici</i>
		Completamento del percorso ciclopedonale "Anello del Lago"
		Realizzazione della tratta del percorso ciclopedonale "Anello del Lago" presso la Gusciana (Vecchiano)
		Realizzazione di alcune tratte dell' "Itinerario ciclopedonale di Puccini" (inserito nel PTC della Provincia di Lucca)
		Collegamento della Ciclovía Tirrenica agli itinerari ciclopedonali e ai luoghi di interesse presenti
		Servizio di fermata alla stazione ferroviaria di Massarosa per favorire l'intermodalità treno-bici

		Dragaggio e adeguamento dei canali navigabili e degli attracchi consentiti
		Autorizzazione e adeguamento di percorsi e attracchi non navigabili: Fossa Nuova, approdo a San Rocchino
		Servizio di trasporto via acqua di passeggeri e biciclette
		Mezzi di trasporto via acqua eco compatibili: adeguamento motonave Burlamacca e/o acquisto di imbarcazione elettrica
		Riqualificazione sponda del Lago dal Porticciolo di Torre del Lago fino all'area "ex sci nautico" con installazione passerella su palafitta e punti panoramici
		Recupero del lungo lago nel tratto San Rocchino-Montramito

Asse Strategico 6. PROMOZIONE ED EDUCAZIONE

Obiettivi specifici:

6.1. MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA DEL VALORE DEL LAGO, DELL'ECOSISTEMA DELLA ZONA UMIDA E DEI SISTEMI NATURALI CONNESSI

6.1. SUPERARE L'ECESSIVA FRAMMENTAZIONE TRA ENTI, ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI NELLA PROMOZIONE DEL LAGO E NELLA ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE CHE L'OBIETTIVO ATTUA/INTEGRA/INCLUDE:

- Convenzione delle Zone Umide (Convenzione di Ramsar²⁶)
- Direttiva "Habitat" (1992/43/CE)
- Direttiva "Uccelli" (2009/147/CE)
- il Piano di Gestione del Padule settentrionale e Lago di Massaciuccoli
- Protocollo d'intesa per la candidatura del Lago di Massaciuccoli a patrimonio dell'UNESCO.

OBIETTIVI SPECIFICI	STRATEGIE	AZIONI (in grassetto quelle inserite nel Primo Programma d'Azione)
6.1. MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA DEL VALORE DEL LAGO, DELL'ECOSISTEMA DELLA ZONA UMIDA E DEI SISTEMI NATURALI CONNESSI	6.1.1. Incoraggiare progetti di educazione ambientale, di conoscenza dei valori storici, ambientali, culturali del Lago, di conoscenza dei valori delle aree umide e degli ecosistemi	Premio buone pratiche per la tutela del biodiversità nelle zone umide Elaborazione Vademecum comportamentale del fruitore del Lago e dell'area protetta.
	6.1.2. Incoraggiare strumenti partecipativi per sensibilizzare la popolazione e le associazioni alla conservazione del paesaggio e dell'ecosistema	Attivazione di un Osservatorio/Laboratorio eco paesistico Attivazione di custodi di "santuari rurali" e di "presidi paesaggistici" che in prospettiva creino una Fondazione per la custodia del Lago
	6.1.3. Incoraggiare le attività agricole multifunzionali che offrono attività didattiche	
	6.1.4. Incoraggiare le attività sportive, culturali, ricreative, ambientali, che promuovono gli elementi di valore del Lago	Si vedano azioni della strategia 4.4.2.

²⁶ Il 22 Giugno 2017 il Lago e il Padule di Massaciuccoli sono stati dichiarati "aree umide di importanza internazionale" ai sensi della Convenzione di Ramsar.

	e del Padule	
6.2. SUPERARE L'ECESSIVA FRAMMENTAZIONE TRA ENTI, ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI NELLA PROMOZIONE DEL LAGO E NELLA ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'	6.2.1. Riunire sotto un unico soggetto la comunicazione e promozione del Lago e del territorio circostante (valori, luoghi, realtà presenti e attività organizzate).	Utilizzo da parte di tutti i firmatari del Contratto di Lago di un unico soggetto/strumento di promozione del Lago e delle attività ricreative presenti sul Lago
		Definire un Progetto di comunicazione e promozione condiviso ma portato avanti da un unico soggetto, che definisca il prodotto turistico Lago in maniera chiara, attivi strumenti di comunicazione sotto un'unica regia, promuovendo sia i valori del Lago che le attività del territorio
		Inserire nella promozione del Lago percorsi tematici in parte già attivi in parte da attivare
	6.2.2. Identificare un unico strumento di coordinamento/rete con una regia continua, con la funzione di ascoltare, coinvolgere, informare Enti, Fondazioni, associazioni, reti di associazioni impegnate nella promozione del territorio e nella organizzazione di attività	Rafforzare il Comitato promotore per candidare il Lago Puccini a Patrimonio Unesco

Asse Strategico 7. GOVERNANCE PARTECIPATA E COORDINAMENTO TERRITORIALE

Obiettivi specifici:

7.1. MIGLIORARE LA CAPACITA' DEGLI ENTI DI ATTUARE LE DECISIONI CONDIVISE

7.2. MIGLIORARE LA CAPACITA' DEGLI ENTI DI GESTIRE LE CONFLITTUALITA' CON LE REALTA' DEL TERRITORIO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE CHE L'OBIETTIVO ATTUA/INTEGRA/INCLUDE:

- Accordo di programma quadro per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche – IV integrativo;
- l'Accordo di programma quadro - Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche: Accordo attuativo per il completamento della tutela delle risorse idriche del lago di Massaciuccoli;
- Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 con il Progetto Integrato Territoriale della Pianura Pisana (Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli capofila);
- Protocollo d'intesa per la candidatura del Lago di Massaciuccoli a patrimonio dell'UNESCO.

OBIETTIVI SPECIFICI	STRATEGIE	AZIONI (in grassetto quelle inserite nel Primo Programma d'Azione)
7.1. MIGLIORARE LA CAPACITA' DEGLI ENTI DI ATTUARE LE DECISIONI CONDIVISE	7.1.1. Coordinare gli Enti attraverso strumenti di pianificazione e programmazione integrata, Accordi di programmazione territoriale, Protocolli di Intesa	Avvio del processo di progettazione del nuovo Piano Integrato del Parco Azione proposta nella Cabina di Regia e non discussa nei Tavoli tematici
		Accordo di programma per il completamento della tutela delle risorse idriche del Lago di Massaciuccoli <i>Azione proposta nella Cabina di Regia</i>
		Progetto Integrato Territoriale della Pianura Pisana <i>Azione proposta nella Cabina di Regia e non discussa nei Tavoli tematici</i>
	7.1.2. Rafforzare il ruolo di coordinamento del Parco MSRM su interventi da realizzare nel territorio	
7.2. MIGLIORARE LA CAPACITA' DEGLI ENTI DI GESTIRE LE CONFLITTUALITA' CON LE REALTA' DEL TERRITORIO	7.2.1. Condividere le informazioni su decisioni, progetti, interventi per il territorio	Rafforzare il Comitato promotore per candidare il Lago Puccini a Patrimonio Unesco
		Creazione di un osservatorio della biodiversità coordinato dal Parco che coinvolga Enti di ricerca e monitoraggio (Arpat, Università, Asl, CNR) e associazioni che svolgono già attività di monitoraggio (COT, Lipu, ecc...) come strumento di monitoraggio e valutazione degli effetti delle Azioni del Contratto di Lago. <i>Azione proposta dal Forum dopo i Tavoli tematici.</i>

	7.2.2. Attivare percorsi partecipativi per co-progettare politiche e interventi per il territorio	Coinvolgimento del Forum ²⁷ del Contratto di Lago nella stesura del Piano Integrato del Parco e dei Piani Territoriali di livello comunale e sovra comunale. <i>Azione proposta dal Forum dopo i Tavoli tematici</i>
--	---	---

²⁷ Il Forum del Contratto di Lago può essere identificato con la Assembleia di Bacino, organismo riconosciuto nel Contratto di Lago del Massaciuccoli.



Interreg



MARITTIMO-IT F R-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



rete transfrontaliera delle lagune,
dei laghi e degli stagni

COMPONENTE T1

“PIANO D'AZIONE TRANSFRONTALIERO RETRALAGS”

PRODOTTO T1.4.11 CONTRATTO DI LAGO, LAGUNA E STAGNO

CONTRATTO DI LAGO DEL MASSACIUCCOLI

ALLEGATO IV

“PRIMO PROGRAMMA D'AZIONE”



FEBBRAIO 2019

La cooperazione al cuore del Mediterraneo
La coopération au coeur de la Méditerranée



Interreg
MARITTIMO-IT F R-MARITIME



Indice

INTRODUZIONE.....	4
STESURA E STRUTTURA DEL PRIMO PROGRAMMA D'AZIONE	6
AZIONI SELEZIONATE PER IL PRIMO PROGRAMMA D'AZIONE.....	8
Azione 1: Realizzazione di un impianto di trattamento terziario e/o di un impianto di fitodepurazione per il trattamento degli effluenti del depuratore di Vecchiano	9
Azione 2: Ampliamento dell'area di fitodepurazione di San Niccolò.....	10
Azione 3: Convogliamento delle acque delle Polle del Fontanaccio nel canale Barra-Barretta.....	11
Azione 4: Riduzione dell'entità del trasporto solido veicolato dal torrente Quiesa.....	12
Azione 5: Realizzazione di un acquedotto irriguo nel comprensorio di Vecchiano.....	13
Azione 6: Il recupero naturalistico dell'area denominata Caprile – Samminiata	14
Azione 7: Controllo delle specie aliene	16
Azione 8: Definizione di una convenzione/accordo per la gestione a fini irrigui dell'impianto idrovoro di Pontasserchio	17
Azione 9: Recupero del lungo lago nel tratto San Rocchino-Montramito	18
Azione 10: Realizzazione della tratta del percorso ciclopeditonale "Anello del Lago" presso la Gusciana ...	20
Azione 11: Attivazione di un tavolo istituzionale per l'Agricoltura nell'area della bonifica di Vecchiano e di Massarosa	21
Azione 12: Risistemazione della viabilità interpodere all'interno della bonifica.....	23
Azione 13: Avvio del processo di progettazione del nuovo Piano Integrato del Parco	25
Azione 14: Pulizia del lago e delle aree di sponda dai rifiuti presenti lungo tutto il perimetro	26
Azione 15: Derivazione di acqua dal fiume Serchio sino al lago di Massaciuccoli (progetto Tub.one.5, variante del progetto 'grande derivazione dal fiume Serchio).....	28

Testi a cura di:

Nicola Silvestri, Università di Pisa – DISAA

Stefania Gatti, Comunità Interattive – Officina per la Partecipazione

INTRODUZIONE

Formalmente il Contratto di Lago che verrà sottoscritto a seguito della stesura del Programma d'Azione, si manifesta come un impegno formale che i soggetti sottoscrittori stipulano, ed è lo strumento attraverso cui ognuno dei sottoscrittori si assume concretamente, nell'ambito delle proprie attribuzioni, impegni concreti per la realizzazione delle misure e delle azioni [...] l'oggetto dell'accordo è essenzialmente costituito da un accordo pluriattoriale con la previsione di un processo di attuazione.¹

Il Programma di Azione (PA) ha un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente tre anni), alla scadenza del quale, sulla base delle risultanze del monitoraggio, sarà eventualmente possibile aggiornare il Contratto o approvare un nuovo PA. Il PA deve indicare oltre agli obiettivi per ogni azione, anche gli attori interessati, i rispettivi obblighi e impegni, i tempi e le modalità attuative, le risorse umane ed economiche necessarie, nonché la relativa copertura finanziaria².

La Cabina di Regia³ chiarisce nei successivi paragrafi quale sia l'interpretazione data al Primo Programma d'Azione del Contratto di Lago per il Massaciuccoli - soprattutto in relazione agli impegni che si assumono i soggetti sottoscrittori del Contratto di Lago - e le effettive finalità del documento in oggetto, condivise dai componenti della Cabina di Regia.

L'attuazione del Primo Programma d'Azione

L'inserimento degli interventi proposti all'interno del Primo Programma d'Azione non può ancora dare garanzia sulla loro effettiva realizzazione e sulla identificazione finale del soggetto attuatore: le incertezze legate alla necessità di percorrere per intero l'iter autorizzativo e le inevitabili difficoltà che si incontrano a reperire i finanziamenti necessari a coprire i costi degli interventi, costituiscono infatti due tipi di rischio da cui la redazione del Contratto di Lago non offre alcuna certezza.

Funzione del Contratto di Lago e delle Azioni selezionate per il Primo Programma d'Azione

La Cabina di Regia ha individuato le azioni che gli Enti e/o altri soggetti proponenti hanno reputato prioritarie, ha verificato che su queste azioni vi fosse una convergenza da parte dei

¹ RETRALAGS, "Criteri e requisiti qualitativi minimi per la gestione dei Contratti di Laguna", 2 Marzo 2018.

² Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente, ISPRA "Definizioni e Requisiti Qualitativi di base dei contratti di fiume" 12 marzo 2015.

³ La Cabina di Regia (Comitato Istituzionale, nel Contratto di Lago del Massaciuccoli) è un organo previsto dal Protocollo di Intesa per il Contratto di Lago per il Massaciuccoli sottoscritto il 19 Settembre 2018 dal Comune di Massarosa, Comune di Vecchiano, Comune di Viareggio, Parco Migliarino-San Rossore Massaciuccoli, Consorzio di Bonifica n. 1 Toscana Nord; hanno partecipato attivamente ai lavori della Cabina di Regia anche l'Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale ed i referenti del Forum per il Contratto di Lago per il Massaciuccoli; hanno partecipato ad alcuni incontri anche altri partner del progetto RETRALAGS: Ufficio regionale cooperazione rurale/Direzione agricoltura e sviluppo rurale, Provincia di Lucca.

partecipanti alla Cabina di Regia e dei referenti del Forum⁴ del Contratto di Lago, ha selezionato le azioni che presentavano piena coerenza con gli interventi e con gli obiettivi dei documenti di programmazione.

Impegno del soggetto coordinatore⁵ dell'azione

Il soggetto coordinatore si assume l'impegno di produrre, entro un ragionevole lasso di tempo (3 anni), la documentazione necessaria ad avviare l'iter autorizzativo dell'azione, coordinando, quando necessario, anche la progettazione relativa alle azioni attuate dagli altri soggetti coinvolti. Questi ultimi si impegnano invece a fornire al soggetto coordinatore tutta la collaborazione necessaria per giungere ad una positiva conclusione della fase progettuale.

Coinvolgimento degli altri soggetti nel programma delle azioni

Sono presenti nelle schede del Primo Programma di Azione solo i soggetti che intendono coordinare/promuovere le azioni e quei soggetti che sono comunque chiamati ad attuare qualcuna delle attività previste. Gli altri soggetti sottoscrittori del Contratto di Lago non saranno, di fatto, inseriti in quella specifica azione, rispetto alla quale non assumono alcun impegno se non quello di offrire la propria disponibilità a collaborare alla successiva fase progettuale, qualora ce ne fosse bisogno.

Ammissibilità delle Azioni ad una immediata esecuzione

Il giudizio sulla ammissibilità delle azioni rimane subordinato al superamento delle procedure autorizzative stabilite per legge e deve quindi essere rimandato all'esame dei documenti progettuali. I soggetti firmatari del Contratto di Lago dopo aver verificato la congruità delle azioni proposte con i rispettivi strumenti di pianificazione e programmazione e dopo aver dichiarato di ritenere condivisibili gli obiettivi perseguiti attraverso le azioni proposte, si impegnano a produrre la documentazione progettuale necessaria e a collaborare con il soggetto coordinatore, per quanto di propria competenza.

Le proposte percorreranno l'iter burocratico normalmente previsto per ottenere tutti gli atti autorizzativi di cui necessitano e successivamente (o parallelamente), gli stessi soggetti coordinatori si faranno promotori, in tutte le sedi ritenute opportune, della ricerca delle risorse finanziarie necessarie a coprire i costi delle opere.

⁴ Assemblea di Bacino, nel Contratto di Lago del Massaciuccoli.

⁵ Non è stato previsto il "soggetto attuatore" poiché in molte azioni non è ancora possibile identificare quale tra i soggetti sottoscrittori dovrà avere tale funzione; sarà impegno del soggetto coordinatore attivare l'iter di identificazione del soggetto competente alla attuazione dell'azione.

STESURA E STRUTTURA DEL PRIMO PROGRAMMA D'AZIONE

Il Primo Programma d'Azione è stato redatto attraverso un percorso di approfondimento e deliberazione condivisa che ha coinvolto i componenti della Cabina di Regia del Contratto di Lago e del Tavolo tecnico (funzionari tecnici dei rispetti Enti), con la facilitazione e assistenza scientifica dei due consulenti⁶ incaricati dal Comune di Massarosa nell'ambito del progetto RETRALAGS. I lavori della Cabina di Regia hanno previsto la partecipazione continua dei referenti del Forum del Contratto di Lago – organismo costituitasi a conclusione dei Tavoli tematici del percorso partecipativo, la cui legittimità è stata riconosciuta dalla Cabina di Regia e ad oggi identificabile con l'Assemblea di Bacino del Contratto di Lago – ed un incontro di ascolto e confronto con le aziende agricole della zona della bonifica di Vecchiano e Massarosa, e le associazioni di categoria agricola. La stesura delle Azioni è stata raggiunta dai soggetti partecipanti alla Cabina di Regia attraverso una impegnativa attività di prioritarizzazione delle numerose azioni dettagliate dal documento "Proposta di Abaco delle azioni" del percorso partecipativo, riportate sinteticamente nello Scenario di intervento a lungo termine del Documento Strategico unicamente come patrimonio progettuale dal quale attingere nei successivi Contratti o Programmi di Azione. Il Primo programma d'Azione è composto da 1 Azioni che i soggetti proponenti si impegnano ad attivare e realizzare breve termine (3-5 anni). La maggior parte delle azioni non sono "strutturali": prevedono studi/progetti/istruttorie funzionali alla successiva realizzazione di azioni strutturali, o stesura di strumenti di pianificazione.

In sintesi le Azioni contenute nel Primo Programma d'Azione sono quelle:

Le Azioni del Primo Programma d'Azione sono quelle:

1. condivise dai soggetti della Cabina di Regia, compresa l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, e dal Forum⁷;
2. definite dai soggetti proponenti⁸ e sottoscrittori del Contratto di Lago come fattibili a breve termine (3-5 anni);
3. sufficientemente dettagliate⁹ dai soggetti proponenti e sottoscrittori del Contratto di Lago.

Il Primo Programma d'Azione del Contratto di Lago per il Massaciuccoli è composto da schede descrittive di ciascuna azione con indicazione: degli strumenti di pianificazione strategica/programmazione che l'azione concorre ad attuare o rispetto al quale è coerente,

⁶ Università di Pisa-DISAA, Comunità Interattive – Officina per la Partecipazione.

⁷ Il Forum (Assemblea di Bacino, nel Contratto di Lago) è un organismo costituitosi al termine dei Tavoli tematici del percorso partecipativo dal momento che non era previsto né garantito dal Protocollo di Intesa uno strumento con il quale le associazioni potessero proseguire il proprio coinvolgimento e partecipazione al Contratto di Lago. E' costituito in gran parte da soggetti che hanno partecipato ai Tavoli tematici con l'integrazione di nuovi soggetti a vario titolo interessati al processo.

⁸ Per soggetto proponente si intende il soggetto della Cabina di Regia che ha proposto l'inserimento dell'Azione nel Primo Programma d'Azione.

⁹ È stato richiesto formalmente ai soggetti proponenti azioni per il Primo Programma d'Azione, di fornire informazioni di dettaglio sullo stato di progettazione e sulla valutazione tecnico finanziaria dell'Azione, utilizzando la "Scheda Azione".

degli obiettivi e delle strategie che persegue (coerentemente con il Documento Strategico), delle attività che richiede per essere attuata, delle risorse necessarie e disponibili, del soggetto sottoscrittore responsabile dell'attivazione dell'Azione e degli altri eventuali soggetti che vi partecipano (soggetti sottoscrittori e non).

Le azioni del Primo Programma d'Azione agiscono dalla macro-scala fino alla realizzazione di piccoli interventi, e concorrono al conseguimento di quasi tutti gli Assi Strategici identificati dal Documento Strategico (resta escluso l'Asse Strategico 6 Promozione ed educazione):

- Asse strategico 1. BUONO STATO ECOLOGICO E CHIMICO DEL CORPO IDRICO
- Asse strategico 2. GESTIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO
- Asse strategico 3. TUTELA DELL'ECOSISTEMA LACUSTRE
- Asse strategico 4. ECONOMIA A BASSO IMPATTO AMBIENTALE
- Asse strategico 5. VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO E FRUIZIONE SOSTENIBILE
- Asse strategico 7. GOVERNANCE PARTECIPATA E COORDINAMENTO TERRITORIALE

AZIONI SELEZIONATE PER IL PRIMO PROGRAMMA D'AZIONE

Nr.	Titolo	Soggetto coordinatore
1	Realizzazione di un impianto di trattamento terziario e/o di un impianto di fitodepurazione per il trattamento degli effluenti del depuratore di Vecchiano	Comune di Vecchiano
2	Ampliamento dell'area di fitodepurazione di San Niccolò	Consorzio di Bonifica n. 1 Toscana Nord
3	Convogliamento delle acque delle Polle del Fontanaccio nel canale Barra-Barretta	Consorzio di Bonifica n. 1 Toscana Nord
4	Riduzione dell'entità del trasporto solido veicolato dal torrente Quiesa	Comune di Massarosa
5	Realizzazione di un acquedotto irriguo nel comprensorio di Vecchiano	Consorzio di Bonifica n. 1 Toscana Nord
6	Il recupero naturalistico dell'area denominata Caprile - Samminiata	Comune di Massarosa
7	Controllo delle specie aliene	Parco MSRM
8	Definizione di una convenzione/accordo per la gestione a fini irrigui dell'impianto idrovoro di Pontasserchio	Consorzio di Bonifica n. 1 Toscana Nord
9	Recupero del lungo lago nel tratto San Rocchino-Montramito	Comune di Massarosa
10	Realizzazione della tratta del percorso ciclopedonale "Anello del Lago" presso la Gusciana	Comune di Vecchiano
11	Attivazione di un tavolo istituzionale per l'Agricoltura nell'area della bonifica di Vecchiano e di Massarosa	Parco MSRM
12	Risistemazione della viabilità interpoderale all'interno della bonifica	Comune di Vecchiano
13	Avvio del processo di progettazione del nuovo Piano Integrato del Parco	Parco MSRM
14	Pulizia del lago e delle aree di sponda dai rifiuti presenti lungo tutto il perimetro	Comune di Viareggio
15	Derivazione di acqua da fiume Serchio sino al lago di Massaciuccoli (Tub.one.5)	Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale

Azione 1: Realizzazione di un impianto di trattamento terziario e/o di un impianto di fitodepurazione per il trattamento degli effluenti del depuratore di Vecchiano	
PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE	• Direttiva quadro "Acque" (2000/60/CE) • il Piano di Gestione delle Acque – 1° aggiornamento (PdG) dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale; • Piano di Tutela delle Acque della Toscana (PTA); • <i>(possibile previsione in)</i> Accordo di programma quadro - Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche: Accordo attuativo per il completamento della tutela delle risorse idriche del lago di Massaciuccoli. l'Accordo di Programma per la tutela delle risorse idriche dell'entroterra versiliese e della costa; • <i>(concorre alle finalità di)</i> Accordo di Programma per la tutela delle Foci Fluviali e delle acque marino costiere della riviera Apuo-Versiliese; • <i>(concorre alle finalità di)</i> Accordo di Programma per la tutela delle risorse idriche dell'entroterra versiliese e della costa;
CONTESTO	Il depuratore di Vecchiano è l'ultimo depuratore di scarichi civili che ancora sversa nel Lago di Massaciuccoli. I quantitativi di nutrienti provenienti da questa sorgente, sebbene costituiscano una minoranza degli apporti recapitati la Lago, sono comunque consistenti (ca 15% secondo le stime più accreditate). La possibilità di abbattere i carichi di azoto e fosforo presenti nei reflui in uscita dal depuratore può fornire dunque un non trascurabile contributo al miglioramento della qualità delle acque del Lago.
ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE	Asse strategico 1: BUONO STATO ECOLOGICO E CHIMICO DEL CORPO IDRICO Obiettivo specifico 1.1. MIGLIORARE LA QUALITA' DELL'ACQUA RIDUCENDO L'INQUINAMENTO, L'EUTROFIZZAZIONE, LA SALINIZZAZIONE Strategia 1.1.3. Ridurre i carichi inquinanti dei depuratori con trattamento terziario e fitodepurazione
RISULTATI ATTESI	Abbattimento dei carichi di azoto e fosforo presenti nei reflui in uscita dal depuratore.
ATTIVITA' PREVISTE	Di concerto con Acque Spa, che gestisce attualmente il depuratore, si valuteranno le possibilità sia di realizzare dispositivi per il trattamento terziario dei reflui finalizzato all'abbattimento del carico di nutrienti (nitrificazione-denitrificazione, la precipitazione del fosforo, ecc.), sia di procedere alla fitodepurazione degli effluenti, sia di adottare una soluzione mista che preveda la combinazione di entrambi i trattamenti.
RISORSE NECESSARIE	Lo stato della progettazione non consente al momento una previsione finanziaria dell'azione.
FONTI DI finanziamento	L'importo può essere coperto con i fondi Regionali e da un possibile cofinanziamento da parte di Acque Spa.
SOGGETTO COORDINATORE ED IMPEGNI	Il Comune di Vecchiano coordinerà i soggetti coinvolti nella redazione della progettazione definitiva delle opere necessaria per avviare l'iter autorizzativo e verificherà la rispondenza del programma proposto alle esigenze ambientali che ne hanno ispirato la progettazione.
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Autorità Idrica della Toscana Acque Spa Regione Toscana Arpat

Azione 2: Ampliamento dell'area di fitodepurazione di San Niccolò	
PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE	• Direttiva quadro "Acque" (2000/60/CE) • il Piano di Gestione delle Acque – 1° aggiornamento (PdG) dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale; • il Piano di Bacino Stralcio Bilancio idrico del bacino del lago di Massaciuccoli dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale; • Piano di Tutela delle Acque della Toscana (PTA); • l'Accordo di programma quadro per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche – IV integrativo; • <i>(concorre alle finalità di)</i> Accordo di Programma per la tutela delle risorse idriche dell'entroterra versiliese e della costa; • <i>(concorre alle finalità di)</i> Accordo di Programma per la tutela delle Foci Fluviali e delle acque marino costiere della riviera Apuo-Versiliese.
CONTESTO	L'azione è finalizzata al potenziamento del già esistente sistema di fitodepurazione di San Niccolò (Vecchiano). Attraverso la realizzazione di tale azione si intende limitare in misura significativa i processi di eutrofizzazione a carico delle acque del lago.
ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE	Asse strategico 1: BUONO STATO ECOLOGICO E CHIMICO DEL CORPO IDRICO Obiettivo specifico 1.1. MIGLIORARE LA QUALITA' DELL'ACQUA RIDUCENDO L'INQUINAMENTO, L'EUTROFIZZAZIONE, LA SALINIZZAZIONE Strategia 1.1.5. Ridurre i carichi inquinanti delle acque pompate dalle idrovore con impianti di fitodepurazione
RISULTATI ATTESI	Abbattimento di azoto, fosforo, e dei sedimenti trasportati dal deflusso di base del sub-bacino di bonifica di Vecchiano nel lago di Massaciuccoli.
ATTIVITA' PREVISTE	Allargamento dell'area deputata alla fitodepurazione da 15 a 45 ha. Realizzazione di un nuovo impianto idrovoro che consentirà di recapitare le acque fitodepurate direttamente al Lago senza che queste siano costrette a ripercorrere i canali della bonifica per giungere agli impianti idrovori oggi operanti, ricaricandosi in nutrienti e sedimenti.
RISORSE NECESSARIE	Le attività previste sono già finanziate con il Progetto Integrato Territoriale della Pianura Pisana.
FONTI DI finanziamento	Saranno possibili cofinanziamenti da parte dell'UE per lo svolgimento di ricerche e di approfondimenti
SOGGETTO COORDINATORE ED IMPEGNI	Il Consorzio di Bonifica n. 1 Toscana Nord è il soggetto attuatore dell'intervento, già autorizzato in conferenza dei servizi.
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Regione Toscana

Azione 3: Convogliamento delle acque delle Polle del Fontanaccio nel canale Barra-Barretta	
PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE	• il Piano di Gestione delle Acque (PdG) • il Piano di Tutela delle Acque della Toscana (PTA) • l'Accordo di programma quadro per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche – IV integrativo.
CONTESTO	Attualmente l'acqua in uscita dalle Polle del Fontanaccio viene sollevata meccanicamente, immessa nella rete idrica di acque basse per raggiungere il Lago caricandosi di nutrienti e di sedimenti.
ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE	Asse strategico 1: BUONO STATO ECOLOGICO E CHIMICO DEL CORPO IDRICO Obiettivo specifico 1.1. MIGLIORARE LA QUALITA' DELL'ACQUA RIDUCENDO L'INQUINAMENTO, L'EUTROFIZZAZIONE, LA SALINIZZAZIONE Strategia 1.1.7. Convogliare acque di buona qualità direttamente nel bacino, evitando che vengano pompate dalle idrovore
RISULTATI ATTESI	Migliore qualità delle acque recapitate al Lago. Risparmio energetico sulle spese necessarie all'attuale sollevamento delle acque e immissione nella rete idrica di acque basse.
ATTIVITA' PREVISTE	Realizzazione di un'area di raccolta delle acque in uscita dalle Polle del Fontanaccio. Realizzazione di collegamento idraulico che convoglia le acque delle Polle del Fontanaccio al Canale Barra-Barretta per gravità.
RISORSE NECESSARIE	Lo stato della progettazione non consente al momento una previsione finanziaria dell'azione
FONTI DI finanziamento	La richiesta di finanziamento potrà essere presentata alla Regione Toscana, con possibilità di cofinanziamento del Consorzio ai sensi della L.r. 79/2012 e s.m.i.
SOGGETTO COORDINATORE ED IMPEGNI	Il Consorzio di Bonifica n. 1 Toscana Nord provvederà alla redazione della progettazione definitiva delle opere necessaria per avviare l'iter autorizzativo.
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Acque Spa

Azione 4: Riduzione dell'entità del trasporto solido veicolato dal torrente Quiesa	
PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE	- il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale; - Il Piano di Bacino Stralcio Bilancio idrico del bacino del lago di Massaciuccoli.
CONTESTO	Una delle criticità evidenziate a carico del Lago di Massaciuccoli è rappresentata dal suo interrimento causato dal recapito di elevate quantità di materiale solido che gli affluenti, provenienti dal Monte Quiesa, scaricano nel Lago stesso. L'intervento in oggetto intende identificare e realizzare una serie di interventi di contenimento.
ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE	Asse strategico 2. GESTIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO Obiettivo specifico 2.2. RIDUZIONE DELL'INTERRIMENTO Strategia 2.2.3. Realizzare sistemi per filtrare le acque ricche di sedimenti, prima che si re immettano nei canali e nel Lago
RISULTATI ATTESI	Riduzione dell'entità di apporti al Lago di materiale solido proveniente dal Monte Quiesa
ATTIVITA' PREVISTE	Studio per identificare le tecniche di contenimento più idonee (briglie, adeguamento del corso dei canali, opere di regimazione, ecc.) da realizzare sia sull'asta principale del corso d'acqua Quiesa che sui suoi principali affluenti. Progettazione ed esecuzione degli interventi.
RISORSE NECESSARIE	Il costo dell'intervento è sommariamente stimato in 500.000,00 euro
FONTI DI finanziamento	Finanziamenti privati/regionali.
SOGGETTO COORDINATORE ED IMPEGNI	Il comune di Massarosa provvederà alla redazione della progettazione definitiva delle opere necessaria per avviare l'iter autorizzativo.
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord

Azione 5: Realizzazione di un acquedotto irriguo nel comprensorio di Vecchiano	
PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE	• Direttiva quadro "Acque" (2000/60/CE) • il Piano di Gestione delle Acque – 1° aggiornamento (PdG) dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale; • Piano di Tutela delle Acque della Toscana (PTA). • il Piano di Gestione del Padule settentrionale e Lago di Massaciuccoli; • l'Accordo di programma quadro per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche – IV integrativo; • <i>(possibile previsione in)</i> Accordo di programma quadro - Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche: Accordo attuativo per il completamento della tutela delle risorse idriche del lago di Massaciuccoli. l'Accordo di Programma per la tutela delle risorse idriche dell'entroterra versiliese e della costa.
CONTESTO	L'azione è finalizzata ad accrescere l'efficienza di uso dell'acqua nella pratica irrigua, riducendo gli sprechi della risorsa e regolamentando con maggiore attenzione l'impiego dell'acqua in agricoltura fino ad ora difficile da monitorare e da gestire.
ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE	Asse strategico 1. BUONO STATO ECOLOGICO E CHIMICO DEL CORPO IDRICO Obiettivo specifico 1.2. RIDURRE IL DEFICITI DEL BILANCIO IDRICO E USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE IDRICHE Strategia 1.2.4. Uso sostenibile delle risorse idriche riutilizzando le acque del bacino Strategia 1.2.6. Uso sostenibile delle risorse idriche riducendo la necessità di acqua delle attività agricole Asse strategico 4. ECONOMIA A BASSO IMPATTO AMBIENTALE Obiettivo specifico 4.1. EVITARE CHE GLI AGRICOLTORI ABBANDONINO IL TERRITORIO, OFFRENDO LORO SOLUZIONI E ALTERNATIVE ALLE CRITICITA' PRESENTI Strategia 4.1.4. Ridurre la necessità di acqua delle attività agricole, rendendo più efficiente il sistema di distribuzione ed irrigazione
RISULTATI ATTESI	Regolamentazione dell'impiego di acqua con finalità irrigue nella bonifica di Vecchiano
ATTIVITA' PREVISTE	Realizzazione di un acquedotto irriguo che consenta la consegna dell'acqua alle singole aziende attraverso il ricorso a tubazioni e l'installazione di contatori per la valutazione dei consumi effettivi. Sarà realizzato anche un adeguato serbatoio di carico che servirà ad alimentare l'intero impianto.
RISORSE NECESSARIE	Esiste al momento solo uno studio di fattibilità tecnico-economica di massima, che ha sommariamente stimato i costi dell'opera pari a ca 2.500.000,00 euro
FONTI DI finanziamento	Il Consorzio ha già avanzato una corrispondente richiesta di finanziamento al Ministero dell'Ambiente.
SOGGETTO COORDINATORE ED IMPEGNI	Il Consorzio di Bonifica n. 1 Toscana Nord provvederà alla redazione della progettazione definitiva delle opere necessaria per avviare l'iter autorizzativo.
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli Comune di Vecchiano Regione Toscana

Azione 6: Il recupero naturalistico dell'area denominata Caprile - Samminiata	
PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE	• il Piano di Gestione delle Acque – 1° aggiornamento (PdG) dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale; • il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale; • Il Piano di Bacino Stralcio Bilancio idrico del bacino del Lago di Massaciuccoli; • il Piano di Tutela delle Acque della Toscana (PTA); • il Piano di Gestione del Padule settentrionale e Lago di Massaciuccoli; • l'Accordo di programma quadro per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche – IV integrativo.
CONTESTO	L'area denominata Caprile - Samminiata è costituita da terreni incolti, in subsidenza, nei quali sono presenti opere idrauliche con due originarie finalità: difesa del suolo dalle acque esterne (mediante arginature e canali di gronda Caprile e Piaggetta), allontanamento delle acque interne in eccesso (canali di acque basse e idrovora di Quiesa). I terreni sono stati acquistati dal Parco Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli per essere riallargati interrompendo la bonifica meccanica, e per gestire il rischio idraulico - dovuto alla subsidenza e alla ormai inadeguatezza del sistema della bonifica - rafforzando le difese arginali. Il progetto è stato per molto tempo bloccato dalla contestazione dei residenti che temono il riallagamento produca il degrado ambientale e sanitario dell'area. L'azione propone quindi un progetto condiviso tra Comitato ed Enti (Consorzio di Bonifica, Parco MSRM, Comune di Massarosa) emerso dal percorso partecipativo.
ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE	Asse strategico 1: BUONO STATO ECOLOGICO E CHIMICO DEL CORPO IDRICO Obiettivo specifico 1.1. MIGLIORARE LA QUALITA' DELL'ACQUA RIDUCENDO L'INQUINAMENTO, L'EUTROFIZZAZIONE, LA SALINIZZAZIONE Strategia 1.1.4. Evitare la mineralizzazione della torba e ridurre l'eutrofizzazione interrompendo la bonifica meccanica e riallargando le aree non più coltivate o coltivabili Obiettivo specifico 1.2. RIDURRE IL DEFICIT DEL BILANCIO IDRICO E USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE IDRICHE Strategia 1.2.3. Uso sostenibile delle risorse idriche interrompendo la bonifica meccanica e riallargando le aree non più coltivate o coltivabili Asse strategico 2. GESTIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO Obiettivo specifico 2.1. RIDUZIONE DELLA SUBSIDENZA Strategia 2.1.4. Progressiva naturalizzazione delle aree ad elevata subsidenza riducendo la bonifica meccanica
RISULTATI ATTESI	Abbattimento del carico di fosforo, azoto e solidi sospesi destinati al Lago. Gestione del rischio idraulico per le zone abitate. Area pubblica gestita dai residenti.
ATTIVITA' PREVISTE	Progettualità condivisa con il Comitato cittadino e gli Enti: - allagamento dell'area con l'esclusione di tutta la zona prospiciente le abitazioni di Caprile - Allagamento con sole acque di falda (attraverso lo scollegamento dall'idrovora) e acque di provenienza collinare della Gora di Quiesa - Non utilizzazione dell'area per la realizzazione di impianti finalizzati alla fitodepurazione delle acque sollevate dall'impianto idrovoro di

All. IV al Contratto di Lago del Massaciuccoli - Primo Programma d'Azione

	Quiesca per evitare il rischio di ristagno di acque maleodoranti quali quelle che quotidianamente vengono immesse nel Fosso "Fugatore" - Interventi tesi a garantire il flusso minimo vitale ai rami della Gora che alimentano il Fosso Caprile e la Piaggetta in modo da evitare un peggioramento nella qualità e quantità dell'acqua nei fossi che interessano direttamente le abitazioni - realizzazione di un'ampia banca lungo l'argine destro in modo da allontanare le acque palustri, rinforzare la difesa arginale e garantire la presenza di uno spazio a verde fruibile con eventuali attrezzature, con manutenzione attiva da parte degli stessi residenti. - destinazione dell'argine circondariale a pista ciclabile
RISORSE NECESSARIE	Le spese per le opere sopra descritte sono sommariamente stimate attorno ai 900.000,00 euro, comprensive dell'acquisto dei terreni.
FONTI DI finanziamento	Parte dei terreni sono stati già acquistati dal Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli. L'importo rimanente potrà essere coperto con fondi regionali.
SOGGETTO COORDINATORE ED IMPEGNI	Il comune di Massarosa provvederà alla redazione della progettazione definitiva delle opere necessaria per avviare l'iter autorizzativo.
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Consorzio di Bonifica n. 1 Toscana Nord Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale Comitato di Rappresentanza di Massaciuccoli e associazione LIPU

Azione 7: Controllo delle specie aliene	
PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE	• Direttiva "Habitat" • Convenzione di Ramsar • il Piano di Gestione del Padule settentrionale e Lago di Massaciuccoli
CONTESTO	La notevole intensificazione dei trasporti e degli spostamenti delle popolazioni che si è registrato in questi ultimi anni ha aggravato seriamente il problema dell'introduzione di specie aliene negli ecosistemi. Queste specie (animali o vegetali) introdotte in habitat dove trovano condizioni ambientali favorevoli e assenza di altre specie in grado di contrastarne lo sviluppo, si moltiplicano senza controllo determinando forti condizioni di squilibrio nell'ecosistema, tali da metterne a rischio la corretta funzionalità e la sopravvivenza di alcune specie originarie. Due casi emblematici di specie aliena sono rappresentati dal pesce siluro (<i>Silurus glanis</i>) che in assenza di altre specie in grado di contrastarne lo sviluppo ha messo a rischio la corretta funzionalità e la sopravvivenza di alcune specie originarie, e il miriofillo (<i>Myriophyllum aquaticum</i>) che con la sua crescita abnorme all'interno dei canali di bonifica costituisce un ostacolo alla libera circolazione dell'acqua, determinando un peggioramento delle condizioni di rischio idraulico.
ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE	Asse strategico 3. TUTELA DELL'ECOSISTEMA LACUSTRE Obiettivo specifico 3.1. BLOCCARE IL DECLINO DELLA BIODIVERSITA' CAUSATO DA INQUINAMENTO, EUTROFIZZAZIONE, SALINIZZAZIONE Strategia 3.1.4. Controllo di specie vegetali ed animali aliene
RISULTATI ATTESI	Messa a punto di tecniche idonee a limitare la presenza e lo sviluppo del pesce siluro e del miriofillo
ATTIVITA' PREVISTE	Approfondimento della conoscenza delle caratteristiche eco-fisiologiche delle specie esotiche pesce siluro e alga miriofillo. Messa a punto delle tecniche più idonee a limitare lo sviluppo delle specie esotiche, senza creare danno alle altre specie presenti.
RISORSE NECESSARIE	Lo stato della progettazione non consente al momento una previsione finanziaria dell'azione
FONTI DI finanziamento	Gli importi necessari possono essere coperti con i fondi Regionali, è possibile un cofinanziamento da parte degli Enti attuatori.
SOGGETTO COORDINATORE ED IMPEGNI	Il Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli provvederà a promuovere ricerche tese ad approfondire la conoscenza delle specie aliene presenti all'interno del suo territorio e a concordare con gli Enti interessati le iniziative da porre in essere per limitarne lo sviluppo.
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Consorzio di Bonifica n. 1 Toscana Nord

Azione 8: Definizione di una convenzione/accordo per la gestione a fini irrigui dell'impianto idrovoro di Pontasserchio	
PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE	• Misure di Salvaguardia, Progetto di Piano di Bacino stralcio "Bilancio idrico del Bacino del Lago di Massaciuccoli"; • il Piano di Tutela delle Acque della Toscana (PTA); • il Piano di Gestione del Parco Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli.
CONTESTO	L'azione è finalizzata alla gestione, per scopi irrigui, della idrovora di proprietà regionale, posizionata a Pontasserchio, con prelievo delle acque dal fiume Serchio e scarico delle stesse nel fosso Barra-Barretta. In corrispondenza di periodi particolarmente siccitosi il prelievo delle acque dal fiume Serchio può rappresentare un'utile alternativa all'uso delle acque del lago anche in considerazione della peggiore qualità che queste ultime presentano.
ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE	Asse strategico 4. ECONOMIA A BASSO IMPATTO AMBIENTALE Obiettivo specifico 4.1. EVITARE CHE GLI AGRICOLTORI ABBANDONINO IL TERRITORIO, OFFRENDO LORO SOLUZIONI E ALTERNATIVE ALLE CRITICITA' PRESENTI Criticità 4.1.1. Ridurre il deficit idrico per finalità irrigue apportando acqua da altri corpi idrici
RISULTATI ATTESI	Mantenimento dell'impianto da 250 l/s da attivare in caso di siccità con finalità irrigue
ATTIVITA' PREVISTE	La predisposizione di una convenzione fra Enti coinvolti che preveda responsabilità e competenze di ciascuno. Sarà anche definito un protocollo di funzionamento per stabilire le condizioni che giustificano l'accensione dell'idrovora e le modalità con cui dovrà avvenire il prelievo.
RISORSE NECESSARIE	Lo stato della progettazione non consente al momento una previsione finanziaria dell'azione
FONTI DI finanziamento	Tale importo può essere coperto con i fondi Regionali. È possibile un cofinanziamento dell'intervento da parte del Consorzio ai sensi della LR 79/2012 e s.m.i.
SOGGETTO COORDINATORE ED IMPEGNI	Il Consorzio di Bonifica n. 1 Toscana Nord si farà promotore presso gli altri Enti coinvolti per redigere i termini dell'accordo e le specifiche tecniche del protocollo di funzionamento dell'impianto.
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Comune di Vecchiano Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli Regione Toscana

Azione 9: Recupero del lungo lago nel tratto San Rocchino-Montramito	
PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE	- il Piano Regionale di Sviluppo 2016-2020, Obiettivo 9 "Tutela e difesa del territorio - Consumo di suolo Zero", progetti regionali n°8 "Assetto idrogeologico ed adattamento ai cambiamenti climatici" e n°9 "Governo del territorio"; - il Piano Regionale di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico e i Piani territoriali di coordinamento delle Province di Lucca e di Pisa. - il Piano di Gestione del Padule settentrionale e Lago di Massaciuccoli.
CONTESTO	L'area risulta di grande potenzialità estetica in relazione alla vicinanza che la via di Montramito, presenta nel tratto specifico, con il Lago, riducendo progressivamente l'ampiezza del lembo di terra che la separa dall'acqua. L'obiettivo è quindi quello di recuperare e valorizzare adeguatamente un corridoio naturale, finora rimasto nascosto e inutilizzato che consentirebbe un rapido collegamento, sia fisico che visivo, fra lago e la terra ferma, contribuendo ad accrescere significativamente il senso di appartenenza della comunità residenti con il lago e con le sue tradizioni. Il recupero del tratto di lungo lago offrirà una vista emozionante e prospettica dell'area naturalistica del lago di Massaciuccoli che altrimenti sarebbe possibile apprezzare solo posizionandosi all'interno delle aree palustri del lago.
ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE	Asse strategico 5. VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO E FRUIZIONE SOSTENIBILE Obiettivo specifico 5.1. PROSEGUIRE LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA DI STRUTTURE E AREE AFFERENTI AL LAGO, SENZA ULTERIORE CONSUMO DI SUOLO Strategia 5.1.2. Riqualificare aree e strutture pubbliche e private fatiscenti e in abbandono, che sono in armonia con il paesaggio, con la storia e la cultura del Lago. Obiettivi specifici 5.2. MIGLIORARE LA FRUIZIONE TURISTICA DELLA LAGO E DEL TERRITORIO SECONDO PRINCIPI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE Strategia 5.2.5. Recuperare o realizzare un sistema di mobilità lenta che faciliti la fruizione e la visione panoramica del Lago e del territorio circostante
RISULTATI ATTESI	L'azione proposta mira a fondere elementi visivi, fisici e naturali e consentirà collegamenti anche con aree funzionali, connotate da un più specifica finalità ricreativa e/o sportiva.
ATTIVITA' PREVISTE	La logica dell'intervento si basa sullo sviluppo di due percorsi principali: uno più diretto e "veloce", parallelo alla strada, l'altro più articolato e "lento" in rapporto diretto con l'acqua che attraversa e unisce le diverse realtà presenti all'interno dell'area. Il primo percorso, contraddistinto da un verde verticale, in parte utilizzerà le essenze esistenti e in parte quelle di progetto; l'altro, caratterizzato invece da un'idea progettuale di verde orizzontale, avrà un andamento ondeggiante seguendo l'andamento del terreno e della vegetazione. Con il primo lotto di intervento il Comune di Massarosa sta provvedendo all'acquisizione delle aree interessate ed al loro recupero, propedeutico per ogni successivo intervento. Le future attività da avviare sono:

All. IV al Contratto di Lago del Massaciuccoli - Primo Programma d'Azione

	• l'approvazione del progetto definitivo ed esecutivo del secondo lotto; • la realizzazione delle opere previste (individuazione dell'operatore economico, affidamento lavori e verifica della loro esecuzione)
RISORSE NECESSARIE	Le spese relative al secondo lotto di intervento sono sommariamente stimate in € 200.000,00 euro.
FONTI DI finanziamento	Tale importo può essere coperto con i fondi Regionali o privati
SOGGETTO COORDINATORE ED IMPEGNI	Il comune di Massarosa provvederà alla redazione della progettazione definitiva delle opere previste per il secondo lotto, necessaria per avviare l'iter autorizzativo.
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli

Azione 10: Realizzazione della tratta del percorso ciclopedonale "Anello del Lago" presso la Gusciana	
PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE	- il Piano Regionale di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico e i Piani territoriali di coordinamento delle Province di Lucca e di Pisa. - il Piano di Gestione del Padule settentrionale e Lago di Massaciuccoli.
CONTESTO	La creazione di un percorso ad anello in grado di abbracciare l'intero corpo d'acqua rappresenterebbe un importante strumento di fruizione e di promozione per il lago di Massaciuccoli. Un tale collegamento sarebbe di grande importanza turistica, accrescendo significativamente l'offerta di itinerari pedonali e ciclopedonali, utilizzabili anche per lo svolgimento di attività legate alla formazione e alla didattica ambientale. Nella porzione ricadente nel Comune di Vecchiano, manca il collegamento tra Torre del Lago e la strada bianca già esistente che costeggia il Guscionetto e la Gusciana per arrivare nella zona delle idrovore, proseguire fino a Menotti (ca 3.5 km) e ricongiungersi poi alla ciclopedonale Puccini. Altri tratti, al di fuori del territorio del comune di Vecchiano, non consentono la chiusura dell'anello e seppure di modesta lunghezza non rappresentano questioni facili da risolvere senza prevedere un deciso intervento da parte delle amministrazioni pubbliche (ad es. un esproprio per pubblica utilità).
ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE	Asse strategico 5. VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO E FRUIZIONE SOSTENIBILE Obiettivo specifico 5.2. MIGLIORARE LA FRUIZIONE TURISTICA DELLA LAGO E DEL TERRITORIO SECONDO PRINCIPI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE Strategia 5.2.5. Recuperare o realizzare un sistema di mobilità lenta che faciliti la fruizione e la visione panoramica del Lago e del territorio circostante
RISULTATI ATTESI	Un tale collegamento sarebbe di grande importanza turistica, accrescendo significativamente l'offerta di itinerari pedonali e ciclopedonali, utilizzabili anche per lo svolgimento di attività legate alla formazione e alla didattica ambientale.
ATTIVITA' PREVISTE	Disponibilità al transito su tratta (ca 890 m) di proprietà privata che va dalla Bufalina fino al piazzale di cava. Realizzazione di un ponte sul canale della Bufalina per accedere alla tratta dal Belvedere di Torre del Lago. (Alternativa: oppure accedere direttamente dalla strada che si sviluppa lungo il lato destro del canale della Bufalina, passando sotto il ponte della superstrada/variante Aurelia) Realizzazione e installazione di idonea segnaletica/cartellonistica
RISORSE NECESSARIE	Al momento non è possibile proporre una stima, anche approssimativa, dei costi necessari.
FONTI DI finanziamento	L'importo potrebbe essere coperto con i fondi regionali
SOGGETTO COORDINATORE ED IMPEGNI	Il Comune di Vecchiano provvederà a esplorare tutte le possibilità (normative ed economiche) per completare il percorso ad anello del lago per quanto attiene alla propria competenza territoriale.
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Comune di Viareggio Comune di Massarosa Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli

Azione 11: Attivazione di un tavolo istituzionale per l'Agricoltura nell'area della bonifica di Vecchiano e di Massarosa	
PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE	• il Piano di Gestione del Padule settentrionale e Lago di Massaciuccoli; • Progetto di Piano di Bacino stralcio "Bilancio idrico del Bacino del Lago di Massaciuccoli". • l'Accordo integrativo per il completamento della tutela delle risorse idriche del Lago di Massaciuccoli e le successive Integrazioni.
CONTESTO	In un momento in cui l'Unione Europea si appresta a varare la nuova PAC e la sfida dei mercati diventa sempre più "globale", si ritiene indispensabile l'avvio di uno specifico processo di concertazione degli Enti territoriali competenti con gli imprenditori agricoli dell'area (e con gli altri attori delle filiere qui attive) in cui, attraverso un confronto leale e costruttivo, sia possibile individuare e risolvere le principali difficoltà tecnico/economiche e definire gli strumenti pianificatori e normativi più idonei a favorire la diffusione di comportamenti tecnici ambientalmente più conservativi ed economicamente più sostenibili.
ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE	Asse strategico 2. GESTIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO Obiettivo specifico 2.1. RIDUZIONE DELLA SUBSIDENZA Strategia 2.1.4. Attivare progressivamente le strategie che prevedono un ruolo degli agricoltori, coinvolgendo le categorie economiche ed i singoli operatori Asse strategico 4. ECONOMIA A BASSO IMPATTO AMBIENTALE Obiettivo specifico 4.1. EVITARE CHE GLI AGRICOLTORI ABBANDONINO IL TERRITORIO, OFFRENDO LORO SOLUZIONI E ALTERNATIVE ALLE CRITICITA' PRESENTI Strategia 4.1.3. Ridurre la necessità di acqua delle attività agricole, con la riconversione a produzioni agricole poco idroesigenti Strategia 4.1.10. Maggiore informazione, ascolto e coordinamento tra soggetti deputati alla manutenzione e attività agricole Strategia 4.1.14. Aumentare la fiducia degli agricoltori verso le Istituzioni con maggiore informazione, ascolto e coordinamento tra Enti e attività agricole
RISULTATI ATTESI	Individuazione con le categorie agricole, delle direttive a livello territoriale e i limiti entro i quali si auspica che sia esercitata l'attività agricola all'interno del comprensorio del lago di Massaciuccoli.
ATTIVITA' PREVISTE	Costituire una Tavolo di confronto fra Enti ed agricoltori del territorio. Adesione al Tavolo dei soggetti regionali e locali competenti nella programmazione agricola e nella gestione del territorio, delle associazioni di categoria agricola. Indizione di incontri del Tavolo.
RISORSE NECESSARIE	Lo stato della progettazione non consente al momento una previsione finanziaria dell'azione
FONTI DI finanziamento	Parte degli importi potranno essere coperti con i fondi Regionali destinati ai Piani di Sviluppo Rurale e in parte essere cofinanziati dagli Enti partecipanti al tavolo.

All. IV al Contratto di Lago del Massaciuccoli - Primo Programma d'Azione

SOGGETTO COORDINATORE ED IMPEGNI	Il Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli provvederà alla composizione dell'organo consuntivo e alla definizione della prima agenda delle attività da svolgere.
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Comune di Massarosa Comune di San Giuliano Comune di Vecchiano Regione Toscana Consorzio di Bonifica n. 1 Toscana Nord

Azione 12: Risistemazione della viabilità interpoderale all'interno della bonifica	
PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE	- il Piano Regionale di Sviluppo 2016-2020, Obiettivo 9 "Tutela e difesa del territorio - Consumo di suolo Zero", progetti regionali n°8 "Assetto idrogeologico ed adattamento ai cambiamenti climatici" e n°9 "Governo del territorio"; - il Piano Regionale di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico e i Piani territoriali di coordinamento delle Province di Lucca e di Pisa. - il Piano di Gestione del Padule settentrionale e Lago di Massaciuccoli.
CONTESTO	La viabilità interpoderale del territorio di Vecchiano è costituita da circa 30 km di strade bianche che ricadono in aree private, che spesso corrono su argini e ponticelli in molti casi in condizioni precarie. Tale situazione è presente anche nella viabilità della bonifica nel territorio di Massarosa.
ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE	Asse strategico 4. ECONOMIA A BASSO IMPATTO AMBIENTALE Obiettivo specifico 4.1. EVITARE CHE GLI AGRICOLTORI ABBANDONINO IL TERRITORIO, OFFRENDO LORO SOLUZIONI E ALTERNATIVE ALLE CRITICITA' PRESENTI Strategia 4.1.8. Programmare interventi di straordinaria manutenzione strumentali allo sviluppo rurale e al turismo a basso impatto, sollecitando le politiche regionali e comunitarie a prevedere tali misure Asse strategico 5. VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO E FRUIZIONE SOSTENIBILE Obiettivo specifico 5.2. MIGLIORARE LA FRUIZIONE TURISTICA DELLA LAGO E DEL TERRITORIO SECONDO PRINCIPI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE Strategia 5.2.5. Recuperare o realizzare un sistema di mobilità lenta che faciliti la fruizione e la visione panoramica del Lago e del territorio circostante
RISULTATI ATTESI	Miglioramento delle condizioni la trafficabilità dei mezzi agricoli. Maggiore fruizione dei luoghi a piedi, in bicicletta, a cavallo, ecc... Vantaggi per l'offerta agrituristica locale.
ATTIVITA' PREVISTE	Risistemazione di circa 30 km di strade bianche interpoderali perlopiù su proprietà privata, attraverso la realizzazione degli interventi necessari: costituzione o ricostituzione del fondo, livellatura, impostazione della corretta pendenza del fondo stradale, scelta e apposizione dei materiali di copertura, ecc... Valutazione della stabilità e della disponibilità dei ponti presenti sui canali di maggiori dimensioni, intervenendo, se necessario, con opere di consolidamento, adeguamento o di ricostruzione. Predisposizione di un'adeguata segnaletica, comprendenti anche pannelli informativi riguardanti le principali qualità naturalistiche e agricole presenti nelle diverse zone. Programma di manutenzione periodica della viabilità che potrà vedere anche il coinvolgimento dei privati.

All. IV al Contratto di Lago del Massaciuccoli - Primo Programma d'Azione

RISORSE NECESSARIE	Le spese per le opere sopra descritte sono sommariamente stimate attorno ai 200.000,00 euro.
FONTI DI finanziamento	Finanziamento regionale, cofinanziamento comunale ed eventuale partecipazione di fondi privati
SOGGETTO COORDINATORE ED IMPEGNI	Il comune di Vecchiano provvederà alla redazione della progettazione definitiva delle opere necessaria per avviare l'iter autorizzativo.
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Comune di Massarosa Consorzio di Bonifica n. 1 Toscana Nord Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli

Azione 13: Avvio del processo di progettazione del nuovo Piano Integrato del Parco	
PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE	il Piano territoriale del Parco Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli
CONTESTO	Un aggiornamento degli strumenti pianificatori e programmatori del Parco MSRM si è reso necessario in considerazione della mutate condizioni, ambientali, sociali ed economiche dell'area occorse negli ultimi anni. L'occasione della stesura del nuovo piano integrato del Parco potrà consentire di confermare alcune delle politiche che irrinunciabilmente il Parco ha portato avanti sino ad oggi, ma anche di adeguare le scelte future alle nuove situazioni che si sono venute a creare più recentemente.
ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE	Asse strategico 7. GOVERNANCE PARTECIPATA E COORDINAMENTO TERRITORIALE Obiettivo specifico 7.1. MIGLIORARE LA CAPACITA' DEGLI ENTI DI ATTUARE LE DECISIONI CONDIVISE Strategia 7.1.1. Coordinare gli Enti attraverso strumenti di pianificazione e programmazione integrata, Accordi di programmazione territoriale, Protocolli di Intesa
RISULTATI ATTESI	Avvio del procedimento
ATTIVITA' PREVISTE	La stesura del nuovo Piano Integrato del Parco passerà attraverso un adeguato lavoro di raccolta delle informazioni sui cambiamenti avvenuti di recente sul territorio di pertinenza e un'attenta attività di concertazione con tutti gli enti facenti parte della comunità del parco, nonché con tutti gli stakeholders locali.
RISORSE NECESSARIE	Le spese eventualmente necessarie saranno coperte dagli Enti sul proprio bilancio di funzionamento
FONTI DI finanziamento	Non è prevista la richiesta di finanziamenti aggiuntivi
SOGGETTO COORDINATORE ED IMPEGNI	Il Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli provvederà alla redazione del nuovo Piano Integrato coordinando e interpretando anche le esigenze degli Enti facenti parte della comunità del Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Comune di Pisa Comune di Viareggio Comune di Vecchiano Comune di Massarosa Comune di San Giuliano Provincia di Pisa Provincia di Lucca Regione Toscana

Azione 14: Pulizia del lago e delle aree di sponda dai rifiuti presenti lungo tutto il perimetro	
PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE	• il Piano Regionale di Bonifica delle aree inquinate, della Regione Toscana; • il Piano di Gestione del Padule settentrionale e Lago di Massaciuccoli. • l'Accordo di programma quadro per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche – IV integrativo, • <i>(possibile previsione in)</i> Accordo di programma quadro - Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche: Accordo attuativo per il completamento della tutela delle risorse idriche del lago di Massaciuccoli; • l'Accordo di Programma per la tutela delle risorse idriche dell'entroterra versiliese e della costa.
CONTESTO	Nel Lago e lungo le sue sponde sono presenti numerosi rifiuti ingombranti quali ad esempio gomme, motorini, mezzi di locomozione, ecc... che, in caso di particolare siccità del Lago, emergono dalla superficie del Lago aggiungendo al degrado ambientale quello paesaggistico
ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE	Asse strategico 1. BUONO STATO ECOLOGICO E CHIMICO DEL CORPO IDRICO Obiettivo specifico 1.1. MIGLIORARE LA QUALITA' DELL'ACQUA RIDUCENDO L'INQUINAMENTO, L'EUTROFIZZAZIONE, LA SALINIZZAZIONE Strategia 1.1.2. Indagare sulla presenza di scarichi e discariche abusivi, ed eliminarli. Asse strategico 5. VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO E FRUIZIONE SOSTENIBILE Obiettivo specifico 5.1. PROSEGUIRE LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA DI STRUTTURE E AREE AFFERENTI AL LAGO, SENZA ULTERIORE CONSUMO DI SUOLO Strategia 5.1.1. Intervenire sul degrado ambientale e paesaggistico eliminando strutture e rifiuti abbandonati intorno al Lago
RISULTATI ATTESI	Smaltimento di rifiuti ingombranti presenti lungo le sponde di Torre del Lago Puccini. I risultati attesi sono relativi al miglioramento delle condizioni qualitative e ambientali del Lago, nell'ambito delle finalità ambientali dell'Accordo attuativo per il completamento della tutela delle risorse idriche del lago di Massaciuccoli, propedeutiche all'azione di risanamento in ambito lacustre.
ATTIVITA' PREVISTE	Intervento di pulizia di bottiglie, plastiche e altri rifiuti antropici sul fondo, con uso di apposita strumentazione e un mezzo per il trasporto dei rifiuti all'Impianto. Intervento di rimozione di eventuali ingombranti (es: pneumatici, pezzi di vetroresina, contenitori metallici) mediante uso di ragno con scarrabile Smaltimento del materiale rinvenuto
RISORSE NECESSARIE	Ancora da precisare come entità economica specifica. L'attività prevista è in linea con quanto già in parte attuato per episodi similari, di cui si allega al presente documento un <u>preventivo indicativo di spesa da adattare alla estensione delle aree da pulire</u>: (2 operatori + 1 autocarro 75 ql) x 5 ore = 10h x 28,63 €/h + 14,70 €/h x 5h = 359,80 € (autista con ragno+scarrabile) x 3 ore = 3h x 65,20 €/h = 195,60 €

All. IV al Contratto di Lago del Massaciuccoli - Primo Programma d'Azione

	ipotizzando anche un viaggio per lo smaltimento di rifiuti da gestire come speciali (a corpo) : 500,00 € Spese generali di coordinamento e sicurezza (20%) : 211,08 €.
FONTI DI finanziamento	Da reperire. Possibile fonte di finanziamento è l'Accordo attuativo per il completamento della tutela delle risorse idriche del lago di Massaciuccoli
SOGGETTO COORDINATORE ED IMPEGNI	Comune di Viareggio
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Regione Toscana. Da identificare nell'ambito di uno specifico Accordo, ad esempio tra i Soggetti dell'Accordo attuativo per il completamento della tutela delle risorse idriche del lago di Massaciuccoli

Azione 15: Derivazione di acqua dal fiume Serchio sino al lago di Massaciuccoli (progetto Tub.one.5, variante del progetto 'grande derivazione dal fiume Serchio)	
PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE CUI L'AZIONE CONCORRE	• Direttiva quadro "Acque" 2000/60/CE • Piano di Gestione delle Acque – 1° aggiornamento (PdG) dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale (*) • Piano di Bacino Stralcio Bilancio idrico del bacino del lago di Massaciuccoli • Accordo attuativo per il completamento della tutela delle risorse idriche del lago di Massaciuccoli
CONTESTO	L'attuale progetto nasce come variante del precedente progetto definitivo, redatto dalla provincia di Pisa nel 2013 e già validato con Dichiarazione di Compatibilità Ambientale. La variante sviluppa l'originale idea progettuale anche in relazione all'andamento stagionale critico del 2017, perseguendo gli obiettivi di un miglioramento ambientale del lago e di una maggiore disponibilità quantitativa della risorsa acqua nello stesso.
ASSI STRATEGICI/OBIETTIVI SPECIFICI/STRATEGIE	Asse Strategico 1. BUONO STATO ECOLOGICO E CHIMICO DEL CORPO IDRICO Obiettivo specifico 1.1. MIGLIORARE LA QUALITA' DELL'ACQUA RIDUCENDO L'INQUINAMENTO, L'EUTROFIZZAZIONE, LA SALINIZZAZIONE Strategia 1.1.7. Convogliare acque di buona qualità direttamente nel bacino, evitando che vengano pompate dalle idrovore Obiettivo specifico 1.2. RIDURRE IL DEFICIT DEL BILANCIO IDRICO E USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE IDRICHE Strategia 1.2.1. Integrare il bilancio idrico del Lago con una immissione artificiale dal Fiume Serchio. Asse Strategico 3. TUTELA DELL'ECOSISTEMA LACUSTRE Obiettivo specifico 3.1. BLOCCARE IL DECLINO DELLA BIODIVERSITA' CAUSATO DA INQUINAMENTO, EUTROFIZZAZIONE, SALINIZZAZIONE Strategia 3.1.1. Riportare l'acqua ad un buono stato ecologico e chimico riducendo l'inquinamento e l'eutrofizzazione
RISULTATI ATTESI	• Maggiore disponibilità idrica salvaguardando, attraverso una oculata gestione dell'impianto, le funzionalità dell'ecosistema Lago impedendo che il livello del corpo d'acqua scenda al di sotto di una soglia precedentemente stabilita, definibile come livello minimo accettato (LMA). Risultato atteso che contribuisce al raggiungimento degli obiettivi previsti dal vigente Piano di gestione delle acque (PdG) per i corpi idrici superficiali del lago di Massaciuccoli, del fosso Farabola e del canale Burlamacca e per i corpi idrici sotterranei del corpo idrico della Versilia e della Riviera Apuana, in termini di qualità delle acque e di miglioramento dello stato ambientale; • Miglioramento ambientale del lago attraverso il miglioramento ecosistemico a partire dal punto di immissione delle acque derivate dal Serchio.
ATTIVITA' PREVISTE	Lo schema preliminare dell'opera, per alcuni aspetti risulta molto simile al progetto del 2013 mentre per altri ne differisce sostanzialmente. • La derivazione di acqua dal Serchio continuerà ad avvenire in località Filettole, indicativamente 600 m a monte dell'impianto idrovoro di Filettole, ma la portata massima derivabile è dell'ordine di 1.5 m³/s (contro i precedenti 3.0 m³/s). • L'opera di presa alimenterà una adiacente stazione di spinta con tre/quattro pompe idrovore (2 di servizio ed una/due di rotazione). La stazione di spinta sarà in continuità dell'opera di presa, completamente interrata nella golena dx del fiume Serchio, ai margini

All. IV al Contratto di Lago del Massaciuccoli - Primo Programma d'Azione

	dell'alveo inciso. La condotta in pressione avrà uno sviluppo complessivo di circa 3000 m e prevedrà la realizzazione di un manufatto di connessione tra la condotta in pressione ed il tratto a pelo libero costituito dal canale di acque alte della Fossa Nuova. Quest'ultimo tratto avrà una lunghezza di circa 3.5 km , di cui l'ultimo chilometro entrerà all'interno del lago, terminando in corrispondenza di un'area di confinamento con una corona di canneto vivo, posta a salvaguardia dell'area di immissione per evitare l'immediato mescolamento con le acque presenti nel lago.
RISORSE NECESSARIE	L'importo della variante non è ancora definito nei dettagli. E' previsto essere comunque inferiore all'importo originariamente previsto dalla precedente versione (2013) del progetto di derivazione.
FONTI DI finanziamento	L'importo di cui alla versione del progetto di derivazione del 2013 è già stato finanziato con fondi del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATM) per 18 M di euro.
ENTE COORDINATORE ED IMPEGNI	L'Autorità di Bacino Distrettuale è anche responsabile dell'Intervento nell'Accordo attuativo per il completamento della tutela delle risorse idriche del Lago di Massaciuccoli. La progettazione dell'opera è attualmente allo stadio preliminare. L'AdD si impegna dunque a completare i lavori di progettazione fino alla predisposizione della documentazione definitiva ed esecutiva, necessaria per procedere all'iter autorizzativo e quindi all'appalto dei lavori.
ALTRI ENTI COINVOLTI	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Sono altresì direttamente coinvolti il Consorzio di Bonifica n. 1 Toscana Nord, l'Ente Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli, la Regione Toscana e gli altri Enti sottoscrittori dell' Accordo attuativo per il completamento della tutela delle risorse idriche del lago di Massaciuccoli.